

# Supplemento al Prospetto

relativo all'offerta in opzione agli azionisti e  
all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sulla Borsa di Francoforte  
(*Frankfurter Wertpapierbörse*) e sulla Borsa di Varsavia (*rynek podstawowy Gieldy Papierów Wartościowych w Warszawie*)  
di azioni ordinarie UniCredit S.p.A.

e

costituito dal Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17, dalla Nota Informativa depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17 e dalla Nota di Sintesi depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17



**UniCredit S.p.A.**

Sede legale – Roma, Via Alessandro Specchi 16

Direzione Generale – Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo UniCredit", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00348170101

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 20.846.893.436,94

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

---

Supplemento depositato presso CONSOB in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17.

L'adempimento di pubblicazione del Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione di UniCredit S.p.A. depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17, alla Nota Informativa depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17 e alla Nota di Sintesi depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17.

Il Supplemento, il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto per l'offerta e l'ammissione a quotazione di azioni ordinarie UniCredit S.p.A..

Il Supplemento, il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione degli stessi e per tutto il relativo periodo di validità, presso la Sede Sociale e la Direzione Generale di UniCredit S.p.A., nonché sul sito *internet* [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu).

---

## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta e, più in generale, gli investitori sono invitati a valutare attentamente: (i) nel loro complesso, le informazioni contenute nel Prospetto – come integrato ed aggiornato con le informazioni contenute nel Supplemento – costituito dal Documento di Registrazione (già integrato con le informazioni di cui al Capitolo II della Nota Informativa), dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, (ii) gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (“Fattori di Rischio”) del Documento di Registrazione (come integrato con le informazioni di cui al Capitolo II della Nota Informativa e con le informazioni contenute nel Supplemento) e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti riportati nel Capitolo 2 (“Fattori di Rischio”) della Nota Informativa (come integrata con le informazioni contenute nel Supplemento).*

*Si avvertono in particolare i destinatari dell'Offerta e, più in generale, gli investitori di quanto segue:*

1. Il Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (l’**“Emittente”** o la **“Società”**), ai sensi degli articoli 94, comma 7 e 113, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 (**“TUF”**), al fine di integrare l’informativa resa nel Prospetto in seguito: (i) alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente del 9 febbraio 2017, con cui lo stesso Consiglio ha tra l’altro approvato i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo UniCredit (i **“Dati Preliminari 2016”**) anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell’ambito dell’Unione europea (c.d. *FINancial REPorting – FINREP*) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS); e (ii) alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, dell’accordo con i sindacati relativo agli esuberi previsti in Italia dal Piano Strategico del Gruppo UniCredit 2016-2019 (il **“Piano Strategico”**).

Coloro che abbiano aderito all’Offerta in Opzione potranno esercitare – ai sensi dell’art. 95-bis, comma 2, del TUF – il diritto di revoca della propria sottoscrizione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento.

2. Si evidenzia che l’aumento di capitale approvato dall’Assemblea straordinaria dei soci in data 12 gennaio 2017 per un importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi (l’**“Aumento di Capitale”**) costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell’implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali *competitor* europei. Le principali azioni del Piano Strategico includono, tra l’altro: (i) il completamento di determinate operazioni straordinarie di cessione di attività (tra cui, in particolare, la cessione del Gruppo Pioneer Investments e di Bank Pekao) in aggiunta alle operazioni di cessione già completate alla Data del Supplemento; (ii) il miglioramento della qualità dell’attivo (“Progetto Fino” e “Progetto Porto”); e (iii) la riduzione significativa del numero di dipendenti e conseguentemente dei costi del personale e degli altri costi operativi.

Tenuto conto che, in esecuzione del Piano Strategico, sono in corso di implementazione alla Data del Supplemento azioni che comportano un significativo assorbimento del capitale, la mancata sottoscrizione o la sottoscrizione parziale dell’Aumento di Capitale determinerebbe – in assenza di ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale adeguati a far fronte agli assorbimenti di capitale generati dalle azioni del Piano Strategico – significativi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

stesso fino a compromettere la sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale. In tale evenienza UniCredit potrebbe altresì subire degli interventi, anche invasivi, da parte delle Autorità di Vigilanza nella propria gestione, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentassero rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente. Infine, sussiste il rischio che ove l'Emittente non fosse in grado di ripristinare i requisiti patrimoniali applicabili, anche ricorrendo a misure straordinarie diverse da quelle previste nel Piano Strategico, possa essere necessaria l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (c.d. "*Bank Recovery and Resolution Directive*", "**BRRD**").

Alla Data del Supplemento sussiste il rischio che, anche in caso di integrale implementazione delle azioni del Piano Strategico, al termine del periodo di Piano, l'Emittente presenti coefficienti patrimoniali e/o un livello di crediti deteriorati non in linea con quelli registrati dai principali *competitor* nel medesimo periodo.

L'operazione di ricapitalizzazione costituisce una delle principali azioni poste alla base del Piano Strategico orientato, tra l'altro, al rafforzamento della struttura patrimoniale, al miglioramento del livello dei crediti deteriorati, nonché al sostegno della profittabilità. Tra le azioni contemplate dal Piano Strategico ed orientate al suddetto fine vi sono alcune operazioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, quali il "Progetto Fino" (avente ad oggetto la riduzione del portafoglio di crediti non core classificati a sofferenza attraverso un'operazione di mercato) e il "Progetto Porto" (ossia l'incremento del grado di copertura sulle sofferenze e inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano), nonché alcune operazioni di cessione di *asset* patrimoniali (le "**Operazioni di Cessione di Attività**") parte delle quali perfezionate alla Data del Supplemento ed altre in corso di esecuzione alla suddetta data. Si evidenzia che la Banca Centrale Europea ("**BCE**") procederà a valutare ai fini del prossimo *Supervisory Review and Evaluation Process* ("**SREP**") tutte le azioni intraprese dal Gruppo in esecuzione del Piano Strategico unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell'ambito di tale processo.

L'ammontare stabilito quale obiettivo dell'Aumento di Capitale (Euro 13 miliardi) è stato fissato a seguito di una valutazione dell'impatto sui coefficienti patrimoniali del Gruppo UniCredit derivante dall'implementazione delle azioni del Piano Strategico.

In particolare si evidenzia la circostanza che dall'implementazione di alcune azioni del Piano Strategico sono attesi (i) impatti negativi sui coefficienti patrimoniali (*Common equity tier 1 ratio*, *Tier1 ratio* e *Total capital ratio*) e (ii) impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit, pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, in buona parte dovuti all'incremento del grado di copertura sul portafoglio di crediti oggetto di cessione nell'ambito del "Progetto Fino" e sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Porto" (a tale riguardo, si precisa che nella riunione del 1° febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'esecuzione del "Progetto Fino").

In considerazione della tempistica delle azioni del Piano Strategico gli impatti negativi sui coefficienti patrimoniali si sono manifestati nel corso del quarto trimestre 2016 mentre è previsto che l'Aumento di Capitale e il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di esecuzione alla Data del Supplemento (le "**Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione**") si realizzino nel corso del 2017.

Pertanto, in esecuzione del Piano Strategico, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale nonché il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, l'Emittente – come emerso in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 in data 9 febbraio 2017 (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento) – non rispetta i limiti prudenziali applicabili sia al 31 dicembre 2016 (in termini di CET1 *capital ratio*) sia a partire dal 1° gennaio 2017 ai sensi dello SREP 2016 (Requisiti OCR, cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).

In data 1° febbraio 2017 l'Emittente ha sottoscritto con le istituzioni finanziarie che agiscono in qualità di garanti (i “**Garanti**”) il contratto di garanzia (il “**Contratto di Underwriting**”) ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale rimaste eventualmente inoperte al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi. Il Contratto di *Underwriting* prevede determinate condizioni di efficacia, nonché il diritto dei Garanti di recedere dall'impegno di sottoscrizione al verificarsi di determinate circostanze. Ove, al ricorrere di uno degli eventi previsti nel Contratto di *Underwriting*, i Garanti esercitassero la loro facoltà di recedere dal contratto e, ad esito dell'Offerta in Borsa, l'Aumento di Capitale non fosse sottoscritto o fosse sottoscritto solo parzialmente, l'Emittente non sarebbe in grado di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale, e da ciò deriverebbero le conseguenze negative sopra descritte (cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.4 della Nota Informativa). L'ammontare complessivo delle spese dell'Offerta – comprensive, tra l'altro, delle commissioni di garanzia calcolate nella misura massima – è stimato in circa massimi Euro 500 milioni.

A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha proceduto in data 9 febbraio 2017, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all'invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. *capital plan*), che include le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all'Autorità di Vigilanza (in particolare, l'Aumento di Capitale e le Operazioni di Cessione di Attività). L'adeguatezza del *capital plan* sarà oggetto di valutazione da parte della BCE.

In considerazione del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili dal 1° gennaio 2017, non è possibile per l'Emittente procedere – fino al ripristino dei requisiti patrimoniali non rispettati – alla distribuzione dei dividendi e al pagamento delle cedole degli strumenti *Additional tier 1* e della remunerazione variabile dei dipendenti dell'Emittente. Pertanto, stante il mancato rispetto dei limiti prudenziali imputabile allo sfasamento temporale, ove l'Aumento di Capitale non fosse sottoscritto ovvero fosse sottoscritto parzialmente, l'Emittente non potrebbe corrispondere la cedola relativa agli strumenti di *Additional tier 1* dovuta a marzo 2017 ed avrebbe limitazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi, nonché sulla remunerazione variabile dei dipendenti del Gruppo UniCredit. L'Emittente, infatti, si troverebbe nella necessità di ricorrere ad ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti limiti prudenziali, con – in caso di mancato ripristino – conseguenti significativi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso, fino a compromettere la sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale.

3. La sottoscrizione delle Nuove Azioni e l'investimento in azioni dell'Emittente implicano l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. Tra questi si evidenzia il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di strumenti di

“risoluzione”. Al riguardo la BRRD prevede la possibilità in capo alla Banca d’Italia (nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione) di intraprendere strumenti di “risoluzione” delle banche in dissesto o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa. Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi e potrebbe determinare anche l’azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.1.6 della Nota Informativa).

4. Nel corso del 2016 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo SREP condotto dall’Autorità di Vigilanza. A seguito di tale processo, il cui esito è stato comunicato a UniCredit in data 12 dicembre 2016, la BCE ha comunicato all’Emittente, tra l’altro, i requisiti prudenziali di natura quantitativa da rispettare su base consolidata e le misure qualitative da porre in essere.

Le risultanze del processo SREP 2016, il cui esito ha portato alla determinazione di detti requisiti prudenziali, hanno evidenziato aree di debolezza rilevate dalla BCE. Tali aree sono principalmente relative a: (i) la necessità di rafforzare le attività di guida e coordinamento di UniCredit quale capogruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (ii) il livello dei coefficienti di capitale basso rispetto ai *competitor* e allo *status* di *Global systemically important bank* (G-SIB) rivestito dall’Emittente e il persistere di una bassa profittabilità (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (iii) il rischio di credito e, in particolare, l’elevato livello di esposizioni deteriorate (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione); (iv) il rischio di liquidità, rispetto al quale la BCE ha indicato determinate misure qualitative (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione); (v) il rischio di tasso di interesse nel portafoglio di investimento (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione); (vi) il rischio derivante dal significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall’Euro (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione); (vii) il rischio connesso all’operatività in Russia e Turchia (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Documento di Registrazione); (viii) la cultura del rischio e il governo complessivo del rischio dei modelli interni, con riferimento al quale la BCE ha richiesto all’Emittente di migliorare l’informativa di supporto del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.25 del Documento di Registrazione); (ix) il rischio operativo e reputazionale (anche in relazione ai procedimenti giudiziari in corso o potenziali) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.26, 4.1.29.1, 4.1.30 e 4.1.31 del Documento di Registrazione) e (x) la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.33 del Documento di Registrazione).

In particolare con riferimento alla profittabilità, nell’ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato il persistere di un livello di profittabilità debole, da ricondurre sia a fattori macroeconomici, sia a fattori specifici dell’Emittente, rappresentati da bassi tassi di interesse e da una ripresa economica lenta in Paesi chiave, un elevato livello di rettifiche nette su crediti in Italia ed un elevato livello di costi operativi in Austria e Germania, determinando una strutturale debolezza della profittabilità del modello di *business* di banca commerciale nei Paesi dell’Europa Occidentale (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

La BCE ha richiesto, altresì, all’Emittente di presentare, entro il 28 febbraio 2017 una strategia in materia di crediti deteriorati, supportata da un piano operativo per affrontare la tematica dell’elevato livello di crediti deteriorati.

Sebbene le azioni poste alla base del Piano Strategico siano finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo UniCredit, evidenziati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, alla Data del Supplemento sussiste il rischio che le azioni del Piano Strategico non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE.

5. L'andamento reddituale del Gruppo UniCredit è stato caratterizzato, tra l'altro, da una variabilità dei margini reddituali nel triennio 2013-2015 e da una riduzione delle commissioni nette (relativamente all'attività core) nei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'esecuzione delle Operazioni di Cessione di Attività (sia di quelle perfezionate nell'ultimo trimestre del 2016 sia di quelle in corso di esecuzione alla Data del Supplemento) comporterà, nelle rendicontazioni contabili successive a quella del 30 settembre 2016, un impatto negativo sui margini reddituali del Gruppo. A tale riguardo si evidenzia che dalla rappresentazione *pro-forma* degli effetti connessi alle Operazioni di Cessione di Attività sui primi nove mesi del 2016 emerge un impatto negativo dovuto alla rettifica dei contributi al conto economico consolidato delle società/gruppi oggetto di Operazioni di Cessione di Attività. In particolare, considerando solo le componenti economiche ricorrenti, l'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di gestione del Gruppo UniCredit è pari rispettivamente a Euro -1.860 milioni ed Euro -948 milioni (a fronte di un margine di intermediazione per i primi nove mesi 2016 di Euro 17.070 milioni e di un risultato di gestione per i primi nove mesi 2016 di Euro 7.263 milioni), prevalentemente riferibili alla cessione del Gruppo Pioneer Investments, nonché alla cessione della partecipazione in Bank Pekao.

Sulla base delle azioni strategiche del Piano, elaborate tenendo conto della variazione dell'area di consolidamento per effetto delle Operazioni di Cessione di Attività, il margine di intermediazione è previsto crescere in misura molto contenuta nel periodo 2015-2019 (CAGR dello 0,6%,) come effetto combinato di un margine di interesse ed "altri ricavi" previsti sostanzialmente stabili e commissioni nette in crescita. Il sostegno al margine di intermediazione dipenderà, tra l'altro, dagli effetti dei Contratti di Distribuzione da sottoscrivere nell'ambito della *partnership* con Amundi S.A. (prevista dagli accordi aventi ad oggetto la cessione del Gruppo Pioneer Investments), oltre che dalle ulteriori azioni previste nel Piano.

Inoltre, il sostegno alla redditività operativa dipenderà anche dal buon esito delle azioni volte alla trasformazione del modello operativo del Gruppo verso una struttura di costo inferiore e sostenibile, con una riduzione maggiore in termini di costi del personale.

Considerato che alla Data del Supplemento non vi è certezza che le predette azioni trovino completa realizzazione, in assenza dei benefici attesi dalle azioni previste a sostegno della redditività (e, in particolare, degli impatti attesi dai Contratti di Distribuzione o, nel caso di cessazione degli stessi, degli impatti attesi da altri accordi aventi condizioni economiche quanto meno analoghe) ovvero qualora le citate azioni di trasformazione del modello operativo del Gruppo non dovessero essere integralmente completate, potrebbero non essere raggiunte le previsioni formulate nei Dati Previsionali e conseguentemente potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il Piano Strategico è basato su numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo dell'Emittente (quali,

tra l'altro, ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare), nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire (tra cui, in particolare, il perfezionamento dell'Aumento di Capitale, delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e delle attività prodromiche al miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale). A tal riguardo si evidenzia che, tra le azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, è prevista la realizzazione del "Progetto Fino", in relazione al quale, alla Data del Supplemento, sono in corso le necessarie analisi quali-quantitative in ordine alla verifica della sussistenza delle condizioni necessarie ai fini della cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio di crediti oggetto di cessione.

Tale analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe condurre alla conclusione che non sussistono le condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio. In tale ipotesi, ferme restando le azioni volte all'incremento della copertura dei crediti deteriorati, potrebbe rendersi necessario rivedere le assunzioni e gli Obiettivi del Piano Strategico (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione).

Le assunzioni poste alla base degli Obiettivi di Piano potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Strategico. Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.2 del Documento di Registrazione).

6. Il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit significativamente differente rispetto a quello in essere al 30 settembre 2016, data dell'ultima rendicontazione contabile del Gruppo. In particolare tale Piano riflette gli effetti delle Operazioni di Cessione di Attività, alcune delle quali sono già perfezionate alla Data del Supplemento, mentre altre sono ancora in corso di esecuzione a tale data.

Come detto, il Piano Strategico prevede impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit per circa Euro 12,2 miliardi, prevalentemente riferibili ad azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, conseguentemente il risultato economico netto del gruppo UniCredit dell'esercizio 2016, riflettendo i suddetti impatti negativi, sarà caratterizzato da una discontinuità rispetto a quello dei primi nove mesi del 2016 in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

A tale riguardo si precisa che, in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione – in sede di disamina delle stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 – e, successivamente, in data 9 febbraio 2017 – in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 – ha preso in considerazione una serie di ulteriori componenti di reddito negative non ricorrenti pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo (*cf.* per il dettaglio Capitolo 11 della Nota Informativa), contabilizzate nell'esercizio 2016. Tenuto conto delle suddette ulteriori componenti di reddito negative non ricorrenti (dalle quali non derivano impatti netti negativi sui coefficienti patrimoniali). Tenuto conto delle componenti di reddito negative non ricorrenti, pari complessivamente a Euro 13,1 miliardi nell'esercizio 2016, i Dati

Preliminari 2016 (non sottoposti ad attività di revisione contabile) mostrano una perdita netta consolidata per l'esercizio 2016 pari a circa Euro 11,8 miliardi. Inoltre, considerando solo le componenti di reddito ricorrenti, l'Emittente stima di registrare un utile netto consolidato che, sebbene positivo, è atteso in calo rispetto a quello del 2015.

Per quanto riguarda l'andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile (per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento), ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi.

In considerazione di quanto sopra, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che sussistono significativi limiti alla comparabilità delle informazioni finanziarie storiche del Gruppo UniCredit con le informazioni di natura previsionale, nonché con le informazioni finanziarie che saranno contenute nelle rendicontazioni contabili del Gruppo UniCredit successive a quella del 30 settembre 2016 (*cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione).

7. Il Documento di Registrazione contiene i Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015. I dati *pro-forma* contenuti in tali Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni di Cessione di Attività, dell'incremento del grado di copertura sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Fino" e del "Progetto Porto", nonché dell'Aumento di Capitale, come se tali operazioni fossero avvenute nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono. Il Supplemento contiene un aggiornamento dei dati *pro-forma* contenuti nei Prospetti Consolidati Pro-Forma al fine di riflettere lo stato di implementazione degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico.

Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alle predette date e sono fornite a soli fini illustrativi. In particolare, poiché i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Si rappresenta che: (i) gli effetti di determinate operazioni oggetto di rappresentazione *pro-forma* (quali, le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e l'Aumento di Capitale) non saranno riflessi nel bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in considerazione del fatto che tali operazioni non si sono perfezionate prima del 31 dicembre 2016 (alla Data del Supplemento le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione restano, inoltre, soggette al verificarsi delle rispettive condizioni sospensive e l'Aumento di Capitale non è ancora stato eseguito); (ii) alla Data del Supplemento la definizione dei contratti relativi al "Progetto Fino", in attuazione dei Framework Agreement, è ancora in corso. Ciò premesso, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che la rappresentazione delle operazioni di cui ai punti (i) e (ii) nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 (e in quelli riferiti ai periodi successivi) potrebbe discostarsi significativamente dalla rappresentazione *pro-forma* delle stesse contenuta nel Documento di Registrazione.



Si evidenzia, inoltre, che gli indici di CET1 *ratio pro-forma* non sono stati sottoposti ad esame da parte della Società di Revisione (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione).

Qualunque fatto nuovo significativo, errore materiale o imprecisione relativi alle informazioni finanziarie *pro-forma* contenute nel Documento di Registrazione (come integrato con le informazioni di cui al Capitolo 11 della Nota Informativa e con le informazioni contenute nel Supplemento), che sia atto ad influire sulla valutazione dei prodotti finanziari e che sopravvenga o sia rilevato tra il momento in cui è approvato il Supplemento e quello in cui è definitivamente chiusa l'offerta al pubblico, sarà menzionato in un ulteriore supplemento al Prospetto ai sensi dell'art. 94, comma 7 del TUF.

8. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In particolare, alla Data del Supplemento il Gruppo UniCredit è soggetto a quattro accertamenti ispettivi da parte della BCE (relativi rispettivamente a “Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d'interesse”, “Processi di *governance* e di *business* nelle filiali estere di UCB AG”, “*Governance* e *Risk Appetite Framework*” e “Modello di *business* e profittabilità – tasso interno di trasferimento”) ed è in attesa di ricevere gli esiti ispettivi in relazione a una verifica ispettiva posta in essere dalla BCE relativa a “*Market Risk*” (“rischio di mercato”) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.2 del Documento di Registrazione).

9. Alla Data del Supplemento, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 settembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 601 milioni. Al 30 settembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.839 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.1 del Documento di Registrazione).

Con riferimento ai rischi relativi ai contenziosi passivi di natura giuslavoristica in corso alla Data del Supplemento nei confronti dell'Emittente, l'ammontare complessivo del *petitum* alla data del 30 settembre 2016 era pari ad Euro 481 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima data, risultava pari ad Euro 18 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.1 del Documento di Registrazione).

Al 30 settembre 2016 sussisteva, infine, un numero rilevante di contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell'Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro Italia, al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 480,4 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.31 del Documento di Registrazione).

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti non si può escludere che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.29.1 e 4.1.31 del Documento di Registrazione).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Le Avvertenze per l'Investitore, come modificate dalla Nota Informativa, sono integrate come segue (le modifiche sono evidenziate in carattere grassetto, sottolineato e barrato):

### **“AVVERTENZE PER L'INVESTITORE**

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta e, più in generale, gli investitori sono invitati a valutare attentamente: **(i)** nel loro complesso, le informazioni contenute nel **Prospetto – come integrato ed aggiornato con le informazioni contenute nel Supplemento – costituito dal Documento di Registrazione (già integrato con le informazioni di cui al Capitolo 11 della Nota Informativa)**, ~~nella~~**dalla** Nota Informativa e ~~nella~~**dalla** Nota di Sintesi, ~~(tutti insieme, il “Prospetto”)~~, **nonché (ii)** gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (“Fattori di Rischio”) del Documento di Registrazione **(come integrato con le informazioni di cui al Capitolo 11 della Nota Informativa e con le informazioni contenute nel Supplemento)** e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti riportati nel Capitolo 2 (“Fattori di Rischio”) della Nota Informativa **(come integrata con le informazioni contenute nel Supplemento)**.*

*Si avvertono in particolare i destinatari dell'Offerta e, più in generale, gli investitori di quanto segue:*

1. ~~La Nota Informativa: (i) ha per oggetto l'offerta in opzione (l'“**Offerta di Opzione**”), ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3 del Codice Civile, delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale — approvato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 12 gennaio 2017 (l'“**Aumento di Capitale**”) — a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi, comprensivo del sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi anche in una o più tranches e in forma scindibile. L'Offerta in Opzione rappresenta un'offerta al pubblico in Italia, nonché a seguito della procedura c.d. di “passaportazione” (di cui agli articoli 11, comma 1, e 58 del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche), un'offerta al pubblico in Germania e Polonia; e (ii) riporta un aggiornamento dell'informativa contenuta nel Documento di Registrazione pubblicato il 30 gennaio 2017, ai sensi dell'art. 94, comma 7 del D. Lgs. n. 58/98, in seguito all'esame, effettuato in data 30 gennaio 2017 da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. (l'“**Emittente**” o la “**Società**”), delle stime dei risultati preliminari consolidati dell'esercizio 2016 (sul punto *cf.* Capitolo 11 della Nota Informativa).~~
1. **Il Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (l'“Emittente” o la “Società”), ai sensi degli articoli 94, comma 7 e 113, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 (“TUF”), al fine di integrare l'informativa resa nel Prospetto in seguito: (i) alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 9 febbraio 2017, con cui lo stesso Consiglio ha tra l'altro approvato i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo UniCredit (i “Dati Preliminari 2016”) anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell'ambito dell'Unione europea (c.d. FINancial REPorting – FINREP) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS); e (ii) alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, dell'accordo con i sindacati relativo agli esuberanti previsti in Italia dal Piano Strategico del Gruppo UniCredit 2016-2019 (il “Piano Strategico”).**

**Coloro che abbiano aderito dell'Offerta in Opzione potranno esercitare – ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del TUF – il diritto di revoca della propria sottoscrizione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento.**

2. Si evidenzia che l'**aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 12 gennaio 2017 per un importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi (l'“Aumento di Capitale”)** costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico del Gruppo UniCredit 2016-2019 (il “**Piano Strategico**”) ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell'implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali *competitor* europei. Le principali azioni del Piano Strategico includono, tra l'altro: (i) il completamento di determinate operazioni straordinarie di cessione di attività (tra cui, in particolare, la cessione del Gruppo Pioneer Investments e di Bank Pekao) in aggiunta alle operazioni di cessione già completate alla Data della Nota Informativa **del Supplemento**; (ii) il miglioramento della qualità dell'attivo (“Progetto Fino” e “Progetto Porto”); e (iii) la riduzione significativa del numero di dipendenti e conseguentemente dei costi del personale e degli altri costi operativi.

Tenuto conto che, in esecuzione del Piano Strategico, sono in corso di implementazione alla Data della Nota Informativa **del Supplemento** azioni che comportano un significativo assorbimento del capitale, la mancata sottoscrizione o la sottoscrizione parziale dell'Aumento di Capitale determinerebbe – in assenza di ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale adeguati a far fronte agli assorbimenti di capitale generati dalle azioni del Piano Strategico – significativi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso fino a compromettere la sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale. In tale evenienza UniCredit potrebbe altresì subire degli interventi, anche invasivi, da parte delle Autorità di Vigilanza nella propria gestione, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentassero rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente. Infine, sussiste il rischio che ove l'Emittente non fosse in grado di ripristinare i requisiti patrimoniali applicabili, anche ricorrendo a misure straordinarie diverse da quelle previste nel Piano Strategico, possa essere necessaria l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (c.d. “*Bank Recovery and Resolution Directive*”, “**BRRD**”).

Alla Data della Nota Informativa **del Supplemento** sussiste il rischio che, anche in caso di integrale implementazione delle azioni del Piano Strategico, al termine del periodo di Piano l'Emittente presenti coefficienti patrimoniali e/o un livello di crediti deteriorati non in linea con quelli registrati dai principali *competitor* nel medesimo periodo.

~~In data 9 febbraio 2017 è previsto che si tenga la riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente deputata ad approvare i dati preliminari del Gruppo UniCredit relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. I predetti dati formeranno oggetto di informativa al mercato e di un supplemento al Documento di Registrazione, che verrà sottoposto all'approvazione della CONSOB.~~

L'operazione di ricapitalizzazione costituisce una delle principali azioni poste alla base del Piano Strategico orientato, tra l'altro, al rafforzamento della struttura patrimoniale, al miglioramento del livello dei crediti deteriorati, nonché al sostegno della profittabilità. Tra le azioni contemplate dal Piano Strategico ed orientate al suddetto fine vi sono alcune operazioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, quali il “Progetto Fino” (avente ad oggetto la riduzione del portafoglio di crediti non core classificati a sofferenza attraverso un'operazione di mercato) e il “Progetto Porto” (ossia l'incremento del grado di copertura sulle sofferenze e inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano), nonché alcune operazioni di cessione di *asset* patrimoniali (le “**Operazioni di Cessione di Attività**”) parte delle quali

perfezionate alla Data della Nota Informativa del Supplemento ed altre in corso di esecuzione alla suddetta data. Si evidenzia che la Banca Centrale Europea (“BCE”) procederà a valutare ai fini del prossimo *Supervisory Review and Evaluation Process* (“SREP”) tutte le azioni intraprese dal Gruppo in esecuzione del Piano Strategico unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell’ambito di tale processo.

L’ammontare stabilito quale obiettivo dell’Aumento di Capitale (Euro 13 miliardi) è stato fissato a seguito di una valutazione dell’impatto sui coefficienti patrimoniali del Gruppo UniCredit derivante dall’implementazione delle azioni del Piano Strategico.

In particolare si evidenzia la circostanza che dall’implementazione di alcune azioni del Piano Strategico sono attesi (i) impatti negativi sui coefficienti patrimoniali (*Common equity tier 1 ratio*, *Tier1 ratio* e *Total capital ratio*) e (ii) impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit, pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, in buona parte dovuti all’incremento del grado di copertura sul portafoglio di crediti oggetto di cessione nell’ambito del “Progetto Fino” e sui crediti deteriorati oggetto del “Progetto Porto” (a tale riguardo, si precisa che nella riunione del 1° febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’esecuzione del “Progetto Fino”).

In considerazione della tempistica delle azioni del Piano Strategico ~~è previsto che~~ gli impatti negativi sui coefficienti patrimoniali si ~~registrino~~ **sono manifestati** nel corso del quarto trimestre 2016 mentre è previsto che l’Aumento di Capitale e il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di esecuzione alla Data della Nota Informativa del Supplemento (le “**Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione**”) si realizzino nel corso del 2017.

Pertanto, in esecuzione del Piano Strategico, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l’esecuzione dell’Aumento di Capitale nonché il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, l’Emittente ~~prevede che, con l’approvazione dei dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, non risulteranno rispettati i limiti prudenziali dell’Emittente~~ **come emerso in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 in data 9 febbraio 2017 (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento) – non rispetta i limiti prudenziali** applicabili sia al 31 dicembre 2016 **(in termini di CET1 capital ratio)** sia a partire dal 1° gennaio 2017 ai sensi dello SREP 2016 (Requisiti OCR, cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione). ~~L’approvazione dei suddetti dati è attesa per il 9 febbraio 2017, data in cui è previsto l’invio alla BCE delle segnalazioni Financial Reporting – FinRep.~~

In data 1° febbraio 2017 l’Emittente ha sottoscritto con le istituzioni finanziarie che agiscono in qualità di garanti (i “**Garanti**”) il contratto di garanzia (il “**Contratto di Underwriting**”) ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale rimaste eventualmente inoptate al termine dell’Offerta in Borsa fino all’importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi. Il Contratto di *Underwriting* prevede determinate condizioni di efficacia, nonché il diritto dei Garanti di recedere dall’impegno di sottoscrizione al verificarsi di determinate circostanze. Ove, al ricorrere di uno degli eventi previsti nel Contratto di *Underwriting*, i Garanti esercitassero la loro facoltà di recedere dal contratto e, ad esito dell’Offerta in Borsa, l’Aumento di Capitale non fosse sottoscritto o fosse sottoscritto solo parzialmente, l’Emittente non sarebbe in grado di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale, e da ciò deriverebbero le conseguenze negative sopra descritte (cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.4 della Nota Informativa). L’ammontare complessivo delle

spese dell’Offerta – comprensive, tra l’altro, delle commissioni di garanzia calcolate nella misura massima – è stimato in circa massimi Euro 500 milioni.

A seguito dell’accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l’Emittente ~~sarà inoltre tenuta a procedere~~ **ha proceduto in data 9 febbraio 2017**, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all’invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. *capital plan*), che ~~includerà~~ **include** le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all’Autorità di Vigilanza (in particolare, l’Aumento di Capitale e le Operazioni di Cessione di Attività). L’adeguatezza del *capital plan* sarà oggetto di valutazione da parte della BCE.

In considerazione del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili dal 1° gennaio 2017, non ~~sarà~~ possibile per l’Emittente procedere – fino al ripristino dei requisiti patrimoniali non rispettati – alla distribuzione dei dividendi e al pagamento delle cedole degli strumenti *Additional tier 1* e della remunerazione variabile dei dipendenti dell’Emittente. Pertanto, stante il mancato rispetto dei limiti prudenziali imputabile allo sfasamento temporale, ove l’Aumento di Capitale non fosse sottoscritto ovvero fosse sottoscritto parzialmente, l’Emittente non potrebbe corrispondere la cedola relativa agli strumenti di *Additional tier 1* dovuta a marzo 2017 ed avrebbe limitazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi, nonché sulla remunerazione variabile dei dipendenti del Gruppo UniCredit. L’Emittente, infatti, si troverebbe nella necessità di ricorrere ad ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti limiti prudenziali, con – in caso di mancato ripristino – conseguenti significativi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso, fino a compromettere la sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale.

3. La sottoscrizione delle Nuove Azioni e l’investimento in azioni dell’Emittente implicano l’assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. Tra questi si evidenzia il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l’Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l’applicazione di strumenti di “risoluzione”. Al riguardo la BRRD prevede la possibilità in capo alla Banca d’Italia (nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione) di intraprendere strumenti di “risoluzione” delle banche in dissesto o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa. Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi e potrebbe determinare anche l’azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.1.6 della Nota Informativa).
4. Nel corso del 2016 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo SREP condotto dall’Autorità di Vigilanza. A seguito di tale processo, il cui esito è stato comunicato a UniCredit in data 12 dicembre 2016, la BCE ha comunicato all’Emittente, tra l’altro, i requisiti prudenziali di natura quantitativa da rispettare su base consolidata e le misure qualitative da porre in essere.

Le risultanze del processo SREP 2016, il cui esito ha portato alla determinazione di detti requisiti prudenziali, hanno evidenziato aree di debolezza rilevate dalla BCE. Tali aree sono principalmente relative a: (i) la necessità di rafforzare le attività di guida e coordinamento di UniCredit quale capogruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (ii) il livello dei coefficienti di capitale basso

rispetto ai *competitor* e allo *status* di *Global systemically important bank* (G-SIB) rivestito dall'Emittente e il persistere di una bassa profittabilità (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (iii) il rischio di credito e, in particolare, l'elevato livello di esposizioni deteriorate (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione); (iv) il rischio di liquidità, rispetto al quale la BCE ha indicato determinate misure qualitative (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione); (v) il rischio di tasso di interesse nel portafoglio di investimento (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione); (vi) il rischio derivante dal significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall'Euro (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione); (vii) il rischio connesso all'operatività in Russia e Turchia (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Documento di Registrazione); (viii) la cultura del rischio e il governo complessivo del rischio dei modelli interni, con riferimento al quale la BCE ha richiesto all'Emittente di migliorare l'informativa di supporto del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.25 del Documento di Registrazione); (ix) il rischio operativo e reputazionale (anche in relazione ai procedimenti giudiziari in corso o potenziali) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.26, 4.1.29.1, 4.1.30 e 4.1.31 del Documento di Registrazione) e (x) la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.33 del Documento di Registrazione).

In particolare con riferimento alla profittabilità, nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato il persistere di un livello di profittabilità debole, da ricondurre sia a fattori macroeconomici, sia a fattori specifici dell'Emittente, rappresentati da bassi tassi di interesse e da una ripresa economica lenta in Paesi chiave, un elevato livello di rettifiche nette su crediti in Italia ed un elevato livello di costi operativi in Austria e Germania, determinando una strutturale debolezza della profittabilità del modello di *business* di banca commerciale nei Paesi dell'Europa Occidentale (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

La BCE ha richiesto, altresì, all'Emittente di presentare, entro il 28 febbraio 2017 una strategia in materia di crediti deteriorati, supportata da un piano operativo per affrontare la tematica dell'elevato livello di crediti deteriorati.

Sebbene le azioni poste alla base del Piano Strategico siano finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo UniCredit, evidenziati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, alla Data della ~~Nota Informativa~~ **del Supplemento** sussiste il rischio che le azioni del Piano Strategico non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE.

5. L'andamento reddituale del Gruppo UniCredit è stato caratterizzato, tra l'altro, da una variabilità dei margini reddituali nel triennio 2013-2015 e da una riduzione delle commissioni nette (relativamente all'attività core) nei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'esecuzione delle Operazioni di Cessione di Attività (sia di quelle perfezionate nell'ultimo trimestre del 2016 sia di quelle in corso di esecuzione alla Data della ~~Nota Informativa~~ **del Supplemento**) comporterà, nelle rendicontazioni contabili successive a quella del 30 settembre 2016, un impatto negativo sui margini reddituali del Gruppo. A tale riguardo si evidenzia che dalla rappresentazione *pro-forma* degli effetti connessi alle Operazioni di Cessione di Attività sui primi nove mesi del 2016 emerge un impatto negativo dovuto alla rettifica dei contributi al conto economico consolidato delle società/gruppi oggetto di Operazioni di Cessione di Attività. In particolare,



considerando solo le componenti economiche ricorrenti, l'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di gestione del Gruppo UniCredit è pari rispettivamente a Euro -1.860 milioni ed Euro -948 milioni (a fronte di un margine di intermediazione per i primi nove mesi 2016 di Euro 17.070 milioni e di un risultato di gestione per i primi nove mesi 2016 di Euro 7.263 milioni), prevalentemente riferibili alla cessione del Gruppo Pioneer Investments, nonché alla cessione della partecipazione in Bank Pekao.

Sulla base delle azioni strategiche del Piano, elaborate tenendo conto della variazione dell'area di consolidamento per effetto delle Operazioni di Cessione di Attività, il margine di intermediazione è previsto crescere in misura molto contenuta nel periodo 2015-2019 (CAGR dello 0,6%,) come effetto combinato di un margine di interesse ed "altri ricavi" previsti sostanzialmente stabili e commissioni nette in crescita. Il sostegno al margine di intermediazione dipenderà, tra l'altro, dagli effetti dei Contratti di Distribuzione da sottoscrivere nell'ambito della *partnership* con Amundi S.A. (prevista dagli accordi aventi ad oggetto la cessione del Gruppo Pioneer Investments), oltre che dalle ulteriori azioni previste nel Piano.

Inoltre, il sostegno alla redditività operativa dipenderà anche dal buon esito delle azioni volte alla trasformazione del modello operativo del Gruppo verso una struttura di costo inferiore e sostenibile, con una riduzione maggiore in termini di costi del personale.

Considerato che alla Data ~~della Nota Informativa~~ **del Supplemento** non vi è certezza che le predette azioni trovino completa realizzazione, in assenza dei benefici attesi dalle azioni previste a sostegno della redditività (e, in particolare, degli impatti attesi dai Contratti di Distribuzione o, nel caso di cessazione degli stessi, degli impatti attesi da altri accordi aventi condizioni economiche quanto meno analoghe) ovvero qualora le citate azioni di trasformazione del modello operativo del Gruppo non dovessero essere integralmente completate, potrebbero non essere raggiunte le previsioni formulate nei Dati Previsionali e conseguentemente potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il Piano Strategico è basato su numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, tra l'altro, ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare), nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire (tra cui, in particolare, il perfezionamento dell'Aumento di Capitale, delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e delle attività prodromiche al miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale). A tal riguardo si evidenzia che, tra le azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, è prevista la realizzazione del "Progetto Fino", in relazione al quale, alla Data ~~della Nota Informativa~~ **del Supplemento**, sono in corso le necessarie analisi qualitative in ordine alla verifica della sussistenza delle condizioni necessarie ai fini della cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio di crediti oggetto di cessione.

Tale analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe condurre alla conclusione che non sussistono le condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio. In tale ipotesi, ferme restando le azioni volte all'incremento della copertura dei crediti deteriorati, potrebbe rendersi necessario rivedere le assunzioni e gli Obiettivi del Piano Strategico (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione).

Le assunzioni poste alla base degli Obiettivi di Piano potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Strategico. Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.2 del Documento di Registrazione).

6. Il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit significativamente differente rispetto a quello in essere al 30 settembre 2016, data dell'ultima rendicontazione contabile del Gruppo. In particolare tale Piano riflette gli effetti delle Operazioni di Cessione di Attività, alcune delle quali sono già perfezionate alla Data ~~della Nota Informativa del~~ **Supplemento**, mentre altre sono ancora in corso di esecuzione a tale data.

Come detto, il Piano Strategico prevede impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit per circa Euro 12,2 miliardi, prevalentemente riferibili ad azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, conseguentemente il risultato economico netto del gruppo UniCredit dell'esercizio 2016, riflettendo i suddetti impatti negativi, sarà caratterizzato da una discontinuità rispetto a quello dei primi nove mesi del 2016 in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

A tale riguardo si precisa che, in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione – in sede di disamina delle stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 – **e, successivamente, in data 9 febbraio 2017 – in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016** – ha preso in considerazione una serie di ulteriori componenti di reddito negative non ricorrenti pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo (cfr. per il dettaglio Capitolo 11 della Nota Informativa), ~~ehe si attende verranno~~ contabilizzate nell'esercizio 2016. **Tenuto conto delle suddette ulteriori componenti di reddito negative non ricorrenti** (dalle quali non sono attesi **derivano** impatti netti negativi sui coefficienti patrimoniali). Tenuto conto delle componenti di reddito negative non ricorrenti, pari complessivamente a Euro **13,1 miliardi nell'esercizio 2016**, ~~13,2 miliardi, l'Emittente stima di registrare i~~ **Dati Preliminari 2016 (non sottoposti ad attività di revisione contabile) mostrano** una perdita netta consolidata per l'esercizio 2016 pari a circa Euro 11,8 miliardi. Inoltre, considerando solo le componenti di reddito ricorrenti, l'Emittente stima di registrare un utile netto consolidato che, sebbene positivo, è atteso in calo rispetto a quello del 2015.

**Per quanto riguarda l'andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile (per maggiori informazioni, cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento), ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi.**

In considerazione di quanto sopra, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che sussistono significativi limiti alla comparabilità delle informazioni finanziarie storiche del Gruppo UniCredit con le informazioni di natura previsionale, nonché con le informazioni finanziarie che saranno contenute nelle rendicontazioni contabili del Gruppo UniCredit successive a quella del 30 settembre 2016 (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione).

7. Il Documento di Registrazione contiene i Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015. I dati *pro-forma* contenuti in tali Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni di Cessione di Attività, dell'incremento del grado di copertura sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Fino" e del "Progetto Porto", nonché dell'Aumento di Capitale, come se tali operazioni fossero avvenute nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono. **Il Supplemento contiene un aggiornamento dei dati *pro-forma* contenuti nei Prospetti Consolidati Pro-Forma al fine di riflettere lo stato di implementazione degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico.**

Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alle predette date e sono fornite a soli fini illustrativi. In particolare, poiché i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Si rappresenta che: (i) gli effetti di determinate operazioni oggetto di rappresentazione *pro-forma* (quali, le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e l'Aumento di Capitale) non saranno riflessi nel bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in considerazione del fatto che tali operazioni non si sono perfezionate prima del 31 dicembre 2016 (alla Data ~~della Nota Informativa~~ **del Supplemento** le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione restano, inoltre, soggette al verificarsi delle rispettive condizioni sospensive e l'Aumento di Capitale non è ancora stato eseguito); (ii) alla Data ~~della Nota Informativa~~ **del Supplemento** la definizione dei contratti relativi al "Progetto Fino", in attuazione dei Framework Agreement, è ancora in corso. Ciò premesso, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che la rappresentazione delle operazioni di cui ai punti (i) e (ii) nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 (e in quelli riferiti ai periodi successivi) potrebbe discostarsi significativamente dalla rappresentazione *pro-forma* delle stesse contenuta nel Documento di Registrazione.

Si evidenzia, inoltre, che gli indici di CET1 *ratio pro-forma* non sono stati sottoposti ad esame da parte della Società di Revisione (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione).

Qualunque fatto nuovo significativo, errore materiale o imprecisione relativi alle informazioni finanziarie *pro-forma* contenute nel Documento di Registrazione **(come integrato con le informazioni di cui al Capitolo 11 della Nota Informativa e con le informazioni contenute nel Supplemento)**, che sia atto ad influire sulla valutazione dei prodotti finanziari e che sopravvenga o sia rilevato tra il momento in cui è approvato il Documento di Registrazione **Supplemento** e quello in cui è definitivamente chiusa l'offerta al pubblico, sarà menzionato in un **ulteriore** supplemento al Prospetto ai sensi dell'art. 94, comma 7 del TUF.

8. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In particolare, alla Data ~~della Nota Informativa~~ **del Supplemento** il Gruppo UniCredit è soggetto a quattro accertamenti ispettivi da parte della BCE (relativi rispettivamente a “Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d’interesse”, “Processi di *governance* e di *business* nelle filiali estere di UCB AG”, “*Governance* e *Risk Appetite Framework*” e “Modello di *business* e profittabilità – tasso interno di trasferimento”) ed è in attesa di ricevere gli esiti ispettivi in relazione a una verifica ispettiva posta in essere dalla BCE relativa a “*Market Risk*” (“rischio di mercato”) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.2 del Documento di Registrazione).

9. Alla Data ~~della Nota Informativa~~ **del Supplemento**, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell’Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 settembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 601 milioni. Al 30 settembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.839 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.1 del Documento di Registrazione).

Con riferimento ai rischi relativi ai contenziosi passivi di natura giuslavoristica in corso alla Data ~~della Nota Informativa~~ **del Supplemento** nei confronti dell’Emittente, l’ammontare complessivo del *petitum* alla data del 30 settembre 2016 era pari ad Euro 481 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima data, risultava pari ad Euro 18 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.1 del Documento di Registrazione).

Al 30 settembre 2016 sussisteva, infine, un numero rilevante di contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell’Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro Italia, al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 480,4 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.31 del Documento di Registrazione).

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti non si può escludere che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.29.1 e 4.1.31 del Documento di Registrazione).”

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

## INDICE

<b>AVVERTENZE PER L'INVESTITORE .....</b>	<b>1</b>
<b>DEFINIZIONI .....</b>	<b>23</b>
<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>25</b>
<b>1. PERSONE RESPONSABILI .....</b>	<b>26</b>
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI.....	26
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	26
<b>2. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO E DIRITTO DI RECESSO.....</b>	<b>27</b>
<b>3. INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....</b>	<b>28</b>
3.1 Integrazioni al frontespizio del Documento di Registrazione.....	28
3.2 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.1 del Documento di Registrazione.....	29
3.3 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.3 del Documento di Registrazione.....	33
3.4 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione.....	34
3.5 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione.....	35
3.6 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.4 della Nota Informativa.....	36
3.7 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione.....	37
3.8 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.2.7 del Documento di Registrazione.....	38
3.9 Integrazioni al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione.....	38
3.10 Integrazioni al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione.....	39
3.11 Integrazioni al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.....	39
3.12 Integrazioni al Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Registrazione.....	40
3.13 Integrazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione.....	40
3.14 Integrazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.4 della Nota Informativa .....	42
3.15 Integrazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.7 del Documento di Registrazione.....	63
3.16 Integrazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.4 della Nota Informativa .....	65
3.17 Integrazioni al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione.....	68
<b>4. INTEGRAZIONI ALLA NOTA INFORMATIVA .....</b>	<b>132</b>
4.1 Integrazioni al frontespizio della Nota Informativa .....	132
4.2 Integrazioni al Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa.....	133

4.3	Integrazioni al Capitolo 3, Paragrafo 3.4 della Nota Informativa.....	134
<b>5.</b>	<b>INTEGRAZIONI ALLA NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>135</b>
	<b>APPENDICE.....</b>	<b>137</b>

## DEFINIZIONI

I termini definiti nel Supplemento hanno il significato agli stessi attribuito nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa. Si riporta di seguito un elenco delle ulteriori definizioni e termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno del Supplemento. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Gli ulteriori termini utilizzati nel Supplemento hanno il significato loro attribuito ed indicato nel testo.

<b>Data del Supplemento</b>	La data di approvazione della presente supplemento al Prospetto da parte della CONSOB.
<b>Documento di Registrazione</b>	<p>Il documento di registrazione relativo all'Emittente, depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17.</p> <p>Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Legale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit nonché sul sito <i>internet</i> <a href="http://www.unicreditgroup.eu">www.unicreditgroup.eu</a>.</p>
<b>Gruppo o Gruppo UniCredit</b>	UniCredit e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
<b>Nota di Sintesi</b>	<p>La nota di sintesi depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17.</p> <p>La Nota di Sintesi è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Legale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit nonché sul sito <i>internet</i> <a href="http://www.unicreditgroup.eu">www.unicreditgroup.eu</a>.</p>
<b>Nota Informativa</b>	<p>La Nota informativa sugli strumenti finanziari depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17.</p> <p>La Nota Informativa è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Legale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit nonché sul sito <i>internet</i> <a href="http://www.unicreditgroup.eu">www.unicreditgroup.eu</a>.</p>
<b>Prospetto</b>	Congiuntamente il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi.



**Supplemento**

Il presente supplemento al Prospetto.

**UniCredit o la Società o  
l’Emittente**

UniCredit S.p.A. con sede legale in Roma, Via A. Specchi 16 e con Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A.

## **GLOSSARIO**

Si veda il Glossario contenuto nel Documento di Registrazione.

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI**

UniCredit S.p.A., con Sede Legale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A assume la responsabilità della veridicità e della completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Supplemento.

### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

UniCredit S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## 2. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO E DIRITTO DI RECESSO

Il Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A., ai sensi degli articoli 94, comma 7 e 113, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 e delle relative disposizioni di attuazione di cui al Regolamento CONSOB n. 11971/1999, al fine di integrare l’informativa resa nel Prospetto in seguito: (i) alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente del 9 febbraio 2017, con cui lo stesso Consiglio ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i “**Dati Preliminari 2016**”) anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell’ambito dell’Unione europea (c.d. *FINancial REPorting – FINREP*) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS); e (ii) alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, dell’accordo con i sindacati relativo agli esuberi previsti in Italia dal Piano Strategico del Gruppo UniCredit 2016-2019 (il “**Piano Strategico**”).

\* \* \*

**AI SENSI DELL’ART. 95-BIS, COMMA 2, DEL TUF, GLI INVESTITORI CHE HANNO SOTTOSCRITTO LE NUOVE AZIONI OFFERTE NELL’AMBITO DELL’OFFERTA IN OPZIONE AVRANNO DIRITTO DI REVOCARE LA LORO SOTTOSCRIZIONE ENTRO DUE GIORNI LAVORATIVI SUCCESSIVI ALLA PUBBLICAZIONE DEL SUPPLEMENTO.**

### 3. INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Per le motivazioni indicate nel Capitolo 2 del Supplemento, il Documento di Registrazione, come già integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa, è ulteriormente modificato e/o integrato come di seguito indicato.

#### 3.1 Integrazioni al frontespizio del Documento di Registrazione

Il frontespizio del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo grassetto e sottolineato aggiunto).

“

## Documento di Registrazione

redatto ai sensi del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato e integrato



**UniCredit S.p.A.**

Sede legale – Roma, Via Alessandro Specchi 16

Direzione Generale – Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo UniCredit", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00348170101

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 20.846.893.436,94

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

---

Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17, **come successivamente modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17 e dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17.**

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico, dalla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Sociale e la Direzione Generale di UniCredit S.p.A. nonché sul sito *internet* [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu).

---

”

### 3.2 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.1 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.1 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

“4.1.1.1 *Rischi connessi agli impatti delle azioni di piano sui requisiti patrimoniali*

[...OMISSIS...]

La tabella che segue riporta, in sintesi, l’evoluzione degli RWA e del *Common equity tier 1 ratio (fully loaded)*, su base consolidata, al 31 dicembre 2015, al 30 settembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2019. Tali dati patrimoniali sono stati riesposti (ovvero calcolati) sulla base del nuovo perimetro del Gruppo UniCredit, come illustrato nel Capitolo 13, Paragrafo 13.1.2 del Documento di Registrazione.

	Al			
	31 dicembre 2015 <i>(pro-forma)</i>	30 settembre 2016 <i>(pro-forma)</i>	31 dicembre 2017 <i>(previsionale)</i>	31 dicembre 2019 <i>(previsionale)</i>
<i>(in miliardi di Euro; per cento)</i>				
Totale delle attività di rischio ponderate ( <i>Risk Weighted Assets – RWA</i> )	361	362	389	404
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i> )	13,4612,96%	13,7113,21%	12,0%	>12,5%

[...OMISSIS...]

**Come mostrato dai dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 approvati in data 9 febbraio 2017 dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente (i “Dati Preliminari 2016”), nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ci si attende che il Gruppo UniCredit registri componenti negative non ricorrenti per Euro 13,1 miliardi (risultanti dalla somma delle poste negative non ricorrenti per Euro 13,2 miliardi riscontrate nel quarto trimestre 2016 e delle poste positive nette non ricorrenti per Euro 0,1 miliardi registrate nei primi nove mesi del 2016) sul risultato netto principalmente derivanti dall’impatto di determinate azioni previste dal Piano Strategico. A tale riguardo, dal** Dal perfezionamento del “Progetto Fino” e delle ulteriori azioni indicate nel Piano Strategico, sono previsti impatti negativi non ricorrenti sul risultato netto del quarto trimestre 2016 pari a complessivi Euro 12,2 miliardi. Tali impatti (al netto degli effetti fiscali) sono dovuti all’effetto combinato stimato dei seguenti fenomeni:

- (i) Euro -8,1 miliardi di rettifiche nette su crediti, derivanti dall’incremento del *coverage ratio* sul portafoglio oggetto di cessione nell’ambito di “Progetto Fino”, nonché dall’incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e sulle inadempienze probabili nel resto del portafoglio “*non-core*” e del portafoglio crediti italiano;
- (ii) Euro -1,7 miliardi di costi di integrazione, al netto degli impatti fiscali, finalizzati a finanziare l’uscita di circa 5.600 FTE;
- (iii) Euro -1,4 miliardi di altre svalutazioni su poste dell’attivo patrimoniale e accantonamenti a fondo rischi;
- (iv) Euro +0,4 miliardi di profitti sulla cessione delle attività di *processing* sulle carte di credito;

- (v) Euro -0,7 miliardi di impatto negativo derivante dalla cancellazione della riserva cambi connessa alla cessione di PJSC Ukrasbank;
- (vi) Euro -0,3 miliardi derivanti dalla stipula del contratto di cessione di Bank Pekao e la conseguente classificazione tra le attività operative cessate (IFRS 5);
- (vii) Euro -0,5 miliardi di svalutazione dell'avviamento ed altre attività immateriali.

**Ai fini della determinazione dei ratio patrimoniali, in data 9 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, tenuto conto di ulteriori poste negative non ricorrenti – come già emerso in sede di riunione consiliare del 30 gennaio 2017 – pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo.**

A seguito di dette operazioni non è previsto che l'Emittente si trovi nelle condizioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

**Come mostrato da ultimo in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016, con riguardo alle suddette poste di natura non ricorrente pari a complessivi Euro 13,1 miliardi attese nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016** Ci si attende che solo i fenomeni di cui ai punti (i), (ii), (iii) e (iv) di cui sopra avranno impatti negativi **impattano negativamente** sul CET1, stimati pari a **per** circa il 3%. (sul punto *cfr.* Capitolo 12 e Capitolo 13 del Documento di Registrazione). In considerazione delle tempistiche previste dal Piano Strategico, **secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016,** ~~è previsto che~~ detti impatti negativi **sui requisiti patrimoniali si registrino si manifestano** nel corso del quarto trimestre del 2016, mentre le operazioni di rafforzamento patrimoniale (*i.e.* l'Aumento di Capitale) e il completamento di alcune Operazioni di Cessione di Attività troveranno esecuzione nel corso del 2017.

Pertanto, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, i coefficienti patrimoniali (*phase in*) dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ~~sono attesi~~ **si attesterebbe, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016,** ~~a circa~~ **8% all'8,15%** di CET1 *capital ratio*, ~~9%~~ **al 9,04%** di Tier1 *capital ratio* e ~~11,5%~~ **all'11,66%** di Total *capital ratio*.

Al riguardo, al 31 dicembre 2016, non ~~risulterebbe~~ **risulta, pertanto,** rispettato il solo coefficiente patrimoniale relativo a CET1 *capital ratio*<sup>1</sup> (**phase in**) (*cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione) per circa 2 punti percentuali<sup>2</sup>. **Per completezza si precisa che il CET1 capital ratio (fully**

---

<sup>1</sup> Per CET1 *capital ratio* si considerano i "Requisiti SREP inclusi i buffer Countercyclical e G-SII" pari a 10,005%.

<sup>2</sup> Tale scostamento negativo è interamente da attribuirsi al non rispetto del Combined buffer (Capital conservation, Countercyclical capital e G-SII) pari al 2,755%.

**loaded) si attesta, secondo i Dati Preliminari 2016, al 7,54% al 31 dicembre 2016, risultando inferiore di circa 2,5 punti percentuali<sup>3</sup>.**

**Sulla base dei Dati Preliminari 2016, con** ~~Con~~ riferimento, invece, ai requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione), ~~ei si attende che non risulteranno~~ **risultano** temporaneamente rispettati, **i seguenti requisiti patrimoniali (phase in):**

- o i “Requisiti OCR”<sup>4</sup>:
  - per il CET1 *capital ratio* (pari al 8,755%) per circa 1 punto percentuale;
  - per il *Tier1 capital ratio* (pari al 10,255%) per circa 1,52 punti percentuali;
  - per il *Total capital ratio* (pari al 12,255%) per circa 1 punto percentuale;
- o i “Requisiti OCR + ‘Pillar 2 capital guidance’” (applicabili solo con riferimento al CET1 *capital ratio*):
  - per il CET1 *ratio* (pari al 10,005%) per circa 2 punti percentuali<sup>5</sup>.

[...OMISSIS...]

A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l'Emittente ~~sarà inoltre tenuta a procedere~~ **ha proceduto in data 9 febbraio 2017**, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all'invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. *capital plan*), che ~~includerà~~ **include** le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all'Autorità di Vigilanza (in particolare, l'Aumento di Capitale e le Operazioni di Cessione di Attività). Nonostante le misure di rafforzamento patrimoniale previste dal Piano Strategico siano idonee, a giudizio dell'Emittente, a ripristinare i livelli di requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni applicabili, il *capital plan* resterà soggetto alle valutazioni e all'approvazione da parte della BCE.

In considerazione del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili dal 1° gennaio 2017, ~~non sarà~~ **è** possibile per l'Emittente procedere – fino al ripristino dei requisiti patrimoniali non rispettati – alla distribuzione dei dividendi e al pagamento delle cedole degli strumenti *Additional tier 1* e della remunerazione variabile dei dipendenti dell'Emittente.

<sup>3</sup> **Si precisa che la differenza di 2,5 punti percentuali deriva dalla comparazione tra il dato di CET1 *ratio* (fully loaded) e il minimo regolamentare (phase in) applicabile al 31 dicembre 2016. Il minimo regolamentare per il CET1 *ratio* (fully loaded) è pari a 10,50% assumendo costante il requisito di secondo pilastro applicabile nel 2017 e il Countercyclical Capital Buffer applicabile al 31 dicembre 2016. Tuttavia questo livello sarà applicabile solo a partire dal 2019 e potrebbe variare in base all'esito dei futuri esercizi di SREP e per tenere conto di eventuali modifiche alla normativa applicabile.**

<sup>4</sup> Gli scostamenti negativi citati sono interamente da attribuirsi al non rispetto del *Combined buffer* (*Capital conservation, Countercyclical capital e G-SII*) pari al 1,755%.

<sup>5</sup> Tale scostamento negativo è da attribuirsi per circa 1 punto percentuale al non rispetto della *Pillar 2 capital guidance* (che è pari al 1,25%) e per circa 1 punto percentuale al non rispetto del *Combined buffer* (*Capital conservation, Countercyclical capital e G-SII*) che è pari al 1,755%.



Fatto salvo quanto sopra, si segnala che il completamento dell’Aumento di Capitale (il cui impatto stimato sul CET1 *ratio* è positivo e pari rispettivamente a circa 3,5%<sup>6</sup> **3,34% sul CET1 *ratio* (*phase in*) e a 3,61% sul CET1 *ratio* (*fully loaded*) calcolati sulla base dei Dati Preliminari 2016**, *cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione) è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto di tutti i requisiti sopra citati, mentre le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione (il cui impatto stimato sul CET1 *ratio*, **calcolato sulla base dei Dati Preliminari 2016**, è positivo e pari a circa 1,5%<sup>7</sup>, *cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione) non sono sufficienti a ripristinare i requisiti di “Requisiti OCR + ‘*Pillar 2 capital guidance*” per il CET1 *capital ratio* (*phase in*) il cui scostamento negativo rispetto al requisito, citato precedentemente, è di circa 2 punti percentuali e (ii) potrebbero non essere da sole bastevoli per ripristinare il Requisito OCR applicabile dal 1° gennaio 2017 per il *Tier 1 capital ratio*, il cui scostamento negativo rispetto ai requisiti, citato precedentemente, è di circa 1,52 punti percentuali (mentre sarebbero bastevoli per ripristinare il Requisito OCR per il CET1 *capital ratio* e per il *Total capital ratio*<sup>8</sup>, il cui scostamento negativo rispetto ai requisiti è di circa 1 punto percentuale).

[...OMISSIS...]

Si precisa che in relazione all’Aumento di Capitale, l’Emittente ha sottoscritto ~~i Contratti di Pre-Underwriting~~ **il Contratto di Underwriting** con un *pool* di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali **(per i rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell’Aumento di Capitale, *cfr.* Capitolo 2, Paragrafo 2.1.4 della Nota Informativa)**, ai sensi dei quali quest’ultime si sono ~~impegnate~~ a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe ~~a sottoscrivere il Contratto di Underwriting per la sottoscrizione delle azioni UniCredit di nuova emissione, eventualmente rimaste inoptate al termine dell’asta dei diritti inoptati per un ammontare massimo pari al controvalore dell’Aumento di Capitale. Nel caso in cui non si dovesse addvenire alla sottoscrizione del Contratto di Underwriting e l’Emittente dovesse decidere di procedere con l’Aumento di Capitale pur in assenza di un impegno di garanzia da parte delle banche del consorzio, così come nell’ipotesi in cui una volta sottoscritto il Contratto di Underwriting, lo stesso dovesse essere risolto, l’Aumento di Capitale potrebbe non completarsi ovvero non completarsi integralmente in considerazione della natura scindibile dello stesso, generando le conseguenze sopra descritte.~~

[...OMISSIS...]

---

<sup>6</sup> Si precisa che tale impatto è stato costruito sulla medesima base dati utilizzata ai fini del calcolo degli scostamenti in termini di *ratio* patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 indicati nei capoversi precedenti.

<sup>7</sup> Si precisa che tale impatto è stato costruito sulla medesima base dati utilizzata ai fini del calcolo degli scostamenti in termini di *ratio* patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 indicati nei capoversi precedenti.

<sup>8</sup> Si precisa che, nonostante in seguito alle Operazioni di Cessione di Attività il *Tier 1 capital ratio* potrebbe non essere rispettato, il *Total capital ratio* risulterebbe invece rispettato per effetto degli ulteriori strumenti di capitale (strumenti *Tier 2*) emessi dall’Emittente.

### 3.3 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.3 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.3 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

“4.1.1.3 *Rischi connessi alle Assunzioni alla base degli Obiettivi di Piano*

[...*OMISSIS*...]

Il Piano Strategico, elaborato sulla base delle assunzioni descritte nel Capitolo 13, Paragrafi 13.1.4 e 13.1.5 del Documento di Registrazione, include, tra l'altro, i dati relativi al 2017 e al 2019 di seguito riportati.

Dati di natura contabile				
(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
Margine di intermediazione	19,9	15,2	n.s.	20,4
Costi operativi	-12,2	-8,9	-11,7	-10,6
Risultato Netto	<del>-2,73,9</del>	<del>-5,67,3</del>	n.s.	4,7

Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento				
(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
C/I (%) <sup>(1)</sup>	61,6	n.s.	n.s.	< 52
Costo del rischio (punti base) <sup>(2)</sup>	270	254	65	49
RoTE <sup>(3)</sup>	<del>-57%</del>	n.s.	n.s.	> 9%
Group NPE Coverage ratio <sup>(4)</sup>	61,2%	63,0%	> 54%	> 54%
Group Bad loan Coverage ratio <sup>(5)</sup>	73,7%	74,5%	> 65%	> 63%
Group UTP Coverage ratio <sup>(6)</sup>	40,3%	40,8%	> 38%	> 38%
Non-Core Net NPE <sup>(7)</sup>	17,5bn	15,8bn	Euro 11,4bn	Euro 8,1bn
Non-Core NPE coverage ratio <sup>(8)</sup>	66,3%	68,2%	56,5%	> 57%
Core Net NPE <sup>(9)</sup>	12,7bn	11,9bn	n.s.	12,1bn
Core Net NPE ratio <sup>(10)</sup>	3,1%	2,8%	n.s.	2,5%
Group Gross NPE <sup>(11)</sup>	77,8bn	74,8bn	n.s.	44,3bn
Group Gross NPE ratio <sup>(12)</sup>	16,0%	15,1%	n.s.	8,4%
Group Net NPE <sup>(13)</sup>	30,2bn	27,7bn	n.s.	20,2bn
Group Net NPE ratio <sup>(14)</sup>	6,9%	6,2%	n.s.	4,0%

Dati di natura gestionale / regolamentare				
(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
Common equity tier 1 ratio FL	<del>13,46</del> <b>12,96%</b>	<del>13,71</del> <b>13,21%</b>	12,0%	> 12,5%
RWA	361	362	389	404

<sup>(1)</sup> Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

<sup>(2)</sup> Costo del rischio: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

<sup>(3)</sup> RoTE (*Return on Tangible Equity*): rapporto tra utile netto annualizzato e il patrimonio medio tangibile (escluso l'AT1). Il Patrimonio medio tangibile viene calcolato a partire dal patrimonio netto al netto delle attività immateriali (cioè l'avviamento e le altre attività immateriali) e dell'AT1.

<sup>(4)</sup> Group NPE Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di *non performing exposures* (che include le attività finanziarie deteriorate ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti

deteriorate, come definite dagli “*Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures*”(ITS) approvati dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015) e l’esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

- (5) *Group Bad loan Coverage ratio*: indica il rapporto tra l’importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l’esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.
- (6) *Group UTP Coverage ratio*: indica il rapporto tra l’importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”, che rappresentano le esposizioni per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle sue obbligazioni creditizi) e l’esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.
- (7) *Non-Core Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio “*non-core*” (che comprende le esposizioni relative ai settori di attività indicati nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione).
- (8) *Non-Core NPE coverage ratio*: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti “*non-core*” (che comprende le esposizioni relative ai settori di attività indicati nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione), il rapporto tra l’importo delle rettifiche di valore relative alle *non-performing exposures* e l’esposizione lorda di tale portafoglio.
- (9) *Core Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio “*core*”.
- (10) *Core Net NPE ratio*: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti “*core*”, il rapporto tra l’importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore ad esse relative e l’esposizione complessiva di tale portafoglio al netto delle rettifiche di valore.
- (11) *Group Gross NPE*: indica l’importo complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, delle *non-performing exposures* relative al portafoglio crediti a clientela del gruppo.
- (12) *Group Gross NPE ratio*: indica il rapporto tra l’importo delle *non-performing exposures*, al lordo delle rettifiche di valore, e l’esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.
- (13) *Group Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures*.
- (14) *Group Net NPE ratio*: indica il rapporto tra l’importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore, e l’esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.

[...*OMISSIS*...]

### 3.4 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “4.1.2 Rischi connessi all’inserimento di dati *pro-forma*

Il Documento di Registrazione contiene lo stato patrimoniale consolidato *pro-forma*, rispettivamente al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* per la situazione finanziaria intermedia chiusa al 30 settembre 2016 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i “**Prospetti Consolidati Pro-Forma**”) e le relative note esplicative, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi ~~delle~~: (i) **delle** Operazioni di Cessione di Attività; (ii) **delle** azioni volte a migliorare la qualità dell’attivo; e (iii) **delle** azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale; **e (iv) degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico**, come se ~~legli~~ **legli** ~~stessei~~ **stessei** fossero avvenute ~~i~~ **i** nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono.

La tabella che segue riporta il patrimonio di pertinenza del Gruppo UniCredit e il risultato netto di pertinenza del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 a confronto con i rispettivi dati *pro-forma* estratti dai Prospetti Consolidati Pro-Forma.

(in milioni di Euro)	Al			
	30 settembre 2016 (storico)	30 settembre 2016 ( <i>pro-forma</i> )	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 ( <i>pro-forma</i> )
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	51.237	<del>58.185</del> <b>56.527</b>	50.087	<del>60.045</del> <b>58.796</b>
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.768	<del>(5.624)</del> <b>7.282</b>	1.694	<del>(2.653)</del> <b>3.902</b>

[...*OMISSIS*...]

Per completezza, si precisa, infine, che i dati *pro-forma* contenuti nei Prospetti Consolidati Pro-Forma si discostano per alcuni elementi informativi rispetto a quanto contenuto nella Relazione Illustrativa degli Amministratori all'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017, tenuto anche conto dell'evoluzione del quadro informativo, dell'avanzamento delle valutazioni in ordine alle condizioni dei contratti relativi alle partecipazioni oggetto di cessione (ciò che ha portato a tener conto nella predisposizione dei dati *pro-forma* inclusi nel Documento di Registrazione dei risultati non ricorrenti di tali operazioni) e delle ulteriori attività di analisi condotte dall'Emittente successivamente al 12 gennaio 2017. **Inoltre, in considerazione dell'evoluzione di determinati fatti nuovi verificatisi successivamente alla Data del Documento di Registrazione, i dati *pro-forma* sono stati modificati nel Supplemento al fine di tenere conto dello stato di implementazione degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico.**

[...*OMISSIS*...]

### 3.5 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “4.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

[...*OMISSIS*...]

**Si precisa, infine, che in sede di approvazione dei dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (su base individuale e consolidata) da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 febbraio 2017, l'Emittente ha accertato il mancato rispetto del (i) CET1 *capital ratio* applicabile al 31 dicembre 2016 e dal 1° gennaio 2017 (“Requisiti OCR” e “Requisiti OCR + Pillar 2 *capital guidance*”); (ii) Tier 1 *capital ratio* applicabile dal 1° gennaio 2017 (“Requisiti OCR”); e (iii) Total *capital ratio* applicabile dal 1° gennaio 2017 (“Requisiti OCR”). Sul punto cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.1 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Supplemento.**

[...*OMISSIS*...]

Per completezza, si riportano di seguito i valori del CET1 *ratio pro-forma* del Gruppo UniCredit per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Alla data del 30 settembre 2016 il CET1 *ratio pro-forma* è pari al ~~13,74~~**13,21**%, considerando gli effetti delle seguenti operazioni: (i) Bank Pekao che comporta una variazione in aumento pari a 58 punti base; (ii) Pioneer che comporta una variazione in aumento pari a 91 punti base; (iii) FinecoBank che comporta una variazione in aumento pari a 12 punti base; (iv) PJSC Ukrasotsbank che comporta una variazione in aumento pari a 6 punti base; (v) Immo Holding che comporta una variazione in aumento pari a 2 punti base; (vi) il “Progetto Fino” che comporta una variazione in diminuzione pari a 99 punti base; (vii) il “Progetto Porto” che comporta una variazione in diminuzione pari a 125 punti base; e (viii) l’Aumento di Capitale che comporta una variazione in aumento pari a 345 punti base; **e (ix) i piani di incentivo all’uscita per il personale che comportano una variazione in diminuzione pari a 50 punti base.**

Similmente alla data del 31 dicembre 2015 il CET1 *ratio pro-forma* è pari al ~~13,46~~**12,96**%, considerando gli effetti delle seguenti operazioni: (i) Bank Pekao che comporta una variazione in aumento pari a 67 punti base; (ii) Pioneer che comporta una variazione in aumento pari a 91 punti base; (iii) FinecoBank che comporta una variazione in aumento pari a 19 punti base; (iv) PJSC Ukrasotsbank che comporta una variazione in aumento pari a 6 punti base; (v) Immo Holding che comporta una variazione in aumento pari a 2 punti base; (vi) il “Progetto Fino” che comporta una variazione in diminuzione pari a 100 punti base; (vii) il “Progetto Porto” che comporta una variazione in diminuzione pari a 124 punti base; e (viii) l’Aumento di Capitale che comporta una variazione in aumento pari a 347 punti base; **e (ix) i piani di incentivo all’uscita per il personale che comportano una variazione in diminuzione pari a 50 punti base.**

[...*OMISSIS*...].”

### **3.6 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.4 della Nota Informativa**

Il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.4 della Nota Informativa, è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### **“4.1.6 Rischi connessi alla variabilità dei risultati reddituali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 nonché per il periodo infra-annuale chiuso al 30 settembre 2016 e ai limiti alla non comparabilità dei risultati futuri successivi a tale ultimo periodo**

[...*OMISSIS*...]

Si precisa inoltre che i dati del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 presenteranno una discontinuità, rispetto ai dati al 30 settembre 2016 indicati nel Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato al 30 settembre 2016 (in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016), anche in funzione degli impatti negativi non ricorrenti sul risultato netto del quarto trimestre 2016 per Euro 12,2 miliardi, così come previsti nel Piano Strategico, pur non includendo la totalità degli impatti delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di esecuzione, il cui perfezionamento è atteso nel corso del 2017; pertanto si invitano gli investitori a tenere in debito conto tale circostanza nell’effettuare le scelte di investimento.

Al riguardo si precisa che in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha esaminato le stime dei risultati preliminari consolidati per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tali risultati sono influenzati negativamente, oltre che dagli impatti negativi non ricorrenti sopra citati, anche da ulteriori poste negative non ricorrenti pari a circa Euro 1 miliardo, che si attende verranno contabilizzate nell’esercizio 2016 e di cui il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto nella definizione delle stime. Pertanto, nella stima dei risultati netti consolidati relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ~~tenuto conto delle componenti di reddito negative non ricorrenti pari complessivamente a Euro 13,2 miliardi~~, l’Emittente prevede di registrare una perdita pari a circa Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016 (cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.1.6 come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.3 della Nota Informativa).

**Inoltre, in data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i “Dati Preliminari 2016”). I Dati Preliminari 2016 mostrano una perdita – in linea con quanto stimato nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 – pari a Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi 2016. Si precisa, altresì, che per quanto riguarda l’andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile, pari a Euro 252 milioni (per maggiori informazioni, cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento), ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi.**

Per ulteriori informazioni sui risultati reddituali del Gruppo, cfr. Capitolo 20 del Documento di Registrazione. Per informazioni sul perimetro per la definizione del Piano Strategico 2016-2019 cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.1.2 del Documento di Registrazione.”.

### **3.7 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione**

Il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### **“4.1.7 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi**

[...*OMISSIS*...]

A tale riguardo, si precisa che, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del ~~Documento di Registrazione~~**Supplemento**, i Requisiti OCR per l’Emittente applicabili per il 2017 sono rispettivamente: 8,755% per il *Common equity tier 1 capital ratio*, 10,255% per il *Tier 1 capital ratio* e 12,255% per il *Total capital ratio* (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 e Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 del Documento di Registrazione). Alla Data del ~~Documento di Registrazione~~**del Supplemento**, l’Emittente rispetta i requisiti di capitale minimi previsti dalla normativa applicabile (“Requisiti SREP inclusi i *buffer Countercyclical* e *G-SII*” per il *CET1 capital ratio* e “Requisiti minimi e *Combined buffer*” per il *Tier 1 capital ratio* e *Total capital ratio*; cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione). Peraltro in esecuzione del Piano Strategico 2016-2019, per effetto dello sfasamento temporale tra ~~detti~~ **gli** impatti negativi **derivanti da determinate azioni del Piano Strategico 2016-2019** (da registrarsi **rilevati in data 9 febbraio 2017** con l’approvazione dei dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) e l’esecuzione dell’Aumento di Capitale e delle

Operazioni di Cessione di Attività, ~~ei si attende che, al più tardi con l'approvazione dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non risulteranno rispettati~~ **non rispetta** i requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, **Tale circostanza limita la possibilità per l'Emittente di distribuire dividendi** imponendo così il rischio di impattare negativamente, tra l'altro la politica di distribuzione dei dividendi, fino al ripristino dei requisiti patrimoniali. ~~L'approvazione dei suddetti dati è attesa entro il 9 febbraio 2017, data in cui è previsto l'invio alla BCE delle segnalazioni *Financial Reporting – FinRep*.~~

[...*OMISSIS*...]

### 3.8 Integrazioni al Capitolo 4, Paragrafo 4.2.7 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 4, Paragrafo 4.2.7 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “4.2.7 Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema

[...*OMISSIS*...]

Al ~~30 settembre 2016~~ **31 dicembre 2016**, il Gruppo UniCredit presentava un totale di indebitamento con BCE tramite TLTRO II pari a Euro ~~26,74~~ **26,76** miliardi. Tale indebitamento tramite TLTRO II prevede un piano di scadenza al 24 giugno 2020 per Euro 26,60 miliardi, e al 28 settembre 2020 per Euro 0,11 miliardi **e al 16 di dicembre 2020 per Euro 0,05 miliardi.**

[...*OMISSIS*...].”.

### 3.9 Integrazioni al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “6.1.1 Introduzione

UniCredit è una banca commerciale attiva, insieme alle proprie controllate, in 17 Paesi dell'Europa, con ~~137.505 dipendenti (122.990~~ **117.659 dipendenti** “*full time equivalent*”<sup>9</sup>) e ~~6.592~~ **6.221** filiali al ~~30 settembre 2016~~ **31 dicembre 2016**<sup>10</sup>.

[...*OMISSIS*...].”.

---

<sup>9</sup> Il personale è conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

<sup>10</sup> Per completezza si segnala che in data 31 ottobre 2016 PJSC UkrSotsbank è stata ceduta ad Alfa Group, pertanto, a partire da tale data, l'operatività del Gruppo nei Paesi dell'Europa Centro Orientale non comprende più l'Ucraina. Sul punto *cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione.

### 3.10 Integrazioni al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “6.1.2 Descrizione dei settori di attività del Gruppo

[...OMISSIS...]

In data 12 dicembre 2016 l’Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019, che prevede, *inter alia*, azioni destinate ad avere impatti sul perimetro di Gruppo e sui settori di attività in cui lo stesso opera. Tali azioni ricomprendono, in particolare, la cessione di Bank Pekao (*cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione) e la cessione della quasi totalità delle attività di PGAM (*cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione), le cui attività, al 30 settembre 2016, afferivano rispettivamente al settore di attività “Poland” e al settore di attività “Asset Management”.

In considerazione di quanto sopra, a partire dal bilancio consolidato relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, le attività del Gruppo UniCredit saranno suddivise nei seguenti settori di attività: (i) *Commercial Banking Italy*; (ii) *Commercial Banking Germany*; (iii) *Commercial Banking Austria*; (iv) *Corporate & Investment Banking*; (v) *Central Eastern Europe*; (vi) *Asset Gathering*; (vii) *Group Corporate Center*; e (viii) *Non-Core*.

**Per ulteriori informazioni su alcuni trend divisionali riscontrati dall’Emittente sulla base dei Dati Preliminari 2016, cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento.”**

### 3.11 Integrazioni al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “6.1.3 Rete distributiva

[...OMISSIS...]

*La rete di filiali e gli ATM*

Il Gruppo UniCredit, al ~~30 settembre 2016~~ **31 dicembre 2016**, si avvale di una rete distributiva costituita da ~~6.592~~**6.221** sportelli, tra cui ~~3.613~~**3.524** filiali in Italia<sup>11</sup>, ~~510~~ filiali in Germania, ~~170~~ filiali in Austria, ~~2.235~~ filiali nei Paesi dell’Europa Centro-Orientale (inclusa Polonia) e ~~642~~**697** filiali negli altri Paesi.

[...OMISSIS...].”.

---

<sup>11</sup> Il dato comprende oltre alle filiali “UniCredit S.p.A.”, anche le filiali “UniCredit Leasing S.p.A.” e di “UniCredit Bank AG”.



### 3.12 Integrazioni al Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo grassetto e sottolineato aggiunto).

**“12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della società almeno per l’esercizio in corso**

[...*OMISSIS*...]

**I predetti impatti negativi non ricorrenti sono stati, altresì, verificati in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016. Per informazioni sui trend evidenziati dai Dati Preliminari 2016, cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.1.6, come integrato ai sensi del Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento.**”.

### 3.13 Integrazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

**“13.1.5 Principali Assunzioni Discrezionali alla base del Piano Strategico 2016-2019**

[...*OMISSIS*...]

Come sopra descritto, il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo UniCredit sarà reso necessario, oltre che per migliorare i coefficienti patrimoniali del Gruppo, anche per compensare gli impatti negativi sugli stessi derivanti da:

[...*OMISSIS*...]

- il sostenimento di costi di integrazione per un importo complessivo pari a circa Euro 1,7 miliardi (al netto degli effetti fiscali), pari a circa 46 punti base<sup>12</sup> sul CET1 *ratio*, finalizzati a finanziare l’uscita dal Gruppo di circa 5.600 FTE attraverso una combinazione di piani di pre-pensionamento e di uscite incentivate. La riduzione di 5.600 FTE è una parte di una più ampia riduzione netta dell’organico del Gruppo pari a 14.200 FTE di cui 7.700 riferiti al precedente piano e 6.500 riferiti al nuovo Piano. Nello specifico, le uscite di 6.500 FTE riferite al nuovo piano, includono i sopracitati 5.600 FTE relativi ai costi di integrazione, 800 FTE relativi al progetto “*Bank Austria Reloaded*”, già precedentemente finanziato e circa 100 FTE effetto combinato di chiusure di alcune società e nuove proiezioni di assunzioni nette nel periodo 2015-2019; tale assunzione ha natura ipotetica. **L’Emittente ha sottoscritto in data 4 febbraio 2017 l’accordo con i sindacati in merito ai 3.900 esuberanti in Italia previsti dal Piano Strategico, così come in** ~~in~~ Germania e Austria ~~sidove~~ **è già stato** raggiunto l’accordo con la rappresentanza dei lavoratori (*Workers’ Council*), ~~mentre in Italia è in corso la procedura contrattuale di confronto con le controparti sindacali per giungere entro i primi giorni del mese di febbraio a soluzioni condivise. L’Emittente ritiene di poter~~

---

<sup>12</sup> Calcolati sulla base dell’importo dell’attivo ponderato al 30 settembre 2016 *pro-forma*.

~~giungere ad un accordo socialmente responsabile e costruttivo con la condivisione del Sindacato, ma in caso di mancata intesa si riserva di utilizzare gli strumenti previsti dalla legge di riduzione degli organici (licenziamenti collettivi ex 223/91) attivando al contempo misure alternative e unilaterali di riduzione dei costi strutturali. In tal caso, il rapporto tra costi e benefici previsto nel Piano Strategico con riguardo alla politica di pre-pensionamento e uscite anticipate rimarrebbe sostanzialmente invariato;~~

[...OMISSIS...]

Pertanto, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale e delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, i coefficienti patrimoniali (*phase in*) dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ~~sono attesi~~ **si attestano, secondo quanto emerso dai Dati Preliminari 2016, a circa 8% all'8,15% (*phase in*) di CET1 capital ratio, 9% al 9,04% (*phase in*) di Tier1 capital ratio e 11,5% all'11,66% (*phase in*) di Total capital ratio.**

Al riguardo, al 31 dicembre 2016, ~~non risulterebbe~~ **risulta, pertanto,** rispettato il solo coefficiente patrimoniale relativo a CET1 capital ratio<sup>13</sup> per circa 2 punti percentuali (*phase in*)<sup>14</sup>. **Per completezza si precisa che il CET 1 capital ratio (fully loaded) si attesta, secondo i Dati Preliminari 2016, al 7,54% al 31 dicembre 2016, risultando inferiore di circa 2,5 punti percentuali<sup>15</sup>.**

**Sulla base dei Dati Preliminari 2016, con** ~~Con~~ riferimento, invece, ai requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 (*cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione), ~~ei si attende che non risulteranno~~ **risultano** temporaneamente rispettati:

- o i “Requisiti OCR”<sup>16</sup>:
  - per il CET1 capital ratio (pari al 8,755%) per circa 1 punto percentuale;
  - per il Tier1 capital ratio (pari al 10,255%) per circa 1,52 punti percentuali;
  - per il Total capital ratio (pari al 12,255%) per circa 1 punto percentuale;
- o i “Requisiti OCR + ‘Pillar 2 capital guidance’” (applicabili solo con riferimento al CET1 capital ratio):
  - per il CET1 ratio (pari al 10,005%) per circa 2 punti percentuali<sup>17</sup>.

<sup>13</sup> Per CET1 capital ratio si considerano i “Requisiti SREP inclusi i buffer Countercyclical e G-SII” pari a 10,005%.

<sup>14</sup> Tale scostamento negativo è interamente da attribuirsi al non rispetto del Combined buffer (Capital conservation, Countercyclical capital e G-SII) pari al 2,755%.

<sup>15</sup> **Si precisa che la differenza di 2,5 punti percentuali deriva dalla comparazione tra il dato di CET1 ratio (fully loaded) e il minimo regolamentare (*phase in*) applicabile al 31 dicembre 2016. Il minimo regolamentare per il CET1 ratio (fully loaded) è pari a 10,50% assumendo costante il requisito di secondo pilastro applicabile nel 2017 e il Countercyclical Capital Buffer applicabile al 31 dicembre 2016. Tuttavia questo livello sarà applicabile solo a partire dal 2019 e potrebbe variare in base all'esito dei futuri esercizi di SREP e per tenere conto di eventuali modifiche alla normativa applicabile.**

<sup>16</sup> Gli scostamenti negativi citati sono interamente da attribuirsi al non rispetto del Combined buffer (Capital conservation, Countercyclical capital e G-SII) pari al 1,755%.

<sup>17</sup> Tale scostamento negativo è da attribuirsi per circa 1 punto percentuale al non rispetto della Pillar 2 capital guidance (che è pari al 1,25%) e per circa 1 punto percentuale al non rispetto del Combined buffer (Capital conservation, Countercyclical capital e G-SII) che è pari al 1,755%.

[...OMISSIS...]

A tale riguardo, si segnala che il completamento dell’Aumento di Capitale (il cui impatto stimato sul CET1 ratio è positivo e pari rispettivamente a circa 3,5%<sup>18</sup> **3,34% sul CET1 ratio (phase in) e a 3,61% sul CET1 ratio (fully loaded) calcolati sulla base dei Dati Preliminari 2016**) è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto di tutti i requisiti sopra citati, mentre le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione (il cui impatto stimato sul CET1 ratio, **calcolato sulla base dei Dati Preliminari 2016**, è positivo e pari a circa 1,5%<sup>19</sup>) non sono sufficienti a ripristinare i requisiti di “Requisiti OCR + ‘Pillar 2 capital guidance’” per il CET1 capital ratio il cui scostamento negativo rispetto al requisito, citato precedentemente, è di circa 2 punti percentuali (**phase in**) e (ii) potrebbero non essere da sole bastevoli per ripristinare il Requisito OCR applicabile dal 1° gennaio 2017 per il Tier 1 capital ratio, il cui scostamento negativo rispetto ai requisiti, citato precedentemente, è di circa 1,52 punti percentuali (mentre sarebbero bastevoli per ripristinare il Requisito OCR per il CET1 capital ratio e per il Total capital ratio<sup>20</sup>, il cui scostamento negativo rispetto ai requisiti è di circa 1 punto percentuale). Ne consegue che i corrispondenti impatti calcolati sui dati *pro-forma* sono da intendere in chiave puramente illustrativa.

[...OMISSIS...].”

### **3.14 Integrazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.4 della Nota Informativa**

Il Capitolo 13, Paragrafo 13.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.4 della Nota Informativa, è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### **“13.1.6 Stima del risultato 2016**

Sulla base delle azioni di piano definite, sono stati stimati impatti non ricorrenti negativi sul risultato netto del quarto trimestre 2016 pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, di cui: (i) Euro 8,1 miliardi di rettifiche nette su crediti; (ii) Euro 1,7 miliardi di costi di integrazione; (iii) Euro 1,4 miliardi di altre svalutazioni su poste dell’attivo patrimoniale e accantonamenti a fondo rischi; (iv) Euro 0,4 miliardi di profitti sulla cessione delle attività di *processing* sulle carte di credito; (v) Euro 1,4 miliardi di impatto negativo derivante principalmente dalla cancellazione della riserva cambi connessa alla cessione di PJSC UkrSotsbank e di avviamenti ed altre attività immateriali che non ha impatto sul capitale *Common equity tier 1*.

In ragione degli impatti non ricorrenti sopra descritti, il risultato netto dell’Emittente dell’esercizio 2016 sarà determinato, assumendo l’attuale perimetro del Gruppo e considerando gli impatti economici delle operazioni non ricorrenti che hanno manifestazione contabile nell’esercizio 2016, in conformità ai principi contabili applicati da UniCredit nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 e in coerenza con le

---

<sup>18</sup> Si precisa che tale impatto è stato costruito sulla medesima base dati utilizzata ai fini del calcolo degli scostamenti in termini di ratio patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017.

<sup>19</sup> Si precisa che tale impatto è stato costruito sulla medesima base dati utilizzata ai fini del calcolo degli scostamenti in termini di ratio patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017.

<sup>20</sup> Si precisa che, nonostante in seguito alle Operazioni di Cessione di Attività il Tier 1 capital ratio potrebbe non essere rispettato, il Total capital ratio risulterebbe invece rispettato per effetto degli ulteriori strumenti di capitale (strumenti Tier 2) emessi dall’Emittente.

ipotesi di scenario per il 2016 (in termini di trend dei volumi di mercato e di tassi), e in coerenza con le azioni industriali del Piano Strategico (in termini di azioni per la massimizzazione del valore della banca commerciale e di trasformazione del modello operativo), ~~tenute conto dei risultati consuntivi dei nove mesi 2016 e dei trend previsti per il quarto trimestre 2016~~ **così come emerso in sede di predisposizione dei Dati Preliminari 2016 (sul punto cfr. infra).**

Tale risultato netto, **come evidenziato anche dai Dati Preliminari 2016 (cfr. infra)**, sarà caratterizzato da una discontinuità rispetto a quello dei primi nove mesi del 2016 in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016. Non sono invece previsti significativi impatti derivanti dalle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione sul risultato netto dell'esercizio 2016, se non per quanto derivante dagli impatti della presentazione di tali operazioni secondo il principio IFRS 5. In ragione della tempistica prevista delle Operazioni di Cessione di Attività, non sono pertanto previste modifiche al perimetro di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per la partecipazione in PJSC Ukrspotsbank conseguentemente al conferimento della stessa alla *holding* lussemburghese ABH Holdings S.A..

Con riferimento a quanto sopra, si segnala che in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato le stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tali risultati sono influenzati negativamente da poste non ricorrenti di cui circa Euro 12,2 miliardi erano ~~stati comunicati~~ **stati comunicate** il 13 dicembre 2016, nel contesto della presentazione al mercato del Piano Strategico 2016-2019 e ~~indicate~~ **indicate** nel Documento di Registrazione (*cfr.* Capitolo 12, Paragrafo 12.2 e Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione).

Nell'elaborazione delle stime il Gruppo UniCredit ha preso in considerazione una serie di ulteriori poste negative non ricorrenti pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo, che si attende verranno contabilizzate nell'esercizio 2016. Tali poste negative non ricorrenti derivano principalmente da: **(i)** • una maggiore svalutazione della quota nel Fondo Atlante, conseguente alla valutazione del Fondo stesso in base ai modelli interni (*cfr.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 del Documento di Registrazione); **(ii)** • la svalutazione di alcune partecipazioni, conseguente a nuove evidenze sulle prospettive delle sottostanti società; **(iii)** • la svalutazione di imposte differite attive (DTA) a seguito della verifica della recuperabilità delle stesse effettuata sulla base della disponibilità di elementi informativi analitici; e **(iv)** • la rilevazione di contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale (*cfr.* Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Documento di Registrazione), ad esito di approfondimenti che sono stati oggetto di disamina da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2017.

Di conseguenza, nella stima dei risultati netti consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente prevede, **come confermato in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016**, di registrare una perdita pari a circa Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

La stima di perdita netta consolidata per il 2016 (pari a Euro 11,8 miliardi), include poste negative non ricorrenti complessive, **sull'intero esercizio chiuso al 31 dicembre 2016**, pari a Euro ~~-13,2~~ **13,1** miliardi **(risultanti dalla somma delle poste negative non ricorrenti per Euro 13,2 miliardi riscontrate nel quarto trimestre 2016 e delle poste positive nette non ricorrenti per Euro 0,1 miliardi registrate nei primi nove mesi del 2016)**. Il risultato netto consolidato, senza considerare tali poste non ricorrenti, sarebbe positivo e pari a Euro 1,3 miliardi (considerando l'effetto degli arrotondamenti), in calo rispetto agli Euro 1,7 miliardi di

utile registrato dal Gruppo UniCredit nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tale calo è essenzialmente riconducibile a maggiori accantonamenti netti su crediti (legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni su cui sono stati effettuati accantonamenti nel corso del quarto trimestre 2016) e a maggiori imposte (derivanti dal risultato netto negativo delle società facenti parte del perimetro consolidato fiscale italiano, su cui non sono state iscritte imposte differite attive). Si sottolinea che il risultato di gestione al lordo delle suddette poste non ricorrenti, secondo le stime, sarebbe in aumento nel 2016 rispetto al 2015. La stima del risultato netto consolidato, la stima del risultato netto consolidato al lordo delle poste non ricorrenti e la stima del risultato di gestione al lordo delle poste non ricorrenti, sono indicate congiuntamente, come le "Stime" e sono state determinate secondo i principi contabili applicati dal Gruppo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Rispetto al Piano Strategico 2017-2019, a parità di perimetro di consolidamento, la stima della perdita netta consolidata del Gruppo per il 2016 approvata nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 è superiore di 1,1 miliardi rispetto a quanto considerato nell'ambito del Piano Strategico, per effetto delle suddette ulteriori poste non ricorrenti pari a circa Euro 1,0 miliardo, e in conseguenza di maggiori accantonamenti netti su crediti legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni.

Si precisa altresì che le suddette ulteriori poste negative non ricorrenti non hanno impatto netto negativo sui coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 in quanto: (a) una parte delle ulteriori rettifiche negative che il Consiglio di Amministrazione ha considerato ai fini delle Stime sono neutrali ai fini del calcolo dei ratio patrimoniali; (b) l'impatto negativo delle rimanenti rettifiche è compensato da nuovi effetti positivi sul capitale (derivanti principalmente da minori attivi ponderati per il rischio e da maggiori riserve patrimoniali rispetto a quanto assunto nelle ipotesi del Piano Strategico). Tali impatti negativi e i suddetti nuovi effetti positivi sono stati riscontrati dal Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2017 in sede di disamine delle Stime.

Tenuto conto di quanto sopra, con riferimento ai *ratio* patrimoniali consolidati dell'Emittente, si stima, **come evidenziato anche dai Dati Preliminari 2016**, che gli stessi presentino, in linea con quanto indicato nel Documento di Registrazione, *deficit* rispetto ai minimi regolamentari applicabili pari a rispettivamente a: (i) 2 punti percentuali in termini di CET1 *capital ratio* (***phase in***) (rispetto ai requisiti minimi applicabili al 31 dicembre 2016, nonché rispetto ai "Requisiti OCR + 'Pillar 2 capital guidance'" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); (ii) 1,52 punti percentuali in termini di *Tier 1 capital ratio* (rispetto ai "Requisiti OCR" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); e (iii) 1 punto percentuale in termini di *Total capital ratio* (rispetto ai "Requisiti OCR" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017), (sul punto, *cfr.* ~~Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione~~ ***infra***).

A tal proposito si precisa che, anche tenuto conto delle ulteriori poste negative non ricorrenti di cui il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 gennaio 2017 ha tenuto conto ai fini dell'esame delle Stime, a parere dell'Emittente, l'Aumento di Capitale è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto dei suddetti requisiti patrimoniali (*cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione).

Si precisa, inoltre, che, anche tenuto conto delle ulteriori poste negative non ricorrenti i Dati Previsionali del Piano Strategico rimangono invariati (tra cui l'obiettivo di CET1 *ratio* previsto a oltre il 12,5% nel 2019).

~~Si segnala, infine, che in~~ **In** data 9 febbraio 2017, l’Emittente ~~approverà~~ **ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e** i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i **“Dati Preliminari 2016”**) anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell’ambito dell’Unione europea (c.d. FINancial REPorting – FINREP) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS).

~~I Dati Preliminari 2016 saranno inclusi in un supplemento al Prospetto da predisporre ai sensi dell’art. 94, comma 7 del TUF e che sarà pubblicato nel corso del Periodo di Opzione, previa approvazione da parte della CONSOB~~

**Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 (“ricalcolato”).**

**Per quanto riguarda i dati riferiti all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (“ricalcolato”), si precisa che gli stessi sono stati ricalcolati al fine di presentare nelle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come “unità operative dismesse” (*discontinued operation*) effettuata nell’esercizio 2016. Tale ricalcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale di riferimento IFRS 5, paragrafo 34.**

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>11.916</b>	<b>10.922</b>	<b>10.307</b>	<b>-5,6%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>829</b>	<b>822</b>	<b>844</b>	<b>2,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>7.848</b>	<b>5.519</b>	<b>5.458</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>1.644</b>	<b>1.485</b>	<b>2.080</b>	<b>40,0%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>166</b>	<b>118</b>	<b>112</b>	<b>-5,1%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.405	18.866	18.801	-0,3%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-8.339</b>	<b>-7.486</b>	<b>-7.124</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-5.159</b>	<b>-4.750</b>	<b>-4.900</b>	<b>3,2%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>808</b>	<b>807</b>	<b>768</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-929</b>	<b>-837</b>	<b>-1.196</b>	<b>42,9%</b>
COSTI OPERATIVI	-13.618	-12.266	-12.453	1,5%
RISULTATO DI GESTIONE	8.787	6.600	6.348	-3,8%
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-4.114</b>	<b>-3.991</b>	<b>-12.207</b>	<b>n.m.</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.673	2.609	-5.858	n.m.
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-1.585</b>	<b>-1.447</b>	<b>-2.078</b>	<b>43,6%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-410</b>	<b>-386</b>	<b>-2.132</b>	<b>n.m.</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-6</b>	<b>-27</b>	<b>-910</b>	<b>n.m.</b>
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.671	749	-10.978	n.m.
<b>Imposte sul reddito del periodo</b>	<b>-137</b>	<b>98</b>	<b>-713</b>	<b>n.m.</b>
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.534	848	-11.691	n.m.
<b>Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>-295</b>	<b>1.377</b>	<b>630</b>	<b>-54,3%</b>
RISULTATO DI PERIODO	2.239	2.225	-11.061	n.m.
<b>Utile di pertinenza di terzi</b>	<b>-352</b>	<b>-352</b>	<b>-464</b>	<b>31,9%</b>
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.887	1.873	-11.524	n.m.
<b>Effetti economici della "Purchase Price Allocation"</b>	<b>-193</b>	<b>-179</b>	<b>-5</b>	<b>-97,1%</b>
<b>Rettifiche di valore su avviamenti</b>	<b>0</b>	<b>=</b>	<b>-261</b>	<b>n.m.</b>
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.694	1.694	-11.790	n.m.

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>ATTIVO</b>				
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>10.303</b>	<b>9.611</b>	<b>13.858</b>	<b>44,2%</b>
<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>90.997</b>	<b>89.995</b>	<b>87.467</b>	<b>-2,8%</b>
<b>Crediti verso banche</b>	<b>80.073</b>	<b>77.437</b>	<b>74.692</b>	<b>-3,5%</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>473.999</b>	<b>445.382</b>	<b>444.607</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>152.845</b>	<b>147.634</b>	<b>149.004</b>	<b>0,9%</b>
<b>Coperture</b>	<b>8.009</b>	<b>7.911</b>	<b>6.872</b>	<b>-13,1%</b>
<b>Attività materiali</b>	<b>10.031</b>	<b>9.673</b>	<b>9.092</b>	<b>-6,0%</b>
<b>Avviamenti</b>	<b>3.618</b>	<b>1.744</b>	<b>1.484</b>	<b>-14,9%</b>
<b>Altre attività immateriali</b>	<b>2.140</b>	<b>1.908</b>	<b>1.708</b>	<b>-10,5%</b>
<b>Attività fiscali</b>	<b>15.726</b>	<b>15.615</b>	<b>15.161</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Attività non correnti e gruppi di attività di dismissione</b>	<b>2.820</b>	<b>44.576</b>	<b>45.854</b>	<b>2,9%</b>
<b>Altre attività</b>	<b>9.872</b>	<b>8.948</b>	<b>9.735</b>	<b>8,8%</b>
Totale dell'attivo	860.433	860.433	859.533	-0,1%
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>				
<b>Debiti verso banche</b>	<b>111.373</b>	<b>110.333</b>	<b>103.852</b>	<b>-5,9%</b>
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>449.790</b>	<b>419.686</b>	<b>452.419</b>	<b>7,8%</b>
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>134.478</b>	<b>133.797</b>	<b>115.436</b>	<b>-13,7%</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>68.918</b>	<b>68.029</b>	<b>68.361</b>	<b>0,5%</b>
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>455</b>	<b>455</b>	<b>2.497</b>	<b>449,1%</b>
<b>Coperture</b>	<b>11.254</b>	<b>11.004</b>	<b>9.405</b>	<b>-14,5%</b>
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>9.854</b>	<b>9.720</b>	<b>10.541</b>	<b>8,5%</b>
<b>Passività fiscali</b>	<b>1.528</b>	<b>1.428</b>	<b>1.399</b>	<b>-2,1%</b>
<b>Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>1.880</b>	<b>35.985</b>	<b>35.869</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Altre passività</b>	<b>17.417</b>	<b>16.511</b>	<b>16.566</b>	<b>0,3%</b>
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>3.399</b>	<b>3.399</b>	<b>3.853</b>	<b>13,4%</b>
<b>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</b>	<b>50.087</b>	<b>50.087</b>	<b>39.336</b>	<b>-21,5%</b>
- capitale e riserve	48.315	48.336	51.881	7,3%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti)	77	56	-755	-1448,2%
- risultato netto	1.694	1.694	-11.790	-795,9%
Totale del passivo del patrimonio netto	860.433	860.433	859.533	-0,1%

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come “unità operative dismesse” (discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**Il Supplemento non include le informazioni relative ai dati preliminari su base individuale relativi al quarto trimestre 2016 e all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i “Dati Preliminari 2016 Individuali”). Al riguardo si segnala come detti dati – che non sono stati oggetto di diffusione al pubblico – non evidenzino informazioni aggiuntive significative rispetto a quelle dei bilanci consolidati.**

*Commenti ai principali trend dei Dati Preliminari 2016*

**Come indicato nelle tabelle precedenti, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile,**



ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi determinato dalle poste non ricorrenti contabilizzate nel quarto trimestre 2016 (al netto delle quali, i costi avrebbero manifestato un calo).

Il “margine di intermediazione” risulta pari a Euro 18,8 miliardi al 31 dicembre 2016 (-0,3% rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”), con la positiva progressione anno su anno dei ricavi da negoziazione che ha quasi completamente compensato la contrazione del margine d’interesse, dovuta principalmente alla diminuzione dei tassi d’interesse.

Il margine di interesse (NII) ha subito un rallentamento a Euro 10,3 miliardi nell’esercizio chiuso al 31 dicembre (-5,6% rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”), per effetto di varie componenti. Durante l’anno, il margine di interesse è stato caratterizzato dalla riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, principalmente come effetto della diminuzione dei tassi, solo in parte compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela e dalla crescita delle altre componenti non commerciali. Anche il 2016 è stato infatti caratterizzato dal progressivo restringimento degli *spread* creditizi, in uno scenario di tassi di interesse rimasti in territorio negativo.

Il risultato degli interessi netti è maturato comunque nell’ambito di una dinamica di volumi in miglioramento. In particolare gli impieghi alla clientela (pari a Euro 444,6 miliardi al 31 dicembre 2016) sono in calo dello 0,2% rispetto all’anno precedente, pur scontando l’iscrizione nel quarto trimestre delle citate rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni aggiuntive di 8,1 miliardi. Andamento simile si registra per lo *stock* dei volumi degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine, che risulta stabile rispetto allo scorso anno, evidenziando comunque incrementi generalizzati a livello geografico, controbilanciati dalla riduzione del *non-core*.

In coerenza con le assunzioni di Piano Strategico, per l’effetto combinato delle dinamiche attese in riduzione dei tassi d’interesse e conseguentemente degli *spread*, in contrazione, e di quelle dei volumi, attesi in ripresa nella seconda parte dell’anno, gli interessi netti sono previsti risalire a partire dal 2018, dopo un ulteriore leggero calo nell’esercizio 2017.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 i dividendi e gli altri proventi su partecipazioni sono saliti a Euro 844 milioni (+2,6% rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) e la contribuzione di Yapi Kredi Bankasi A.S. (società operante in Turchia e controllata dalla *joint venture* Koç Finansal Hizmetler A.S.) nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è aumentata a Euro 378 milioni (+8,2% rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”).

Le commissioni nette si sono attestate a Euro 5,5 miliardi al 31 dicembre 2016 (-1,1% rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”)<sup>21</sup>. La flessione si è originata nella componente creditizia che risulta in calo del 12,6% rispetto al 2015, principalmente per effetto delle commissioni passive su cartolarizzazioni e sui servizi di recupero crediti svolti da doBank S.p.A..

---

<sup>21</sup> Da considerarsi come conseguenza delle regole contabili IFRS5 applicate a PGAM, le commissioni nette di Gruppo sono ridotte in relazione alle commissioni infra-gruppo pagate da PGAM al “Commercial Banking” network. Tale differenza è compensata da un aggiustamento positivo di segno opposto dello stesso importo nella linea risultato netto da attività in via di dismissione: di conseguenza gli aggiustamenti sono neutrali sul risultato netto di pertinenza del Gruppo.

Al contrario, i servizi transazionali hanno presentato un andamento positivo (+10,0% rispetto al 2015). Risultati positivi anche per i servizi di investimento (+2,7% rispetto al 2015), cui hanno contribuito sia le commissioni sui prodotti di risparmio gestito (+2,6% rispetto al 2015) che le commissioni sul risparmio amministrato (+3,4% rispetto al 2015).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha raggiunto Euro 2,1 miliardi (+40,0% rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"). A questo risultato hanno contribuito la cessione della partecipazione in VISA Europe (Euro 246 milioni) e gli effetti connessi alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione.

I costi operativi del Gruppo nel 2016 sono stati pari ad Euro 12.453 milioni, in crescita dell'1,5% rispetto al 2015 "ricalcolato". L'andamento negativo dei costi operativi è stato originato dalla contabilizzazione di alcuni oneri non ricorrenti pari a Euro 626 milioni registrati nell'ultimo trimestre dell'anno, al netto dei quali i costi operativi avrebbero registrato una diminuzione del 3,6% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda il rapporto costi/ricavi, lo stesso si attesta al 66,2% nel 2016 rispetto al 65,0% al 31 dicembre 2015 "ricalcolato". Depurando i costi/ricavi delle poste non ricorrenti il rapporto costi/ricavi si attesterebbe al 63,9% nel 2016 a fronte del 65,0% nel 2015. Infine neutralizzando l'effetto dell'elisione delle partite infragruppo relative ai rapporti fra PGAM e Pekao e le altre società del Gruppo, il rapporto costi/ricavi sarebbe pari a 61,1%<sup>22</sup> nel 2016 rispetto al 61,8% del 2015.

In particolare, le spese per il personale sono state pari a Euro 7.124 milioni, in calo del 4,8% rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato", grazie alla riduzione dell'organico e della componente di remunerazione variabile, oltre che per la minore incidenza di spese legate ai fondi pensione.

Con riferimento alle altre spese amministrative (non inclusive dei recuperi di spesa), sono state pari a Euro 4.900 milioni in aumento del 3,2% rispetto al 2015 "ricalcolato". Su tale voce hanno impattato componenti non ricorrenti per Euro 308 milioni, al netto dei quali la dinamica sarebbe stata in calo rispetto al 2015 "ricalcolato".

I recuperi di spesa si sono attestati a Euro 768 milioni, in calo del 4,8% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono state pari a Euro 1.196 milioni (+42,9% rispetto al 2015 "ricalcolato"), anch'esse impattate da Euro 318 milioni di poste non ricorrenti, escludendo le quali la dinamica anno su anno risulta in aumento del 4,9%.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni sono salite a Euro 12,2 miliardi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, includendo Euro 8,1 miliardi di rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni straordinarie contabilizzate nel quarto trimestre, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico, al fine di fronteggiare l'eredità del portafoglio di crediti deteriorati italiani e accelerare la riduzione del portafoglio *non-core*. Il costo del rischio rettificato è risultato pari a 91 punti base al 31 dicembre 2016 (+2 punti base rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato").

Gli altri oneri e accantonamenti hanno raggiunto Euro 2,1 miliardi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (+43,6% rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"), inclusivi di nuovi oneri e accantonamenti

---

<sup>22</sup> Si precisa che tale dato non è stato oggetto di esame da parte della Società di Revisione.

rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Strategico per il quarto trimestre 2016 pari a Euro 0,3 miliardi. In particolare, la voce include procedimenti legali e passività potenziali stimate di varia natura per complessivi 1.0 miliardi, oltre agli oneri sistemici che ammontano a Euro 1.1 miliardi. Questi ultimi comprendono la contribuzione al *Single Resolution Fund* (SRF) e gli oneri per il *Deposits Guarantee Scheme* (DGS) e le *Bank Levies*, oltre al nuovo canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformazione delle DTA.

I costi di integrazione sono saliti a Euro 2,1 miliardi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 contro Euro 386 milioni registrati nel 2015 "ricalcolato", comprensivi di poste non ricorrenti principalmente riferite a Italia, Germania e Austria.

Infine i profitti netti da investimenti nel 2016 ammontano a Euro -910 milioni, contro Euro -27 milioni del 2015. Sull'andamento della voce hanno inciso alcune poste non ricorrenti contabilizzate nel quarto trimestre, pari a Euro 0,7 miliardi. Principalmente: la svalutazione delle quote versate al Fondo Atlante e la svalutazione della partecipazione in Yapi Kredi. Per contro la voce ha beneficiato della plusvalenza di Euro 447 milioni derivante dalla cessione a SIA dell'attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di pagamento di UBIS in Italia, Germania e Austria.

Le imposte sul reddito ammontano a Euro 713 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, inclusivi di maggiori cancellazione di attività per imposte differite a quanto ipotizzato nel Piano Strategico per il quarto trimestre 2016 pari a Euro 0,2 miliardi.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il risultato da attività in via di dismissione ha evidenziato un utile di Euro 630 milioni, inclusivo della classificazione *sub IFRS5* di Bank Pekao e PGAM. Tale voce è stata impattata dalle componenti non ricorrenti delle cessioni di PJSC Ukrsozbank (-Euro 718 milioni) e Bank Pekao (-Euro 171 milioni).

La perdita netta di Gruppo ha toccato Euro 11,8 miliardi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, dovuta all'impatto di componenti non ricorrenti per Euro 13,1 miliardi sull'utile netto. Escluse le poste non ricorrenti, l'utile netto di Gruppo si è attestato a Euro 1,3 miliardi nell'esercizio 2016 grazie all'andamento dei ricavi e all'attività di contenimento dei costi.

Le attività ponderate per il rischio (RWA) sono scese a Euro 387 miliardi al 31 dicembre 2016 (Euro -3,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") sostenute da una riduzione degli RWA di credito (Euro -2,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") e operativi (Euro -2,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"), parzialmente compensata da un aumento delle attività ponderate per il rischio di mercato (Euro +1,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"). In particolare la riduzione degli RWA di credito è conseguenza di effetti della regolamentazione<sup>23</sup> (Euro -3,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"), dell'evoluzione delle attività<sup>24</sup> (Euro +6,3

---

<sup>23</sup> "Regolamentazione" include ogni cambiamento nella regolamentazione che può avere effetto sugli RWA (e.g. CRR o CRD IV). Si precisa che nel quarto trimestre 2016 le partecipazioni in istituzioni finanziarie e i DTA sono state dedotte dal CET1 e hanno comportato una corrispondente riduzione degli RWA con un peso di 250% rispetto al trimestre chiuso al 30 settembre 2016, in quanto le stesso hanno superato la soglia rispettivamente del 10% e del 15% previste dalla normativa prudenziale applicabile.

<sup>24</sup> "Evoluzione delle attività" si riferisce a cambiamenti connessi allo sviluppo del *business*.

miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) e delle *business action*<sup>25</sup> (Euro -8,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”), che controbilanciano l’effetto della prociclicità<sup>26</sup> (Euro +2,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”).

Il CET1 ratio (*fully loaded*) è sceso al 7,54% al 31 dicembre 2016 (-328 punti base rispetto al 30 settembre 2016) includendo l’impatto negativo delle deduzioni delle soglie (-41 punti base)<sup>27</sup> e soprattutto per effetto della perdita netta del secondo semestre 2016 (-316 punti base)<sup>28</sup>, in parte compensate dalle dinamiche positive di DBO, AFS e cambi (+22 punti base) e dall’operazione di *accelerated bookbuilding* sul 20% del capitale di FinecoBank (+12 punti base). CET1 ratio (*phase in*) ha raggiunto 8,15%<sup>29</sup> al 31 dicembre 2016.

Il CET 1 (*fully loaded*) e il CET1 ratio (*phase in*) si attestano rispettivamente all’11,15%<sup>30</sup> e all’11,49%, assumendo l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale.

L’obiettivo di CET1 ratio previsto dal Piano Strategico a oltre il 12,5% nel 2019 rimane invariato.

Il Tier 1 capital ratio (*phase in*) e il Total capital ratio (*phase in*) si sono attestati rispettivamente al 9,04% e all’11,66% al 31 dicembre 2016. Tali coefficienti, assumendo l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale, si attestano rispettivamente al 12,43% e al 15,08%.

Sulla base dei Dati Preliminari 2016, al 31 dicembre 2016 il leverage ratio (*phase in*) si è attestato al 3,61% e il leverage ratio (*fully loaded*) al 3,24%; tali dati, assumendo l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale, si attestano rispettivamente al 4,94% e al 4,66%.

La qualità dell’attivo risulta in miglioramento nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, con esposizioni deteriorate in calo a Euro 56,3 miliardi (-27,6% rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) e un rapporto tra esposizioni deteriorate/totale crediti lordi diminuito all’11,8% (-4,2 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”).

Con riferimento alle attività di dismissione del portafoglio *non-core*, si precisa che alla Data del Supplemento la fase 1 del “Progetto Fino”, che è parte integrante del Piano Strategico, è entrata nella fase di esecuzione volta a completare la cessione della maggioranza del portafoglio, il cui

<sup>25</sup> “*Business action*” comprende le iniziative per ridurre proattivamente gli RWA. Tali iniziative sono principalmente rappresentate dalla cessione di PSJC Ukrostandbank (Euro -2,0 miliardi), dalle componenti non ricorrenti sulle rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (Euro -1,6 miliardi) e dalle cartolarizzazioni (Euro -2,5 miliardi).

<sup>26</sup> “*Prociclicità*” comprende l’aggiustamento dei modelli a cambiamenti nello scenario macroeconomico o cambiamento dell’affidabilità creditizia di specifici clienti.

<sup>27</sup> Effetti temporanei derivanti dal superamento da parte delle partecipazioni finanziarie e dei DTA della soglia rispettivamente del 10% e del 15% previste dalla normativa prudenziale applicabile. Tale superamento ha comportato conseguenti riduzioni del CET1. Tali effetti verranno neutralizzati in caso di integrale completamento dell’Aumento di Capitale.

<sup>28</sup> La perdita del secondo semestre dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 esclude le rettifiche non ricorrenti sulle attività intangibili (impatto sul capitale neutrale) e include il profitto del terzo trimestre dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (non incluso nel capitale regolamentare al 30 settembre 2016).

<sup>29</sup> Prevedendo un deficit temporaneo nei confronti del requisito di CET1 ratio, nel contesto dello SREP 2015 e applicabile fino a dicembre 2016 (cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione).

<sup>30</sup> Includendo i benefici dell’Aumento di Capitale dall’inversione degli effetti delle soglie inerenti le partecipazioni finanziarie e le DTA. Il CET 1 ratio risulta ampiamente superiore al 12% includendo le cessioni di PGAM e Bank Pekao (circa 1,50 punti percentuali).

perfezionamento è previsto nel secondo semestre 2017, in linea con le attese. Il trend di riduzione del rischio è confermato anche da ulteriori cessioni per Euro 1 miliardo nel quarto trimestre 2016.

I coefficienti di qualità dell'attivo di Gruppo inclusivi del portafoglio Fino al 31 dicembre 2016 corrispondono a: (i) rapporto tra esposizioni deteriorate lorde / totale crediti lordi pari al 14,8 per cento (rispetto al 15,2 per cento al 30 settembre 2016); (ii) rapporto tra esposizioni deteriorate nette / totale crediti netti pari al 6,1 per cento (rispetto al 7,9 per cento al 30 settembre 2016); (iii) rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 62,9 per cento (rispetto al 52,2 per cento al 30 settembre 2016); (iv) rapporto tra sofferenze lorde / totale crediti lordi pari al 9,9 per cento (rispetto al 10,1 per cento al 30 settembre 2016); (v) rapporto tra sofferenze nette / totale crediti netti pari al 2,9 per cento (rispetto al 4,3 per cento al 30 settembre 2016); e (vi) rapporto di copertura delle sofferenze pari al 73,1 per cento (rispetto al 61,4 per cento al 30 settembre 2016).

Le esposizioni deteriorate nette sono scese a Euro 25,0 miliardi (-34,7% rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"), mentre il rapporto tra esposizioni deteriorate nette/totale crediti netti si è attestato al 5,6% al 31 dicembre 2016 (-2,97 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"). Il solido tasso di copertura è salito al 55,6% (+4,8 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"). Le sofferenze lorde sono scese ulteriormente a Euro 31,8 miliardi al 31 dicembre 2016, con un tasso di copertura del 65,6% (+5 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"). Le inadempienze probabili lorde sono scese a Euro 23,2 miliardi al 31 dicembre 2016 (-8,9% rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") a causa del calo dei default e mostrano un tasso di copertura in crescita al 43,3% (+9,1 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"). I crediti scaduti si sono attestati a Euro 1,4 miliardi al 31 dicembre 2016 (-46,5% rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") e mostrano un tasso di copertura del 34,3% (+7,2 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato").

Il funding plan 2016 è stato eseguito per Euro 19,5 miliardi circa. Includendo l'ulteriore TLTRO II da Euro 8,5 miliardi, i finanziamenti a medio-lungo termine si sono attestati intorno ai Euro 28 miliardi. Il TLTRO II in essere alla Data del Supplemento risulta pari a Euro 26,8 miliardi su base consolidata (rispetto al TLTRO I pari a Euro 18,3 miliardi interamente rimborsato). È in corso di valutazione la partecipazione alla prossima asta di TLTRO II fissata per il mese di marzo.

La tabella che segue riporta i principali indicatori alternativi di performance del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016. Gli indicatori alternativi di performance di seguito indicati, fatta eccezione per il cost/income rettificato, sono calcolati sulla base dei Dati Preliminari 2016. I Dati Preliminari 2016 non sono sottoposti a revisione contabile e il rapporto cost/income rettificato non ha costituito oggetto di esame da parte della Società di Revisione.

<u>Indicatore</u>	<u>31 dicembre 2016</u>	<u>Definizione</u>	<u>Note</u>
<u>Cost/income rettificato</u>	<u>61,1%</u>	<u>Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione</u>	<u>Rapporto costi/ricavi rettificato per l'effetto temporaneo dovuto alla classificazione di Pioneer ai sensi dell'IFRS5 e dall'impatto sui costi e sui ricavi delle componenti non ricorrenti legate al Piano Strategico (il rapporto costi/ricavi è pari a circa 66,2% senza considerare gli effetti precedentemente indicati).</u>
<u>Cost/income non rettificato</u>	<u>66,2%</u>	<u>Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione</u>	
<u>Cost/income CEE</u>	<u>35,9%</u>	<u>Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione</u>	<u>Solo divisione CEE</u>
<u>Costo del rischio</u>	<u>91 p.b.</u>	<u>Rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela</u>	<u>Costo del rischio rettificato per le componenti non ricorrenti pari a Euro -8,1 miliardi nel quarto trimestre 2016, inerenti al Piano Strategico.</u>
<u>Costo del rischio CEE</u>	<u>134 p.b.</u>	<u>Rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela</u>	<u>Solo divisione CEE</u>
<u>Esposizioni deteriorate lorde / totale crediti lordi</u>	<u>14,8%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures, al lordo delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.</u>	<u>Incluso il portafoglio Fino</u>
<u>Esposizioni deteriorate lorde / totale crediti lordi</u>	<u>11,8%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures, al lordo delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.</u>	<u>Escluso il portafoglio Fino</u>
<u>Esposizioni deteriorate nette / totale crediti netti</u>	<u>6,1%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures al netto delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.</u>	<u>Incluso il portafoglio Fino</u>
<u>Esposizioni deteriorate nette / totale crediti netti</u>	<u>5,6%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures al netto delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.</u>	<u>Escluso il portafoglio Fino</u>
<u>Sofferenze lorde / totale crediti lordi</u>	<u>9,9%</u>		<u>Incluso il portafoglio Fino</u>
<u>Sofferenze nette / totale crediti netti</u>	<u>2,9%</u>		<u>Incluso il portafoglio Fino</u>

<u>Indicatore</u>	<u>31 dicembre 2016</u>	<u>Definizione</u>	<u>Note</u>
<u>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati</u>	<u>62,9%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di <i>non performing exposures</i> e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.</u>	<u>Incluso il portafoglio Fino</u>
<u>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati</u>	<u>55,6%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di <i>non performing exposures</i> e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.</u>	<u>Escluso il portafoglio Fino</u>
<u>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati</u>	<u>57,0%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di <i>non performing exposures</i> della divisione <i>non-core</i> e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello della divisione <i>non-core</i>.</u>	<u>Solo divisione <i>Non-Core</i></u>
<u>Rapporto di copertura delle sofferenze</u>	<u>73,1%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.</u>	<u>Incluso il portafoglio Fino</u>
<u>Rapporto di copertura delle sofferenze</u>	<u>65,6%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.</u>	<u>Escluso il portafoglio Fino</u>
<u>Rapporto di copertura inadempienze probabili</u>	<u>43,3%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.</u>	<u>Escluso il portafoglio Fino</u>
<u>Rapporto di copertura crediti scaduti deteriorati</u>	<u>34,3%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti scaduti deteriorati e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.</u>	<u>Escluso il portafoglio Fino</u>
<u>Rapporto di copertura sofferenze Non-Core</u>	<u>65,6%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza della divisione <i>non-core</i> e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello della divisione <i>non-core</i>.</u>	<u>Solo divisione <i>non-core</i></u>
<u>Rapporto di copertura inadempienze probabili Non-Core</u>	<u>44,6%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili della divisione <i>non-core</i> e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello della divisione <i>non-core</i>.</u>	<u>Solo divisione <i>non-core</i></u>
<u>Rapporto di copertura crediti scaduti deteriorati Non-Core</u>	<u>36,5%</u>	<u>Indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti scaduti deteriorati della divisione <i>non-core</i> e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello della divisione <i>non-core</i>.</u>	<u>Solo divisione <i>non-core</i></u>

\* \* \*

**La tabella che segue riporta i dati preliminari consolidati 2016 depurati dalle poste non ricorrenti (i “Dati Preliminari Rettificati”), confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 depurati dalle poste non ricorrenti.**

<i>(in milioni di Euro)</i>	<u>31 dicembre</u> <u>2015</u> <u>(depurato</u> <u>dalle poste</u> <u>non</u> <u>ricorrenti)</u>	<u>31 dicembre</u> <u>2016</u> <u>(preliminari)</u> <u>(depurato</u> <u>dalle poste</u> <u>non ricorrenti)</u>	<i>VAR (31 dicembre 2015</i> <i>(depurato dalle poste non</i> <i>ricorrenti) vs. 31</i> <i>dicembre 2016</i> <i>(preliminari) (depurato</i> <i>dalle poste non ricorrenti)</i>
<b>Interessi netti</b>	<b>10.922</b>	<b>10.307</b>	<b>-5,6%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>822</b>	<b>817</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>5.518</b>	<b>5.458</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>1.482</b>	<b>1.756</b>	<b>+18,5%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>118</b>	<b>162</b>	<b>+37,2%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.863	18.501	-1,9%
<b>Spese per il personale</b>	<b>(7.486)</b>	<b>(7.124)</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(4.750)</b>	<b>(4.592)</b>	<b>-3,3%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>807</b>	<b>768</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>(837)</b>	<b>(878)</b>	<b>+4,9%</b>
COSTI OPERATIVI	(12.266)	(11.827)	-3,6%
RISULTATO DI GESTIONE	6.597	6.673	+1,2%
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>(3.786)</b>	<b>(4.207)</b>	<b>+11,1%</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.811	2.467	-12,2%
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>(1.359)</b>	<b>(1.217)</b>	<b>-10,4%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>3</b>	<b>(53)</b>	<b>n.m.</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>(27)</b>	<b>(179)</b>	<b>n.m.</b>
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	1.428	1.017	-28,8%
<b>Imposte sul reddito del periodo</b>	<b>(440)</b>	<b>(785)</b>	<b>+78,3%</b>
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	988	232	-76,6%
<b>Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>1.709</b>	<b>1.495</b>	<b>-12,5%</b>
RISULTATO DI PERIODO	2.697	1.726	-36,0%
<b>Utile di pertinenza di terzi</b>	<b>(376)</b>	<b>(424)</b>	<b>+12,9%</b>
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	2.321	1.302	-43,9%
<b>Effetti economici della “Purchase Price Allocation”</b>	<b>(179)</b>	<b>(5)</b>	<b>-97,1%</b>
<b>Rettifiche di valore su avviamenti</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	2.142	1.297	-39,4%



Commenti ai principali trend divisionali dei Dati Preliminari 2016

**Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato al 31 dicembre 2016 a livello divisionale (i “Dati Preliminari 2016 Divisionali”), confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 (“ricalcolato”).**

**Commercial Banking Italy**

<i>Commercial Banking Italy</i>	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>5.079</b>	<b>4.111</b>	<b>3.853</b>	<b>-6,3%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	<b>95</b>	<b>51,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.506</b>	<b>3.491</b>	<b>3.485</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Risultato netto dell’attività di negoziazione</b>	<b>32</b>	<b>31</b>	<b>57</b>	<b>87,4%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>-28</b>	<b>-28</b>	<b>-52</b>	<b>84,6%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.590	7.668	7.438	-3,0%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-2.728</b>	<b>-2.669</b>	<b>-2.645</b>	<b>-0,9%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-1.898</b>	<b>-2.345</b>	<b>-2.317</b>	<b>-1,2%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>457</b>	<b>455</b>	<b>438</b>	<b>-3,9%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-61</b>	<b>-62</b>	<b>-65</b>	<b>4,9%</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-4.231</b>	<b>-4.620</b>	<b>-4.589</b>	<b>-0,7%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>4.359</b>	<b>3.047</b>	<b>2.849</b>	<b>-6,5%</b>
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-1.208</b>	<b>-1.210</b>	<b>-1.978</b>	<b>63,5%</b>
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>3.151</b>	<b>1.838</b>	<b>870</b>	<b>-52,6%</b>
<b>Altri oneri e accantonamenti - di cui contributi sistemici</b>	<b>-277</b>	<b>-284</b>	<b>-386</b>	<b>36,1%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-485</b>	<b>-473</b>	<b>-971</b>	<b>105,4%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-15</b>	<b>-15</b>	<b>-44</b>	<b>187,1%</b>
<b>RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.372</b>	<b>1.066</b>	<b>-531</b>	<b>-149,8%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>1.552</b>	<b>718</b>	<b>-582</b>	<b>-181,0%</b>

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come “unità operative dismesse” (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**I ricavi per il 2016 si attestano a Euro 7,4 miliardi (-3,0 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) in calo principalmente per effetto della discesa dei tassi sui prestiti commerciali in un perdurante contesto di tassi di interessi negativi che ha inciso sul margine di interesse. Le commissioni nette sono rimaste stabili a Euro 3,5 miliardi (-0,2 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) grazie alle commissioni di investimento e alle commissioni relative ai servizi transazionali e bancari che hanno compensato le commissioni connesse ai finanziamenti, penalizzate dai costi inerenti le cartolarizzazioni e da minori commissioni su affidamenti e sconfinamenti.**

**La gestione dei costi è risultata positiva, pari a Euro 4,6 miliardi nel 2016 (-0,7 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) a fronte di un calo del costo del personale ottenuto con una riduzione degli FTE nel 2016, a conferma dell’avanzamento del Piano Strategico.**

**La perdita netta è risultata pari a Euro 582 milioni al 31 dicembre 2016, a fronte delle maggiori rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni a supporto dell'implementazione del Piano Strategico.**

**Commercial Banking Germany**

<i>Commercial Banking Germany</i>	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>1.687</b>	<b>1.691</b>	<b>1.473</b>	<b>-12,9%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>51</b>	<b>51</b>	<b>49</b>	<b>-4,3%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>751</b>	<b>717</b>	<b>732</b>	<b>2,1%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>97</b>	<b>79</b>	<b>80</b>	<b>1,7%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>114</b>	<b>114</b>	<b>125</b>	<b>10,0%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>2.701</b>	<b>2.652</b>	<b>2.460</b>	<b>-7,3%</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>-1.168</b>	<b>-1.145</b>	<b>-1.058</b>	<b>-7,6%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-831</b>	<b>-825</b>	<b>-806</b>	<b>-2,3%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>27</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>-83,4%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-44</b>	<b>-44</b>	<b>-42</b>	<b>-4,4%</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-2.016</b>	<b>-1.997</b>	<b>-1.903</b>	<b>-4,7%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>685</b>	<b>655</b>	<b>556</b>	<b>-15,1%</b>
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-44</b>	<b>-44</b>	<b>44</b>	<b>-199,6%</b>
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>641</b>	<b>611</b>	<b>600</b>	<b>-1,7%</b>
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-177</b>	<b>-177</b>	<b>-132</b>	<b>-25,8%</b>
<b>- di cui contributi sistemici</b>	<b>-62</b>	<b>-62</b>	<b>-53</b>	<b>-15,4%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-74</b>	<b>-74</b>	<b>-301</b>	<b>308,4%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>18</b>	<b>-62,5%</b>
<b>RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>439</b>	<b>409</b>	<b>186</b>	<b>-54,5%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>433</b>	<b>413</b>	<b>120</b>	<b>-70,9%</b>

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**I ricavi per il 2016 si attestano a Euro 2,5 miliardi (-7,3 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") in calo principalmente per effetto dello scenario macroeconomico peggiorativo registrato nel corso del 2016. Le commissioni nette sono in aumento rispetto l'anno precedente e sono pari Euro 732 milioni (+2,1% per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") grazie principalmente alle commissioni relative ai servizi transazionali e bancari.**

**Costi pari a Euro 1,9 miliardi nel 2016 (-4,7 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") a fronte di un calo del costo del personale ottenuto con una riduzione degli FTE nel 2016, a conferma dell'avanzamento del Piano Strategico ed delle iniziative di ristrutturazione già in essere.**

**Utile netto pari a Euro 120 milioni al 31 dicembre 2016, a fronte delle minori rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni.**

**Commercial Banking Austria****Commercial Banking Austria**

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>732</b>	<b>835</b>	<b>757</b>	<b>-9,4%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>171</b>	<b>171</b>	<b>126</b>	<b>-26,5%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>620</b>	<b>606</b>	<b>595</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>41</b>	<b>39</b>	<b>129</b>	<b>228,4%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>3,2%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.583	1.669	1.624	-2,7%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-763</b>	<b>-718</b>	<b>-661</b>	<b>-7,9%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-549</b>	<b>-591</b>	<b>-559</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>-100,0%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-23</b>	<b>-23</b>	<b>-15</b>	<b>-35,3%</b>
COSTI OPERATIVI	-1.335	-1.332	-1.235	-7,3%
RISULTATO DI GESTIONE	248	336	389	15,7%
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-15</b>	<b>-12</b>	<b>-32</b>	<b>158,6%</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	233	324	357	10,2%
<b>Altri oneri e accantonamenti - di cui contributi sistemici</b>	<b>-195</b>	<b>-195</b>	<b>-272</b>	<b>39,4%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>320</b>	<b>320</b>	<b>-361</b>	<b>-212,6%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-18</b>	<b>-18</b>	<b>-72</b>	<b>306,9%</b>
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	340	431	-348	-180,8%
RISULTATO DI PERIODO	571	692	-395	-157,0%

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**I ricavi per il 2016 si attestano a Euro 1,6 miliardi (-2,7 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") in calo principalmente per effetto dello scenario macroeconomico che ha impattato negativamente il margine di interesse oltre a minore contributo dalla componente dividendi. Le commissioni nette sono in calo rispetto l'anno precedente e sono pari a Euro 595 milioni (-1,9% per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") dovuto principalmente alle commissioni finanziarie e relative ai servizi transazionali e bancari solo in parte compensate dal positivo andamento delle commissioni di investimento.**

**Costi pari a Euro 1,2 miliardi nel 2016 (-7,3 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") a fronte di un calo del costo del personale ottenuto con una riduzione degli FTE nel 2016, a conferma dell'avanzamento del Piano Strategico.**

**La perdita netta pari a Euro 395 milioni al 31 dicembre 2016 influenzata dagli oneri di integrazione connessi al Piano Strategico.**

**Central and Eastern Europe (“CEE”)**

<i>Central and Eastern Europe (“CEE”)</i>	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>2.389</b>	<b>2.453</b>	<b>2.491</b>	<b>1,5%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>364</b>	<b>364</b>	<b>394</b>	<b>8,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>718</b>	<b>789</b>	<b>800</b>	<b>1,4%</b>
<b>Risultato netto dell’attività di negoziazione</b>	<b>330</b>	<b>376</b>	<b>417</b>	<b>10,9%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>26</b>	<b>28</b>	<b>60</b>	<b>111,2%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.826	4.010	4.162	3,8%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-703</b>	<b>-705</b>	<b>-708</b>	<b>0,4%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-672</b>	<b>-679</b>	<b>-667</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-107</b>	<b>-107</b>	<b>-121</b>	<b>12,8%</b>
COSTI OPERATIVI	-1.482	-1.491	-1.495	0,3%
RISULTATO DI GESTIONE	2.345	2.519	2.667	5,9%
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-1.017</b>	<b>-1.016</b>	<b>-791</b>	<b>-22,1%</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.327	1.503	1.876	24,8%
<b>Altri oneri e accantonamenti - di cui contributi sistemici</b>	<b>-223</b>	<b>-172</b>	<b>-145</b>	<b>-16,0%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-8</b>	<b>-8</b>	<b>-14</b>	<b>63,0%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-4</b>	<b>-4</b>	<b>-9</b>	<b>110,1%</b>
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	1.092	1.319	1.709	29,6%
RISULTATO DI PERIODO	494	723	1.408	94,7%

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come “unità operative dismesse” (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**In termini di generazione degli utili, il 2016 si è chiuso con un utile netto di Euro 1,4 miliardi, oltre il doppio rispetto al risultato del 2015 (+94,7 per cento ovvero +104,7 per cento a cambi costanti rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”). In particolare, su base annua, la Divisione CEE ha mostrato un aumento dei ricavi (+3,8 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) in tutte le linee di business, un controllo sui costi con rapporto costi/ricavi in calo al 35,9 per cento (-1,3 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) e un costo del rischio ridotto a 134 punti base nell’esercizio 2016 (-40 punti base rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”).**

**Rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”, i principali contributi ai profitti della Divisione CEE sono stati forniti da Turchia con Euro 378 milioni (+18,8 per cento), Repubblica Ceca con Euro 223 milioni (+6,7 per cento), Bulgaria con Euro 182 milioni (+5,8 per cento) e Ungheria con Euro 173 milioni (+40,6 per cento).**

**Lo sforzo commerciale è stato confermato dall’acquisizione di oltre 700 mila clienti nel 2016.**

**Corporate & Investment Banking (“CIB”)**

<b>Corporate &amp; Investment Banking (“CIB”)</b>				
	<u>31 dicembre 2015</u>	<u>31 dicembre 2015</u>	<u>31 dicembre 2016</u>	<u>VAR 31 dicembre 2015</u>
	<u>(storico)</u>	<u>(ricalcolato) (*)</u>	<u>(preliminari) (*)</u>	<u>(ricalcolato) vs. 31</u>
<u>(in milioni di Euro)</u>				<u>dicembre 2016</u>
				<u>(preliminari)</u>
<b>Interessi netti</b>	<b>2.278</b>	<b>2.450</b>	<b>2.318</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>28</b>	<b>15</b>	<b>55</b>	<b>256,7%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>604</b>	<b>639</b>	<b>614</b>	<b>-4,0%</b>
<b>Risultato netto dell’attività di negoziazione</b>	<b>819</b>	<b>843</b>	<b>1.238</b>	<b>46,9%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>28</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>-0,3%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.757</b>	<b>3.974</b>	<b>4.252</b>	<b>7,0%</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>-687</b>	<b>-690</b>	<b>-647</b>	<b>-6,3%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-1.113</b>	<b>-1.082</b>	<b>-1.076</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>44</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>-3,9%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>16,1%</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-1.759</b>	<b>-1.772</b>	<b>-1.723</b>	<b>-2,7%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>1.998</b>	<b>2.202</b>	<b>2.529</b>	<b>14,8%</b>
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-31</b>	<b>-16</b>	<b>-595</b>	<b>n.s.</b>
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>1.967</b>	<b>2.186</b>	<b>1.934</b>	<b>-11,5%</b>
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-227</b>	<b>-228</b>	<b>-376</b>	<b>64,7%</b>
<b>- di cui contributi sistemici</b>	<b>-140</b>	<b>-141</b>	<b>-118</b>	<b>-16,5%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-35</b>	<b>-35</b>	<b>-114</b>	<b>226,5%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-44</b>	<b>-44</b>	<b>-97</b>	<b>121,3%</b>
<b>RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.661</b>	<b>1.879</b>	<b>1.346</b>	<b>-28,3%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>1.212</b>	<b>1.374</b>	<b>1.176</b>	<b>-14,4%</b>

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come “unità operative dismesse” (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**La Divisione CIB ha registrato risultati d’esercizio positivi, con ricavi pari a Euro 4,3 miliardi (+7,0 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) grazie ai positivi contributi di tutte le linee di prodotto e agli importanti risparmi sui costi (-2,7 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) ottenuti con una determinata disciplina di spesa e un calo dell’organico (FTE) (-290 unità circa rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”). L’utile netto per l’esercizio 2016 è stato di Euro 1,2 miliardi (-14,4 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”).**

**Asset Gathering**

<b>Asset Gathering</b>	<b>31 dicembre 2015</b>	<b>31 dicembre 2015</b>	<b>31 dicembre 2016</b>	<b>VAR 31 dicembre 2015</b>
	<b>(storico)</b>	<b>(ricalcolato) (*)</b>	<b>(preliminari) (*)</b>	<b>(ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)</b>
<b>(in milioni di Euro)</b>				
<b>Interessi netti</b>	<b>245</b>	<b>240</b>	<b>249</b>	<b>3,5%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>248</b>	<b>252</b>	<b>243</b>	<b>-3,8%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>54</b>	<b>54</b>	<b>69</b>	<b>28,2%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-25,6%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>544</b>	<b>543</b>	<b>558</b>	<b>2,7%</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>-75</b>	<b>-75</b>	<b>-74</b>	<b>-1,8%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-233</b>	<b>-233</b>	<b>-228</b>	<b>-2,0%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>84</b>	<b>84</b>	<b>85</b>	<b>1,2%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-9</b>	<b>-9</b>	<b>-10</b>	<b>11,3%</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-233</b>	<b>-233</b>	<b>-226</b>	<b>-2,6%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>311</b>	<b>311</b>	<b>332</b>	<b>6,7%</b>
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-7</b>	<b>-7</b>	<b>-4</b>	<b>-37,4%</b>
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>305</b>	<b>304</b>	<b>328</b>	<b>7,7%</b>
<b>Altri oneri e accantonamenti - di cui contributi sistemici</b>	<b>-16</b>	<b>-16</b>	<b>-10</b>	<b>-36,5%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>	<b>-6</b>	<b>341,7%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-7</b>	<b>n.s.</b>
<b>RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>288</b>	<b>287</b>	<b>305</b>	<b>6,3%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>125</b>	<b>125</b>	<b>118</b>	<b>-5,0%</b>

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**I ricavi per il 2016 si attestano a Euro 558 milioni (+2,7 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") con maggiore margine di interesse grazie ai migliori volumi sulla raccolta a vista che hanno compensato le minori commissioni dovute all'effetto combinato derivante da (i) diminuzione delle commissioni di negoziazione, (ii) parzialmente compensate da un positivo andamento delle commissioni di investimento.**

**Costi pari a Euro 226 milioni nel 2016 (-2,6 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") a fronte di un calo dei costi di *marketing* e dei costi relativi ai promotori finanziari.**

**Utile netto pari a Euro 118 milioni al 31 dicembre 2016.**

**Non-Core**

<i>Non-Core</i>	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>-173</b>	<b>n.s.</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>=</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>119</b>	<b>51</b>	<b>-66</b>	<b>-228,2%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>-5</b>	<b>-127,3%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>-40</b>	<b>-40</b>	<b>-33</b>	<b>-17,3%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>101</b>	<b>28</b>	<b>-276</b>	<b>n.s.</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>-124</b>	<b>-124</b>	<b>-47</b>	<b>-61,9%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-530</b>	<b>-172</b>	<b>-222</b>	<b>28,6%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>119</b>	<b>119</b>	<b>119</b>	<b>0,3%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-60,3%</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-536</b>	<b>-177</b>	<b>-150</b>	<b>-15,6%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>-435</b>	<b>-150</b>	<b>-426</b>	<b>183,9%</b>
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-1.659</b>	<b>-1.674</b>	<b>-8.845</b>	<b>428,5%</b>
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>-2.094</b>	<b>-1.823</b>	<b>-9.271</b>	<b>408,4%</b>
<b>Altri oneri e accantonamenti - di cui contributi sistemici</b>	<b>-147</b>	<b>-147</b>	<b>-85</b>	<b>-42,4%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-9</b>	<b>-9</b>	<b>-16</b>	<b>73,6%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-10</b>	<b>310,2%</b>
<b>RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>-2.254</b>	<b>-1.983</b>	<b>-9.382</b>	<b>373,2%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>-1.534</b>	<b>-1.345</b>	<b>-9.372</b>	<b>596,6%</b>

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

**È proseguita l'attività di riduzione del rischio con crediti lordi verso la clientela in ulteriore flessione a Euro 37,4 miliardi a dicembre 2016 (Euro -26 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"), soprattutto grazie all'avanzamento del Progetto Fino e alla cessione di esposizioni deteriorate (Euro 2,4 miliardi nel corso del 2016). Anche gli attivi ponderati sono in riduzione attestandosi a Euro 26,2 miliardi al 31 dicembre 2016 (- Euro 5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato").**

**Le esposizioni deteriorate hanno confermato la tendenza al ribasso attestandosi a Euro 31,5 miliardi (-39,4 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato"), con un miglioramento del tasso di copertura al 57,0 per cento a dicembre 2016 (+4,6 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato").**

**Le sofferenze lorde sono scese a Euro 18,7 miliardi (-49,9 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") e mostrano un tasso di copertura del 65,6 per cento (+5,5 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato").**

**Le inadempienze probabili lorde si sono attestate a Euro 12,5 miliardi (-8,5 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato") e mostrano un tasso di copertura del 44,6 per cento (+11,6 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 "ricalcolato").**

**I crediti scaduti si sono attestati a Euro 255 milioni (-73,3 per cento rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”) e mostrano un tasso di copertura del 36,5 per cento (+7,7 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2015 “ricalcolato”).**

**Il portafoglio non-core ha evidenziato una perdita netta di Euro 9,4 miliardi nel corso del 2016 per effetto dell’incremento delle rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (pari a Euro 8,8 miliardi) dovute a Euro 7,1 miliardi di componenti non ricorrenti inerenti a i) il portafoglio Fino che è coperto per la vendita, e ii) quanto previsto nel Piano Strategico.**

### 3.15 Integrazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.7 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 13, Paragrafo 13.1.7 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “13.1.7 Dati Previsionali

Il Piano Strategico, elaborato sulla base delle assunzioni brevemente descritte nei precedenti paragrafi, include i Dati Previsionali relativi al 2017 e al 2019 di seguito riportati. Le stime si basano su un livello medio di tassazione del 23,5% e 23,8% rispettivamente nel 2017 e 2019.

Dati di natura contabile				
(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
Margine di intermediazione	19,9	15,2	n.s.	20,4
Costi operativi	-12,2	-8,9	-11,7	-10,6
Risultato Netto	<b><u>-2,73,9</u></b>	<b><u>-5,67,3</u></b>	n.s.	4,7

Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento				
(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
C/I (%) <sup>(1)</sup>	61,6	n.s.	n.s.	< 52
Costo del rischio (punti base) <sup>(2)</sup>	270	254	65	49
RoTE <sup>(3)</sup>	<b><u>-57%</u></b>	n.s.	n.s.	> 9%
Group NPE Coverage ratio <sup>(4)</sup>	61,2%	63,0%	> 54%	> 54%
Group Bad loan Coverage ratio <sup>(5)</sup>	73,7%	74,5%	> 65%	> 63%
Group UTP Coverage ratio <sup>(6)</sup>	40,3%	40,8%	> 38%	> 38%
Non-Core Net NPE <sup>(7)</sup>	17,5bn	15,8bn	Euro 11,4bn	Euro 8,1bn
Non-Core NPE coverage ratio <sup>(8)</sup>	66,3%	68,2%	56,5%	> 57%
Core Net NPE <sup>(9)</sup>	12,7bn	11,9bn	n.s.	12,1bn
Core Net NPE ratio <sup>(10)</sup>	3,1%	2,8%	n.s.	2,5%
Group Gross NPE <sup>(11)</sup>	77,8bn	74,8bn	n.s.	44,3bn
Group Gross NPE ratio <sup>(12)</sup>	16,0%	15,1%	n.s.	8,4%
Group Net NPE <sup>(13)</sup>	30,2bn	27,7bn	n.s.	20,2bn
Group Net NPE ratio <sup>(14)</sup>	6,9%	6,2%	n.s.	4,0%



Dati di natura gestionale / regolamentare				
(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
Common equity tier 1 ratio FL	13,46 <u>12,96</u> %	13,71 <u>13,21</u> %	12,0%	> 12,5%
RWA	361	362	389	404

(1) *Cost/Income*: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

(2) Costo del rischio: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

(3) *RoTE (Return on Tangible Equity)*: rapporto tra utile netto annualizzato e il patrimonio medio tangibile (escluso l'AT1). Il Patrimonio medio tangibile viene calcolato a partire dal patrimonio netto al netto delle attività immateriali (cioè l'avviamento e le altre attività immateriali) e dell'AT1.

(4) *Group NPE Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di *non performing exposures* (che include le attività finanziarie deteriorate ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, come definite dagli "Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (ITS) approvati dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

(5) *Group Bad loan Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.

(6) *Group UTP Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"), che rappresentano le esposizioni per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle sue obbligazioni creditizi) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

(7) *Non-Core Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio "*non-core*" (che comprende le esposizioni relative ai settori di attività indicati nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione).

(8) *Non-Core NPE coverage ratio*: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "*non-core*" (che comprende le esposizioni relative ai settori di attività indicati nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione), il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative alle *non-performing exposures* e l'esposizione lorda di tale portafoglio.

(9) *Core Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio "*core*".

(10) *Core Net NPE ratio*: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "*core*", il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore ad esse relative e l'esposizione complessiva di tale portafoglio al netto delle rettifiche di valore.

(11) *Group Gross NPE*: indica l'importo complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, delle *non-performing exposures* relative al portafoglio crediti a clientela del gruppo.

(12) *Group Gross NPE ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures*, al lordo delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.

(13) *Group Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures*.

(14) *Group Net NPE ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.

### **Commenti a taluni trend dei Dati Previsionali**

#### **Risultato Netto e RoTE**

Il risultato netto è previsto crescere da Euro -2,73,9 miliardi pro forma nel 2015 a Euro 4,7 miliardi nel 2019, a seguito principalmente della riduzione dei costi operativi e dell'attesa riduzione del costo del rischio, considerando anche che il risultato netto *pro-forma* 2015 è influenzato da impatti non ricorrenti, quali rettifiche nette su crediti per Euro 8,1 miliardi (Euro 5,4 miliardi al netto delle imposte *pro-forma*), **oneri di integrazione a fronte dei piani di incentivo all'uscita per il personale per Euro 1,8 miliardi (Euro 1,2 miliardi al netto delle imposte pro-forma)** e gli utili/perdite, inclusivi dell'eventuale cancellazione della riserva cambi, relativi alle Operazioni di Cessione di Attività per Euro 1,3 miliardi. Nello stesso periodo il *Return on Tangible Equity* è previsto crescere da circa il -57% nel 2015 pro forma a oltre il 9% nel 2019. Di tale incremento, circa **810** punti percentuali sono relativi all'impatto dei fenomeni non ricorrenti che influenzano il conto economico pro forma.

[...OMISSIS...]

### **Coefficienti patrimoniali e politica di distribuzione dei dividendi**

Per effetto dell'evoluzione prevista del capitale anche a fronte degli utili previsti di periodo, di una crescita prevista dell'attivo ponderato (RWA) da Euro 361 miliardi a fine 2015 pro forma a Euro 404 miliardi a fine 2019, e, assumendo un *pay-out ratio* del 20%, il coefficiente *Common equity tier 1 ratio (fully loaded)* è atteso crescere dal 10,8% al 30 settembre 2016 (~~13,71~~**13,21**% *pro-forma*) a oltre il 12,5% a fine 2019.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, i requisiti di capitale Ammontare Massimo Distribuibile (AMD), come definito sulla base dell'Articolo 141 della CRD IV previsti per il 2017 e il 2019 sarebbero i seguenti:

- *Common equity tier 1 ratio*: 8,75% transitorio al 2017; 10,50% *fully loaded* al 2019;
- *Tier 1 ratio*: 10,25% transitorio al 2017; 12% *fully loaded* al 2019;
- *Total capital ratio*: 12,25% transitorio al 2017, 14% *fully loaded* al 2019.

Considerando i livelli previsti al 2019 per *Common equity tier 1 ratio*, *Tier 1 ratio* e *Total capital ratio*, stimati rispettivamente pari al 12,5%, al 14% e al 17,1%, vi sarà pertanto un margine di almeno 200 punti base fra tali livelli ed i relativi requisiti minimi regolamentari *fully loaded* sopra elencati.

[...*OMISSIS*...]

### **3.16 Integrazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.4 della Nota Informativa**

Il Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.5 della Nota Informativa, è integrato come di seguito riportato (testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### **“13.2 Relazioni dei revisori**

[...*OMISSIS*...]

**I Dati Preliminari 2016, ivi inclusi i Dati Preliminari 2016 Divisionali, sono approvati da UniCredit S.p.A. in qualità di persona responsabile delle informazioni finanziarie in oggetto.**

**La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 03049560166, iscritta al Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concorda sul fatto che i Dati Preliminari 2016, ivi inclusi i Dati Preliminari 2016 Divisionali, sono sostanzialmente in linea con i risultati definitivi che saranno pubblicati nel prossimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.**

**I Dati Preliminari 2016, ivi inclusi i Dati Preliminari 2016 Divisionali, non sono stati sottoposti a revisione contabile.**

**La Società di Revisione ha inoltre emesso una relazione sui Dati Preliminari Rettificati indicati nel precedente Paragrafo 13.1.6 del Documento di Registrazione (come integrato ai sensi del Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento). Copia di tale relazione è di seguito riportata.**



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUI DATI PRELIMINARI RETTIFICATI  
AL 31 DICEMBRE 2016 DI UNICREDIT S.P.A. E SUE CONTROLLATE**

**Al Consiglio di Amministrazione di  
UniCredit S.p.A.**

Abbiamo esaminato i dati preliminari di conto economico consolidato depurati dalle poste non ricorrenti di UniCredit S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo UniCredit") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (di seguito i "Dati Preliminari Rettificati") contenuti nel paragrafo 3.14 del Supplemento al Prospetto (di seguito il "Supplemento") di UniCredit S.p.A. (di seguito la "Banca" o "UniCredit") che integra il paragrafo 13.1.6 del Prospetto. I Dati Preliminari Rettificati sono stati redatti ai fini dell'inclusione nel Supplemento predisposto ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 e successive modifiche (il "Regolamento Europeo").

*Responsabilità degli Amministratori*

Gli Amministratori sono responsabili della redazione dei Dati Preliminari Rettificati sulla base dei criteri indicati nell'informativa inclusa nel paragrafo 3.14 del Supplemento e di quanto previsto dal Regolamento Europeo e dalla raccomandazione ESMA "ESMA update of the CESR's recommendations for the consistent implementation of the European Commission's Regulation on Prospectuses n. 809/2004". Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di Dati Preliminari Rettificati che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Dati Preliminari Rettificati sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nel paragrafo 3.14 del Supplemento e rappresentano i risultati consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 depurati dalle poste non ricorrenti. Il processo di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per tale esercizio è ancora in corso, pertanto, non si può escludere che, all'esito di tale processo, le informazioni finanziarie riportate nel suddetto bilancio possano essere anche significativamente diverse da quelle incluse nei Dati Preliminari Rettificati, anche a causa di variazioni dovute a modifiche nelle stime contabili, ad eventi successivi ad oggi non prevedibili o alla correzione di eventuali errori nelle informazioni finanziarie storiche utilizzate come base per la redazione degli stessi.

*Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità*

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona  
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Deloitte**

2

*Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere il giudizio professionale sui Dati Preliminari Rettificati sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame completo.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Dati Preliminari Rettificati. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nelle stime dei risultati dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione dei Dati Preliminari Rettificati dell'impresa al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il lavoro svolto non costituisce una revisione contabile completa dei Dati Preliminari Rettificati nonché delle informazioni finanziarie storiche utilizzate per la redazione delle stesse.

La nostra responsabilità non si estende all'aggiornamento della presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data della stessa.

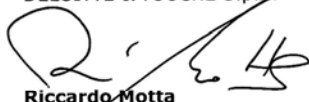
*Giudizio*

A nostro giudizio i Dati Preliminari Rettificati sono stati redatti in modo appropriato sulla base dei criteri di redazione richiamati nel paragrafo 3.14 del Supplemento e questi ultimi sono coerenti con i principi contabili applicati dalla Banca nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

*Limitazioni all'utilizzo*

La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento Europeo con riferimento al Supplemento. La presente relazione non può pertanto essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Riccardo Motta**  
Socio

Milano, 13 febbraio 2017

### 3.17 Integrazioni al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione

Il Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “20.2 Informazioni finanziarie *pro-forma*”

##### Premessa

Si riportano di seguito i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* del Gruppo UniCredit per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i “**Prospetti Consolidati Pro-Forma**”) corredati dalle note esplicative.

Con riferimento a tali Prospetti Consolidati Pro-Forma, si evidenziano i seguenti aspetti e metodologie operative utilizzate al fine della predisposizione di tali Prospetti, utili ai fini della comprensione delle operazioni riportate nel presente Capitolo:

- Con riferimento alle operazioni oggetto di rettifiche *pro-forma*, si precisa che nel Capitolo 22 del ~~presente Documento di Registrazione~~ sono riportate maggiori informazioni relativamente agli accordi contrattuali e allo stato delle negoziazioni alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**. Si precisa inoltre che nel presente Capitolo sono riportati gli importi atti alla rappresentazione *pro-forma* delle operazioni stesse. Si è provveduto ad includere nei paragrafi seguenti, in particolare nelle sezioni riportanti la descrizione degli impatti delle singole rettifiche *pro-forma* effettuate, le eventuali riconciliazioni tra gli importi riportati nel presente Capitolo e nel Capitolo 22. In via esemplificativa, al fine di effettuare le rettifiche *pro-forma* predisposte in questo Capitolo, la cessione di PGAM include anche il corrispettivo delle attività di Pioneer in Polonia in quanto facenti parte del perimetro di consolidamento di PGAM. Come invece descritto nel successivo Capitolo 22, il corrispettivo di tali attività polacche di Pioneer sarà corrisposto dagli acquirenti di Bank Pekao.
- Le informazioni riportate nei Prospetti Consolidati Pro-Forma riflettono tutti gli aspetti delle operazioni in oggetto secondo modalità, termini e condizioni aderenti agli accordi ed ai contratti stipulati. Ove le informazioni *pro-forma* riflettano aspetti delle operazioni non perfezionati o non definiti alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, nei paragrafi contenenti le descrizioni di ogni singola operazione e delle relative rettifiche *pro-forma* viene data specifica informativa e ne sono esplicitate le condizioni assunte al fine della predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma.
- Le società attualmente controllate e pertanto consolidate integralmente e per cui le operazioni in seguito descritte determinano il deconsolidamento a seguito della perdita di controllo (Bank Pekao, PGAM, Immo Holding e PJSC Ukrsootsbank) presentano nelle relative colonne di rettifica il deconsolidamento linea per linea del 100% dell’ammontare delle rispettive attività e passività, in coerenza con le tecniche di consolidamento e a prescindere dalla percentuale detenuta (in via esemplificativa, la cessione dell’intera partecipazione in Bank Pekao di circa il 40,1% come descritta nei paragrafi successivi). Le eventuali minoranze infatti, per tali entità, sono espresse all’interno del patrimonio netto di terzi, il quale a sua volta è oggetto di deconsolidamento. I risultati *pro-forma* derivanti dalle cessioni riflessi nella rappresentazione

di tali operazioni, sono commisurati alla percentuale di interessenza detenuta e sono evidenziati nell'ambito delle descrizioni delle rettifiche *pro-forma* effettuate.

- I rapporti di attività e passività *intercompany* in capo alle società deconsolidate sono stati classificati tra le “attività/passività in via di dismissione”. I rapporti con le società deconsolidate in capo a società che rimangono nell'area di consolidamento sono stati ricondotti alle singole voci di pertinenza in quanto, a seguito del deconsolidamento dei gruppi oggetto di cessione, non sono più rappresentativi di operazioni realizzate all'interno del Gruppo.
- Gli ammontari utilizzati come corrispettivo delle operazioni oggetto di rettifica nei prospetti *pro-forma* derivano dai relativi contratti sottostanti e sono coerenti con essi (*cf.* Capitolo 22 del Documento di Registrazione). Tali ammontari non considerano clausole di aggiustamento prezzo e sono stati rettificati dei rispettivi costi di transazione regolati o da regolare. In particolare sono stati scontati dai suddetti corrispettivi i costi di transazione che sono, in base alla natura delle transazioni quali ad esempio le operazioni di *capital market* riferite a transazioni di *accelerated bookbuilding*, portati direttamente a rettifica dei corrispettivi ricevuti o da ricevere, mentre non sono stati considerati le commissioni e i costi relativi alle Operazioni di Cessione di Attività di carattere ordinario per cui sono presenti costi operativi che sono regolati a eventuali intermediari successivamente alle transazioni in quanto non direttamente determinabili e riferibili alle specifiche operazioni. Dello specifico trattamento di tali costi per ciascuna operazioni è stata data specifica informativa nella descrizione di ogni singola operazione.

Si evidenzia che gli indici di CET1 *ratio pro-forma* riportati nel presente Capitolo non sono stati sottoposti ad esame da parte della Società di Revisione.

Si precisa che, per Prospetti Consolidati Pro-Forma si intendono gli schemi di Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario *pro-forma* e sono corredati delle relative note esplicative. Gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale *pro-forma* sono predisposti a partire dagli schemi riclassificati presentati nelle Relazioni di Gestione Consolidate (annuali e infra-annuali), mentre gli schemi di Rendiconto Finanziario sono predisposti sulla base dello schema di cui alla Circolare 262 di Banca d'Italia e presentati in versione aggregata per subtotali.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle operazioni sotto descritte, concluse successivamente alle date di chiusura delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, in conformità con la Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se le stesse fossero state poste in essere rispettivamente al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 e, per quanto riguarda il conto economico consolidato *pro-forma* ed il rendiconto finanziario *pro-forma*, come se fossero state poste in essere rispettivamente il 1° gennaio 2015 ed il 1° gennaio 2016.

Le “Operazioni straordinarie già perfezionate alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento**”, le “Operazioni rilevanti in corso di completamento alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento**” nonché le “Azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale” e le “Azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale”, oggetto di presentazione nei Prospetti Consolidati Pro-Forma, fanno parte di un unico progetto di rafforzamento della struttura patrimoniale e di miglioramento della qualità dell'attivo

patrimoniale del gruppo UniCredit, tra l'altro, alla base del Piano Strategico 2016-2019 e sono rappresentate nei Prospetti Consolidati Pro-Forma sulla base di quanto occorso alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento** (sebbene in alcuni casi gli accordi e i contratti relativi alle operazioni e azioni sopra citate siano soggetti a condizioni di efficacia non ancora manifestatesi alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**). Le assunzioni sottostanti rappresentano un elemento convenzionale: qualora le operazioni sotto descritte fossero realmente avvenute alle date considerate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi effetti presentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Si evidenzia quanto segue in merito alla ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma:

- con riferimento a eventuali condizioni sospensive e/o di efficacia presenti in talune fattispecie contrattuali sottostanti alle operazioni oggetto di *pro-forma* nel presente Capitolo, si è ritenuto che (i) sulla base dell'avanzato stato delle negoziazioni e (ii) data la natura in larga misura sotto il controllo dell'Emittente, delle condizioni stesse in base alle informazioni disponibili alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, si ritiene ragionevole ritenere che tali condizioni sospensive si verificheranno;
- alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento** non sussistono elementi tali da far ritenere che le autorizzazioni da parte delle competenti autorità (incluse le autorizzazioni da ottenere dalle autorità di vigilanza nazionali con riferimento agli specifici ambiti di competenza), in relazione esclusivamente alle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, necessarie al fine del completamento di tali operazioni oggetto di *pro-forma* non vengano concesse;
- gli ammontari relativi alle cessioni considerati nella predisposizione dei prospetti *pro-forma* sono soggetti in alcuni casi a clausole che potrebbero portare alla variazione degli stessi, quali per esempio meccanismi di aggiustamento prezzo; a tal proposito, in mancanza di ulteriori informazioni a riguardo alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, si è fatto riferimento a quanto previsto contrattualmente, non considerando tali aggiustamenti nei valori *pro-forma*.

Per completezza, si precisa, infine, che i dati *pro-forma* contenuti nei Prospetti Consolidati Pro-Forma si discostano per alcuni elementi informativi rispetto a quanto contenuto nella Relazione Illustrativa degli Amministratori all'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017, tenuto anche conto dell'evoluzione del quadro informativo, dell'avanzamento delle valutazioni in ordine alle condizioni dei contratti relativi alle partecipazioni oggetto di cessione (ciò che ha portato a tener conto nella predisposizione dei dati *pro-forma* inclusi nel Documento di Registrazione dei risultati non ricorrenti di tali operazioni) e delle ulteriori attività di analisi condotte dall'Emittente successivamente al 12 gennaio 2017.

Pertanto, in considerazione delle diverse finalità, i Prospetti Consolidati Pro-Forma - che, come anticipato, riflettono, tra l'altro, gli effetti delle operazioni previste dal Piano Strategico come se le stesse fossero già state perfezionate alle date a cui si riferiscono i suddetti prospetti, potrebbero discostarsi anche significativamente dalla rappresentazione che le stesse operazioni potrebbero avere nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 e in quelli riferiti ai periodi successivi.

Si rappresenta che: (i) gli effetti di determinate operazioni oggetto di rappresentazione *pro-forma* (quali, le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e l’Aumento di Capitale) non saranno riflessi nel bilancio consolidato dell’Emittente relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in considerazione del fatto che tali operazioni non si sono perfezionate prima del 31 dicembre 2016 (alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento** le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione restano, inoltre, soggette al verificarsi delle rispettive condizioni sospensive e l’Aumento di Capitale non è ancora stato eseguito); (ii) alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento** la definizione dei contratti relativi al “Progetto Fino”, in attuazione dei Framework Agreement, è ancora in corso. Si precisa, pertanto, che la rappresentazione delle operazioni di cui ai punti (i) e (ii) nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 (e in quelli riferiti ai periodi successivi) potrebbe discostarsi significativamente dalla rappresentazione *pro-forma* delle stesse contenuta nel Documento di Registrazione.

Ciò premesso, atteso che a parere dell’Emittente, la rappresentazione *pro-forma* degli effetti delle operazioni sotto descritte include tutti gli aspetti connessi a tali operazioni secondo modalità, termini e condizioni in linea con lo stato delle negoziazioni e degli accordi contrattuali, così come riportati in maggior dettaglio all’interno del Capitolo 22, e alle informazioni disponibili alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, in considerazione della complessità delle operazioni, in particolare derivante dal coinvolgimento di società appartenenti a diversi Paesi aventi giurisdizioni e sistemi normativi e regolamentari di riferimento differenti, dalla necessità di ottenere, anche molteplici, autorizzazioni regolamentari in giurisdizioni estere, e dalla presenza di meccanismi di aggiustamento prezzo, sussiste il rischio che gli impatti effettivi delle stesse possano discostarsi in misura anche significativa da quelli rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma inclusi nel Documento di Registrazione. Alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento** eventuali differenze e impatti derivanti dalle considerazioni sopra riportate non sono conosciuti né determinabili. Ai fini della predisposizione dei *pro-forma* si è fatto quindi riferimento a quanto conosciuto e determinabile alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento** sulla base degli accordi contrattuali in essere.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma di seguito riportati sono stati predisposti partendo dalle Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dalla Unione europea e secondo gli schemi “riclassificati” adottati dal Gruppo UniCredit, ed applicando le rettifiche relative alle operazioni di seguito descritte.

Il documento Relazioni e Bilancio Consolidato 2015, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 3 marzo 2016.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 15 novembre 2016.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la predisposizione delle rettifiche e dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, pur con le limitazioni implicite nelle assunzioni fatte, sono omogenei rispetto a quelli applicati per la redazione dei suddetti Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, cui si rinvia (*cf.* Relazioni e Bilancio Consolidato 2015, Nota Integrativa, Parte A e Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, Note Illustrative, Parte A).



Gli scopi della presentazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, le ipotesi di base per la loro redazione, l'attribuzione degli elementi patrimoniali ed economici al Gruppo UniCredit e le rettifiche *pro-forma* sono descritte nei successivi paragrafi.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma non sono per loro natura in grado di offrire una rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria prospettica del Gruppo UniCredit, considerato che sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive e non rilevanti alle date dei periodi oggetto di *pro-forma*, nonostante il rispetto delle regole contabili di comune accettazione e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli.

Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Prospetti Consolidati Pro-Forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le operazioni considerate si fossero realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati *pro-forma*, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma;
- i dati *pro-forma* non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'esecuzione delle operazioni, senza tener conto degli effetti potenziali dovuti a variazione delle politiche dell'Emittente ed a decisioni operative conseguenti all'esecuzione delle operazioni stesse;
- la rappresentazione *pro-forma* non vuole in alcun modo rappresentare che alcuno degli effetti relativi a tali operazioni avrebbe dovuto essere contabilmente riflesso alle date oggetto di *pro-forma*.

Si evidenzia che gli importi sono esposti nel presente Capitolo in milioni di Euro. Pertanto essi possono differire da quanto riportato nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 o nel Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato al 30 settembre 2016 e da quanto segnalato alle Autorità di Vigilanza in occasione delle segnalazioni periodiche e da quanto riportato in altre sezioni del ~~presente~~ Documento di Registrazione a causa di arrotondamenti.

#### Operazioni straordinarie già perfezionate alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ Supplemento

Per quanto riguarda le operazioni già perfezionate alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento** (le “**Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate**”), le stesse si riferiscono in dettaglio alle operazioni sotto elencate:

- la cessione del 30% di FinecoBank attraverso due distinte operazioni di *accelerated bookbuilding* conclusesi rispettivamente il 12 luglio 2016 (con la cessione di una partecipazione pari al 10% del capitale sociale di FinecoBank per circa Euro 328 milioni, che comporta una rettifica *pro-forma* al netto dei costi di transazione pari a Euro 326 milioni) e il 12 ottobre 2016 (con una cessione pari al 20% del capitale sociale di FinecoBank per circa Euro 552 milioni, che comporta una rettifica *pro-forma* al netto dei costi di transazione pari a Euro 545 milioni). A tale riguardo si precisa che FinecoBank continua ad essere integralmente consolidata nel bilancio di UniCredit che ne detiene ancora il 35%, ma con maggiori interessi di minoranza rispetto al passato. In particolare, gli effetti delle rettifiche *pro-forma* fanno riferimento a (i) un incremento del patrimonio di terzi a seguito della variazione della quota di interessenza

e (ii) un incremento del patrimonio del Gruppo per il risultato da cessione rilevato a patrimonio netto, secondo quanto previsto da principi contabili internazionali. Per maggiori dettagli sugli importi di tali rettifiche alle date dei prospetti *pro-forma* si rimanda ai paragrafi seguenti. Si precisa che gli effetti della cessione del 10% della partecipazione in FinecoBank sono già inclusi nei dati storici al 30 settembre 2016, mentre sono stati oggetto di rettifiche *pro-forma* relativamente ai dati al 31 dicembre 2015. Per maggiori dettagli *cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione);

- il conferimento dell'intera partecipazione in PJSC Ukrsotsbank, banca ucraina del Gruppo UniCredit, nella *holding* lussemburghese ABH Holdings S.A. in cambio di una partecipazione del 9,9% nella ABH Holdings S.A., conferimento completato in data 31 ottobre 2016. (*cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.6 del Documento di Registrazione). Ai fini delle rettifiche *pro-forma* il corrispettivo da cessione è stato considerato pari al valore delle partecipazioni del 9,9% in ABH Holding determinato sulla base dei modelli di valutazione alle date di riferimento dei prospetti *pro-forma*. Il controvalore di tale quota partecipativa risulta differente nei prospetti *pro-forma* predisposti con riferimento al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 e rispetto a quanto rilevato al *closing* dell'operazione (*cf.* Capitolo 22, Euro 382 milioni) in conseguenza del risultato della valutazione alle diverse date e dell'oscillazione dei tassi di cambio rilevati e utilizzati per la conversione dell'importo in Dollari. L'operazione prevede inoltre la cessione dei crediti vantati dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo UniCredit verso PJSC Ukrsotsbank a ABH Holdings S.A.; tale aspetto è stato considerato nella predisposizione dei prospetti *pro-forma* in cui si è provveduto a rettificare in diminuzione la voce crediti verso banche per l'importo vantato alle date di riferimento dei prospetti stessi verso la partecipazione ucraina. Per maggiori dettagli relativamente agli importi considerati per la valorizzazione della quota in ABH Holding e al credito ceduto alle date di riferimento dei prospetti *pro-forma* si rimanda ai paragrafi successivi.
- A seguito dell'operazione descritta, che prevede la perdita del controllo e il deconsolidamento di PJSC Ukrsotsbank e delle società dalla stessa direttamente controllate, si riporta di seguito l'elenco delle società che sono state oggetto di deconsolidamento integrale nelle rettifiche *pro-forma*:

---

PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL IN LIQUIDATION  
 PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK  
 LLC UKROTSBUD  
 LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE (IN LIQUIDAZIONE)  
 SVIF UKRSOTSBUD

---

- la cessione del 10% della partecipazione detenuta in Bank Pekao nel mese di luglio 2016 tramite una procedura di *accelerated bookbuilding*, come descritto nei paragrafi successivi (*cf.* inoltre Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione). Si precisa che limitatamente all'operazione di cessione della quota del 10% in Bank Pekao, rientrante nell'operazione di cessione totale del Gruppo Pekao, la situazione storica al 30 settembre 2016 comprende gli effetti che tale operazione ha comportato, in particolare: (i) un incremento del patrimonio di terzi a seguito della variazione della quota di interessenza e (ii) un incremento del patrimonio del Gruppo per il risultato da cessione rilevato a patrimonio netto, secondo quanto previsto da principi contabili internazionali. Tale operazione, non avendo causato la perdita di controllo, non ha determinato il deconsolidamento linea per linea del Gruppo Pekao nei dati storici al 30 settembre 2016. Si precisa che gli effetti della cessione del 10% della partecipazione in Bank

Pekao sono già inclusi nei dati storici al 30 settembre 2016, mentre sono stati oggetto di rettifiche *pro-forma* relativamente ai dati al 31 dicembre 2015. Per maggiori dettagli *cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione).

Operazioni rilevanti in corso di completamento alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento**

In aggiunta alle operazioni straordinarie sopra descritte, i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti assumendo il positivo perfezionamento delle seguenti ulteriori operazioni alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento** in corso di completamento (le “**Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione**” e, congiuntamente alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate, le “**Operazioni di Cessione di Attività**”):

- la cessione dell’intera partecipazione di circa il 40,1% in Bank Pekao, banca polacca del Gruppo UniCredit e capogruppo del Gruppo Bank Pekao alla stessa facente capo a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. (“PZU”) e Polski Fundusz Rozwoju S.A. (“PFR”), di cui circa il 32,8% da cedere sulla base di un contratto di compravendita sottoscritto in data 8 dicembre 2016 e il cui perfezionamento è atteso per la metà del 2017, mentre il restante 7,3% tramite un’operazione di mercato, ed in particolare l’emissione di *equity-linked certificate* garantiti da pegno sulle azioni di Bank Pekao, come annunciato nella medesima data. Tali cessioni sono riflesse nelle rettifiche *pro-forma* per un importo complessivo di Euro 2.786 milioni, costituiti da Euro 2.345 milioni relativi alla cessione del 32,8%, da Euro 439 milioni relativi alla cessione del 7,3% e da Euro 2 milioni relativi alla cessione di Dom Inwestycyjny Xelion S.p.z o.o. (“**Xelion**”), riferiti alla quota detenuta direttamente da UniCredit. Si precisa che, in aggiunta al suddetto perimetro della cessione, la transazione includerà anche: la cessione del 35% di Pekao Pioneer P.T.E. S.A. (da parte di Pioneer Global AM S.p.A.); la cessione del 51% di Pioneer Pekao Investment Management S.A. (da parte di Pioneer Global AM S.p.A.) e la cessione del 50% di Xelion (da parte di UniCredit). Come già descritto tra le Operazioni straordinarie già perfezionate alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento**, tali cessioni si aggiungono al 10% ceduto nel corso del mese di luglio 2016 per Euro 749 milioni (Euro 745 milioni al netto dei costi di transazione) tramite una procedura di *accelerated bookbuilding*, a seguito del quale UniCredit aveva mantenuto il controllo con una partecipazione del 40,1%. Si precisa che gli effetti della cessione del 10% della partecipazione in Bank Pekao sono già inclusi nei dati storici al 30 settembre 2016, in cui Bank Pekao risulta consolidata, mentre sono stati oggetto di rettifiche *pro-forma* relativamente ai dati al 31 dicembre 2015. Per maggiori dettagli *Cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione;

- A seguito dell'operazione descritta, che prevede la perdita del controllo e il deconsolidamento del Gruppo Pekao, si riporta di seguito l'elenco delle società che sono state oggetto di deconsolidamento integrale nelle rettifiche *pro-forma*:

---

BANK PEKAO SA  
PEKAO FAKTORING SP. ZOO  
PEKAO FUNDUSZKAPITA OWY SP. Z O.O. IN LIQUIDATION  
PEKAO LEASING SP ZO.O.  
PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO  
CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA  
CENTRUM KART SA  
PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.  
PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION  
PEKAO PROPERTY SA  
PEKAO INVESTMENT BANKING SA  
CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SP.Z O.O.  
FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O.  
DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O.  
PEKAO PIONEER PTE S.A.

---

- la cessione della quasi totalità delle società controllate da PGAM, società capogruppo del Gruppo Pioneer Investments alla stessa facente capo, operativa nel settore dell'*asset management* ad Amundi S.A. ("Amundi"), sulla base di un contratto di compravendita sottoscritto in data 11 dicembre 2016 e il cui perfezionamento è previsto nella prima metà del 2017. Saranno escluse dall'accordo con Amundi le attività del Gruppo Pioneer Investments in Polonia, ivi inclusa la quota del 51% di Pioneer Pekao Investment Management S.A. e il 35% di Pekao Pioneer P.T.E. S.A., che faranno parte del perimetro della transazione su Bank Pekao, come menzionato precedentemente. A seguito della cessione delle attività di *asset management*, il cambio di proprietà non comporta, con riferimento alle tipologie di prodotti distribuiti nel 2015 e 2016, la modifica del regime commissionale riconosciuto all'Emittente e alle altre società del Gruppo nel contesto degli accordi commerciali di distribuzione. Per tali prodotti la misura commissionale resta inalterata e, conseguentemente, non si è reso necessario apportare rettifiche *pro-forma* alla voce interessata per questa specifica componente. Viceversa si è provveduto a deconsolidare la residua componente commissionale non riferita ai suddetti accordi commerciali di distribuzione. Per ulteriori informazioni su questa operazione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione;

- A seguito dell'operazione descritta, che prevede la perdita del controllo e il deconsolidamento del Gruppo PGAM, si riporta di seguito l'elenco delle società che sono state oggetto di deconsolidamento integrale nelle rettifiche *pro-forma*:

---

PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ  
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED  
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.  
PIONEER INVESTMENT COMPANY AS  
PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC  
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC  
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED  
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA  
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED  
PIONEER ASSET MANAGEMENT AS  
PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC  
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD.  
VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC  
PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH  
PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A.  
PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED  
BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD  
BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD  
PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH  
PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH  
PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA)  
PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA

---

- la cessione, tramite dismissione dei singoli *asset*, della totalità della partecipazione in Immobilien Holding GmbH (“Immo Holding”), società immobiliare austriaca acquisita nel settembre 2014 e capogruppo del Gruppo Immobilien, essendo ritenuta non core rispetto al settore dei servizi finanziari. Le attività del gruppo Immobilien e le associate passività sono classificate come “unità operativa dismesse” (*discontinued operations*) sulla base dei principi contabili internazionali (IFRS 5) e sono oggetto di un processo strutturato che ne prevede la vendita in fasi successive.

Le attività e le passività del gruppo Immobilien continuano ad essere classificate come “unità operativa dismessa” in funzione della confermata volontà da parte dell’Emittente di recuperare tale investimento tramite la vendita delle partecipazioni o delle attività sottostanti. Si attende che la vendita della maggior parte delle attività appartenenti al gruppo Immobilien sarà finalizzata nel corso del 2017. Si precisa tuttavia che, data la natura della cessione effettuata per singole attività, non si può escludere che tale termine atteso possa subire delle variazioni.

L’operazione è stata oggetto di rettifica *pro-forma* sulla base dei contratti già firmati e degli accordi già raggiunti con le controparti relativi a singoli *asset*. Si precisa che, data la natura delle cessioni effettuate per singolo *asset*, non tutti i contratti di dismissione degli attivi del Gruppo Immobilien sono stati perfezionati. Si ritiene tuttavia che, anche in conseguenza dello stato delle negoziazioni alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento** e del fatto che sussistono condizioni di ragionevolezza in ordine alla finalizzazione delle stesse, la rappresentazione fornita che prevede la rettifica *pro-forma* dell’intero Gruppo Immobilien sia la più idonea a rappresentare tale operazione nel suo complesso.

A seguito dell'operazione descritta, che prevede la perdita del controllo e il deconsolidamento di Immo Holding, si riporta di seguito l'elenco delle società che sono state riflesse, tramite deconsolidamento integrale, nelle rettifiche *pro-forma* alle rispettive date di riferimento:

---

WWE WOHN- UND WIRTSCHAFTSPARK ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.  
BAREAL IMMOBILIENTREUHAND GMBH  
IMMOBILIEN HOLDING GMBH  
BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH  
DONAUTURM AUSSICHTSTURM-UND RESTAURANT-BETRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H.  
ARWAG HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT  
B 03 IMMOBILIEN GMBH & CO KG  
B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH  
BAI WOHNUNGSEIGENTUMSGESELLSCHAFT M.B.H.  
DONAUMARINA PROJEKTENTWICKLUNG GMBH  
DONAUTURM LIEGENSCHAFTSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.  
DOBLERHOF IMMOBILIEN GMBH & CO KG  
DR. W. W. DONATH IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH  
EKAZENT GEBAEUDEVERMIETUNG GMBH  
EKAZENT IMMOBILIEN MANAGEMENT GMBH  
EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H.  
EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH  
WOHNBAUERRICHTUNGS-UND-VERWERTUNGS-GMBH  
EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH  
EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO AREA BETA KG  
GLAMAS BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH & CO "BETA" KG  
WOHNPAK BRANDENBURG-GORDEN GMBH  
HBF PROJEKTENTWICKLUNG DREI GMBH & CO KG  
HBF PROJEKTENTWICKLUNG EINS GMBH & CO KG  
HBF PROJEKTENTWICKLUNG ZWEI GMBH & CO KG  
ZM REVITALISIERUNGS-UND VERMIETUNGS-GMBH  
HSG ZANDER GMBH  
ZS EINKAUFSZENTRE ERRICHTUNGS-UND VERMIETUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT  
IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH & CO KG  
INV TOTALUNTERNEHMER GMBH  
KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.  
KUR- UND SPORHOTEL GESELLSCHAFT M.B.H.  
LINDENGASSE BUROHAUSGESELLSCHAFT M.B.H.  
LISCIV MUTHGASSE GMBH & CO KG  
MARIAHILFERGUETEL GRUNDSTUECKSVERMIEUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.  
MUTHGASSE ALPHA HOLDING GMBH  
PRO WO  
HNBAU AG  
RVT BAUTRAEGER GESELLSCHAFT M.B.H.  
VBV DELTA ANLAGEN VERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H.  
VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH & CO KG  
GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H.  
VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH  
B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH  
U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH  
U2 ASPERN BAUPLATZ 1 GMBH & CO KG  
WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH  
KLEA WOHNBAU GESELLSCHAFT GMBH  
LBC UNTERNEHMENSBETEILIGUNGSGES.M.B.H.

---

Azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale

Il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo UniCredit avverrà congiuntamente con l'implementazione di azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, che includono:

- l'esecuzione del cosiddetto “Progetto Fino”, che ha l'obiettivo di accelerare la riduzione del portafoglio di crediti *non core* classificati a sofferenza (per un ammontare complessivo lordo pari a circa Euro 17,7 miliardi) attraverso un'operazione di mercato. A questo proposito, alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, l'Emittente ha sottoscritto due *framework agreement* distinti rispettivamente con FIG LLC, società affiliata a Fortress Investment Group LLC (come successivamente modificato) e LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P. (ciascuno un “**Framework Agreement**”). Ai sensi di ciascun Framework Agreement, le parti si sono impegnate a negoziare affinché il “Progetto Fino” si realizzi in due fasi:
  - (i) in primo luogo, la cartolarizzazione di ciascun portafoglio e la sottoscrizione da parte di investitori terzi del 50,1% di ciascuna classe di titoli ABS (le “**Note**”) emessi da ciascun *special purpose vehicle* (“**SPV**” o il “**Veicolo**”) entro il 31 luglio 2017 (la “fase 1”). Il restante 49,9% delle Note sarà sottoscritto da UniCredit;
  - (ii) in seguito, attraverso, fra l'altro: (a) una progressiva cessione, anche a terzi investitori, da parte di UniCredit delle Note dalla stessa sottoscritte, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto nelle operazioni di cartolarizzazione individuati da ciascun Framework Agreement; e (b) l'ottimizzazione della struttura finanziaria delle Note emesse nell'ambito della “fase 1”, ivi incluso l'eventuale ottenimento della garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze (“**GACS**”) da parte del MEF.

Così come previsto dal principio IAS 39, i portafogli ceduti saranno oggetto di *derecognition* dal bilancio dell'emittente (i) una volta trasferiti a terzi indipendenti sostanzialmente tutti i rischi e benefici associati oppure (ii) una volta trasferita parte adeguata dei rischi e benefici posto che non si sia mantenuto il controllo dei crediti componenti detti portafogli. Alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, l'Emittente sta effettuando le necessarie analisi quali-quantitative atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni sopra menzionate.

Nei Prospetti Consolidati Pro-Forma è rappresentata la rettifica su crediti determinata dall'incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze del portafoglio crediti connesso all'operazione Fino al fine di adeguarlo ad un livello coerente con i prezzi definiti nei *Framework Agreement* sulla base delle offerte di acquisto selezionate da UniCredit nella prima delle suddette fasi di cessione. Non si è quindi riflesso nelle rettifiche *pro-forma* quanto previsto dalla “fase 1” e dalla “fase 2” del “Progetto Fino” in tema di cancellazione (*derecognition*) dei crediti, sottoscrizione delle Note e pagamento dei corrispettivi da parte degli investitori, compresi gli aspetti relativi al differimento del prezzo.

- l'esecuzione del cosiddetto “Progetto Porto” tramite l'incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e sulle inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano, a seguito dei cambi di stima a loro volta conseguenti il mutato approccio gestionale-manageriale dei crediti deteriorati approvato dal Consiglio di

Amministrazione dell'Emittente e finalizzato ad accelerarne la riduzione, adottato nel mese di dicembre 2016 dall'Emittente e dalle altre società italiane del Gruppo, con l'intendimento di:

- procedere più rapidamente ed efficientemente allo smaltimento delle posizioni attraverso una gestione che privilegia il tempestivo incasso e/o lo smobilizzo degli stessi;
- esprimere in modo più diretto la possibilità di recuperare detti crediti deteriorati, tenuto conto delle più recenti stime in ordine al presumibile valore di pronto realizzo degli stessi, anche in considerazione delle relative garanzie.

Le iniziative sopra menzionate comporteranno l'appostamento di rettifiche su crediti per un importo complessivo di circa Euro 8,1 miliardi, di cui circa Euro 7,2 miliardi relativi al portafoglio crediti in sofferenza e inadempienze probabili, cosiddetto "non-core", al fine di ridurre la dimensione e di realizzare il "Progetto Fino" e circa Euro 0,9 miliardi relativi al portafoglio cosiddetto "core".

#### Azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale

Le principali azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale, come anche previsto nel Piano Strategico, prevedono l'aumento di capitale in opzione fino a un massimo di Euro 13 miliardi approvato dall'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017 e interamente garantito da parte di un consorzio formato da primarie banche internazionali che hanno sottoscritto un ~~pre-underwriting agreement ai sensi del quale le banche si sono impegnate subordinatamente a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe a sottoscrivere un~~ underwriting agreement per la sottoscrizione delle Nuove Azioni, eventualmente ~~non sottoscritte all'esito~~ rimaste inoptate al termine dell'asta dei diritti inoptati per un ammontare massimo pari al controvalore dell'Aumento di Capitale.

#### Piani di incentivo all'uscita per il personale

I dati pro-forma contenuti nel Documento di Registrazione sono stati aggiornati nel presente Capitolo al fine di tenere conto dei costi di integrazione derivanti dalla sottoscrizione in data 4 febbraio 2016 dell'accordo con i sindacati in merito ai 3.900 esuberanti in Italia previsti dal Piano Strategico, nonché – in connessione con il predetto accordo – al fine di tenere conto dell'aggiornamento dello status di implementazione degli accordi sindacali in Germania e Austria.

I costi di ristrutturazione associati ai suddetti piani di incentivo (approvati all'interno dei Dati Preliminari 2016 dagli organi collegiali competenti rispettivamente dell'Emittente, UCB AG e UCB Austria) sono calcolati sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Supplemento.

In particolare per quanto riguarda l'Italia, il piano prevede pensionamenti anticipati attraverso il Fondo di Solidarietà straordinario di settore per quella popolazione che ha il diritto di andare in pensione entro i prossimi 54 mesi.



**I costi di ristrutturazione, pari a circa Euro 1,2 miliardi, si riconducono prevalentemente a:**

- **80% di adesione dei dipendenti idonei, su base volontaria; tale stima si basa sui piani realizzati negli anni 2016, 2010 e 2007 che hanno coinvolto rispettivamente 3.100, 3.300 e 6.800 FTE, raggiungendo una adesione dell'83%, 81% e 77%, rispettivamente;**
- **un costo atteso pari a 54 mensilità di Fondo di Solidarietà per persona (contro le medie rilevate nel 2016, 2010 e 2007 rispettivamente pari a 36, 30 e 45).**

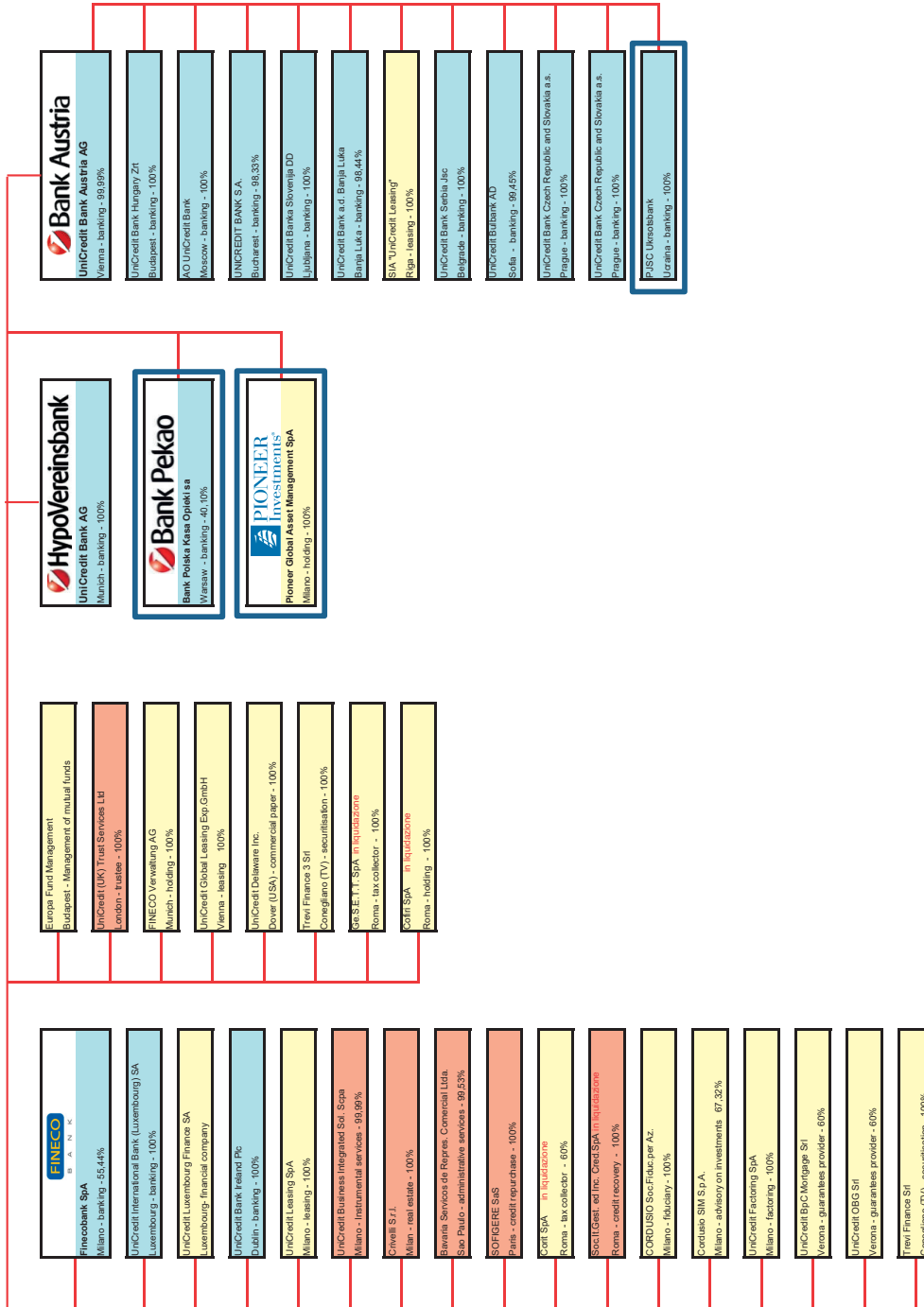
**Con riferimento alla Germania, i piani di ristrutturazione si basano su singole negoziazioni, senza particolare riferimento alla fascia di età. Gli obiettivi principali della ristrutturazione sono riferiti ad attività specifiche della banca non più necessarie grazie agli investimenti IT e alla semplificazione e razionalizzazione della governance, con un costo stimato alla Data del Supplemento in circa Euro 480 milioni.**

**Con riferimento all'Austria il piano di ristrutturazione si basa su singole offerte volontarie, sulla base di un invito iniziale da parte del datore di lavoro, senza particolare riferimento alla fascia di età. Alla Data del Supplemento, l'attuazione del piano di ristrutturazione è in stato avanzato, interamente su base volontaria. I piani di incentivo all'uscita per il personale in Austria costituiscono parte del Piano Strategico, il quale rappresenta un aggiornamento del piano di ristrutturazione aziendale già concordato con i rappresentanti dei lavoratori nel dicembre 2015. Il costo aggiuntivo alla Data del Supplemento è quantificato in circa Euro 90 milioni.**

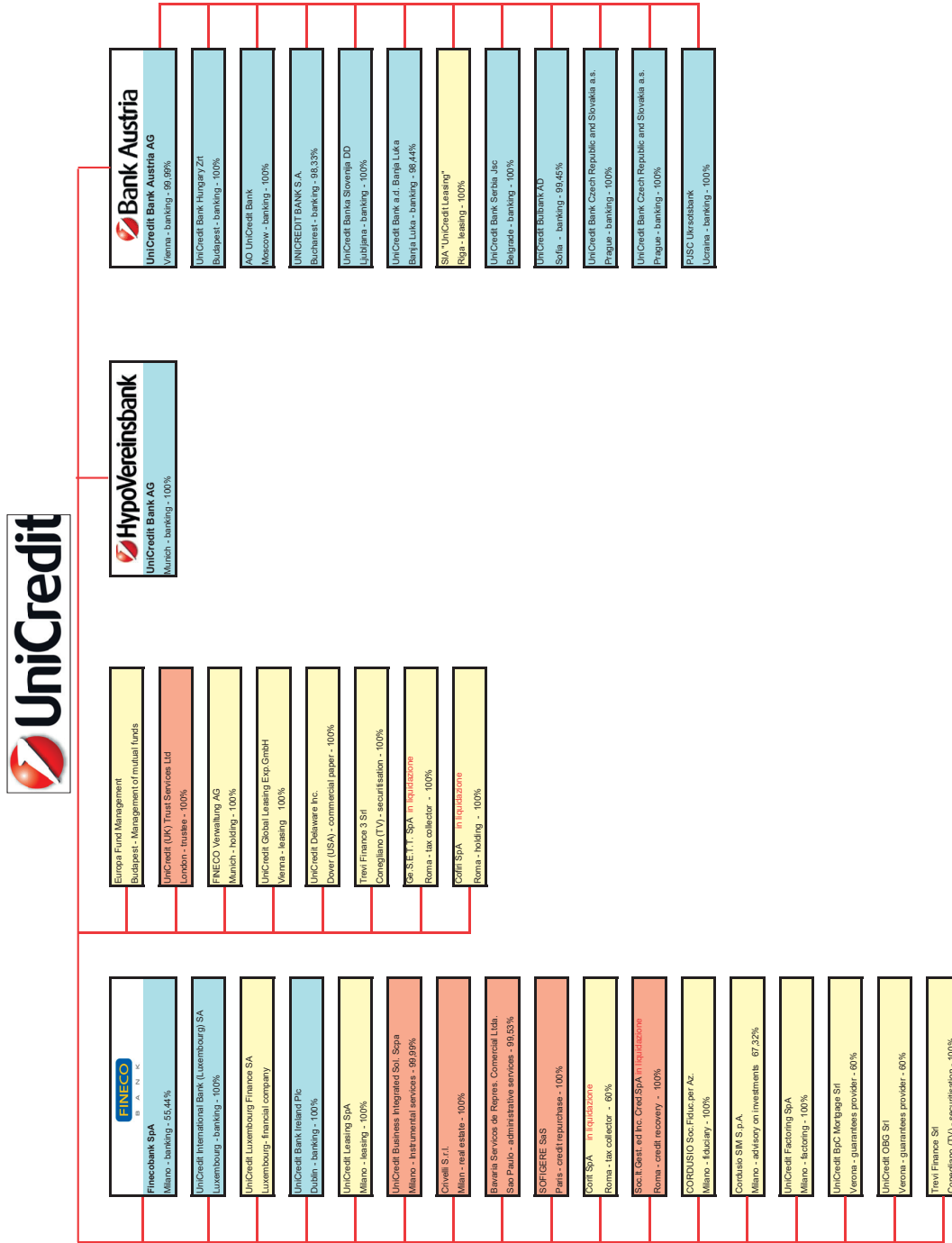
In accordo a quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE, Allegato 2, punto 6, si precisa che le rettifiche derivanti dal deconsolidamento linea per linea in seguito alla perdita del controllo dei gruppi oggetto di Operazioni di Cessione di Attività hanno effetto permanente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente così come le azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale, limitatamente alla situazione patrimoniale e finanziaria. Al contrario i risultati da cessione collegati alle Operazioni di Cessione di Attività in parola, e le azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale **e i piani di incentivo all'uscita per il personale** hanno effetto non permanente sulla situazione economica dell'Emittente.

Si precisa che le rettifiche *pro-forma* relative agli effetti permanenti connessi alle Operazioni di Cessione di Attività comportano un effetto al 30 settembre 2016 di Euro -1.860 milioni sul margine di intermediazione e di Euro -948 milioni sul risultato netto **di pertinenza** del Gruppo (a fronte di un margine di intermediazione per i primi nove mesi 2016 di Euro 17.070 milioni e di un risultato di gestione per i primi nove mesi 2016 di Euro 7.263 milioni) dovuto alla rettifica dei contributi al conto economico consolidato delle società/gruppi oggetto di Operazioni di Cessione di Attività, prevalentemente riferibili alla cessione del Gruppo Pioneer Investments, nonché alla cessione della partecipazione in Bank Pekao.

Si riporta di seguito l'organigramma semplificato del Gruppo Bancario UniCredit al 30 settembre 2016. Sono cerchiate le società che sono oggetto dei dati *pro forma*. Si precisa che Immo Holding non risultante nel seguente organigramma in quanto non facente parte del perimetro del gruppo bancario.



Si riporta di seguito l'organigramma semplificato del Gruppo Bancario UniCredit ai fini dei Prospetti Consolidati Pro-Forma.



## 20.2.1 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 settembre 2016

### Scopo della presentazione dei dati consolidati pro-forma

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle: **(i) delle** Operazioni di Cessione di Attività; e **(ii) delle** Azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale e di quelle; e **(iii) delle azioni gestionali** mirate al rafforzamento del capitale sopra descritte; e **(iv) degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico**, come se **legli** stessei fossero avvenutei nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le Operazioni di Cessione di Attività e le Azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale e mirate al rafforzamento del capitale sopra descritte si fossero realizzate alla predetta data e sono forniti a soli fini illustrativi, senza per questo voler rappresentare che alcuno degli effetti relativi a tali operazioni avrebbe dovuto essere correttamente riflesso alle date oggetto del *pro-forma*.

Tali assunzioni rappresentano quindi un elemento convenzionale e pertanto occorre precisare che, qualora l'esecuzione delle Operazioni di Cessione di Attività e delle Azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale e di quelle mirate al rafforzamento del capitale sopra descritte fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

### Ipotesi per l'elaborazione dei dati consolidati pro-forma

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, ovvero i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'Unione europea.

### Stato patrimoniale riclassificato consolidato pro-forma al 30 settembre 2016

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016 sulla base degli schemi riclassificati presentati nelle Relazioni di Gestione Consolidate;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 pro-forma”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Attivo	30	Rettifiche									30	
	settembre 2016 <i>(in milioni di Euro)</i> storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Fineco	3. Ukrsots bank	4. PJSC Ukrasots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro	settembre 2016 <i>pro- forma</i>
Cassa e disponibilità liquide	16.153	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	-	35.863
Attività finanziarie di negoziazione	94.110	(677)	-	-	-	-	-	-	-	-	139	93.572
Crediti verso banche	76.750	(919)	(359)	-	(125)	-	-	-	-	-	255	75.602
Crediti verso clientela	480.926	(28.077)	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	-	238	444.987
Investimenti finanziari	155.336	(6.331)	(147)	-	362	-	-	-	-	-	-	149.220
Coperture	8.094	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.016
Attività materiali	9.555	(329)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.220
Avviamenti	3.591	(1.014)	(832)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.745
Altre attività immateriali	2.087	(182)	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.885
Attività fiscali	15.469	(249)	147	-	-	-	-	-	-	-	-	15.367
Attività non correnti in via di dismissione	3.369	145	(618)	-	(1.688)	(1.002)	-	-	-	-	1.130	1.336
Altre attività	9.087	(234)	(294)	-	-	-	-	-	-	-	(497)	8.062
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>874.527</b>	<b>(35.730)</b>	<b>1.871</b>	<b>545</b>	<b>(1.451)</b>	<b>(552)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	<b>12.500</b>	<b>-</b>	<b>1.265</b>	<b>844.875</b>

Passivo e Patrimonio Netto	30	Rettifiche									30	
	settembre 2016 <i>(in milioni di Euro)</i> storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Fineco	3. Ukrsots bank	4. PJSC Ukrasots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro	settembre 2016 <i>pro- forma</i>
Debiti verso banche	114.983	(1.144)	-	-	-	-	-	-	-	-	238	114.077
Raccolta diretta	590.099	(29.640)	-	-	-	-	-	-	-	-	674	561.133
Passività finanziarie di negoziato	68.387	(586)	-	-	-	-	-	-	-	-	8	67.809
Passività finanziarie valutate al <i>FV</i>	1.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.509
Coperture	11.797	(253)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.544
Fondi per rischi ed oneri	9.849	(73)	(42)	-	-	-	-	-	-	<b>1.799</b>	1	<b>9.735</b>
Passività fiscali	1.495	(31)	(86)	-	-	-	-	-	-	<b>(141)</b>	4	<b>1.382</b>
Passività associate a attività in via di dismissione	2.651	-	-	-	(1.451)	(614)	-	-	-	-	621	1.207
Altre passività	18.614	(501)	(410)	-	-	-	-	-	-	-	(281)	17.422
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.906	(3.143)	(3)	112	-	-	-	-	-	-	-	872
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	51.237	(359)	2.412	433	-	62	(3.600)	(4.500)	12.500	<b>(1.658)</b>	-	<b>58.185</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>874.527</b>	<b>(35.730)</b>	<b>1.871</b>	<b>545</b>	<b>(1.451)</b>	<b>(552)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	<b>12.500</b>	<b>-</b>	<b>1.265</b>	<b>844.875</b>

### Conto economico riclassificato consolidato pro-forma al 30 settembre 2016

Il conto economico riclassificato consolidato *pro-forma* al 30 settembre 2016, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016 sulla base degli schemi riclassificati presentati nelle Relazioni di Gestione Consolidate;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 pro-forma”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Conto Economico	RETTIFICHE										30	
	30 settembre 2016 <i>(in milioni di Euro)</i> storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrasots bank	5. Immo Holding	6. FINO PORTO	7. AuC	8. Personale	9. Altro	10. Altro	30 settembre 2016 pro- forma
Interessi netti	8.644	(751)	(1)	-	3	4	-	-	-	=	-	7.899
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	700	(4)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	696
Commissioni nette	5.736	(338)	(636)	-	-	3	-	-	-	=	-	4.765
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.820	(146)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	1.674
Saldo altri proventi/oneri	170	(4)	7	-	8	(6)	-	-	-	=	1	176
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>17.070</b>	<b>(1.243)</b>	<b>(630)</b>	-	<b>11</b>	<b>1</b>	-	-	-	=	<b>1</b>	<b>15.210</b>
Spese per il personale	(6.013)	326	229	-	-	-	-	-	-	=	-	(5.458)
Altre spese amministrative	(3.628)	171	121	-	(2)	-	-	-	-	=	-	(3.338)
Recuperi di spesa	562	-	-	-	-	-	-	-	-	=	-	562
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(728)	59	8	-	-	-	-	-	-	=	-	(661)
Costi operativi	(9.807)	556	358	-	(2)	-	-	-	-	=	-	(8.895)
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>7.263</b>	<b>(687)</b>	<b>(272)</b>	-	<b>9</b>	<b>1</b>	-	-	-	=	<b>1</b>	<b>6.315</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.677)	56	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	=	-	(10.721)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>4.586</b>	<b>(631)</b>	<b>(272)</b>	-	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>1</b>	<b>(4.406)</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(1.231)	121	6	-	-	-	-	-	-	=	-	(1.104)
Oneri di integrazione	(398)	-	37	-	-	-	-	-	-	=	(1.799)	(3612.160)
Profitti netti da investimenti	(24)	(1)	-	-	-	(2)	-	-	-	=	-	(27)
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.933</b>	<b>(511)</b>	<b>(229)</b>	-	<b>9</b>	<b>(1)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>(1.799)</b>	<b>1 (5.8987.697)</b>
Imposte sul reddito del periodo	(821)	107	84	-	-	-	-	-	-	=	141	(630489)
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.112</b>	<b>(404)</b>	<b>(145)</b>	-	<b>9</b>	<b>(1)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>(1.658)</b>	<b>1 (6.5288.186)</b>
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	13	(638)	2.410	-	(745)	44	-	-	-	=	-	1.084
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>2.125</b>	<b>(1.042)</b>	<b>2.265</b>	-	<b>(736)</b>	<b>43</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>(1.658)</b>	<b>1 (5.4447.102)</b>
Utile di pertinenza di terzi	(344)	207	4	(44)	-	-	-	-	-	=	-	(177)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.781</b>	<b>(835)</b>	<b>2.269</b>	<b>(44)</b>	<b>(736)</b>	<b>43</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>(1.658)</b>	<b>1 (5.6217.279)</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(13)	10	-	-	-	-	-	-	-	=	-	(3)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	=	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.768</b>	<b>(825)</b>	<b>2.269</b>	<b>(44)</b>	<b>(736)</b>	<b>43</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>(1.658)</b>	<b>1 (5.6247.282)</b>

### Rendiconto finanziario consolidato pro-forma al 30 settembre 2016

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "30 settembre 2016 storico", il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016 sulla base dello schema di cui alla Circolare 262 di Banca d'Italia e presentato in versione aggregata per subtotali;

- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 pro-forma”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Rendiconto Finanziario	30	Rettifiche								30		
	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrhots bank	5. Immo Holding	6. FINO PORTO	7.	8. AuC	9. Personale	9-10. Altro	settembre 2016 <i>pro- forma</i>
<i>(in milioni di Euro)</i>												
<b>A. Attività operativa</b>										=		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.258	120								=		7.378
<b>B. Attività di Investimento</b>										=		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(788)	2.095	4.000			450				=		5.757
<b>C. Attività di Provvista</b>										=		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(702)			545					12.500	=		12.343
<b>Liquidità Netta Generata/Assorbita nell'Esercizio</b>	<b>5.768</b>	<b>2.215</b>	<b>4.000</b>	<b>545</b>	<b>-</b>	<b>450</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.500</b>	<b>=</b>	<b>-</b>	<b>25.478</b>

Riconciliazione	30	Rettifiche								30		
	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer Bank	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrhots bank	5. Immo Holding	6. FINO PORTO	7.	8. AuC	9. Personale	9-10. Altro	settembre 2016 <i>pro- forma</i>
<i>(in milioni di Euro)</i>												
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>10.303</b>									=		<b>10.303</b>
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	5.768	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	=	-	25.478
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	82									=		82
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>16.153</b>	<b>2.215</b>	<b>4.000</b>	<b>545</b>	<b>-</b>	<b>450</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.500</b>	<b>=</b>	<b>-</b>	<b>35.863</b>

### 20.2.1.1 Note esplicative ai Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 settembre 2016

#### *Ipotesi di base per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma*

La data di riferimento adottata nella redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per la simulazione degli effetti delle cessioni, delle operazioni effettuate con riferimento ai crediti e dell'aumento di capitale non corrisponde a quella che verrà effettivamente utilizzata in occasione della redazione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio in cui le operazioni precedentemente descritte si realizzeranno.

Le informazioni riportate nei Prospetti Consolidati Pro-Forma riflettono tutti gli aspetti delle operazioni, nonostante alcune di queste non siano già state perfezionate alla Data del Documento di Registrazione Supplemento, in base alle informazioni disponibili alla Data del presente Documento Supplemento.

### **Informazioni rilevanti e ipotesi di base per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma**

Di seguito si riportano le informazioni e le assunzioni rilevanti utilizzati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Con particolare riferimento alle rettifiche applicate in occasione della predisposizione dei suddetti Prospetti, si evidenzia quanto segue:

#### **1. Bank Pekao:**

- viene rettificato il contributo linea-per-linea del Gruppo Pekao al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016 del Gruppo UniCredit, in seguito alla de-recognition dell'intera partecipazione di circa il 40,1% in Bank Pekao, banca polacca del Gruppo UniCredit e capogruppo del Gruppo Pekao alla stessa facente capo, di cui circa il 32,8% da cedere a a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR") sulla base di un contratto di acquisto firmato in data 8 dicembre 2016, mentre il restante 7,3% mediante una operazione di mercato come annunciato nella medesima data, attraverso l'emissione di n. 1.916 *secured equity-linked* certificate. Con riferimento alle operazioni si precisa che:
  - o Il prezzo concordato per la cessione della partecipazione di circa il 32,8% in Bank Pekao a PZU e PFR è pari a 123 Zloty polacchi per azione o complessivamente 10,6 miliardi di Zloty polacchi, Euro 2.345 milioni al tasso di cambio riferito alla data prevista di chiusura dell'operazione e considerato ai fini delle rettifiche *pro-forma* (Euro 2.377 milioni al tasso di cambio registrato in data 8 dicembre 2016) e pari a 1,42 volte il patrimonio netto di Bank Pekao al 30 settembre 2016. Si precisa inoltre che, nell'ambito della presente operazione, è stata aggiunta la cessione di Dom Inwestycyjny Xelion SP. Z O.O. per circa Euro 2 milioni.
  - o Il prezzo di riferimento per azioni in Bank Pekao al fine di emettere i suddetti Certificati è stato fissato a circa Euro 27, pari al prezzo medio ponderato per i volumi delle azioni di Bank Pekao sulla Borsa di Varsavia il 9 dicembre 2016. Di conseguenza, il prezzo di emissione dei Certificati è stato fissato a circa Euro 232.047,4 ciascuno (85,85% del *Reference Amount*), ovvero circa Euro 439 milioni complessivamente al netto dei costi di transazione e considerato ai fini delle rettifiche *pro-forma* (circa Euro 445 milioni senza rettificare l'importo per tali costi di transazione). Si precisa che ai fini delle rettifiche *pro-forma*, in considerazione del regolamento obbligatorio previsto contrattualmente, come più in dettaglio specificato nel Capitolo 22, tale componente è stata considerata tra il corrispettivo nella voce cassa e disponibilità liquide.

Il risultato da cessione originato dalle due transazioni nei prospetti *pro-forma* è pari rispettivamente a Euro -294 milioni e Euro -65 milioni. Tale cessione si aggiunge al 10% ceduto nel corso del mese di luglio 2016 tramite una procedura di *accelerated bookbuilding*, a seguito del quale UniCredit aveva comunque mantenuto il controllo con una partecipazione del 40,1%; si precisa che le rettifiche *pro-forma* riportate con riferimento al risultato da cessione e al patrimonio di terzi sono relative soltanto alla cessione del 40,1% della quota in quanto la cessione del 10% avvenuta nel mese di luglio 2016 risulta già contabilizzata nei dati al 30 settembre 2016 con una variazione positiva da cessione del pro-quota del contributo del Gruppo Pekao al patrimonio netto consolidato pari a Euro +203 milioni. Si ricorda che la cessione della quota del 10% non ha determinato il deconsolidamento del Gruppo Pekao. Mentre l'operazione di *accelerated bookbuilding* si è già concretizzata, il completamento della transazione di vendita del 32,8%



di Bank Pekao a PZU e PFR è previsto per la metà del 2017 ed è soggetto al verificarsi di determinate condizioni sospensive. Ai fini della predisposizione dei dati *pro-forma* è stato assunto l'avveramento di tali condizioni che sono standard in Operazioni di Cessione di Attività equiparabili. Ad oggi, non si ravvisano criticità significative in merito al completamento della transazione;

- viene rettificato il contributo al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016 del Gruppo Pekao, per tenere conto delle operazioni infra-gruppo tra le società del Gruppo Pekao e le altre società del Gruppo UniCredit;
- la tassazione non viene applicata a fronte di una base imponibile negativa sia per l'IRAP che per l'IRES ed in quanto non sussistono i requisiti per l'iscrizione delle relative imposte anticipate;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 30 settembre 2016 pari a 58 punti base.

## 2. Pioneer:

- viene rettificato il contributo del Gruppo Pioneer linea-per-linea al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016 del Gruppo UniCredit, dovuto alla cessione della sostanziale totalità delle attività e passività di PGAM, società capogruppo del Gruppo Pioneer Investments alla stessa facente capo, operativo nel settore dell'*asset management*;
- la cessione è ipotizzata sulla base di un contratto di compravendita sottoscritto in data 11 dicembre 2016, che prevede un prezzo di cessione corrisposto da parte di Amundi pari a Euro 3.545 milioni e la preventiva distribuzione da parte di PGAM ad UniCredit di un dividendo straordinario pari a Euro 315 milioni (*cf.* Capitolo 22).

Si precisa che, ai fini delle rettifiche *pro-forma*, nel corrispettivo di cessione complessivo di Pioneer sono incluse le attività delle società polacche Pioneer Pekao Investment Management SA e Pekao Pioneer P.T.E. SA (entrambe appartenenti al Gruppo PGAM), le quali saranno cedute nell'ambito dell'operazione relativa a Bank Pekao come descritto successivamente nel Capitolo 22. Il corrispettivo per le suddette attività polacche di Pioneer, pari a complessivi Euro 140 milioni (circa Euro 130 milioni attribuibili alla cessione delle attività polacche di Pioneer e circa Euro 10 milioni relativi al dividendo straordinario attribuibile a tali attività), sarà regolato nell'ambito dell'operazione relativa a Bank Pekao. Il corrispettivo da cessione considerato ai fini delle rettifiche *pro-forma*, includendo quanto corrisposto per le attività polacche di Pioneer, ammonta complessivamente a Euro 4.000 milioni (di cui Euro 3.675 milioni a titolo di corrispettivo e Euro 325 milioni a titolo di dividendo straordinario), dando origine a un risultato di cessione pari a Euro 2.412 milioni (con riferimento all'operazione in parola non sono presenti costi di transazione direttamente imputabili a rettifica dei corrispettivi sopra riportati).

Il perfezionamento dell'operazione è atteso nella prima metà del 2017 ed è soggetto al verificarsi di determinate condizioni sospensive. Ai fini della predisposizione dei dati *pro-forma* è stato assunto l'avveramento di tali condizioni che sono standard in Operazioni di Cessione di Attività equiparabili. Ad oggi, non si ravvisano criticità significative in merito al completamento della transazione;

- viene rettificato il contributo al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016 del Gruppo Pioneer, per tenere conto delle operazioni infra-gruppo tra le società del Gruppo Pioneer e le altre società del Gruppo UniCredit;
- la tassazione non viene applicata a fronte di una base imponibile negativa sia per l'IRAP che per l'IRES ed in quanto non sussistono i requisiti per l'iscrizione delle relative imposte anticipate;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 30 settembre 2016 pari a 91 punti base.

### 3. FincoBank:

- viene rettificato il contributo al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, considerando l'effetto sugli interessi di minoranza derivanti dalla cessione del 20% di FincoBank attraverso una operazione di *accelerated bookbuilding* conclusasi nell'ottobre 2016 per un corrispettivo di Euro 552 milioni – Euro 545 milioni al netto dei costi di transazione, quale importo utilizzato ai fini delle rettifiche *pro-forma* -, che ha generato un risultato da cessione pari a Euro +433 milioni rilevato a patrimonio netto in coerenza a quanto previsto dai principi contabili internazionali in caso di cessione senza perdita di controllo;
- contestualmente alla rilevazione del risultato da cessione a patrimonio netto, viene incrementato il patrimonio di terzi in seguito alla variazione degli interessi di minoranza che passano da circa il 45% prima delle operazioni di cessione al 65% conseguentemente alla cessione della quota del 20%;
- la tassazione non viene applicata a fronte di una base imponibile negativa sia per l'IRAP che per l'IRES ed in quanto non sussistono i requisiti per l'iscrizione delle relative imposte anticipate;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 30 settembre 2016 pari a 12 punti base.

### 4. PJSC Ukrsootsbank:

- viene rettificato il contributo al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, derivante dal conferimento dell'intera partecipazione in PJSC Ukrsootsbank, banca ucraina del Gruppo UniCredit, le cui attività e le associate passività sono classificate come “unità operativa dismesse” (*discontinued operations*) sulla base dei principi contabili internazionali (IFRS 5) e sono oggetto di un processo strutturato che ne prevede la vendita in fasi successive, in ABH Holdings SA, completato nell'ottobre 2016; si è quindi provveduto a rettificare le voci di attività in via di dismissione e passività collegate ad attività in via di dismissione rilevando come corrispettivo il controvalore in Dollari della quota di azioni di nuova emissione che rappresenteranno il 9,9% del capitale di ABHH *post-transazione*, determinato sulla base di modelli di valutazione, e pari al 30 settembre 2016 a Euro 362 milioni convertito al tasso di cambio rilevato in tale data;
- in conseguenza alla cessione dei crediti prevista dagli accordi contrattuali vantati dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo UniCredit verso PJSC Ukrsootsbank a ABH Holdings S.A., si è provveduto a

rettificare in diminuzione la voce crediti verso banche per l'importo vantato alle date di riferimento dei prospetti stessi verso la partecipazione ucraina pari a Euro 125 milioni;

- viene rettificato il contributo al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, per tenere conto delle operazioni infra-gruppo tra le società appartenenti alla banca ucraina e le altre società del Gruppo UniCredit;
- la tassazione non viene applicata a fronte di una base imponibile negativa sia per l'IRAP che per l'IRES ed in quanto non sussistono i requisiti per l'iscrizione delle relative imposte anticipate;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 30 settembre 2016 pari a 6 punti base.

#### **5. Immo Holding:**

- viene rettificato l'impatto sul Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, derivante dal deconsolidamento di Immo Holding GmbH, società austriaca classificata in bilancio secondo il principio IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) previsto dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione europea;
- le rettifiche vengono operate assumendo la cessione di Immo Holding GmbH, coerentemente con le ipotesi che ne hanno suggerito la presentazione in bilancio secondo il principio IFRS 5, e assumendo una cessione che generi un risultato pari a Euro 62 milioni come previsto all'interno del Piano Strategico e sulla base degli accordi contrattuali e dello stato delle negoziazioni in essere alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**; viene rettificato il contributo al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, per tenere conto delle operazioni infra-gruppo tra le società appartenenti al Gruppo Immo Holding e le altre società del Gruppo Unicredit;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 30 settembre 2016 pari a 2 punti base.

#### **6. Progetto Fino:**

- l'esecuzione del cosiddetto "Progetto Fino", che ha l'obiettivo di accelerare la riduzione del portafoglio di crediti *non core* classificati a sofferenza (per un ammontare complessivo lordo pari a circa Euro 17,7 miliardi, come determinato alla data del 30 giugno 2016) attraverso un'operazione di mercato. A questo proposito, alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, l'Emittente ha sottoscritto due *framework agreement* distinti rispettivamente con FIG LLC, società affiliata a Fortress Investment Group LLC (successivamente, FIG LLC ha, in conformità alle previsioni del relativo Framework Agreement, sostituito a sé Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC, Series 6 nei rapporti contrattuali derivanti dal Framework Agreement) e LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P. (ciascuno un "**Framework Agreement**"). Ai sensi di ciascun Framework Agreement, è previsto che il "Progetto Fino" si realizzi in due fasi:
  - (i) la "fase 1" del "Progetto Fino", nell'ambito della quale le parti di ciascun Framework Agreement si sono impegnate a negoziare e finalizzare la documentazione contrattuale necessaria per porre in

essere una o più operazioni di cartolarizzazione attraverso la creazione di uno o più *special purpose vehicle* (“SPV” o “Veicolo”) che acquisterà le sofferenze oggetto di cessione indicate in ciascun Framework Agreement. In particolare, ai sensi di ciascun Framework Agreement, gli investitori sottoscriveranno il 50,1% di ciascuna classe di titoli ABS (le “Note”) emessi dalla relativa SPV mentre il restante 49,9% delle Note sarà sottoscritto da UniCredit;

- (ii) la “fase 2” del “Progetto Fino”, rispetto alla quale le parti hanno individuato in via preliminare le linee guida e le strategie finalizzate a regolare, fra l’altro: (a) una progressiva cessione, anche a terzi investitori, da parte di UniCredit delle Note dalla stessa sottoscritte, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto nelle operazioni di cartolarizzazione individuati da ciascun Framework Agreement; e (b) l’ottimizzazione della struttura finanziaria delle Note emesse nell’ambito della “fase 1”, ivi incluso l’eventuale ottenimento della garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze (“GACS”) da parte del MEF.

Nell’ambito del “Progetto Fino”, il *coverage ratio* di tale portafoglio è stato incrementato ad un livello coerente col prezzo indicato per i portafogli nei rispettivi Framework Agreement conclusi con gli investitori selezionati da UniCredit nella prima delle suddette fasi di cessione. Pertanto, ai fini della predisposizione dei prospetti *pro-forma* è stato assunto un prezzo medio di cessione dei portafogli ceduti nell’ambito del “Progetto Fino” pari a circa il 13% del *gross book value* (pari a Euro 17,7 miliardi, come determinato alla data del 30 giugno 2016), coerente con i Framework Agreement sottoscritti con PIMCO e Fortress.

Nei Prospetti Consolidati Pro-Forma è rappresentata la rettifica su crediti determinata dall’incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze del portafoglio crediti connesso all’operazione Fino al fine di adeguarlo ad un livello coerente con i prezzi definiti nei *Framework Agreement*.

A tal fine viene appostata una rettifica su crediti per importo pari a circa Euro 3,6 miliardi, che, come detto, incrementa il *coverage ratio* sulle sofferenze del portafoglio di crediti oggetto dell’operazione.

Si precisa che, in merito alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei portafogli ceduti, alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento**, l’Emittente sta effettuando le necessarie analisi qualitative, in particolare quelle riferite al Meccanismo di Prezzo di Sottoscrizione Differito ed alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione contemplate dai Framework Agreement, atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni richieste da principio contabile internazionale IAS 39.

L’analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe concludere la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio. In tale ipotesi potrebbe rendersi necessario rivedere le informazioni previsionali contenute nel Capitolo 13, Paragrafo 13.1.7 del Documento di Registrazione.

A tal proposito, si precisa che, indipendentemente dall’esito delle predette analisi in merito alla sussistenza dei requisiti per la cancellazione contabile del portafoglio ceduto, l’obiettivo e il processo di miglioramento della qualità dell’attivo patrimoniale (da eseguirsi tramite azioni volte, in particolare, alla riduzione del portafoglio di crediti “*non-core*” e all’incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e le

inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano) rimane nel suo complesso valido nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019.

- La tassazione non viene applicata a fronte di una base imponibile negativa sia per l'IRAP che per l'IRES ed in quanto al 30 settembre 2016 non sussistono i requisiti per l'iscrizione delle relative imposte anticipate.
- L'operazione comporta una variazione in diminuzione del CET1 *ratio pro-forma* al 30 settembre 2016 pari a 99 punti base<sup>31</sup>.

## 7. Progetto Porto:

- comprende l'esecuzione del cosiddetto "Progetto Porto" tramite l'incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e sulle inadempienze probabili del portafoglio crediti dell'Emittente non incluso nell'operazione Fino e di UniCredit Leasing, a seguito dei cambi di stima a loro volta conseguenti il mutato approccio gestionale-manageriale dei crediti deteriorati approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e finalizzato ad accelerarne la riduzione, adottato nel mese di dicembre 2016 dall'Emittente e dalle altre società italiane del Gruppo, con l'intendimento di:
  - procedere più rapidamente ed efficientemente allo smaltimento delle posizioni attraverso una gestione che privilegi il tempestivo incasso e/o lo smobilizzo degli stessi;
  - esprimere in modo più diretto la possibilità di recuperare detti crediti deteriorati, tenuto conto delle più recenti stime in ordine al presumibile valore di pronto realizzo degli stessi, anche in considerazione delle relative garanzie.
- l'operazione determina una complessiva rettifica su crediti per un importo pari a circa Euro 4,5 miliardi appostata a conto economico e ripartita nel seguente modo:
  - Euro 3,9 miliardi relativamente al diverso approccio gestionale-manageriale dei crediti deteriorati sopra menzionato, principalmente utilizzate per adeguare sofferenze Corporate con esposizione superiore al milione di euro, UTP in restructuring e portafoglio Leasing;
  - Euro 0,6 miliardi derivanti da attività non ricorrenti ("one-off") dovute in parte all'aggiornamento dei parametri usati per il calcolo dei modelli interni (serie storiche) in parte anche per rispondere alle richieste di ECB di adeguamento parametri modello sul portafoglio leasing.
- a fronte delle suddette rettifiche su crediti (pari complessivamente a Euro 4,5 miliardi) l'operazione comporta un aumento del *coverage ratio* sul totale portafoglio deteriorati di circa 600 punti base rispetto ai dati storici al 30 settembre 2016 portando così il valore da uno storico di 52,2% ad un *pro-forma* di 58,2%;

---

<sup>31</sup> L'impatto è stato calcolato tenendo conto delle rettifiche su crediti-da effettuarsi nel quarto trimestre del 2016.

- la tassazione non viene applicata, a fronte di una base imponibile negativa sia per l'IRAP che per l'IRES ed in quanto al 30 settembre 2016 non sussistono i requisiti per l'iscrizione delle relative imposte anticipate;
- l'operazione comporta una variazione in diminuzione del CET1 *ratio pro-forma* al 30 settembre 2016 pari a 125 punti base.

#### 8. Aumento di Capitale:

- riguarda il rafforzamento del capitale, incluso nel Piano Strategico 2016-2019, ed in particolare l'aumento di capitale in opzione fino a un massimo di Euro 13 miliardi, corrispondenti ad un incremento del CET1 *ratio* di UniCredit di 345 punti base (calcolato al netto dei costi di transazione), approvato dall'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017 e interamente garantito da parte di un consorzio formato da primarie banche internazionali che hanno sottoscritto un *pre-underwriting agreement* ai sensi del quale le banche si sono impegnate subordinatamente a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe a sottoscrivere un *underwriting agreement* **per la** sottoscrizione delle nuove azioni, eventualmente non sottoscritte all'esito **rimaste inoptate al termine** dell'asta dei diritti inoptati **per un ammontare massimo pari al controvalore dell'Aumento di Capitale**;
- l'ipotesi sottostante la rettifica *pro-forma* è che la contropartita sull'attivo di stato patrimoniale sia sulla Cassa per un ammontare di circa Euro 12,5 miliardi, che rappresenta il netto incassato a seguito dell'aumento di capitale in opzione per Euro 13 miliardi e delle spese e commissioni correlate a tale operazione.

#### 9. Piani di incentivo all'uscita per il personale:

- **viene rettificato l'effetto dei piani di incentivo all'uscita per il personale all'interno degli oneri di integrazione;**
- **viene registrata la fiscalità relativa alla parte di piano riferita alla Germania, in quanto presente una base imponibile positiva;**
- **l'operazione comporta una variazione in diminuzione del CET1 *ratio pro-forma* al 30 settembre 2016 pari a 50 punti base.**

#### 9 10. Altri effetti residuali:

In relazione alle rettifiche riportate nella presente colonna, si evidenziano i seguenti aspetti:

I rapporti di attività e passività *intercompany* in capo alle società che escono dal perimetro del consolidamento in seguito alle operazioni precedentemente citate sono state classificate tra le "attività/passività in via di dismissione" nelle relative colonne di rettifica (dalla colonna 1 alla 5, voce "attività/passività in via di dismissione"). Nella presente Colonna i rapporti con le società che escono dal perimetro del consolidamento in capo a società che rimangono nell'area di consolidamento sono stati ricondotti alle singole voci di pertinenza in quanto, a seguito del deconsolidamento delle società/gruppi oggetto di cessione, non sono più rappresentativi di operazioni realizzate all'interno del Gruppo.

### **Descrizione delle rettifiche pro-forma al 30 settembre 2016**

Descrizione delle rettifiche *pro-forma* correlate allo Stato Patrimoniale attivo

- La voce “cassa e disponibilità liquide” include scritture in aumento per complessivi Euro 19.710 milioni, ascrivibili alle rettifiche di seguito descritte:
  - o Euro +2.215 milioni relativi a:
    - Euro -571 milioni derivanti dal deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della cessione;
    - Euro +2.786 milioni relativi al corrispettivo rilevato per la cessione del Gruppo Pekao;
  - o Euro +4.000 milioni derivanti dall’operazione di cessione di PGAM, quale corrispettivo;
  - o Euro +545 milioni derivanti dall’operazione di cessione di FinecoBank quale corrispettivo (cessione del 20% perfezionata in ottobre 2016);
  - o Euro +450 milioni derivanti dall’operazione di cessione di Immo Holding quale corrispettivo;
  - o Euro +12.500 milioni rivenienti dall’operazione di aumento di capitale.
- La voce “attività finanziarie di negoziazione” include scritture in diminuzione per complessivi Euro -538 milioni ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -677 milioni relativi al deconsolidamento conseguente alla cessione del Gruppo Pekao;
  - o Euro +139 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “crediti verso banche” include scritture in diminuzione per complessivi Euro -1.148 milioni, ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -919 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -359 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro -125 milioni relativi alla cessione dei crediti vantati dal Gruppo UniCredit verso PJSC Ukrasotsbank come previsto dagli accordi contrattuali;
  - o Euro +255 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.

- La voce “crediti verso la clientela” include scritture in diminuzione per complessivi Euro 35.939 milioni, ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -28.077 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -3.600 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Fino;
  - o Euro -4.500 milioni relativi a rettifiche di valore riferite all’operazione Porto;
  - o Euro +238 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “investimenti finanziari” presenta scritture in diminuzione per complessivi Euro -6.116 milioni, riconducibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -6.331 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -147 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro +362 milioni relativi al controvalore delle azioni di nuova emissione che rappresentano il 9,9% del capitale di ABHH *post*-transazione rilevato alla data di riferimento e al relativo tasso di cambio.
- La voce “coperture” presenta una rettifica relativa al deconsolidamento integrale del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione per Euro -78 milioni.
- La voce “attività materiali” include rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro 335 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro -329 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -6 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività.
- La voce “avviamenti” include rettifiche negative *pro-forma* per complessivi Euro -1.846 milioni, composte come di seguito riportato:
  - o Euro -1.014 relativi alla cancellazione dell’avviamento del Gruppo Pekao in conseguenza del deconsolidamento;
  - o Euro -832 milioni relativi alla cancellazione dell’avviamento del Gruppo Pioneer a seguito della cessione.



- La voce “altre attività immateriali” presenta rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro -202 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro -182 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -20 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività.
- La voce “attività fiscali” presenta rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro -102 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro -249 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro +147 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività.
- La voce “attività non correnti in via di dismissione” include rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro -2.033 milioni riferiti alle seguenti variazioni:
  - o Euro +145 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione e alla classificazione in tale voce dei rapporti *intercompany* in capo al Gruppo Pekao emersi a seguito di tale deconsolidamento;
  - o Euro -618 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività e alla classificazione in tale voce dei rapporti *intercompany* in capo al Gruppo PGAM emersi a seguito di tale deconsolidamento;
  - o Euro -1.688 milioni relativi alla cancellazione della attività non correnti in via di dismissione collegate alla cessione di PJSC UkrSotsbank;
  - o Euro -1.002 milioni relativi alla cancellazione della attività non correnti in via di dismissione collegate alla cessione di Immo Holding;
  - o Euro +1.130 milioni relativi all’eliminazione dei rapporti *intercompany* emersi nella medesima voce nelle specifiche colonne di rettifica.
- La voce “altre attività” include scritture negative per complessivi Euro 1.025 milioni relative a:
  - o Euro -234 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -294 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro -497 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto

riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.

#### Descrizione delle rettifiche *pro-forma* correlate allo Stato patrimoniale passivo

- La voce “debiti verso banche” presenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -906 milioni, composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro -1.144 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro +238 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “raccolta diretta” include le rettifiche *pro-forma* delle voci “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” per complessivi Euro -28.966 milioni ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -29.640 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro +674 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “passività finanziarie di negoziazione” include rettifiche *pro-forma* per Euro -578 milioni ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -586 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro +8 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “coperture” presenta rettifiche *pro-forma* per Euro -253 milioni relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione.
- La voce “fondi per rischi ed oneri” presenta rettifiche ~~negative~~ *pro-forma* per Euro ~~114~~ **+1.685** milioni composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro -73 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -42 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;

- o **Euro +1.799 milioni relativi ai piani di incentivo all’uscita per il personale;**
- o Euro +1 milione relativo all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “passività fiscali” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro ~~-113~~**254** milioni relative a:
  - o Euro -31 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -86 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o **Euro -141 milioni relativi alla fiscalità registrata per la componente di piani di incentivo all’uscita per il personale in Germania;**
  - o Euro +4 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -1.444 milioni riferiti alle seguenti variazioni:
  - o Euro -1.451 milioni relativi alla cancellazione della passività non correnti in via di dismissione collegate alla cessione di PJSC Ukrsootsbank;
  - o Euro -614 milioni relativi alla cancellazione della passività non correnti in via di dismissione collegate alla cessione di Immo Holding;
  - o Euro +621 milioni relativi all’eliminazione dei rapporti *intercompany* emersi nella medesima voce nelle specifiche colonne di rettifica.
- La voce “altre passività” presenta rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro -1.192 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro -501 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -410 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro -281 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.

- La voce “patrimonio di pertinenza di terzi” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -3.034 milioni riferiti alle seguenti variazioni:
  - o Euro -3.143 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -3 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo PGAM a seguito della sua cessione;
  - o Euro +112 milioni relativi all’operazione di cessione di una quota di FinecoBank con conseguente aumento delle interessenze delle minoranze.
  
- La voce “patrimonio di pertinenza del Gruppo” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +6.9485.290 milioni riferiti alle seguenti variazioni:
  - o Euro -359 milioni di rettifiche relative al risultato da cessione del Gruppo Pekao;
  - o Euro +2.412 milioni relativi al risultato da cessione di PGAM conseguente al deconsolidamento del Gruppo;
  - o Euro +433 milioni relativi al risultato da cessione di una quota di FinecoBank;
  - o Euro +62 milioni di rettifiche relative al risultato da cessione di Immo Holding;
  - o Euro -3.600 milioni relativi all’effetto dell’operazione Fino;
  - o Euro – 4.500 milioni relativi all’effetto dell’operazione Porto;
  - o Euro +12.500 milioni correlati all’operazioni di aumento di capitale;
  - o **Euro -1.658 milioni relativi ai piani di incentivo all’uscita per il personale.**

Descrizione delle rettifiche *pro-forma* correlate al Conto Economico

- La voce “interessi netti” include rettifiche *pro-forma* complessive di circa Euro -745 milioni, che si riferiscono a:
  - o Euro -751 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della cessione;
  - o Euro -1 milione relativo alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro +3 milioni relativi al deconsolidamento di PJSC Ukrspotsbank;
  - o Euro +4 milioni relativi al deconsolidamento di Immo Holding.
  
- La voce “dividendi e altri proventi su partecipazioni” include le rettifiche *pro-forma* relative al deconsolidamento Pekao in seguito alla sua vendita per Euro -4 milioni.

- La voce “commissioni nette” include scritture in diminuzione per complessivi Euro -971 milioni, ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -338 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro -636 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro +3 milioni relativi al deconsolidamento di Immo Holding.
- La voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” include rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro -146 milioni, ascrivibili alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento.
- La voce “saldo altri proventi/oneri” presenta rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro 6 milioni, riconducibili alle seguenti poste:
  - o Euro -4 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +7 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro +8 milioni relativi al deconsolidamento di PJSC Ukrsootsbank;
  - o Euro -6 milioni relativi al deconsolidamento di Immo Holding,
  - o Euro +1 milione relativo ad altre scritture di deconsolidamento nell’ambito delle Operazioni di Cessione di Attività citate.
- La voce “spese per il personale” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +555 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro +326 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +229 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato.
- La voce “altre spese amministrative” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +290 milioni, composti come di seguito riportato:
  - o Euro +171 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;

- o Euro +121 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
- o Euro -2 milioni relativi al deconsolidamento di PJSC Ukrasotsbank.
- La voce “rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali” presenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +67 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro +59 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +8 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato.
- La voce “rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni” include le rettifiche negative *pro-forma* per complessivi Euro -8.044 milioni relative alle seguenti variazioni:
  - o Euro +56 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro -3.600 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Fino;
  - o Euro -4.500 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Porto.
- La voce “altri oneri ed accantonamenti” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +127 milioni riferite a:
  - o Euro +121 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +6 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato.
- La voce “oneri di integrazione” rappresenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro **-1.762 milioni relativi a:**
  - o Euro +37 milioni riferiti alla cessione di Pioneer con conseguente deconsolidamento;
  - o **Euro -1.799 milioni relativi ai piani di incentivo all’uscita per il personale.**
- La voce “profitti netti di investimenti” include rettifiche negative *pro-forma* per un ammontare di -3 milioni, composti come di seguito evidenziato:
  - o Euro -1 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro -2 milioni relativi al deconsolidamento di Immo Holding.

- La voce “imposte sul reddito del periodo” include rettifiche *pro-forma* per un totale di Euro +191332 milioni, composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro +107 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +84 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o **Euro +141 milioni relativi alla fiscalità registrata per la componente di piani di incentivo all’uscita per il personale in Germania.**
- La voce “utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte” include le rettifiche negative *pro-forma* per un ammontare pari a Euro +1.071 milioni, composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro -638 milioni relativi a:
    - Euro -359 milioni relativi al risultato da cessione di Bank Pekao;
    - Euro -279 milioni relativi al rigiro della riserva negativa da oscillazione cambi in conseguenza alla cessione di Bank Pekao.
  - o Euro +2.410 milioni relativi a:
    - Euro +2.412 milioni relativi al risultato da cessione di PGAM;
    - Euro -2 milioni relativi al rigiro della riserva negativa da oscillazione cambi in conseguenza alla cessione di PGAM.
  - o Euro -745 milioni relativi a:
    - Euro +5 milioni relativi al contributo al risultato di periodo consolidato di PJSC Ukrsotsbank;
    - Euro -750 milioni relativi al rigiro della riserva negativa da oscillazione cambi in conseguenza alla cessione di PJSC Ukrsotsbank.
  - o Euro +44 milioni relativi a:
    - Euro -18 milioni relativi al contributo al risultato di periodo consolidato di Immo Holding;
    - Euro +62 milioni relativi al risultato da cessione di Immo Holding.
- La voce “utile di pertinenza di terzi” presenta rettifiche *pro-forma* per Euro +167 milioni riconducibili alle seguenti poste:
  - o Euro +207 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;

- o Euro +4 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
- o Euro -44 milioni relativi alla cessione di una quota di FinecoBank con conseguente aumento delle interessenze delle minoranze.
- La voce “effetti economici della ‘Purchase Price Allocation’” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +10 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato.

#### Descrizione delle rettifiche *pro-forma* correlate al Rendiconto Finanziario

- La voce “Liquidità netta generata/assorbita dall’attività operativa” include rettifiche *pro-forma* complessive di circa Euro +120 milioni, che si riferiscono alla rettifica del contributo ai flussi di cassa del periodo del Gruppo Pekao.
- La voce “Liquidità netta generata/assorbita dall’attività d’investimento” include rettifiche *pro-forma* complessive di circa Euro +6.545 milioni, che si riferiscono a:
  - o Euro +2.095 milioni relativi al corrispettivo registrato con riferimento alla cessione del Gruppo Pekao;
  - o Euro +4.000 milioni relativi al corrispettivo registrato con riferimento alla cessione di PGAM;
  - o Euro +450 milioni relativi al corrispettivo registrato con riferimento alla cessione di Immo Holding;
- La voce “Liquidità netta generata/assorbita dall’attività di provvista” include rettifiche *pro-forma* complessive di circa Euro +13.045 milioni, che si riferiscono a:
  - o Euro +545 milioni relativi al corrispettivo registrato con riferimento alla cessione di una quota di FinecoBank;
  - o alla registrazione dell’aumento di capitale per +12.500 milioni come descritto nei paragrafi precedenti.

#### ***Ulteriori dati pro-forma significativi di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento calcolati dall’Emittente al 30 settembre 2016***

Oltre ai Prospetti Consolidati Pro-Forma sopra riportati, l’Emittente ha calcolato in sede di redazione del Piano Strategico 2016-2019 ulteriori dati espressivi del grado di copertura delle esposizioni deteriorate e dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo quale risulterebbe nell’ipotesi in cui le operazioni citate fossero già avvenute alla data del 30 settembre 2016.

#### Coverage ratio e NPE ratio pro-forma

Alla data del 30 settembre 2016 il *Coverage Ratio pro-forma* relativo alle esposizioni deteriorate è pari al 63,0%, considerando gli effetti di tutte le operazioni citate.



I valori di *Gross NPE ratio* e *Net NPE ratio* nello scenario *pro-forma* al 30 settembre 2016, considerando le operazioni citate, sono rispettivamente pari al 15,1% e al 6,2%.

Esposizione ai crediti deteriorati *pro-forma*

La tabella seguente rappresenta l'esposizione del Gruppo ai crediti deteriorati e ai crediti non deteriorati (dati lordi), a confronto con il dato storico al 30 settembre 2016.

<i>(in milioni di Euro)</i>	30 settembre 2016		30 settembre 2016	
	storico	%	<i>pro-forma</i>	%
Portafoglio Bonis	446.643	85,3%	419.354	84,9%
Portafoglio Crediti deteriorati	76.784	14,7%	74.829	15,1%
<b>Totale</b>	<b>523.427</b>	<b>100,0%</b>	<b>494.183</b>	<b>100,0%</b>

La tabella seguente rappresenta l'esposizione del Gruppo ai crediti deteriorati e ai crediti non deteriorati (dati netti), a confronto con il dato storico al 30 settembre 2016.

<i>(in milioni di Euro)</i>	30 settembre 2016		30 settembre 2016	
	storico	%	<i>pro-forma</i>	%
Portafoglio Bonis	444.510	92,4%	417.324	93,8%
Portafoglio Crediti deteriorati	36.417	7,6%	27.663	6,2%
<b>Totale</b>	<b>480.926</b>	<b>100%</b>	<b>444.987</b>	<b>100%</b>

La tabella seguente riporta l'indice di copertura, a confronto con il dato storico al 30 settembre 2016.

<i>(in milioni di Euro)</i>	30 settembre 2016	30 settembre 2016 <i>pro-forma</i>
	<i>Indice copertura%</i>	<i>Indice copertura%</i>
Portafoglio Crediti deteriorati	52,6%	63%

***Ulteriori dati pro-forma significativi calcolati dall'Emittente di natura regolamentare al 30 settembre 2016***

CET1 *pro-forma*

Alla data del 30 settembre 2016 il CET1 *pro-forma* è pari al ~~43,74~~**13,21**%, considerando gli effetti di tutte le operazioni citate.

**20.2.2 Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015**

**Scopo della presentazione dei dati consolidati pro-forma**

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle: **(i) delle** Operazioni di Cessione di Attività; e **(ii) delle** Azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale e di quelle; e **(iii) delle azioni gestionali** mirate al rafforzamento del capitale sopra descritte; e **(iv) degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico**, come se ~~legli~~**legli** stesse ~~i~~**i** fossero avvenute ~~i~~**i** nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono. Le informazioni contenute

nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le Operazioni di Cessione di Attività e le Azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale e mirate al rafforzamento del capitale sopra descritte si fossero realizzate alla predetta data e sono forniti a soli fini illustrativi.

Tali assunzioni rappresentano quindi un elemento convenzionale e pertanto occorre precisare che, qualora l'esecuzione delle Operazioni di Cessione di Attività e le Azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale e mirate al rafforzamento del capitale sopra descritte fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

### **Ipotesi per l'elaborazione dei dati consolidati pro-forma**

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, ovvero i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'Unione europea.

### **Stato patrimoniale riclassificato consolidato pro-forma al 31 dicembre 2015**

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “31 dicembre 2015 storico”, i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 sulla base degli schemi riclassificati presentati nelle Relazioni di Gestione Consolidate;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “31 dicembre 2015 pro-forma”, i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Attivo	Rettifiche										31 dicembre 2015 pro-forma	
	31 dicembre 2015 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank Holding	5. Immo	6. FINO PORTO	7.	8. AuC	9. Personale		10. Altro
<i>(in milioni di Euro)</i>												
Cassa e disponibilità liquide	10.303	2.841	4.000	871	-	596	-	-	-12.500	=	-	31.111
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	(1.002)	-	-	-	-	-	-	-	=	155	90.150
Crediti verso banche	80.073	(2.403)	(233)	-	(447)	-	-	-	-	=	601	77.591
Crediti verso clientela	473.999	(28.617)	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	=	237	437.519
Investimenti finanziari	152.845	(4.968)	(244)	-	437	-	-	-	-	=	-	148.070
Coperture	8.010	(98)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	7.912
Attività materiali	10.031	(350)	(8)	-	-	-	-	-	-	=	-	9.673
Avviamenti	3.618	(1.030)	(844)	-	-	-	-	-	-	=	-	1.744
Altre attività immateriali	2.140	(209)	(24)	-	-	-	-	-	-	=	-	1.907
Attività fiscali	15.726	(252)	141	-	-	-	-	-	-	=	<del>4.767</del>	<del>17.382</del>
										=	<u>2.317</u>	<u>17.932</u>
Attività non correnti in via di dismissione	2.820	182	(603)	-	(2.029)	(1.179)	-	-	-	=	1.236	427
Altre attività	9.871	(606)	(318)	-	-	-	-	-	-	=	(633)	8.314
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>860.433</b>	<b>(36.512)</b>	<b>1.867</b>	<b>871</b>	<b>(2.039)</b>	<b>(583)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	<b>12.500</b>	=	<del>3.363</del>	<del>831.800</del>
										=	3.913	832.350

Passivo e Patrimonio Netto	Rettifiche										31	
	31 dicembre 2015	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	9.10. Altro	31 dicembre 2015 pro- forma
<i>(in milioni di Euro)</i>	storico			Bank	bank	Holding						
Debiti verso banche	111.373	(1.039)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	469	110.802
Raccolta diretta	584.268	(30.785)	-	-	-	-	-	-	-	-	876	554.359
Passività finanziarie di negoziazione	68.919	(889)	-	-	-	-	-	-	-	-	14	68.044
Passività finanziarie valutate al <i>FV</i>	455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455
Coperture	11.254	(250)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.004
Fondi per rischi ed oneri	9.855	(72)	(63)	-	-	-	-	-	<b>1.799</b>	1	<b>9.721</b>	<b>11.520</b>
Passività fiscali	1.529	(33)	(11)	11	-	(1.188)	(1.485)	-	<b>(550)</b>	<b>4.779</b>	<b>2.329</b>	602
Passività associate a attività in via di dismissione	1.880	-	-	-	(2.039)	(645)	-	-	-	-	810	6
Altre passività	17.414	(472)	(430)	-	-	-	-	-	-	-	(586)	15.926
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.399	(2.722)	(3)	162	-	-	-	-	-	-	-	836
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	50.087	(250)	2.375	698	-	62 (2.412)	(3.015)	12.500	<b>(1.249)</b>	-	<b>60.045</b>	<b>58.796</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>860.433</b>	<b>(36.512)</b>	<b>1.867</b>	<b>871</b>	<b>(2.039)</b>	<b>(583)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	<b>12.500</b>	<b>-</b>	<b>3.363</b>	<b>831.800</b>
											<b>3.913</b>	<b>832.350</b>

**Conto economico riclassificato consolidato pro-forma al 31 dicembre 2015**

Il conto economico consolidato riclassificato *pro-forma* al 31 dicembre 2015, presenta:

- nella colonna “31 dicembre 2015 storico”, i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 sulla base degli schemi riclassificati presentati nelle Relazioni di Gestione Consolidate;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “31 dicembre 2015 pro-forma”, i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Conto Economico	RETTIFICHE											
	31 dicembre 2015	1. Bank Pioneer Pekao	2. Pioneer Fineco Bank	3. PJSC Ukrasots bank	4. PJSC Ukrasots bank Holding	5. Immo FINO	6. FINO PORTO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	10. Altro	31 dicembre 2015 pro-forma
<i>(in milioni di Euro)</i>												
Interessi netti	11.916	(997)	(2)	-	19	8	-	-	-	-	-	10.944
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	(4)	(3)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	820
Commissioni nette	7.849	(486)	(863)	-	3	2	-	-	-	-	-	6.505
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.644	(159)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.484
Saldo altri proventi/oneri	167	(33)	(7)	-	5	(2)	-	-	-	-	-	130
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>22.405</b>	<b>(1.679)</b>	<b>(876)</b>	-	<b>27</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	-	<b>19.883</b>
Spese per il personale	(8.339)	459	413	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.467)
Altre spese amministrative	(5.159)	234	178	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)	(4.749)
Recuperi di spesa	808	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	806
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(929)	79	12	-	-	-	-	-	-	-	1	(837)
Costi operativi	(13.619)	771	602	-	(1)	-	-	-	-	-	-	(12.247)
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>8.786</b>	<b>(908)</b>	<b>(274)</b>	-	<b>26</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	-	<b>7.636</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.114)	124	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	-	(12.090)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>4.672</b>	<b>(784)</b>	<b>(274)</b>	-	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	-	-	<b>(4.454)</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(1.585)	135	3	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.447)
Oneri di integrazione	(410)	-	24	-	-	-	-	-	-	(1.799)	-	<del>(386)</del> <b>2.185</b>
Profitti netti da investimenti	(6)	(18)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.671</b>	<b>(667)</b>	<b>(250)</b>	-	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	<b>(1.799)</b>	-	<del>(6.314)</del> <b>8.113</b>
Imposte sul reddito del periodo	(137)	128	64	-	-	-	1.188	1.485	-	550	-	<del>2.728</del> <b>3.278</b>
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.534</b>	<b>(539)</b>	<b>(186)</b>	-	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>(2.412)</b>	<b>(3.015)</b>	-	<b>(1.249)</b>	-	<del>(3.586)</del> <b>4.835</b>
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(295)	(499)	2.394	-	(301)	(42)	-	-	-	-	(1)	1.256
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>2.239</b>	<b>(1.038)</b>	<b>2.208</b>	-	<b>(275)</b>	<b>(36)</b>	<b>(2.412)</b>	<b>(3.015)</b>	-	<b>(1.249)</b>	<b>(1)</b>	<del>(2.330)</del> <b>3.579</b>
Utile di pertinenza di terzi	(352)	261	5	(58)	-	-	-	-	-	-	-	(144)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.887</b>	<b>(777)</b>	<b>2.213</b>	<b>(58)</b>	<b>(275)</b>	<b>(36)</b>	<b>(2.412)</b>	<b>(3.015)</b>	-	<b>(1.249)</b>	<b>(1)</b>	<del>(2.474)</del> <b>3.723</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(193)	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(179)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.694</b>	<b>(763)</b>	<b>2.213</b>	<b>(58)</b>	<b>(275)</b>	<b>(36)</b>	<b>(2.412)</b>	<b>(3.015)</b>	-	<b>(1.249)</b>	<b>(1)</b>	<del>(2.653)</del> <b>3.902</b>

### Rendiconto finanziario consolidato pro-forma al 31 dicembre 2015

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "31 dicembre 2015 storico", i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 sulla base dello schema di cui alla Circolare 262 di Banca d'Italia e presentato in versione aggregata per subtotali;

- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “31 dicembre 2015 pro-forma”, i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Rendiconto Finanziario	31		Rettifiche							31			
	dicembre	1.	2.	3.	4. PJSC	5.	6.	7.	8.	9.	10.	dicembre	
(in milioni di Euro)	2015	Bank	Pioneer	Fineco	Ukrsots	Immo	FINO	PORTO	AuC	Personale	Altro	2015 pro-	
	storico	Pekao	Bank	Bank	bank	Holding						forma	
<b>A. Attività operativa</b>												=	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.279	104						-				=	3.383
<b>B. Attività di Investimento</b>												=	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(158)	2.737	4.000			-	596					=	7.175
<b>C. Attività di Provvista</b>												=	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(842)			871					12.500			=	12.529
<b>Liquidità Netta Generata/Assorbita nell'Esercizio</b>	<b>2.279</b>	<b>2.841</b>	<b>4.000</b>	<b>871</b>	<b>-</b>	<b>596</b>	<b>-</b>	<b>- 12.500</b>				=	<b>- 23.087</b>

Riconciliazione	31		Rettifiche							31			
	dicembre	1.	2.	3.	4. PJSC	5.	6.	7.	8.	9.	10.	dicembre	
(in milioni di Euro)	2015	Bank	Pioneer	Fineco	Ukrsots	Immo	FINO	PORTO	AuC	Personale	Altro	2015 pro-	
	storico	Pekao	Bank	Bank	bank	Holding						forma	
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>8.051</b>											=	<b>8.051</b>
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	2.279	2.841	4.000	871	-	596	-	- 12.500				=	- 23.087
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(27)											=	(27)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>10.303</b>	<b>2.841</b>	<b>4.000</b>	<b>871</b>	<b>-</b>	<b>596</b>	<b>-</b>	<b>- 12.500</b>				=	<b>- 31.111</b>

### 20.2.2.1 Note esplicative ai Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

#### *Ipotesi di base per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma*

La data di riferimento adottata nella redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per la simulazione degli effetti delle cessioni, delle operazioni effettuate con riferimento ai crediti e dell'aumento di capitale non corrisponde a quella che verrà effettivamente utilizzata in occasione della redazione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio in cui le operazioni precedentemente descritte si realizzeranno.

Le informazioni riportate nei Prospetti Consolidati Pro-Forma riflettono tutti gli aspetti delle operazioni, nonostante alcune di queste non siano già state perfezionate alla Data del Documento di Registrazione Supplemento, in base alle informazioni disponibili alla Data del presente Documento Supplemento.

### **Informazioni rilevanti e ipotesi di base per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma**

Di seguito si riportano le informazioni e le assunzioni rilevanti utilizzati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Con particolare riferimento rettifiche applicate in occasione della predisposizione dei suddetti Prospetti, si evidenzia quanto segue:

#### **1. Bank Pekao:**

- viene rettificato il contributo linea-per-linea del Gruppo Pekao al Bilancio Consolidato alla data 31 dicembre 2015 del Gruppo UniCredit, in seguito alla *de-recognition* dell'intera partecipazione di circa il 40,1% in Bank Pekao, banca polacca del Gruppo UniCredit e capogruppo del Gruppo Pekao alla stessa facente capo, di cui ca. il 32,8% da cedere a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR") sulla base di un contratto di acquisto firmato in data 8 dicembre 2016, mentre il restante 7,3% mediante un'operazione di mercato come annunciato nella medesima data, attraverso l'emissione di n. 1.916 *secured equity-linked certificate*.
  - o Il prezzo concordato per la cessione della partecipazione di circa il 32,8% in Bank Pekao a PZU e PFR è pari a 123 Zloty polacchi per azione o complessivamente 10,6 miliardi di Zloty polacchi, Euro 2.345 milioni al tasso di cambio riferito alla data prevista di chiusura dell'operazione e considerato ai fini delle rettifiche *pro-forma* (Euro 2.377 milioni al tasso di cambio registrato in data 8 dicembre 2016) e pari a 1,42 volte il patrimonio netto di Bank Pekao al 30 settembre 2016. Si precisa inoltre che, nell'ambito della presente operazione, è stata aggiunta la cessione di Dom Inwestycyjny Xelion SP. Z O.O. per circa Euro 2 milioni.
  - o Il prezzo di riferimento per azioni in Bank Pekao al fine di emettere i suddetti Certificati è stato fissato a circa Euro 27, pari al prezzo medio ponderato per i volumi delle azioni di Bank Pekao sulla Borsa di Varsavia il 9 dicembre 2016. Di conseguenza, il prezzo di emissione dei Certificati è stato fissato a circa Euro 232.047,4 ciascuno (85,85% del *Reference Amount*), ovvero circa Euro 439 milioni complessivamente al netto dei costi di transazione e considerato ai fini delle rettifiche *pro-forma* (circa Euro 445 milioni non rettificati per considerare tali costi di transazione). Si precisa che ai fini delle rettifiche *pro-forma*, in considerazione del regolamento obbligatorio previsto contrattualmente, come più in dettaglio specificato nel Capitolo 22, tale componente è stata considerata tra il corrispettivo nella voce cassa e disponibilità liquide.

Si prevede pertanto che alle rispettive date di perfezionamento il risultato da cessione originato dalle due transazioni sarà pari rispettivamente a Euro -371 milioni e Euro -82 milioni. Tale cessione si aggiunge al 10% ceduto nel corso del mese di luglio 2016 tramite una procedura di *accelerated bookbuilding* per Euro 745 milioni al netto dei costi di transazione (Euro 749 milioni non rettificati per considerare tali costi di transazione), a seguito del quale UniCredit aveva comunque mantenuto il controllo con una partecipazione del 40,1% e che ha generato un risultato da cessione pari a Euro +203 milioni, determinato considerando il Gruppo Pekao ancora consolidato;

- viene rettificato il contributo al bilancio consolidato alla data 31 dicembre 2015 del Gruppo Pekao, per tenere conto delle operazioni infra-gruppo tra le società del Gruppo Pekao e le altre società del Gruppo UniCredit;

- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 31 dicembre 2015 pari a 67 punti base.

## 2. Pioneer:

- viene rettificato il contributo del Gruppo Pioneer linea-per-linea al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, dovuto alla cessione della totalità delle attività e passività di PGAM, società capogruppo del Gruppo Pioneer Investments alla stessa facente capo, operativo nel settore dell'*asset management*;
- la cessione è ipotizzata sulla base di un contratto di compravendita sottoscritto in data 11 dicembre 2016, che prevede un prezzo di cessione corrisposto da parte di Amundi pari a Euro 3.545 milioni e la preventiva distribuzione da parte di PGAM ad UniCredit di un dividendo straordinario pari a Euro 315 milioni (*cf.* Capitolo 22).
- Si precisa che, ai fini delle rettifiche *pro-forma*, nel corrispettivo di cessione complessivo di Pioneer sono incluse le attività delle società polacche Pioneer Pekao Investment Management SA e Pekao Pioneer P.T.E. SA (entrambe appartenenti al Gruppo PGAM), le quali saranno cedute nell'ambito dell'operazione relativa a Bank Pekao come descritto successivamente nel Capitolo 22. Il corrispettivo per le suddette attività polacche di Pioneer, pari a complessivi Euro 140 milioni (circa Euro 130 milioni attribuibili alla cessione delle attività polacche di Pioneer e circa Euro 10 milioni relativi al dividendo straordinario attribuibile a tali attività), sarà regolato nell'ambito dell'operazione relativa a Bank Pekao. Il corrispettivo da cessione considerato ai fini delle rettifiche *pro-forma*, includendo quanto corrisposto per le attività polacche di Pioneer, ammonta complessivamente a Euro 4.000 milioni (di cui Euro 3.675 milioni a titolo di corrispettivo e Euro 325 milioni a titolo di dividendo straordinario), dando origine a un risultato di cessione pari a Euro 2.412 milioni ante imposte e Euro 2.375 milioni dopo l'applicazione delle stesse (con riferimento all'operazione in parola non sono presenti costi di transazione direttamente imputabili a rettifica dei corrispettivi sopra riportati). Il perfezionamento dell'operazione è atteso nella prima metà del 2017 ed è soggetto al verificarsi di determinate condizioni sospensive. Ai fini della predisposizione dei dati *pro-forma* è stato assunto l'avveramento di tali condizioni che sono standard in operazioni straordinarie equiparabili. Ad oggi, non si ravvisano criticità significative in merito al completamento della transazione;
- viene rettificato il contributo al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Pioneer, per tenere conto delle operazioni infra-gruppo tra le società del Gruppo Pioneer e le altre società del Gruppo UniCredit;
- la tassazione applicata considera le aliquote di IRAP e IRES determinate secondo la normativa attualmente vigente per le operazioni della specie;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 31 dicembre 2015 pari a 91 punti base.

### 3. FinecoBank:

- viene rettificato il contributo al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, considerando l'effetto sugli interessi di minoranza derivanti dalla cessione del 30% di FinecoBank attraverso due distinte operazioni di *accelerated bookbuilding* conclusesi rispettivamente nel luglio 2016 (con una cessione di una partecipazione pari al 10% del capitale sociale di FinecoBank per Euro 328 milioni – Euro 326 milioni al netto dei costi di transazione quale importo utilizzato ai fini delle rettifiche *pro-forma* -, generando un risultato da cessione rilevato a patrimonio netto pari a Euro +276 milioni) e nell'ottobre 2016 (con una cessione pari al 20% del capitale sociale di FinecoBank per Euro 552 milioni – Euro 545 milioni al netto dei costi di transazione quale importo utilizzato ai fini delle rettifiche *pro-forma* -, generando un risultato da cessione rilevato a patrimonio netto pari a Euro +433 milioni). Il risultato complessivo da cessione, rilevato a patrimonio netto in coerenza a quanto previsto dai principi contabili internazionali in caso di cessione senza perdita di controllo, è pari quindi complessivamente a Euro 709 milioni ante imposte e pari a Euro 698 milioni dopo l'applicazione delle stesse;
- contestualmente alla rilevazione del risultato da cessione a patrimonio netto, viene incrementato il patrimonio di terzi in seguito alla variazione degli interessi di minoranza che passano da circa il 35% prima delle operazioni di cessione al 65% conseguentemente alla cessione della quota del 30%;
- la tassazione applicata considera le aliquote di IRAP e IRES determinate secondo la normativa attualmente vigente per le operazioni della specie;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 31 dicembre 2015 pari a 19 punti base.

### 4. PJSC Ukrsotsbank:

- viene rettificato il contributo al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, derivante dal conferimento dell'intera partecipazione in PJSC Ukrsotsbank, banca ucraina del Gruppo UniCredit, società classificata in bilancio secondo il principio IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) previsto dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione europea, in ABH Holdings SA, completato nell'ottobre 2016;
- si è quindi provveduto a rettificare le voci di attività in via di dismissione e passività collegate ad attività in via di dismissione rilevando come corrispettivo il controvalore in Dollari della quota di azioni di nuova emissione che rappresenteranno il 9,9% del capitale di ABHH *post-transazione*, determinato sulla base di modelli di valutazione, e pari al 31 dicembre 2015 a Euro 437 milioni convertito al tasso di cambio rilevato in tale data;
- in conseguenza alla cessione dei crediti prevista dagli accordi contrattuali vantati dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo UniCredit verso PJSC Ukrsotsbank a ABH Holdings S.A., si è provveduto a rettificare in diminuzione la voce crediti verso banche per l'importo vantato alle date di riferimento dei prospetti stessi verso la partecipazione ucraina pari a Euro 447 milioni;



- viene rettificato il contributo al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, per tenere conto delle operazioni infra-gruppo tra le società appartenenti alla banca ucraina e le altre società del Gruppo UniCredit;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 31 dicembre 2015 pari a 6 punti base.

#### 5. Immo Holding:

- viene rettificato l'impatto sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, derivante dal deconsolidamento di Immo Holding GmbH, società austriaca classificata in bilancio secondo il principio IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) previsto dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione europea;
- le rettifiche vengono operate assumendo la cessione di Immo Holding GmbH, coerentemente con le ipotesi che ne hanno suggerito la presentazione in bilancio secondo il principio IFRS 5, e assumendo una cessione che generi un risultato pari a Euro 62 milioni come previsto all'interno del Piano Strategico e sulla base degli accordi contrattuali e dello stato delle negoziazioni in essere alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**;
- viene rettificato il contributo al Bilancio Consolidato alla data 31 dicembre 2015, per tenere conto delle operazioni infra-gruppo tra le società appartenenti al Gruppo Immo Holding e le altre società del Gruppo UniCredit;
- la tassazione applicata considera le aliquote di IRAP e IRES determinate secondo la normativa attualmente vigente per le operazioni della specie;
- l'operazione comporta una variazione in aumento del CET1 *ratio pro-forma* al 31 dicembre 2015 pari a 2 punti base.

#### 6. Progetto Fino:

- l'esecuzione del cosiddetto "Progetto Fino", che ha l'obiettivo di accelerare la riduzione del portafoglio di crediti *non core* classificati a sofferenza (per un ammontare complessivo lordo pari a circa Euro 17,7 miliardi, come determinato alla data del 30 giugno 2016) attraverso un'operazione di mercato. A questo proposito, alla Data del ~~Documento di Registrazione~~ **Supplemento**, l'Emittente ha sottoscritto due *framework agreement* distinti rispettivamente con FIG LLC, società affiliata a Fortress Investment Group LLC (successivamente, FIG LLC ha, in conformità alle previsioni del relativo Framework Agreement, sostituito a sé Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC, Series 6 nei rapporti contrattuali derivanti dal Framework Agreement) e LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P. (ciascuno un "**Framework Agreement**"). Ai sensi di ciascun Framework Agreement, è previsto che il "Progetto Fino" si realizzi in due fasi:
  - (i) la "fase 1" del "Progetto Fino", nell'ambito della quale le parti di ciascun Framework Agreement si sono impegnate a negoziare e finalizzare la documentazione contrattuale necessaria per porre in essere una o più operazioni di cartolarizzazione attraverso la creazione di uno o più *special purpose*

*vehicle* (“SPV” o “Veicolo”) che acquisterà le sofferenze oggetto di cessione indicate in ciascun Framework Agreement. In particolare, ai sensi di ciascun Framework Agreement, gli investitori sottoscriveranno il 50,1% di ciascuna classe di titoli ABS (le “Note”) emessi dalla relativa SPV mentre il restante 49,9% delle Note sarà sottoscritto da UniCredit;

- (ii) la “fase 2” del “Progetto Fino”, rispetto alla quale le parti hanno individuato in via preliminare le linee guida e le strategie finalizzate a regolare, fra l’altro: (a) una progressiva cessione, anche a terzi investitori, da parte di UniCredit delle Note dalla stessa sottoscritte, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto nelle operazioni di cartolarizzazione individuati da ciascun Framework Agreement; e (b) l’ottimizzazione della struttura finanziaria delle Note emesse nell’ambito della “fase 1”, ivi incluso l’eventuale ottenimento della garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze (“GACS”) da parte del MEF.

Nell’ambito del “Progetto Fino”, il *coverage ratio* di tale portafoglio è stato incrementato ad un livello coerente col prezzo indicato per i portafogli nei rispettivi Framework Agreement conclusi con gli investitori selezionati da UniCredit nella prima delle suddette fasi di cessione. Pertanto, ai fini della predisposizione dei prospetti *pro-forma* è stato assunto un prezzo medio di cessione dei portafogli ceduti nell’ambito del “Progetto Fino” pari a circa il 13% del *gross book value* (pari a Euro 17,7 miliardi, come determinato alla data del 30 giugno 2016), coerente con i Framework Agreement sottoscritti con PIMCO e Fortress.

Nei Prospetti Consolidati Pro-Forma è rappresentata la rettifica su crediti determinata dall’incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze del portafoglio crediti connesso all’operazione Fino al fine di adeguarlo ad un livello coerente con i prezzi definiti nei *Framework Agreement*.

A tal fine viene appostata una rettifica su crediti per importo pari a circa Euro 3,6 miliardi, che, come detto, incrementa il *coverage ratio* sulle sofferenze del portafoglio di crediti oggetto dell’operazione.

Si precisa che, in merito alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei portafogli ceduti, alla Data del Documento di Registrazione **Supplemento**, l’Emittente sta effettuando le necessarie analisi qualitative, in particolare quelle riferite al Meccanismo di Prezzo di Sottoscrizione Differito ed alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione contemplate dai Framework Agreement, atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni richieste da principio contabile internazionale IAS 39.

L’analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe concludere la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio. In tale ipotesi potrebbe rendersi necessario rivedere le informazioni previsionali contenute nel Capitolo 13, Paragrafo 13.1.7 del Documento di Registrazione.

A tal proposito, si precisa che, indipendentemente dall’esito delle predette analisi in merito alla sussistenza dei requisiti per la cancellazione contabile del portafoglio ceduto, l’obiettivo e il processo di miglioramento della qualità dell’attivo patrimoniale (da eseguirsi tramite azioni volte, in particolare, alla riduzione del portafoglio di crediti “*non-core*” e all’incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e le

inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano) rimane nel suo complesso valido nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019.

- La tassazione applicata considera le aliquote nominali di IRAP e IRES.
- L'operazione comporta una variazione in diminuzione del CET1 *ratio pro-forma* al 31 dicembre 2015 pari a 100 punti base<sup>32</sup>.

#### **7. Progetto Porto:**

- comprende l'esecuzione del cosiddetto "Progetto Porto" tramite l'incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e sulle inadempienze probabili del portafoglio crediti dell'Emittente non incluso nell'operazione Fino e di UniCredit Leasing, a seguito dei cambi di stima a loro volta conseguenti il mutato approccio gestionale-manageriale dei crediti deteriorati approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e finalizzato ad accelerarne la riduzione, adottato nel mese di dicembre 2016 dall'Emittente e dalle altre società italiane del Gruppo, con l'intendimento di:
  - procedere più rapidamente ed efficientemente allo smaltimento delle posizioni attraverso una gestione che privilegia il tempestivo incasso e/o lo smobilizzo degli stessi;
  - esprimere in modo più diretto la possibilità di recuperare detti crediti deteriorati, tenuto conto delle più recenti stime in ordine al presumibile valore di pronto realizzo degli stessi, anche in considerazione delle relative garanzie.
- l'operazione determina una complessiva rettifica su crediti per un importo pari a circa Euro 4,5 miliardi appostata a conto economico e ripartita nel seguente modo:
  - Euro 3,9 miliardi relativamente al diverso approccio gestionale-manageriale dei crediti deteriorati sopra menzionato, principalmente utilizzate per adeguare sofferenze Corporate con esposizione superiore al milione di euro, UTP in restructuring e portafoglio Leasing;
  - Euro 0,6 miliardi derivanti da attività non ricorrenti ("one-off") dovute in parte all'aggiornamento dei parametri usati per il calcolo dei modelli interni (serie storiche) in parte anche per rispondere alle richieste di ECB di adeguamento parametri modello sul portafoglio leasing.
- la tassazione applicata considera le aliquote nominali di IRAP e IRES;
- l'operazione comporta una variazione in diminuzione del CET1 *ratio pro-forma* al 31 dicembre 2015 pari a 124 punti base.

#### **8. Aumenti di capitale (AuC):**

- riguarda il rafforzamento del capitale, incluso nel Piano Strategico 2016-2019, ed in particolare l'aumento di capitale in opzione fino a un massimo di Euro 13 miliardi, corrispondenti ad un incremento del CET1

---

<sup>32</sup> L'impatto è stato calcolato tenendo conto delle rettifiche su crediti da effettuarsi nel quarto trimestre del 2016.

*ratio* di UniCredit di 347 punti base (calcolato al netto dei costi di transazione e sulla base della situazione patrimoniale *pro-forma* al 31 dicembre 2015), approvato dall'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017 e interamente garantito da parte di un consorzio formato da primarie banche internazionali che hanno sottoscritto un ~~*pre-underwriting agreement* ai sensi del quale le banche si sono impegnate subordinatamente a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe a sottoscrivere un~~ *underwriting agreement* **per la** sottoscrizione delle nuove azioni, eventualmente ~~non sottoscritte~~ all'esito **rimaste inoptate al termine** dell'asta dei diritti inoptati **per un ammontare massimo pari al controvalore dell'Aumento di Capitale;**

- l'ipotesi sottostante la rettifica *pro-forma* è che la contropartita sull'attivo di stato patrimoniale sia sulla Cassa per un ammontare di circa Euro 12,5 miliardi, che rappresenta il netto incassato a seguito dell'aumento di capitale in opzione per Euro 13 miliardi e delle spese e commissioni correlate a tale operazione.

#### 9. Piani di incentivo all'uscita per il personale:

- **viene rettificato l'effetto dei piani di incentivo all'uscita per il personale all'interno degli oneri di integrazione;**
- **viene registrata la fiscalità, ad eccezione per la parte di piano riferita all'Austria per la quale non è presente una base imponibile positiva e non sussistono i requisiti per la registrazione della fiscalità differita;**
- **l'operazione comporta una variazione in diminuzione del CET1 *ratio pro-forma* al 31 dicembre 2015 pari a 50 punti base.**

#### 10. Altri effetti residuali:

In relazione alle rettifiche riportate nella presente colonna, si evidenziano i seguenti aspetti:

- vengono riportati in tale colonna gli effetti relativi alla riesposizione delle attività e passività fiscali al fine di presentare una posizione netta per la fiscalità corrente a seguito delle rettifiche effettuate nelle colonne precedenti;
- i rapporti di attività e passività *intercompany* in capo alle società che escono dal perimetro del consolidamento in seguito alle operazioni precedentemente citate sono state classificate tra le "attività/passività in via di dismissione" nelle relative colonne di rettifica (dalla colonna 1 alla 5, voce "attività/passività in via di dismissione"). Nella presente Colonna i rapporti con le società che escono dal perimetro del consolidamento in capo a società che rimangono nell'area di consolidamento sono stati ricondotti alle singole voci di pertinenza in quanto, a seguito del deconsolidamento delle società/gruppi oggetto di cessione, non sono più rappresentativi di operazioni realizzate all'interno del Gruppo.

### **Descrizione delle rettifiche pro-forma al 31 dicembre 2015**

#### Stato patrimoniale attivo

- La voce “cassa e disponibilità liquide” include scritture in aumento per complessivi Euro 20.808 milioni, ascrivibili alle rettifiche di seguito descritte:
  - o Euro +2.841 milioni di rettifiche relative a:
    - Euro -690 milioni relativi al deconsolidamento del Gruppo Pekao in seguito alla cessione;
    - Euro +3.531 milioni quale corrispettivo con riferimento alla cessione del Gruppo Pekao;
  - o Euro +4.000 milioni derivanti dall’operazione di cessione di PGAM quale corrispettivo;
  - o Euro +871 milioni derivanti dall’operazione di cessione di FinecoBank quale corrispettivo;
  - o Euro +596 milioni derivanti dall’operazione di cessione di Immo Holding quale corrispettivo;
  - o Euro +12.500 milioni correlati all’aumento di capitale.
- La voce “attività finanziarie di negoziazione” include le rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione per Euro – 847 milioni ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -1.002 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao di seguito della sua cessione;
  - o Euro +155 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “crediti verso banche” include scritture in diminuzione per complessivi Euro 2.482 milioni, ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -2.403 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -233 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro -447 milioni relativi alla cessione dei crediti vantati dal Gruppo UniCredit verso PJSC Ukrsootsbank come previsto dagli accordi contrattuali;
  - o Euro +601 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto

riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.

- La voce “crediti verso la clientela” include rettifiche negative per complessivi Euro 36.480 milioni, ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -28.617 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -3.600 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Fino;
  - o Euro -4.500 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Porto.
  - o Euro +237 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “investimenti finanziari” presenta rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro 4.775 milioni, riconducibili alle seguenti poste:
  - o Euro -4.968 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -244 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro +437 milioni relativi al controvalore delle azioni di nuova emissione che rappresenteranno il 9,9% del capitale di ABHH *post-transazione* rilevato alla data di riferimento e al relativo tasso di cambio.
- La voce “coperture” presenta le rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione per Euro -98 milioni.
- La voce “attività materiali” include rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro 358 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro -350 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -8 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;

- La voce “avviamenti” include rettifiche negative *pro-forma* per complessivi Euro -1.874 milioni, composti come di seguito riportato:
  - o Euro -1.030 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione con conseguente cancellazione dell’avviamento relativo;
  - o Euro -844 milioni relativi alla cancellazione dell’avviamento del Gruppo Pioneer in conseguenza alla sua cessione;
- La voce “altre attività immateriali” presenta rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro 233 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro -209 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -24 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività.
- La voce “attività fiscali” presenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro ~~+1.656~~2.206 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro -252 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro +141 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro ~~+1.767~~2.317 milioni derivanti dalla riconduzione effettuata dalla voce passività fiscali ad attività fiscali correnti.
- La voce “attività non correnti in via di dismissione” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -2.393 milioni riferiti alle seguenti variazioni:
  - o Euro +182 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione e alla classificazione in tale voce dei rapporti *intercompany* in capo al Gruppo Pekao emersi a seguito di tale deconsolidamento;
  - o Euro -603 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione e alla classificazione in tale voce dei rapporti *intercompany* in capo al Gruppo Pekao emersi a seguito di tale deconsolidamento;
  - o Euro -2.029 milioni relativi alla cancellazione della attività non correnti in via di dismissione collegate alla cessione di PJSC UkrSotsbank;
  - o Euro -1.179 milioni relativi alla cancellazione della attività non correnti in via di dismissione collegate alla cessione di Immo Holding;

- o Euro +1.236 milioni relativi all'eliminazione dei rapporti *intercompany* emersi nella medesima voce nelle specifiche colonne di rettifica.
- La voce “altre attività” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -1.557 milioni relative a:
  - o Euro -606 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -318 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro -633 milioni relativi all'emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all'interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.

#### Stato patrimoniale passivo

- La voce “debiti verso banche” presenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -571 milioni, composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro -1.039 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -1 milione relativo alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro +469 milioni relativi all'emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all'interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “raccolta diretta” presenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -29.909 milioni, composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro -30.785 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro +876 milioni relativi all'emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all'interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.



- La voce “passività finanziarie di negoziazione” presenta rettifiche *pro-forma* per Euro -875 milioni, composti come di seguito evidenziato:
  - o Euro -889 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro +14 milioni di rettifiche relativi ad altre scritture di deconsolidamento con riferimento alle Operazioni di Cessione di Attività precedentemente descritte.
- La voce “coperture” presenta rettifiche *pro-forma* per Euro -250 milioni relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione.
- La voce “fondi per rischi ed oneri” presenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +1341.665 milioni relative a:
  - o Euro -72 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -63 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o **Euro +1.799 milioni relativi ai piani di incentivo all’uscita per il personale;**
  - o Euro +1 milione relativo all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “passività fiscali” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -927 milioni ascrivibili a:
  - o Euro -33 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -11 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività e alla fiscalità registrata sul risultato da cessione;
  - o Euro +11 milioni di rettifiche relative alla fiscalità registrata sul risultato da cessione di FinecoBank;
  - o Euro -1.188 milioni relativi alle imposte calcolate con riferimento alle rettifiche sui crediti di cui all’operazione Fino;
  - o Euro -1.485 milioni relativi alle imposte calcolate con riferimento alle rettifiche sui crediti di cui all’operazione Porto;
  - o **Euro -550 milioni relativi alla fiscalità riferita ai piani di incentivo all’uscita per il personale;**

- o Euro +1.7792.329 milioni relativi alla riconduzione effettuata dalla voce passività fiscali ad attività fiscali correnti.
- La voce “passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” include scritture in diminuzione per un totale di Euro – 1.874 milioni, relative a:
  - o Euro -2.039 milioni relativi alla cancellazione delle passività non correnti in via di dismissione collegate alla cessione di PJSC UkrSotsbank;
  - o Euro -645 milioni relativi alla cancellazione delle passività non correnti in via di dismissione collegate alla cessione di Immo Holding;
  - o Euro +810 milioni relativi all’eliminazione dei rapporti *intercompany* emersi nella medesima voce nelle specifiche colonne di rettifica.
- La voce “altre passività” presenta rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro -1.488 milioni, composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro -472 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -430 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento delle relative attività e passività;
  - o Euro -586 milioni relativi all’emersione delle partite precedentemente classificate come *intercompany*, da società che rimangono all’interno del perimetro del consolidato che, in quanto riferite a società che escono dal perimetro del consolidato cessano di essere *intercompany* e necessitano di essere attribuite alle voci di pertinenza nel bilancio consolidato.
- La voce “patrimonio di pertinenza di terzi” presenta rettifiche *pro-forma* complessivi Euro -2.563 milioni riferiti alle seguenti variazioni:
  - o Euro -2.722 milioni di rettifiche relative al deconsolidamento del Gruppo Pekao a seguito della sua cessione;
  - o Euro -3 milioni relativi alla cessione di PGAM;
  - o Euro +162 milioni relativi alla cessione di una quota di FinecoBank, con conseguente aumento dell’interessenza delle minoranze.
- La voce “patrimonio di pertinenza del Gruppo” presenta rettifiche *pro-forma* complessive per Euro +9.9588.709 riferiti alle seguenti variazioni:
  - o Euro -250 milioni di rettifiche relative al risultato da cessione del Gruppo Pekao;
  - o Euro +2.375 milioni relativi al risultato da cessione di PGAM, al netto della fiscalità;

- o Euro +698 milioni relativi al risultato da cessione di una quota di FinecoBank, al netto della fiscalità;
- o Euro +62 milioni relativi al risultato da cessione di Immo Holding, al netto della fiscalità;
- o Euro -2.412 milioni relativi alle rettifiche *pro-forma* effettuate con riferimento all'operazione Fino, al netto della fiscalità;
- o Euro -3.015 milioni relativi alle rettifiche *pro-forma* effettuate con riferimento all'operazione Porto, al netto della fiscalità;
- o Euro +12.500 milioni relativi all'operazione di aumento di capitale;
- o **Euro -1.249 milioni relativi ai piani di incentivo all'uscita per il personale.**

#### Descrizione delle rettifiche correlate al Conto Economico

- La voce “interessi netti” include scritture in diminuzione per complessivi Euro -972 milioni, ascrivibili alle rettifiche di seguito descritte:
  - o Euro -997 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con conseguente deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro -2 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro +19 milioni relativi al deconsolidamento di PJSC Ukrspotsbank;
  - o Euro +8 milioni relativi al deconsolidamento di Immo Holding.
- La voce “dividendi e altri proventi su partecipazioni” include le rettifiche relative a Pekao in seguito alla sua vendita per Euro - 9 milioni come di seguito dettagliato:
  - o Euro -4 milioni riferiti a rettifiche connesse al deconsolidamento del Gruppo Pekao;
  - o Euro -3 milioni riferiti a rettifiche connesse al deconsolidamento di PGAM;
  - o Euro -2 milioni riferiti a rettifiche connesse al deconsolidamento di Immo Holding.
- La voce “commissioni nette” include scritture in diminuzione per complessivi Euro – 1.344 milioni, ascrivibili alle seguenti rettifiche:
  - o Euro -486 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro -863 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro +3 milioni relativi al deconsolidamento di PJSC Ukrspotsbank.

- o Euro +2 milioni relativi al deconsolidamento di Immo Holding.
- La voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” include rettifiche negative per complessivi Euro -160 milioni, ascrivibili a Pekao e alla cessione di PGAM (circa Euro -1 milione).
- La voce “saldo altri proventi/oneri” presenta rettifiche *pro-forma* negative per complessivi Euro 37 milioni, riconducibili alle seguenti poste:
  - o Euro -33 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro -7 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro +5 milioni relativi al deconsolidamento di PJSC Ukrsootsbank;
  - o Euro -2 milioni relativi al deconsolidamento di Immo Holding.
- La voce “spese per il personale” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro 872 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro +459 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +413 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato.
- La voce “altre spese amministrative” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro 410 milioni, composti come di seguito riportato:
  - o Euro +234 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +178 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro -1 milione relativo al deconsolidamento di PJSC Ukrsootsbank;
  - o Euro -1 milione relativo ad altre rettifiche connesse al deconsolidamento in seguito alle Operazioni di Cessione di Attività citate.
- La voce “recuperi di spesa” presenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro -2 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro -1 milione relativo alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;

- o Euro -1 milione relativo alla cessione di PGAM con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato.
- La voce “rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali” presenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro 92 milioni composte come di seguito riportato:
  - o Euro +79 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +12 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro +1 milione relativo ad altre rettifiche connesse al deconsolidamento in seguito alle Operazioni di Cessione di Attività citate.
- La voce “rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni” include le rettifiche negative *pro-forma* per complessivi Euro -7.976 milioni riferiti alle seguenti variazioni:
  - o Euro +124 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro -3.600 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Fino;
  - o Euro -4.500 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Porto.
- La voce “altri oneri ed accantonamenti” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +138 milioni relative a:
  - o Euro +135 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +3 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato.
- La voce “oneri di integrazione” rappresenta rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro ~~+24 milioni riferiti alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato~~ - **1.775 milioni relativi a:**
  - o **Euro +24 milioni riferiti alla cessione di Pioneer con conseguente deconsolidamento;**
  - o **Euro -1.799 milioni relativi ai piani di incentivo all’uscita per il personale.**
- La voce “profitti netti di investimenti” include rettifiche negative *pro-forma* per un ammontare di -21 milioni, composti come di seguito evidenziato:
  - o Euro -18 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;

- o Euro -3 milioni relativi al deconsolidamento di PGAM.
- La voce “imposte sul reddito del periodo” include rettifiche *pro-forma* per un totale di Euro ~~+2.865~~3.415 milioni, composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro +128 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +64 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro +1.188 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Fino;
  - o Euro +1.485 milioni relativi a rettifiche *pro-forma* riferite all’operazione Porto;
  - o **Euro +550 milioni relativi ai piani di incentivo al personale.**
- La voce “utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte” include le rettifiche positive *pro-forma* per un ammontare pari a Euro +1.551 milioni, composte come di seguito evidenziato:
  - o Euro -499 milioni relativi a:
    - Euro -250 milioni relativi al risultato da cessione di Bank Pekao;
    - Euro -249 milioni relativi al rigiro della riserva negativa da oscillazione cambi in conseguenza alla cessione di Bank Pekao.
  - o Euro +2.394 milioni relativi a:
    - Euro +2.375 milioni relativi al risultato da cessione di PGAM al netto delle imposte;
    - Euro +19 milioni relativi al rigiro della riserva positiva da oscillazione cambi in conseguenza alla cessione di PGAM.
  - o Euro -301 milioni relativi a:
    - Euro +103 milioni relativi al contributo al risultato di periodo consolidato di PJSC Ukrsootsbank;
    - Euro +297 milioni relativi a rettifiche effettuate con riferimento alle perdite da valutazione registrate nell’esercizio su PJSC Ukrsootsbank;
    - Euro -701 milioni relativi al rigiro della riserva negativa da oscillazione cambi in conseguenza alla cessione di PJSC Ukrsootsbank.
  - o Euro -42 milioni relativi alla cessione di Immo Holding, di cui Euro -104 milioni relativi al risultato di periodo di Immo Holding e Euro +62 milioni relativi al risultato da cessione;

- o Euro -1 milione relativo ad altre rettifiche in seguito al deconsolidamento effettuato per le Operazioni di Cessione di Attività.
- La voce “utile di pertinenza di terzi” presenta rettifiche *pro-forma* per Euro +208 milioni riconducibili alle seguenti poste:
  - o Euro +261 milioni relativi alla cessione del Gruppo Pekao con relativo deconsolidamento del contributo dello stesso al consolidato;
  - o Euro +5 milioni relativi alla cessione di PGAM con conseguente deconsolidamento del contributo economico al consolidato;
  - o Euro - 58 milioni relativi alla cessione di una quota di FinecoBank con conseguente aumento delle interessenze delle minoranze.
- La voce “effetti economici della ‘Purchase Price Allocation’” include rettifiche *pro-forma* per complessivi Euro +14 milioni connessi alla cessione del Gruppo Pekao.

Descrizione delle rettifiche *pro-forma* correlate al Rendiconto Finanziario

- La voce “Liquidità netta generata/assorbita dall’attività operativa” include rettifiche *pro-forma* complessive di circa Euro +104 milioni, che si riferiscono alla rettifica del contributo ai flussi di cassa del periodo del Gruppo Pekao.
- La voce “Liquidità netta generata/assorbita dall’attività d’investimento” include rettifiche *pro-forma* complessive di circa Euro +7.333 milioni, che si riferiscono a:
  - o Euro +2.737 milioni relativi al corrispettivo registrato con riferimento alla cessione del Gruppo Pekao;
  - o Euro +4.000 milioni relativi al corrispettivo registrato con riferimento alla cessione di PGAM;
  - o Euro +596 milioni relativi al corrispettivo registrato con riferimento alla cessione di Immo Holding.
- La voce “Liquidità netta generata/assorbita dall’attività di provvista” include rettifiche *pro-forma* complessive di circa Euro +13.371 milioni, che si riferiscono a:
  - o Euro +871 milioni relativi alla cessione di una quota di FinecoBank;
  - o Euro +12.500 milioni relativi alla registrazione dell’aumento di capitale come descritto nei paragrafi precedenti.

***Ulteriori dati pro-forma significativi di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento calcolati dall’Emittente al 31 dicembre 2015***

Oltre ai Prospetti Consolidati Pro-Forma e *pro-forma* sopra riportati, l’Emittente ha calcolato in sede di redazione del Piano Strategico ulteriori dati espressivi del grado di copertura delle esposizioni deteriorate e

dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo quale risulterebbe nell'ipotesi in cui le operazioni citate fossero già avvenute alla data del 31 dicembre 2015.

Coverage ratio e NPE ratio pro-forma

Alla data del 31 dicembre 2015 il *Coverage Ratio pro-forma* relativo alle esposizioni deteriorate è pari al 61,2%, considerando gli effetti di tutte le operazioni citate.

I valori di *Gross NPE ratio* e *Net NPE ratio* nello scenario *pro-forma* al 31 dicembre 2015, considerando le operazioni citate, sono rispettivamente pari al 16% e al 6,9%.

***Ulteriori dati pro-forma significativi calcolati dall'Emittente di natura regolamentare al 31 dicembre 2015***

CET1 pro-forma

Alla data del 31 dicembre 2015 il *CET1 ratio pro-forma* è pari al ~~13,46~~**12,96**%, considerando gli effetti di tutte le operazioni citate.



## 20.2.3 Relazioni della Società di Revisione concernenti l'esame dei dati consolidati *pro-forma*

# Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA DEL GRUPPO UNICREDIT

**Al Consiglio di Amministrazione di  
UniCredit S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati *pro-forma*, corredati delle note esplicative e degli ulteriori dati *pro-forma* di derivazione contabile (di seguito i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di UniCredit S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo UniCredit") per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 contenuti nel Paragrafo 20.2 del documento di registrazione (di seguito il "Documento di Registrazione"), come integrato dal Supplemento al Prospetto di UniCredit S.p.A. (di seguito la "Banca").

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo UniCredit per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 (di seguito il "Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato") e dalle scritture di rettifica *pro-forma* ad esso applicate e da noi esaminate.

Il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 15 novembre 2016.

La revisione contabile limitata del Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato è consistita nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non abbiamo espresso un giudizio sul Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti di quanto di seguito descritto e più dettagliatamente illustrato nelle note esplicative (congiuntamente le "Operazioni"):

- operazioni straordinarie già perfezionate;
- operazioni rilevanti in corso di completamento;
- azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale;
- aumento di capitale, finalizzato al rafforzamento patrimoniale;
- piani di incentivo all'uscita per il personale.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona  
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Globa") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Deloitte.**

2

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE con riferimento al Documento di Registrazione. L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti delle Operazioni sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi di cassa del Gruppo UniCredit, come se esse fossero state virtualmente eseguite al 30 settembre 2016 e, per quanto si riferisce agli effetti economici e ai flussi di cassa, all'inizio dell'esercizio 2016. Tuttavia, va rilevato che, qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità dell'espressione di una conclusione sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità dell'espressione di una conclusione sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate da UniCredit S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 - predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti delle Operazioni - non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Maurizio Ferrero**  
Socio

Milano, 13 febbraio 2017



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE  
SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA  
DEL GRUPPO UNICREDIT**

**Al Consiglio di Amministrazione di  
UniCredit S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma, corredati delle note esplicative e degli ulteriori dati pro-forma di derivazione contabile (di seguito i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di UniCredit S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo UniCredit") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 contenuti nel Paragrafo 20.2 del documento di registrazione (di seguito il "Documento di Registrazione"), come integrato dal Supplemento al Prospetto di UniCredit S.p.A. (di seguito la "Banca").

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (di seguito il "Bilancio Consolidato") e dalle scritture di rettifica pro-forma ad esso applicate e da noi esaminate.

Il Bilancio Consolidato è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 3 marzo 2016.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti di quanto di seguito descritto e più dettagliatamente illustrato nelle note esplicative (congiuntamente le "Operazioni"):

- operazioni straordinarie già perfezionate;
  - operazioni rilevanti in corso di completamento;
  - azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale;
  - aumento di capitale, finalizzato al rafforzamento patrimoniale;
  - piani di incentivo all'uscita per il personale.
2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE con riferimento al Documento di Registrazione. L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti delle Operazioni sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi di cassa del Gruppo UniCredit, come se esse fossero state virtualmente eseguite al 31 dicembre 2015 e, per quanto si riferisce agli effetti economici e ai flussi di cassa, all'inizio dell'esercizio 2015. Tuttavia, va rilevato che, qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona  
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Deloitte.**

2

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per la finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dagli Amministratori di UniCredit S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2015 - predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti delle Operazioni - sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Maurizio Ferrero**  
Socio

Milano, 13 febbraio 2017

#### 4. INTEGRAZIONI ALLA NOTA INFORMATIVA

Per le motivazioni indicate nel Capitolo 2 del Supplemento, la Nota Informativa è modificata e/o integrata come di seguito indicato.

##### 4.1 Integrazioni al frontespizio della Nota Informativa

Il frontespizio della Nota Informativa è integrato come di seguito riportato (testo grassetto e sottolineato aggiunto).

“

## Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari

redatta ai sensi del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato e dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato e integrato

relativa all'offerta in opzione agli azionisti e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sulla Borsa di Francoforte (*Frankfurter Wertpapierbörse*) e sulla Borsa di Varsavia (*rynek podstawowy Giełdy Papierów Wartościowych w Warszawie*) di azioni ordinarie UniCredit S.p.A.



**UniCredit S.p.A.**

Sede legale – Roma, Via Alessandro Specchi 16

Direzione Generale – Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo UniCredit", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00348170101

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 20.846.893.436,94

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

---

Nota Informativa depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17, **come successivamente integrata dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17.**

L'adempimento di pubblicazione della Nota Informativa non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota Informativa deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione di UniCredit S.p.A. depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17, **come successivamente integrato dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a**

**seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17, e alla Nota di Sintesi depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17, come successivamente integrata dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17.**

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi **– unitamente al Supplemento –** costituiscono, congiuntamente, il Prospetto per l’offerta e l’ammissione a quotazione di azioni ordinarie UniCredit S.p.A..

La Nota Informativa, la Nota di Sintesi e il Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione degli stessi e per tutto il relativo periodo di validità, presso la Sede Sociale e la Direzione Generale di UniCredit S.p.A., nonché sul sito *internet* [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu).

”

## 4.2 Integrazioni al Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa

Il Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

**“2.1.1 Rischi connessi alle stime relative al risultato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, alla pubblicazione dei dati preliminari 2016 e all’assenza di informazioni finanziarie sottoposte a revisione relativamente all’esercizio 2016**

[...*OMISSIS*...]

~~Si segnala, inoltre, che alla Data della Nota Informativa è previsto che l’Emittente approvi in **In** data 9 febbraio 2017 **il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato** i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i “**Dati Preliminari 2016**”) anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell’ambito dell’Unione europea (c.d. FINAncial REPorting – FINREP) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS).~~

~~I Dati Preliminari 2016 saranno inclusi in un supplemento al Prospetto da predisporre ai sensi dell’art. 94, comma 7 del TUF e che sarà pubblicato nel corso del Periodo di Opzione, previa approvazione da parte della CONSOB.~~

**I Dati Preliminari hanno confermato le Stime, evidenziando una perdita pari a Euro 11,8 miliardi che si prevede sarà registrata al 31 dicembre 2016. Si precisa che i Dati Preliminari 2016 non sono stati sottoposti a revisione.**

Per ulteriori informazioni, *cf.* **Capitolo 13, Paragrafo 13.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del** Capitolo 11, Paragrafi 11.3 e 11.4 della Nota Informativa, **nonché del Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento.**

[...*OMISSIS*...].”

### 4.3 Integrazioni al Capitolo 3, Paragrafo 3.4 della Nota Informativa

Il Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Documento di Registrazione è integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

#### “3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

[...*OMISSIS*...]

Al riguardo si precisa che il contributo dell’Aumento di Capitale in termini di CET1 *ratio* è stimato in 345 punti base al 30 settembre 2016 ed è finalizzato, tra l’altro, a controbilanciare gli impatti negativi in termini di CET1 *ratio* derivanti da “Progetto Fino” e “Progetto Porto” (da cui deriva una variazione complessiva in diminuzione pari a 223 punti base).

**Sulla base dei Dati Preliminari 2016, il contributo dell’Aumento di Capitale in termini di CET1 *ratio* è previsto positivo e pari rispettivamente a circa 3,34% sul CET1 *ratio* (*phase in*) e a 3,61% sul CET1 *ratio* (*fully loaded*) e, pertanto, lo stesso è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto di tutti i requisiti patrimoniali scesi al di sotto dei rispettivi limiti regolamentari per effetto delle azioni previste dal Piano Strategico. Si precisa al riguardo che, sulla base dei Dati Preliminari 2016, in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale il CET1 *ratio* (*fully loaded*) del Gruppo UniCredit si attesterebbe all’11,15%.**

~~In considerazione di quanto sopra~~**Per completezza informativa, si precisa, altresì, che** il CET1 *ratio* ~~pro-~~*forma* alla data del 30 settembre 2016 è pari al ~~13,71~~**13,21**%, considerando – in aggiunta agli impatti descritti al paragrafo precedente – gli effetti positivi derivanti dalle seguenti operazioni: (i) cessione di Bank Pekao (+58 punti base); (ii) cessione della quasi totalità delle attività di PGAM (+91 punti base); (iii) *accelerated bookbuilding* di FinecoBank (+12 punti base); (iv) conferimento di PJSC Ukrasotsbank (+6 punti base); e (v) cessione di Immo Holding (+2 punti base), **nonché degli effetti negativi derivanti dai piani di incentivo all’uscita per il personale (-50 punti base).**

~~Si precisa che, anche tenuto conto delle ulteriori poste negative non ricorrenti di cui il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, tenutosi in data 30 gennaio 2017, ha tenuto conto ai fini dell’esame delle stime dei risultati preliminari consolidati dell’esercizio 2016 (cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.1.6 del Documento di Registrazione, come integrato ai sensi del Capitolo 11, Paragrafo 11.3 della Nota Informativa), i Dati Previsionali del Piano Strategico rimangono invariati (tra cui l’obiettivo di CET1 *ratio* indicato nei paragrafi precedenti), in quanto la maggior parte degli impatti delle citate poste negative non ricorrenti erano già inclusi nei Dati Previsionali (cfr. Capitolo 13, Paragrafo 13.1.3 del Documento di Registrazione).~~

[...*OMISSIS*...].”

## **5. INTEGRAZIONI ALLA NOTA DI SINTESI**

Per le motivazioni indicate nel Capitolo 2 del Supplemento e, in considerazione delle conseguenti modifiche e integrazioni apportate al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa (*cf.* Capitoli 3 e 4 del Supplemento), il frontespizio, la sezione “Definizioni” e gli elementi “B.3”, “B.4a”, “B.8”, “B.9”, “D.1”, “D.3” ed “E.2a” della Nota di Sintesi sono integrati secondo quanto indicato nella nuova versione della Nota di Sintesi riportata in appendice al Supplemento (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).



[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

**APPENDICE**

## Nota di Sintesi

redatta ai sensi del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato e dell'art. 4 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato e integrato



UniCredit S.p.A.

Sede legale – Roma, Via Alessandro Specchi 16

Direzione Generale – Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo UniCredit", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00348170101

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 20.846.893.436,94

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

---

Nota di Sintesi depositata presso la CONSOB in data 3 febbraio 2017 a seguito della comunicazione di avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017 protocollo n. 0016471/17, **come successivamente modificata e integrata dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17.**

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio di CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17, **come successivamente modificato e integrato dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17,** ed alla Nota Informativa depositata presso la CONSOB in data 3 febbraio 2017 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 3 febbraio 2017 protocollo n. 0016471/17, **come successivamente modificata e integrata dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17.**

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto per l'offerta e l'ammissione a quotazione di azioni ordinarie UniCredit S.p.A..

La Nota di Sintesi, la Nota Informativa e il Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione degli stessi e per tutto il relativo periodo di validità, presso la Sede Sociale e la Direzione Generale di UniCredit S.p.A., nonché sul sito *internet* [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu).

---

**INDICE**

<b>SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE.....</b>	<b>5</b>
<b>SEZIONE B – EMITTENTE.....</b>	<b>5</b>
<b>SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI.....</b>	<b>25</b>
<b>SEZIONE D – RISCHI.....</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE E – OFFERTA.....</b>	<b>42</b>

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

## DEFINIZIONI

I termini definiti nella Nota di Sintesi hanno il significato agli stessi attribuito nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa **(come successivamente modificati e integrati dal Supplemento)**<sup>1</sup>. Si riporta di seguito un elenco delle ulteriori definizioni e termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno della Nota di Sintesi. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Gli ulteriori termini utilizzati nella Nota di Sintesi hanno il significato loro attribuito ed indicato nel testo.

<b>Aumento di Capitale in Opzione o Aumento di Capitale</b>	L'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi anche in una o più <i>tranche</i> e in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale, con godimento regolare, da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie ed ai portatori di azioni di risparmio della Società, ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Emittente in data 12 gennaio 2017, oggetto dell'Offerta in Opzione.
<b>Data della Nota di Sintesi</b>	La data di approvazione <del>della Nota di Sintesi</del> <b><u>del Supplemento</u></b> (come di seguito <del>definita</del> <b><u>definito</u></b> <sup>2</sup> ) da parte della CONSOB.
<b>Documento di Registrazione</b>	Il documento di registrazione relativo all'Emittente, depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17, <b><u>come successivamente modificato e integrato ai sensi del capitolo 11 della Nota Informativa depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17 e dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17</u></b> <sup>3</sup> . Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Sociale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit S.p.A. nonché sul sito <i>internet</i> <a href="http://www.unicreditgroup.eu">www.unicreditgroup.eu</a> .
<b>Gruppo o Gruppo UniCredit</b>	UniCredit e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
<b>Nota di Sintesi</b>	La presente nota di sintesi, <b><u>come successivamente modificata e integrata dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17</u></b> <sup>4</sup> .
<b>Nota Informativa</b>	La nota informativa sugli strumenti finanziari <del>pubblicata congiuntamente alla Nota di Sintesi,</del> <b><u>depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17, come successivamente modificata e integrata dal Supplemento depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17</u></b> <sup>5</sup> . La Nota Informativa è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione della stessa e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Legale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit S.p.A. nonché sul sito <i>internet</i> <a href="http://www.unicreditgroup.eu">www.unicreditgroup.eu</a> .
<b>Offerta o Offerta in Opzione</b>	L'offerta in opzione di n. 1.606.876.817 Nuove Azioni, rivolta agli azionisti di UniCredit nel rapporto di n. 13 Nuove Azioni ogni n. 5 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit possedute.
<b><u>Supplemento</u></b>	<b><u>Il supplemento al Prospetto depositato presso CONSOB in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17</u></b> <sup>6</sup> .
<b>UniCredit o la Società o l'Emittente</b>	UniCredit S.p.A. con Sede Legale in Roma, Via A. Specchi 16 e con Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A.

<sup>1</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>2</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>3</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>4</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>5</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>6</sup> Definizione aggiunta in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

## **GLOSSARIO**

Si veda il Glossario contenuto nel Documento di Registrazione.

## NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all’Emittente e al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui l’Emittente e il Gruppo operano nonché alle Nuove Azioni oggetto dell’Offerta. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, i destinatari dell’Offerta sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa. In particolare, per valutare se le Nuove Azioni oggetto dell’Offerta siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari dell’Offerta sono invitati, tra l’altro, a tenere conto che le Nuove Azioni oggetto dell’Offerta presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati. Le note di sintesi sono costituite da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7). La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella nota di sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi. Sebbene alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari offerti e dell’Emittente, ove non vi sia alcuna informazione disponibile al riguardo, è presente una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.

*I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nelle apposite sezioni “Definizioni” e “Glossario” del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi.*

### Sezione A – Introduzione e avvertenze

<b>A.1</b>	<p><b>Avvertenza</b></p> <p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione e congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa;</li> <li>- qualsiasi decisione, da parte dell’investitore, di investire nelle Nuove Azioni oggetto dell’Offerta dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore, oltre che della Nota di Sintesi, della Nota Informativa e del Documento di Registrazione;</li> <li>- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi, nella Nota Informativa e/o nel Documento di Registrazione, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri, a sostenere le spese di traduzione della Nota di Sintesi, della Nota Informativa e/o del Documento di Registrazione prima dell’inizio del procedimento; e</li> <li>- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione o non offre, se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Nuove Azioni oggetto dell’Offerta.</li> </ul>
<b>A.2</b>	<p><b>Consenso all’utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per la successiva rivendita delle Nuove Azioni</b></p> <p>L’Emittente non acconsente all’utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per la successiva rivendita o il collocamento finale delle Nuove Azioni da parte di intermediari finanziari.</p>

### Sezione B – Emittente

<b>B.1</b>	<p><b>Denominazione legale e commerciale dell’Emittente</b></p> <p>La denominazione dell’Emittente è “UniCredit, società per azioni” e, in forma abbreviata, “UniCredit S.p.A.”.</p>
<b>B.2</b>	<p><b>Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo Paese di costituzione</b></p> <p>L’Emittente è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L’Emittente ha sede sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A.</p>
<b>B.3</b>	<p><b>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’Emittente compete</b></p> <p><u>Principali attività</u></p> <p>UniCredit è una banca commerciale attiva, insieme alle proprie controllate, in 17 Paesi dell’Europa, con <del>437.505 dipendenti</del> <b>(422.990-117.659 dipendenti “full time equivalent”)</b> e <del>6.592</del> <b>6.221</b> filiali al <b>31 dicembre 2016</b><del>30 settembre 2016</del><sup>7</sup>. In particolare, il Gruppo UniCredit offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria, Polonia e in diversi Paesi dell’Europa Centrale e Orientale.</p> <p>Al 30 settembre 2016 le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività: (i) <b>Commercial Banking Italy</b>, costituito prevalentemente dalla rete commerciale dell’Emittente, limitatamente alla clientela <i>core</i>; (ii) <b>Commercial Banking Germany</b>, costituito dalla rete commerciale a servizio della clientela tedesca; (iii) <b>Commercial Banking Austria</b>, costituito dalla rete commerciale a servizio della clientela austriaca; (iv) <b>Poland</b>, costituito dalle attività svolte all’interno del gruppo facente capo a Bank Pekao in Polonia; (v) <b>Corporate &amp; Investment Banking</b>, costituito dalle attività rivolte ai clienti <i>multinational</i> e <i>large corporate</i>; (vi) <b>Asset Management</b>, costituito dalle attività svolte dal gruppo facente capo a PGAM, specializzato nella gestione degli investimenti della clientela; (vii) <b>Central Eastern Europe</b>, costituito dalle attività svolte nei Paesi dell’Europa Centro Orientale; (viii) <b>Asset Gathering</b>, costituito dalle attività di raccolta in modo prevalente sul segmento della clientela <i>retail</i>; (ix) <b>Group Corporate Center</b>, settore che svolge attività di guida, coordinamento e controllo delle attività e dei relativi rischi sia del</p>

<sup>7</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.



	<p>Gruppo UniCredit nel suo insieme che delle singole società del Gruppo nelle aree di rispettiva competenza; e (x) <i>Non-Core</i>, settore di attività istituito a partire dal primo trimestre 2014 e costituito da segmenti non strategici e/o con un profilo di rischio/rendimento ritenuto non adeguato, per i quali l'obiettivo primario è la riduzione dell'esposizione complessiva.</p> <p>In data 12 dicembre 2016 l'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019, che prevede, <i>inter alia</i>, azioni destinate ad avere impatti sul perimetro di Gruppo e sui settori di attività in cui lo stesso opera. Tali azioni ricomprendono, in particolare, la cessione di Bank Pekao e la cessione della quasi totalità delle attività di PGAM, che, al 30 settembre 2016, afferivano rispettivamente al settore di attività "Poland" e al settore di attività "Asset Management". In considerazione di quanto sopra, a partire dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, le attività del Gruppo UniCredit saranno suddivise nei seguenti settori di attività: (i) <i>Commercial Banking Italy</i>; (ii) <i>Commercial Banking Germany</i>; (iii) <i>Commercial Banking Austria</i>; (iv) <i>Corporate &amp; Investment Banking</i>; (v) <i>Central Eastern Europe</i>; (vi) <i>Asset Gathering</i>; (vii) <i>Group Corporate Center</i>; e (viii) <i>Non-Core</i>.</p> <p><u>Principali mercati e posizionamento competitivo</u></p> <p>Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale radicato, alla Data della Nota di Sintesi, in 17 Paesi in Europa, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali. Per quanto riguarda il posizionamento competitivo, il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale (quali Germania ed Austria), collocandosi, in ognuno di questi Paesi, fra i tre più importanti gruppi bancari operanti sul mercato (in Italia, in termini di attività totali, il Gruppo, al 30 settembre 2016, è secondo solo al Gruppo Intesa Sanpaolo, con una quota di mercato per totale crediti del 12,4%; in Germania, il Gruppo è la terza banca privata dopo Deutsche Bank e Commerzbank, con una quota di mercato del 2,5% al 30 settembre 2016, mentre in Austria detiene una posizione di <i>leadership</i>, con una quota, sempre al 30 settembre 2016, del 14,2% per totale crediti, insieme a Erste Group), e ricopre un ruolo di primario <i>standing</i> in termini di totale attività in molti dei Paesi dell'Europa Centro Orientale in cui opera.</p>
<p><b>B.4a</b></p>	<p><b>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b></p> <p>Fatta eccezione per quanto contenuto nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso, salvo quanto di seguito indicato.</p> <p>Dopo la chiusura del trimestre, nel quarto trimestre 2016 e sino alla Data della Nota di Sintesi i volumi di impieghi con clientela hanno registrato un miglioramento, supportati dalle divisioni commerciali, principalmente in Germania e nei Paesi dell'Europa Centro Orientale.</p> <p>Con riferimento alla raccolta diretta da clientela, in tale periodo è continuata l'evoluzione positiva dello <i>stock</i>, in particolare della componente riferibile alla raccolta da clientela commerciale.</p> <p>Il margine di interesse ha continuato a caratterizzarsi per la riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela commerciale e dalla tenuta delle componenti non commerciali. Lo <i>spread</i> è in calo in tutte le geografie.</p> <p>Per quanto riguarda le commissioni nette, nel quarto trimestre 2016 e sino alla Data della Nota di Sintesi è cresciuto il contributo proveniente dalla vendita di servizi, soprattutto transazionali.</p> <p>I costi – al netto di fenomeni straordinari – nel periodo successivo al 30 settembre 2016 e sino alla Data della Nota di Sintesi sono in aumento sia nella componente di spese per il personale, dopo i rilasci <i>una tantum</i> avvenuti nel trimestre precedente, sia nella componente amministrativa legata a spese consulenziali.</p> <p>Fermo quanto sopra indicato, alla Data della Nota di Sintesi, sono previsti (i) impatti negativi non ricorrenti sul risultato netto del quarto trimestre 2016 pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, come previsti dal Piano Strategico; nonché (ii) ulteriori poste negative non ricorrenti pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo, come riscontrato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 gennaio 2017. <b><u>I predetti impatti negativi non ricorrenti sono stati, altresì, verificati in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016<sup>8</sup>.</u></b></p>
<p><b>B.5</b></p>	<p><b>Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente e della posizione che esso vi occupa</b></p> <p>L'Emittente è la banca capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit e, in qualità di capogruppo, oltre all'attività bancaria, svolge, ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, le funzioni di direzione e coordinamento nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate, componenti il Gruppo Bancario UniCredit.</p> <p>L'Emittente, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario UniCredit, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. L'Emittente esercita anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. del Codice Civile nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo UniCredit e controllate direttamente o indirettamente da parte dell'Emittente.</p>

<sup>8</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

**B.6 Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante ex art. 93 del TUF**

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, gli azionisti che alla Data della Nota di Sintesi possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale di UniCredit e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso su capitale ordinario <sup>(1)</sup>
Capital Research and Management Company	41.545.109	6,725% <sup>(2)</sup>
- di cui per conto di EuroPacific Growth Fund	31.706.715	5,132%
Aabar Luxembourg S.à r.l. <sup>(3)</sup>	31.150.331	5,042%

<sup>(1)</sup> Numero di azioni *post*-raggruppamento intervenuto in del 23 gennaio 2017.

<sup>(2)</sup> A titolo di gestione del risparmio.

<sup>(3)</sup> Società controllata da Mubadala Investment Company.

Alla Data della Nota di Sintesi, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

**B.7 Informazioni finanziarie fondamentali sull'Emittente**

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie fondamentali del Gruppo relative ai periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Le tabelle seguenti riportano sinteticamente:

- i principali dati economici consolidati riclassificati riferiti al periodo chiuso al 30 settembre 2016 confrontato con il medesimo periodo dell'esercizio 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

- i principali dati patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

**PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI**

Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)	Al 30 settembre		Variazione % 2016 vs 2015
	2016	2015	
Interessi netti	8.644	8.887	-2,7%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	700	579	20,9%
Commissione nette	5.736	5.914	-3,0%
Risultato di negoziazione, copertura e <i>fair value</i>	1.820	1.342	35,6%
Proventi di intermediazione e diversi	170	94	80,9%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>17.070</b>	<b>16.816</b>	<b>1,5%</b>
Spese per il personale	(6.013)	(6.287)	-4,4%
Altre spese amministrative	(3.628)	(3.869)	-6,2%
Recuperi di spesa	562	599	-6,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(728)	(678)	7,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>(9.807)</b>	<b>(10.235)</b>	<b>-4,2%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>7.263</b>	<b>6.581</b>	<b>10,4%</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(1.231)	(777)	58,4%
Oneri di integrazione	(398)	(12)	n.s.
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.677)	(2.898)	-7,6%
Profitti netti da investimenti	(24)	33	-172,7%
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.933</b>	<b>2.926</b>	<b>0,2%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(821)	(778)	5,5%
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	13	(152)	-108,6%
<b>UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>2.125</b>	<b>1.996</b>	<b>6,5%</b>
Utile di pertinenza di terzi	(343)	(280)	22,5%
<b>UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.781</b>	<b>1.716</b>	<b>3,8%</b>
Effetti economici della " <i>purchase price allocation</i> "	(13)	(174)	-92,5%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-
<b>UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.768</b>	<b>1.541</b>	<b>14,7%</b>

Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI <i>(in milioni di Euro)</i>	Al 31 dicembre					Variazione %	
	2015	2014	2014	2013	2013	2015 vs 2014	2014 vs 2013
	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)	(riesposto)
Interessi netti	11.916	12.442	12.442	12.303	12.990	-4,2%	1,1%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	794	794	964	324	4,4%	-17,6%
Commissione nette	7.848	7.593	7.572	7.361	7.728	3,4%	2,9%
Risultato di negoziazione, copertura e fair value	1.644	1.536	1.557	2.505	2.657	7,0%	-37,8%
<b>Proventi di intermediazione e diversi</b>	<b>166</b>	<b>188</b>	<b>149</b>	<b>203</b>	<b>273</b>	<b>-11,7%</b>	<b>-26,6%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>22.405</b>	<b>22.552</b>	<b>22.513</b>	<b>23.335</b>	<b>23.973</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-3,5%</b>
Spese per il personale	(8.339)	(8.201)	(8.201)	(8.375)	(8.649)	1,7%	-2,1%
Altre spese amministrative	(5.159)	(5.244)	(5.575)	(5.357)	(5.559)	-1,6%	4,1%
Recuperi di spesa	808	834	834	716	715	-3,1%	16,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(929)	(896)	(896)	(1.238)	(1.307)	3,7%	-27,6%
<b>Costi operativi</b>	<b>(13.618)</b>	<b>(13.507)</b>	<b>(13.838)</b>	<b>(14.253)</b>	<b>(14.801)</b>	<b>0,8%</b>	<b>-2,9%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>8.787</b>	<b>9.045</b>	<b>8.675</b>	<b>9.082</b>	<b>9.172</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-4,5%</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(1.585)	(728)	(358)	(984)	(996)	117,7%	-63,6%
Oneri di integrazione	(410)	(20)	(20)	(727)	(727)	1950,0%	-97,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.114)	(4.292)	(4.292)	(13.481)	(13.658)	-4,1%	-68,2%
Profitti netti da investimenti	(6)	87	87	890	1.322	-106,9%	-90,2%
<b>UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.671</b>	<b>4.091</b>	<b>4.091</b>	<b>(5.220)</b>	<b>(4.888)</b>	<b>-34,7%</b>	<b>-178,4%</b>
Imposte sul reddito del periodo	(137)	(1.297)	(1.297)	1.716	1.607	-89,4%	-175,6%
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(295)	(124)	(124)	(639)	(639)	137,9%	-80,6%
<b>UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>2.239</b>	<b>2.669</b>	<b>2.669</b>	<b>(4.143)</b>	<b>(3.920)</b>	<b>-16,1%</b>	<b>-164,4%</b>
Utile di pertinenza di terzi	(352)	(380)	(380)	(382)	(382)	-7,4%	-0,5%
<b>UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.887</b>	<b>2.289</b>	<b>2.289</b>	<b>(4.524)</b>	<b>(4.302)</b>	<b>-17,6%</b>	<b>-150,6%</b>
Effetti economici della "purchase price allocation"	(193)	(281)	(281)	(1.673)	(1.673)	-31,3%	-83,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	(7.767)	(7.990)	-	n.s.
<b>UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.694</b>	<b>2.008</b>	<b>2.008</b>	<b>(13.965)</b>	<b>(13.965)</b>	<b>-15,6%</b>	<b>-114,4%</b>

Note:

I valori comparativi al 31 dicembre 2014 differiscono con quanto pubblicato con riferimento al bilancio consolidato chiuso a tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (*Debt Capital Markets "best effort"*) dalla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" alla voce "Commissioni nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. *bank levy* e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e *resolution fund* locali dalle voci "altre spese amministrative" e "saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "accantonamenti per rischi ed oneri").

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato con riferimento a tale data per le motivazioni di seguito riportate.

A partire dal primo trimestre 2014, per meglio rappresentare nelle singole voci di conto economico il risultato dell'attività puramente bancaria, i risultati economici delle società industriali consolidate integralmente sono esposti in unica voce (Saldo altri proventi/oneri). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

Si segnala inoltre che l'impatto a conto economico delle partecipazioni consolidate all'*equity* a seguito dell'adozione degli IFRS 10-11 ed il cui possesso è stato originato da operazioni di *debt-to-equity*, è riportato sotto la voce "Profitti (perdite) nette da investimenti" invece che "dividendi e altri proventi su partecipazioni", in modo da non influenzare la rappresentazione dei risultati operativi e per rendere assimilabili a svalutazioni su partecipazioni. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

Oltre che per gli effetti sopra citati, i valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "saldo altri proventi/oneri" alla voce "accantonamenti per rischi e oneri".

**DATI PATRIMONIALI AL 30 SETTEMBRE 2016 E AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 e 2013**

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali riclassificati per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)	Al		Variazione %
	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	30 settembre 2016 vs 31 dicembre 2015
Totale attivo	874.527	860.433	1,6%
Crediti verso clientela	480.926	473.999	1,5%
<b>Raccolta da clientela e titoli</b>	<b>590.099</b>	<b>584.268</b>	<b>1,0%</b>
di cui Raccolta da clientela	470.296	449.790	4,6%
di cui Titoli in circolazione	119.803	134.478	-10,9%
Debiti verso banche	114.983	111.373	3,2%
Crediti verso banche	76.750	80.073	-4,1%
<b>Saldo interbancario netto</b>	<b>38.233</b>	<b>31.300</b>	<b>22,2%</b>
<b>Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>51.237</b>	<b>50.087</b>	<b>2,3%</b>

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro)	Al 31 dicembre				Variazione %	
	2015	2014	2013	2013	2015 vs 2014	2014 vs 2013
			(riesposto)			(riesposto)
Totale attivo	860.433	844.217	825.919	845.838	1,9%	2,2%
Crediti verso clientela	473.999	470.569	483.684	503.142	0,7%	-2,7%
<b>Raccolta da clientela e titoli</b>	<b>584.268</b>	<b>560.688</b>	<b>557.379</b>	<b>571.024</b>	<b>4,2%</b>	<b>0,6%</b>
di cui Raccolta da clientela	449.790	410.412	393.113	410.930	9,6%	4,4%
di cui Titoli in circolazione	134.478	150.276	164.266	160.094	-10,5%	-8,5%
Debiti verso banche	111.373	106.037	107.830	110.222	5,0%	-1,7%
Crediti verso banche	80.073	68.730	63.310	61.119	16,5%	8,6%
<b>Saldo interbancario netto</b>	<b>31.300</b>	<b>37.307</b>	<b>44.520</b>	<b>49.103</b>	<b>-16,1%</b>	<b>-16,2%</b>
<b>Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>50.087</b>	<b>49.390</b>	<b>46.722</b>	<b>46.841</b>	<b>1,4%</b>	<b>5,7%</b>

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "fondi per rischi e oneri" alla voce "altre passività dello Stato patrimoniale passivo";
- per effetto della compensazione delle attività fiscali anticipate, voce "attività fiscali dello stato patrimoniale attivo", con le relative passività fiscali differite, voce "passività fiscali dello stato patrimoniale passivo";
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte dalle voci "crediti/debiti verso clientela" alle voci "crediti/debiti verso banche".

**PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEI RENDICONTI FINANZIARI**

Di seguito sono riportati i dati consolidati dei rendiconti finanziari per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

DATI FINANZIARI (in milioni di Euro)	Al 30 settembre		Variazione %
	2016	2015	2016 vs 2015
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa	7.258	3.786	91,7%
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(788)	86	n.s.
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(702)	(749)	-6,3%
<b>Liquidità netta generata / assorbita nel periodo</b>	<b>5.768</b>	<b>3.123</b>	<b>84,7%</b>

**PRINCIPALI INDICI DI PERFORMANCE**

Di seguito sono riportati i principali indici di performance per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

INDICI DI PERFORMANCE	Al		Variazione
	30 settembre 2016	30 settembre 2015	30 settembre 2016 vs 30 settembre 2015
Utile per azione (EPS)	0,28	0,25	0,03
Cost/income ratio <sup>(1)</sup>	57,5%	60,9%	-340 pb

<sup>(1)</sup> Cost/income ratio

L'indicatore cost/income ratio è il rapporto tra i costi operativi e i ricavi da conto economico gestionale (margine d'intermediazione).

**B.8 Informazioni finanziarie pro forma fondamentali selezionate**

Si riportano di seguito i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro forma del Gruppo per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**"). I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni previste all'interno del Piano Strategico sui dati storici del Gruppo UniCredit, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se la stessa fosse stata posta in essere rispettivamente al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 e, per quanto riguarda il conto

economico consolidato *pro-forma* ed il rendiconto finanziario *pro-forma*, come se fosse stata posta in essere rispettivamente il 1° gennaio 2016 ed il 1° gennaio 2015.

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle operazioni sotto descritte, concluse successivamente alle date di chiusura delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se le stesse fossero state poste in essere rispettivamente al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 e, per quanto riguarda il conto economico consolidato *pro-forma* ed il rendiconto finanziario *pro-forma*, come se fossero state poste in essere rispettivamente il 1° gennaio 2015 ed il 1° gennaio 2016. Le Operazioni oggetto di presentazione nei Prospetti Consolidati Pro-forma, fanno parte di un unico progetto di rafforzamento della struttura patrimoniale e di miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale del gruppo UniCredit, tra l'altro, alla base del Piano Strategico 2016-2019 e sono rappresentate nei Prospetti Consolidati Pro-forma sulla base di quanto occorso, **anche considerando la chiusura degli accordi sindacali**, alla Data della Nota di Sintesi (sebbene in alcuni casi gli accordi e i contratti relativi alle operazioni e azioni sopra citate siano soggetti a condizioni di efficacia non ancora manifestatesi alla Data della Nota di Sintesi) e sulla base di quanto si prevede che si realizzerà nel Piano Strategico stesso, senza per questo voler rappresentare che alcuno degli effetti relativi a tali operazioni avrebbe dovuto essere correttamente riflesso a tali date e che tali effetti si debbano necessariamente riflettere nei periodi successivi. Le assunzioni sottostanti rappresentano un elemento convenzionale: qualora le operazioni sotto descritte fossero realmente avvenute alle date considerate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi effetti presentati nei Prospetti Consolidati Pro-forma.

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Attivo	30 settembre 2016										30 settembre 2016 <i>pro-forma</i>	
	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO PORTO	7.	8. AuC	9. Personale	10. Altro		
(in milioni di Euro)	storico											
Cassa e disponibilità liquide	16.153	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	=	-	35.863
Attività finanziarie di negoziazione	94.110	(677)	-	-	-	-	-	-	-	=	139	93.572
Crediti verso banche	76.750	(919)	(359)	-	(125)	-	-	-	-	=	255	75.602
Crediti verso clientela	480.926	(28.077)	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	=	238	444.987
Investimenti finanziari	155.336	(6.331)	(147)	-	362	-	-	-	-	=	-	149.220
Coperture	8.094	(78)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	8.016
Attività materiali	9.555	(329)	(6)	-	-	-	-	-	-	=	-	9.220
Avviamenti	3.591	(1.014)	(832)	-	-	-	-	-	-	=	-	1.745
Altre attività immateriali	2.087	(182)	(20)	-	-	-	-	-	-	=	-	1.885
Attività fiscali	15.469	(249)	147	-	-	-	-	-	-	=	-	15.367
Attività non correnti in via di dismissione	3.369	145	(618)	-	(1.688)	(1.002)	-	-	-	=	1.130	1.336
Altre attività	9.087	(234)	(294)	-	-	-	-	-	-	=	(497)	8.062
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>874.527</b>	<b>(35.730)</b>	<b>1.871</b>	<b>545</b>	<b>(1.451)</b>	<b>(552)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	<b>12.500</b>	<b>=</b>	<b>1.265</b>	<b>844.875</b>
<b>Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>30 settembre 2016 storico</b>	<b>1. Bank Pekao</b>	<b>2. Pioneer</b>	<b>3. Fineco Bank</b>	<b>4. PJSC Ukrsots bank</b>	<b>5. Immo Holding</b>	<b>6. FINO PORTO</b>	<b>7.</b>	<b>8. AuC</b>	<b>9. Personale</b>	<b>10. Altro</b>	<b>30 settembre 2016 pro-forma</b>
(in milioni di Euro)												
Debiti verso banche	114.983	(1.144)	-	-	-	-	-	-	-	=	238	114.077
Raccolta diretta	590.099	(29.640)	-	-	-	-	-	-	-	=	674	561.133
Passività finanziarie di negoziazione	68.387	(586)	-	-	-	-	-	-	-	=	8	67.809
Passività finanziarie valutate al <i>FV</i>	1.509	-	-	-	-	-	-	-	-	=	-	1.509
Coperture	11.797	(253)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	11.544
Fondi per rischi ed oneri	9.849	(73)	(42)	-	-	-	-	-	-	=	<b>1.799</b>	<b>9.735</b>
												<b>11.534</b>
Passività fiscali	1.495	(31)	(86)	-	-	-	-	-	-	=	<b>(141)</b>	<b>1.382</b>
												<b>1.241</b>
Passività associate a attività in via di dismissione	2.651	-	-	-	(1.451)	(614)	-	-	-	=	621	1.207
Altre passività	18.614	(501)	(410)	-	-	-	-	-	-	=	(281)	17.422
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.906	(3.143)	(3)	112	-	-	-	-	-	=	-	872
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	51.237	(359)	2.412	433	-	62	(3.600)	(4.500)	12.500	=	<b>(1.658)</b>	<b>58.185</b>
												<b>56.527<sup>10</sup></b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>874.527</b>	<b>(35.730)</b>	<b>1.871</b>	<b>545</b>	<b>(1.451)</b>	<b>(552)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	<b>12.500</b>	<b>=</b>	<b>1.265</b>	<b>844.875</b>

<sup>9</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>10</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

Il conto economico riclassificato consolidato *pro-forma* al 30 settembre 2016, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Conto Economico <i>(in milioni di Euro)</i>	Rettifiche											30
	30 settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO PORTO	7.	8. AuC	9. Personale	10. Altro	30 settembre 2016 <i>pro-forma</i>
Interessi netti	8.644	(751)	(1)	-	3	4	-	-	-	=	-	7.899
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	700	(4)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	696
Commissioni nette	5.736	(338)	(636)	-	-	3	-	-	-	=	-	4.765
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.820	(146)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	1.674
Saldo altri proventi/oneri	170	(4)	7	-	8	(6)	-	-	-	=	1	176
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>17.070</b>	<b>(1.243)</b>	<b>(630)</b>	-	<b>11</b>	<b>1</b>	-	-	-	=	<b>1</b>	<b>15.210</b>
Spese per il personale	(6.013)	326	229	-	-	-	-	-	-	=	-	(5.458)
Altre spese amministrative	(3.628)	171	121	-	(2)	-	-	-	-	=	-	(3.338)
Recuperi di spesa	562	-	-	-	-	-	-	-	-	=	-	562
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(728)	59	8	-	-	-	-	-	-	=	-	(661)
Costi operativi	(9.807)	556	358	-	(2)	-	-	-	-	=	-	(8.895)
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>7.263</b>	<b>(687)</b>	<b>(272)</b>	-	<b>9</b>	<b>1</b>	-	-	-	=	<b>1</b>	<b>6.315</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.677)	56	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	=	-	(10.721)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>4.586</b>	<b>(631)</b>	<b>(272)</b>	-	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>1</b>	<b>(4.406)</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(1.231)	121	6	-	-	-	-	-	-	=	-	(1.104)
Oneri di integrazione	(398)	-	37	-	-	-	-	-	<b>(1.799)</b>	=	-	<b>(364)</b>
										=		<b>(2.160)</b>
Profitti netti da investimenti	(24)	(1)	-	-	-	(2)	-	-	-	=	-	(27)
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.933</b>	<b>(511)</b>	<b>(229)</b>	-	<b>9</b>	<b>(1)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>1</b>	<b>(5.898)</b>
Imposte sul reddito del periodo	(821)	107	84	-	-	-	-	-	<b>141</b>	=	-	<b>(630)</b>
										=		<b>(489)</b>
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.112</b>	<b>(404)</b>	<b>(145)</b>	-	<b>9</b>	<b>(1)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>1</b>	<b>(6.528)</b>
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	13	(638)	2.410	-	(745)	44	-	-	-	=	-	1.084
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>2.125</b>	<b>(1.042)</b>	<b>2.265</b>	-	<b>(736)</b>	<b>43</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>1</b>	<b>(5.444)</b>
Utile di pertinenza di terzi	(344)	207	4	(44)	-	-	-	-	-	=	-	(177)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.781</b>	<b>(835)</b>	<b>2.269</b>	<b>(44)</b>	<b>(736)</b>	<b>43</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>1</b>	<b>(5.624)</b>
Effetti economici della “Purchase Price Allocation”	(13)	10	-	-	-	-	-	-	-	=	-	(3)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	=	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.768</b>	<b>(825)</b>	<b>2.269</b>	<b>(44)</b>	<b>(736)</b>	<b>43</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	=	<b>1</b>	<b>(5.624)</b>
										=		<b>(7.282)<sup>11</sup></b>

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Rendiconto Finanziario	30										30
	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	Rettifiche					9. 910 <sup>12</sup> Personale Altro
<i>(in milioni di Euro)</i>											
<b>A. Attività operativa</b>											
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.258	120									7.378
<b>B. Attività di Investimento</b>											
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(788)	2.095	4.000			450					5.757
<b>C. Attività di Provvista</b>											
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(702)			545					12.500		12.343
<b>Liquidità Netta Generata/Assorbita nell'Esercizio</b>	<b>5.768</b>	<b>2.215</b>	<b>4.000</b>	<b>545</b>	<b>-</b>	<b>450</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.500</b>	<b>-</b>	<b>25.478</b>

Riconciliazione	30										30
	settembre 2016 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	Rettifiche					9. 910 <sup>13</sup> Personale Altro
<i>(in milioni di Euro)</i>											
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>10.303</b>										<b>10.303</b>
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	5.768	2.215	4.000	545	-	450	-	-	12.500	-	25.478
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	82										82
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>16.153</b>	<b>2.215</b>	<b>4.000</b>	<b>545</b>	<b>-</b>	<b>450</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.500</b>	<b>-</b>	<b>35.863</b>

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “31 dicembre 2015 storico”, i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “31 dicembre 2015 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

Attivo	31										31	
	dicembre 2015 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	Rettifiche					9. 910. Personale Altro	dicembre 2015 <i>pro- forma</i>
<i>(in milioni di Euro)</i>												
Cassa e disponibilità liquide	10.303	2.841	4.000	871	-	596	-	-	12.500	=	-	31.111
Attività finanziarie di negoziazione	90.997	(1.002)	-	-	-	-	-	-	-	=	155	90.150
Crediti verso banche	80.073	(2.403)	(233)	-	(447)	-	-	-	-	=	601	77.591
Crediti verso clientela	473.999	(28.617)	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	=	237	437.519
Investimenti finanziari	152.845	(4.968)	(244)	-	437	-	-	-	-	=	-	148.070
Coperture	8.010	(98)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	7.912
Attività materiali	10.031	(350)	(8)	-	-	-	-	-	-	=	-	9.673
Avviamenti	3.618	(1.030)	(844)	-	-	-	-	-	-	=	-	1.744
Altre attività immateriali	2.140	(209)	(24)	-	-	-	-	-	-	=	-	1.907
Attività fiscali	15.726	(252)	141	-	-	-	-	-	-	=	<del>1.767</del>	<del>17.382</del>
											<b>2.317</b>	<b>17.932</b>
Attività non correnti in via di dismissione	2.820	182	(603)	-	(2.029)	(1.179)	-	-	-	=	1.236	427
Altre attività	9.871	(606)	(318)	-	-	-	-	-	-	=	(633)	8.314
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>860.433</b>	<b>(36.512)</b>	<b>1.867</b>	<b>871</b>	<b>(2.039)</b>	<b>(583)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	<b>12.500</b>	<b>=</b>	<b>3.363</b>	<b>831.800</b>
											<u>3.913</u>	<u>832.350<sup>14</sup></u>

<sup>11</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>12</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>13</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>14</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

Passivo e Patrimonio Netto	31										31	
	dicembre	1. Bank	2.	3.	4. PJSC	Rettifiche			8.	9.		10.
(in milioni di Euro)	2015	Pekao	Pioneer	Fineco	Ukrsots	5. Immo	6. FINO	7. PORTO	AuC	Personale	Altro	2015 pro-
	storico	Bank	Bank	Bank	bank	Holding						forma
Debiti verso banche	111.373	(1.039)	(1)	-	-	-	-	-	-	=	469	110.802
Raccolta diretta	584.268	(30.785)	-	-	-	-	-	-	-	=	876	554.359
Passività finanziarie di negoziazione	68.919	(889)	-	-	-	-	-	-	-	=	14	68.044
Passività finanziarie valutate al <i>FV</i>	455	-	-	-	-	-	-	-	-	=	-	455
Coperture	11.254	(250)	-	-	-	-	-	-	-	=	-	11.004
Fondi per rischi ed oneri	9.855	(72)	(63)	-	-	-	-	-	-	<b>1.799</b>	1	<b>9.721</b>
												<b>11.520</b>
Passività fiscali	1.529	(33)	(11)	11	-	-	(1.188)	(1.485)	-	<b>(550)</b>	1.779	602
											<b>2.329</b>	
Passività associate a attività in via di dismissione	1.880	-	-	-	(2.039)	(645)	-	-	-	=	810	6
Altre passività	17.414	(472)	(430)	-	-	-	-	-	-	=	(586)	15.926
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.399	(2.722)	(3)	162	-	-	-	-	-	=	-	836
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	50.087	(250)	2.375	698	-	62	(2.412)	(3.015)	12.500	<b>(1.249)</b>	-	<b>60.045</b>
												<b>58.796</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>860.433</b>	<b>(36.512)</b>	<b>1.867</b>	<b>871</b>	<b>(2.039)</b>	<b>(583)</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	<b>12.500</b>	<b>=</b>	<b>3.363</b>	<b>831.800</b>
											<b>3.913</b>	<b>832.350<sup>15</sup></b>

Il conto economico consolidato riclassificato *pro-forma* al 31 dicembre 2015, presenta:

- nella colonna “31 dicembre 2015 storico”, i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “31 dicembre 2015 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

<sup>15</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.



Conto Economico	31										31	
	dicembre	1. Bank	2.	3.	4. PJSC	Rettifiche				9.		10.
(in milioni di Euro)	2015	Pekao	Pioneer	Fineco	Ukrsots	Immo	FINO	PORTO	AuC	Personale	Altro	2015 pro-
	storico	Bank	Bank	Bank	bank	Holding						forma
Interessi netti	11.916	(997)	(2)	-	19	8	-	-	-	-	-	10.944
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	829	(4)	(3)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	820
Commissioni nette	7.849	(486)	(863)	-	3	2	-	-	-	-	-	6.505
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.644	(159)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.484
Saldo altri proventi/oneri	167	(33)	(7)	-	5	(2)	-	-	-	-	-	130
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>22.405</b>	<b>(1.679)</b>	<b>(876)</b>	-	<b>27</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	-	<b>19.883</b>
Spese per il personale	(8.339)	459	413	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.467)
Altre spese amministrative	(5.159)	234	178	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)	(4.749)
Recuperi di spesa	808	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	806
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(929)	79	12	-	-	-	-	-	-	-	1	(837)
Costi operativi	(13.619)	771	602	-	(1)	-	-	-	-	-	-	(12.247)
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>8.786</b>	<b>(908)</b>	<b>(274)</b>	-	<b>26</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	-	<b>7.636</b>
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.114)	124	-	-	-	-	(3.600)	(4.500)	-	-	-	(12.090)
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>4.672</b>	<b>(784)</b>	<b>(274)</b>	-	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	-	-	<b>(4.454)</b>
Altri oneri ed accantonamenti	(1.585)	135	3	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.447)
Oneri di integrazione	(410)	-	24	-	-	-	-	-	-	<b>(1.799)</b>	-	<b>(386)</b>
												<b>(2.185)</b>
Profitti netti da investimenti	(6)	(18)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.671</b>	<b>(667)</b>	<b>(250)</b>	-	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>(3.600)</b>	<b>(4.500)</b>	-	<b>(1.799)</b>	-	<b>(6.314)</b>
												<b>(8.113)</b>
Imposte sul reddito del periodo	(137)	128	64	-	-	-	1.188	1.485	-	<b>550</b>	-	<b>2.728</b>
												<b>3.278</b>
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.534</b>	<b>(539)</b>	<b>(186)</b>	-	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>(2.412)</b>	<b>(3.015)</b>	-	<b>(1.249)</b>	-	<b>(3.586)</b>
												<b>(4.835)</b>
Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(295)	(499)	2.394	-	(301)	(42)	-	-	-	-	(1)	1.256
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>2.239</b>	<b>(1.038)</b>	<b>2.208</b>	-	<b>(275)</b>	<b>(36)</b>	<b>(2.412)</b>	<b>(3.015)</b>	-	<b>(1.249)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2.330)</b>
												<b>(3.579)</b>
Utile di pertinenza di terzi	(352)	261	5	(58)	-	-	-	-	-	-	-	(144)
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.887</b>	<b>(777)</b>	<b>2.213</b>	<b>(58)</b>	<b>(275)</b>	<b>(36)</b>	<b>(2.412)</b>	<b>(3.015)</b>	-	<b>(1.249)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2.474)</b>
												<b>(3.723)</b>
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(193)	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(179)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.694</b>	<b>(763)</b>	<b>2.213</b>	<b>(58)</b>	<b>(275)</b>	<b>(36)</b>	<b>(2.412)</b>	<b>(3.015)</b>	-	<b>(1.249)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2.653)</b>
												<b>(3.902)</b> <sup>16</sup>

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "31 dicembre 2015 storico", i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "31 dicembre 2015 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

<sup>16</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

Rendiconto Finanziario	31										Rettifiche			31
	dicembre 2015 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	910 <sup>17</sup> . Altro	dicembre 2015 pro- forma		
<i>(in milioni di Euro)</i>														
<b>A. Attività operativa</b>														
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.279	104						-				3.383		
<b>B. Attività di Investimento</b>														
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(158)	2.737	4.000			-	596					7.175		
<b>C. Attività di Provvista</b>														
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(842)			871					12.500			12.529		
<b>Liquidità Netta Generata/Assorbita nell'Esercizio</b>	<b>2.279</b>	<b>2.841</b>	<b>4.000</b>	<b>871</b>	<b>-</b>	<b>596</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.087</b>		
<b>Riconciliazione</b>														
	31											31		
	dicembre 2015 storico	1. Bank Pekao	2. Pioneer	3. Fineco Bank	4. PJSC Ukrsots bank	5. Immo Holding	6. FINO	7. PORTO	8. AuC	9. Personale	910 <sup>18</sup> . Altro	dicembre 2015 pro- forma		
<i>(in milioni di Euro)</i>														
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>8.051</b>											<b>8.051</b>		
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	2.279	2.841	4.000	871	-	596	-	-	12.500		-	23.087		
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(27)											(27)		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>10.303</b>	<b>2.841</b>	<b>4.000</b>	<b>871</b>	<b>-</b>	<b>596</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.111</b>		
La tabella seguente riporta la consistenza dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016 secondo la loro classificazione per stato amministrativo, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, confrontata con le informazioni finanziarie pro-forma alla medesima data.														
	Al 30 settembre 2016			Al 30 settembre 2016 "pro-forma"										
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti								
<i>(in milioni di Euro)</i>														
Sofferenze	51.310	31.753	19.557	50.088	37.338	12.750								
Inadempienze probabili	23.373	8.022	15.351	22.679	9.246	13.433								
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.100	592	1.508	2.062	582	1.480								
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>76.784</b>	<b>40.367</b>	<b>36.417</b>	<b>74.829</b>	<b>47.166</b>	<b>27.663</b>								
<b>Crediti non deteriorati</b>	<b>446.643</b>	<b>2.133</b>	<b>444.510</b>	<b>419.354</b>	<b>2.030</b>	<b>417.324</b>								
<b>Totale</b>	<b>523.427</b>	<b>42.500</b>	<b>480.926</b>	<b>494.183</b>	<b>49.196</b>	<b>444.987</b>								
<b>B.9</b>	<b>Previsioni o stime degli utili</b>													
In data 12 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il Piano Strategico 2016-2019, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo dal 2017 al 2019. Il Piano Strategico 2016-2019 include le previsioni su taluni indicatori economici e patrimoniali (nel seguito anche "Dati Previsionali" o "Obiettivi di Piano"). In data 13 dicembre 2016 il Piano Strategico 2016-2019 è stato anche oggetto di presentazione alla comunità finanziaria ed i relativi documenti di presentazione sono disponibili per consultazione sul sito <i>internet www.unicreditgroup.eu</i> . Il Piano Strategico 2016-2019 è stato realizzato mediante un processo che ha coinvolto il <i>management</i> della capogruppo UniCredit e delle società appartenenti al Gruppo, le quali hanno predisposto le loro proposte a partire dagli orientamenti strategici definiti dal <i>management</i> della capogruppo UniCredit.														
L'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 si basa, tra l'altro, su:														
i. assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall'Emittente ovvero dalle altre società del Gruppo (le "Assunzioni Generali e Ipotetiche"); e														
ii. assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri sui quali l'Emittente possono influire in tutto o in parte (le "Assunzioni Discrezionali" e, unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le "Assunzioni").														
Si evidenzia che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni si														

<sup>17</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>18</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

manifestassero. Si riportano di seguito i Dati Previsionali relativi al 2017 e al 2019 previsti nell'ambito del Piano. Le stime si basano su un livello medio di tassazione del 23,5% e 23,8% rispettivamente nel 2017 e 2019.

<b>Dati di natura contabile</b>	<b>Dati pro-forma</b>		<b>Previsionali</b>	
	<b>2015</b>	<b>9m 2016</b>	<b>2017</b>	<b>2019</b>
<i>(Euro miliardi, %)</i>				
Margine di intermediazione	19,9	15,2	n.s.	20,4
Costi operativi	-12,2	-8,9	-11,7	-10,6
Risultato Netto	<u>-2,73,9</u>	<u>-5,67,3</u> <sup>19</sup>	n.s.	4,7

<b>Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento</b>	<b>Dati pro forma</b>		<b>Previsionali</b>	
	<b>2015</b>	<b>9m 2016</b>	<b>2017</b>	<b>2019</b>
<i>(Euro miliardi, %)</i>				
CI (%) <sup>(1)</sup>	61,6	n.s.	n.s.	< 52
Costo del rischio (punti base) <sup>(2)</sup>	270	254	65	49
RoTE <sup>(3)</sup>	<del>-5,7</del> <sup>20</sup> %	n.s.	n.s.	> 9%
Group NPE Coverage ratio <sup>(4)</sup>	61,2%	63,0%	> 54%	> 54%
Group Bad loan Coverage ratio <sup>(5)</sup>	73,7%	74,5%	> 65%	> 63%
Group UTP Coverage ratio <sup>(6)</sup>	40,3%	40,8%	> 38%	> 38%
Non-Core Net NPE <sup>(7)</sup>	17,5bn	15,8bn	Euro 11,4bn	Euro 8,1bn
Non-Core NPE coverage ratio <sup>(8)</sup>	66,3%	68,2%	56,5%	> 57%
Core Net NPE <sup>(9)</sup>	12,7bn	11,9bn	n.s.	12,1bn
Core Net NPE ratio <sup>(10)</sup>	3,1%	2,8%	n.s.	2,5%
Group Gross NPE <sup>(11)</sup>	77,8bn	74,8bn	n.s.	44,3bn
Group Gross NPE ratio <sup>(12)</sup>	16,0%	15,1%	n.s.	8,4%
Group Net NPE <sup>(13)</sup>	30,2bn	27,7bn	n.s.	20,2bn
Group Net NPE ratio <sup>(14)</sup>	6,9%	6,2%	n.s.	4,0%

<b>Dati di natura gestionale / regolamentare</b>	<b>Dati pro forma</b>		<b>Previsionali</b>	
	<b>2015</b>	<b>9m 2016</b>	<b>2017</b>	<b>2019</b>
<i>(Euro miliardi, %)</i>				
Common equity tier 1 ratio FL	<del>13,46</del> <u>12,96</u> %	<del>13,71</del> <u>13,21</u> <sup>21</sup> %	12,0%	> 12,5%
RWA	361	362	389	404

<sup>(1)</sup> Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

<sup>(2)</sup> Costo del rischio: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

<sup>(3)</sup> RoTE (Return on Tangible Equity): rapporto tra utile netto annualizzato e il patrimonio medio tangibile (escluso l'AT1). Il Patrimonio medio tangibile viene calcolato a partire dal patrimonio netto al netto delle attività immateriali (cioè l'avviamento e le altre attività immateriali) e dell'AT1.

<sup>(4)</sup> Group NPE Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di non performing exposures (che include le attività finanziarie deteriorate ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, come definite dagli "Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (ITS) approvati dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

<sup>(5)</sup> Group Bad loan Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.

<sup>(6)</sup> Group UTP Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili ("unlikely to pay", che rappresentano le esposizioni per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle sue obbligazioni creditizi) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

<sup>(7)</sup> Non-Core Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle non-performing exposures relative al portafoglio "non-core".

<sup>(8)</sup> Non-Core NPE coverage ratio: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "non-core", il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative alle non-performing exposures e l'esposizione lorda di tale portafoglio.

<sup>(9)</sup> Core Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle non-performing exposures relative al portafoglio "core".

<sup>(10)</sup> Core Net NPE ratio: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "core", il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures al netto delle rettifiche di valore ad esse relative e l'esposizione complessiva di tale portafoglio al netto delle rettifiche di valore.

<sup>(11)</sup> Group Gross NPE: indica l'importo complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, delle non-performing exposures relative al portafoglio crediti a clientela del gruppo.

<sup>(12)</sup> Group Gross NPE ratio: indica il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures, al lordo delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.

<sup>(13)</sup> Group Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle non-performing exposures.

<sup>(14)</sup> Group Net NPE ratio: indica il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures al netto delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.

<sup>19</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>20</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>21</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

**PRINCIPALI DATI PREVISIONALI DIVISIONALI**

<b>Dati di natura Contabile</b>																
<b>Euro mld, %</b>	<b>CBK ITA</b>		<b>CBK GER</b>		<b>CBK AT</b>		<b>CEE</b>		<b>CIB</b>		<b>NON CORE</b>		<b>AGH</b>		<b>GCC</b>	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
Margine di intermediazione	7,7	7,6	2,7	2,4	1,7	1,6	4	4,4	4	3,8	0	-0,2	0,5	0,6	-0,7	0,1
Costi operativi	-4,6	-4	-2	-1,7	-1,3	-1	-1,5	-1,6	-1,8	-1,6	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,6	-0,3
<b>Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento</b>																
<b>Euro mld, punti base</b>	<b>CBK ITA</b>		<b>CBK GER</b>		<b>CBK AT</b>		<b>CEE</b>		<b>CIB</b>		<b>NON CORE</b>		<b>AGH</b>		<b>GCC</b>	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
Costo del rischio (punti base)	152	53	6	15	3	23	174	110	12	19	2.183	365	81	44	nm	nm
NPE Coverage	54,3%	>52%	43,1%	>46%	61,3%	>59%	52,9%	>58%	41,9%	>43%	66,3%	>57%	80,6%	>85%	nm	nm
Bad loan Coverage	79,0%	>68%	46,3%	>54%	87,3%	>80%	72,1%	>72%	47,0%	>51%	76,5%	>63%	84,0%	>87%	nm	nm
UTP Coverage	40,3%	>38%	34,0%	>29%	42,3%	>37%	36,6%	>47%	39,9%	>34%	41,2%	>38%	63,6%	>79%	nm	nm
<b>Dati di natura gestionale / regolamentare</b>																
<b>Euro mld</b>	<b>CBK ITA</b>		<b>CBK GER</b>		<b>CBK AT</b>		<b>CEE</b>		<b>CIB</b>		<b>NON CORE</b>		<b>AGH</b>		<b>GCC</b>	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
RWA (Ebn) <sup>3</sup>	77	91	34	37	25	24	91	108	71	88	31	18	2	3	30	35

(1) CBK ITA: Commercial Banking Italy

(2) CBK GER: Commercial Banking Germany

(3) CBK AT: Commercial Banking Austria

(4) CEE: CEE Division

(5) CIB: Corporate and Investment Banking Division

(6) AGH: Asset Gathering

(7) GCC: Group Corporate Centre

Con riferimento a quanto sopra, si segnala che in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato le stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tali risultati sono influenzati negativamente da poste non ricorrenti di cui circa Euro 12,2 miliardi erano ~~stati comunicati~~ **state comunicate**<sup>22</sup> il 13 dicembre 2016, nel contesto della presentazione al mercato del Piano Strategico 2016-2019 e da ulteriori poste negative non ricorrenti pari complessivamente a Euro 1 miliardo, che si attende verranno contabilizzate nell'esercizio 2016.

Tali poste negative non ricorrenti derivano principalmente da: (i) una maggiore svalutazione della quota nel Fondo Atlante, conseguente alla valutazione del Fondo stesso in base ai modelli interni; (ii) la svalutazione di alcune partecipazioni, conseguente a nuove evidenze sulle prospettive delle sottostanti società; (iii) la svalutazione di imposte differite attive (DTA) a seguito della verifica della recuperabilità delle stesse effettuata sulla base della disponibilità di elementi informativi analitici; ~~e~~<sup>23</sup> (iv) la rilevazione di contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, ad esito di approfondimenti che sono stati oggetto di disamina da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2017.

Di conseguenza, nella stima dei risultati netti consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, **come confermato in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016**<sup>24</sup>, l'Emittente prevede di registrare una perdita pari a circa Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

Il risultato netto consolidato, senza considerare tali poste non ricorrenti, sarebbe positivo e pari a Euro 1,3 miliardi (considerando l'effetto degli arrotondamenti), in calo rispetto agli Euro 1,7 miliardi di utile registrato dal Gruppo UniCredit nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tale calo è essenzialmente riconducibile a maggiori accantonamenti netti su crediti (legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni su cui sono stati effettuati accantonamenti nel corso del quarto trimestre 2016) e a maggiori imposte (derivanti dal risultato netto negativo delle società facenti parte del perimetro consolidato fiscale italiano, su cui non sono state iscritte imposte differite attive). Si sottolinea che il risultato di gestione al lordo delle suddette poste non ricorrenti, secondo le stime, sarebbe in aumento nel 2016 rispetto al 2015. La stima del risultato netto consolidato, la stima del risultato netto consolidato al lordo delle poste non ricorrenti e la stima del risultato di gestione al lordo delle poste non ricorrenti, sono indicate congiuntamente, come le "Stime" e sono state determinate secondo i principi contabili applicati dal Gruppo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Rispetto al Piano Strategico 2017-2019, a parità di perimetro di consolidamento, la stima della perdita netta consolidata del Gruppo per il 2016 approvata nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 è superiore di 1,1 miliardi rispetto a quanto considerato nell'ambito del Piano Strategico, per effetto delle suddette ulteriori poste non ricorrenti pari a circa Euro 1,0 miliardo, e in conseguenza di maggiori accantonamenti netti su crediti legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni.

Si precisa altresì che le suddette ulteriori poste negative non ricorrenti non hanno impatto netto negativo sui coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, in quanto: (a) una parte delle ulteriori rettifiche negative che il Consiglio di Amministrazione ha considerato ai fini delle Stime sono neutrali ai fini del calcolo dei ratio patrimoniali; (b) l'impatto negativo delle rimanenti rettifiche è compensato da nuovi effetti positivi sul capitale (derivanti principalmente da minori attivi ponderati per il rischio e da maggiori riserve patrimoniali rispetto a quanto assunto nelle ipotesi del Piano Strategico).

<sup>22</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.<sup>23</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.<sup>24</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

Tenuto conto di quanto sopra, con riferimento ai ratio patrimoniali consolidati dell’Emittente, **come evidenziato anche dai Dati Preliminari 2016**, si stima che gli stessi presentino, in linea con quanto indicato nel Documento di Registrazione, deficit rispetto ai minimi regolamentari applicabili pari a rispettivamente a: (i) 2 punti percentuali in termini di CET1 capital ratio (**phase in**)<sup>25</sup> (rispetto ai requisiti minimi applicabili al 31 dicembre 2016, nonché rispetto ai “Requisiti OCR + ‘Pillar 2 capital guidance’” applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); (ii) 1,52 punti percentuali in termini di Tier 1 capital ratio (rispetto ai “Requisiti OCR” applicabili a partire dal 1° gennaio 2017)<sup>26</sup>; e (iii) 1 punto percentuale in termini di Total capital ratio (rispetto ai “Requisiti OCR” applicabili a partire dal 1° gennaio 2017). A tal proposito si precisa che, anche tenuto conto delle ulteriori poste non ricorrenti di cui il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 gennaio 2017 ha tenuto conto ai fini dell’esame delle Stime, a parere dell’Emittente, l’Aumento di Capitale è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto dei suddetti requisiti patrimoniali.

Si precisa, inoltre, che, anche tenuto conto delle ulteriori poste non ricorrenti i Dati Previsionali del Piano Strategico rimangono invariati (tra cui l’obiettivo di CET1 ratio previsto a oltre il 12,5% nel 2019).

~~Si segnala, infine, che i~~ In data 9 febbraio 2017, l’Emittente ~~approverà~~ **ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i “Dati Preliminari 2016”)** anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell’ambito dell’Unione europea (c.d. *FINancial REPorting – FINREP*) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS)<sup>27</sup>.

I Dati Preliminari 2016 saranno inclusi in un supplemento al Prospetto da predisporre ai sensi dell’art. 94, comma 7 del TUF e che sarà pubblicato nel corso del Periodo di Opzione, previa approvazione da parte della CONSOB.<sup>28</sup>

**Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 (“ricalcolato”)**<sup>29</sup>.

**Per quanto riguarda i dati riferiti all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (“ricalcolato”), si precisa che gli stessi sono stati ricalcolati al fine di presentare nelle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come “unità operative dismesse” (discontinued operation) effettuata nell’esercizio 2016. Tale ricalcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale di riferimento IFRS 5, paragrafo 34.**

<sup>25</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>26</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>27</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>28</sup> Testo eliminato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>29</sup> Testo modificato e tabelle aggiunte in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>11.916</b>	<b>10.922</b>	<b>10.307</b>	<b>-5,6%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>829</b>	<b>822</b>	<b>844</b>	<b>2,6%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>7.848</b>	<b>5.519</b>	<b>5.458</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>1.644</b>	<b>1.485</b>	<b>2.080</b>	<b>40,0%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>166</b>	<b>118</b>	<b>112</b>	<b>-5,1%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>22.405</b>	<b>18.866</b>	<b>18.801</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>-8.339</b>	<b>-7.486</b>	<b>-7.124</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-5.159</b>	<b>-4.750</b>	<b>-4.900</b>	<b>3,2%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>808</b>	<b>807</b>	<b>768</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-929</b>	<b>-837</b>	<b>-1.196</b>	<b>42,9%</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-13.618</b>	<b>-12.266</b>	<b>-12.453</b>	<b>1,5%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>8.787</b>	<b>6.600</b>	<b>6.348</b>	<b>-3,8%</b>
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-4.114</b>	<b>-3.991</b>	<b>-12.207</b>	<b>n.m.</b>
<b>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</b>	<b>4.673</b>	<b>2.609</b>	<b>-5.858</b>	<b>n.m.</b>
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-1.585</b>	<b>-1.447</b>	<b>-2.078</b>	<b>43,6%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-410</b>	<b>-386</b>	<b>-2.132</b>	<b>n.m.</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-6</b>	<b>-27</b>	<b>-910</b>	<b>n.m.</b>
<b>RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.671</b>	<b>749</b>	<b>-10.978</b>	<b>n.m.</b>
<b>Imposte sul reddito del periodo</b>	<b>-137</b>	<b>98</b>	<b>-713</b>	<b>n.m.</b>
<b>RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>2.534</b>	<b>848</b>	<b>-11.691</b>	<b>n.m.</b>
<b>Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>-295</b>	<b>1.377</b>	<b>630</b>	<b>-54,3%</b>
<b>RISULTATO DI PERIODO</b>	<b>2.239</b>	<b>2.225</b>	<b>-11.061</b>	<b>n.m.</b>
<b>Utile di pertinenza di terzi</b>	<b>-352</b>	<b>-352</b>	<b>-464</b>	<b>31,9%</b>
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA</b>	<b>1.887</b>	<b>1.873</b>	<b>-11.524</b>	<b>n.m.</b>
<b>Effetti economici della "Purchase Price Allocation"</b>	<b>-193</b>	<b>-179</b>	<b>-5</b>	<b>-97,1%</b>
<b>Rettifiche di valore su avviamenti</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-261</b>	<b>n.m.</b>
<b>RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>1.694</b>	<b>1.694</b>	<b>-11.790</b>	<b>n.m.</b>

(\*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>				
	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>ATTIVO</b>				
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>10.303</b>	<b>9.611</b>	<b>13.858</b>	<b>44,2%</b>
<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>90.997</b>	<b>89.995</b>	<b>87.467</b>	<b>-2,8%</b>
<b>Crediti verso banche</b>	<b>80.073</b>	<b>77.437</b>	<b>74.692</b>	<b>-3,5%</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>473.999</b>	<b>445.382</b>	<b>444.607</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>152.845</b>	<b>147.634</b>	<b>149.004</b>	<b>0,9%</b>
<b>Coperture</b>	<b>8.009</b>	<b>7.911</b>	<b>6.872</b>	<b>-13,1%</b>
<b>Attività materiali</b>	<b>10.031</b>	<b>9.673</b>	<b>9.092</b>	<b>-6,0%</b>
<b>Avviamenti</b>	<b>3.618</b>	<b>1.744</b>	<b>1.484</b>	<b>-14,9%</b>
<b>Altre attività immateriali</b>	<b>2.140</b>	<b>1.908</b>	<b>1.708</b>	<b>-10,5%</b>
<b>Attività fiscali</b>	<b>15.726</b>	<b>15.615</b>	<b>15.161</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Attività non correnti e gruppi di attività di dismissione</b>	<b>2.820</b>	<b>44.576</b>	<b>45.854</b>	<b>2,9%</b>
<b>Altre attività</b>	<b>9.872</b>	<b>8.948</b>	<b>9.735</b>	<b>8,8%</b>
Totale dell'attivo	860.433	860.433	859.533	-0,1%
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>				
<b>Debiti verso banche</b>	<b>111.373</b>	<b>110.333</b>	<b>103.852</b>	<b>-5,9%</b>
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>449.790</b>	<b>419.686</b>	<b>452.419</b>	<b>7,8%</b>
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>134.478</b>	<b>133.797</b>	<b>115.436</b>	<b>-13,7%</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>68.918</b>	<b>68.029</b>	<b>68.361</b>	<b>0,5%</b>
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>455</b>	<b>455</b>	<b>2.497</b>	<b>449,1%</b>
<b>Coperture</b>	<b>11.254</b>	<b>11.004</b>	<b>9.405</b>	<b>-14,5%</b>
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>9.854</b>	<b>9.720</b>	<b>10.541</b>	<b>8,5%</b>
<b>Passività fiscali</b>	<b>1.528</b>	<b>1.428</b>	<b>1.399</b>	<b>-2,1%</b>
<b>Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>1.880</b>	<b>35.985</b>	<b>35.869</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Altre passività</b>	<b>17.417</b>	<b>16.511</b>	<b>16.566</b>	<b>0,3%</b>
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>3.399</b>	<b>3.399</b>	<b>3.853</b>	<b>13,4%</b>
<b>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</b>	<b>50.087</b>	<b>50.087</b>	<b>39.336</b>	<b>-21,5%</b>
- capitale e riserve	<b>48.315</b>	<b>48.336</b>	<b>51.881</b>	<b>7,3%</b>
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti)	<b>77</b>	<b>56</b>	<b>-755</b>	<b>-1448,2%</b>
- risultato netto	<b>1.694</b>	<b>1.694</b>	<b>-11.790</b>	<b>-795,9%</b>
Totale del passivo del patrimonio netto	860.433	860.433	859.533	-0,1%
(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come “unità operative dismesse” (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.				

**La tabella che segue riporta i principali indicatori alternativi di performance del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016. Gli indicatori alternativi di performance di seguito indicati, fatta eccezione per il *cost/income* rettificato, sono calcolati sulla base dei Dati Preliminari 2016. I Dati Preliminari 2016 non sono sottoposti a revisione contabile e il rapporto *cost/income* rettificato non ha costituito oggetto di esame da parte della Società di Revisione<sup>30</sup>.**

<u>Indicatore</u>	<u>31 dicembre 2016</u>	<u>Definizione</u>	<u>Note</u>
<u>Cost/income rettificato</u>	<u>61,1%</u>	<u>Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione</u>	<u>Rapporto costi/ricavi rettificato per l'effetto temporaneo dovuto alla classificazione di Pioneer ai sensi dell'IFRS5 e dall'impatto sui costi e sui ricavi delle componenti non ricorrenti legate al Piano Strategico (il rapporto costi/ricavi è pari a circa 66,2% senza considerare gli effetti precedentemente indicati).</u>
<u>Cost/income non rettificato</u>	<u>66,2%</u>	<u>Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione</u>	
<u>Cost/income CEE</u>	<u>35,9%</u>	<u>Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione</u>	<u>Solo divisione CEE</u>
<u>Costo del rischio</u>	<u>91 p.b.</u>	<u>Rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela</u>	<u>Costo del rischio rettificato per le componenti non ricorrenti pari a Euro -8,1 miliardi nel quarto trimestre 2016, inerenti al Piano Strategico.</u>

**Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato al 31 dicembre 2016 a livello divisionale, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato")<sup>31</sup>.**

<u>Commercial Banking Italy</u>	<u>31 dicembre 2015</u>	<u>31 dicembre 2015</u>	<u>31 dicembre 2016</u>	<u>VAR 31 dicembre 2015</u>
	<u>(storico)</u>	<u>(ricalcolato)</u>	<u>(preliminari)</u>	<u>(ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016</u>
<u>(in milioni di Euro)</u>		<u>(*)</u>	<u>(*)</u>	<u>(preliminari)</u>
<u>Interessi netti</u>	<u>5.079</u>	<u>4.111</u>	<u>3.853</u>	<u>-6,3%</u>
<u>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</u>	<u>=</u>	<u>63</u>	<u>95</u>	<u>51,4%</u>
<u>Commissioni nette</u>	<u>3.506</u>	<u>3.491</u>	<u>3.485</u>	<u>-0,2%</u>
<u>Risultato netto dell'attività di negoziazione</u>	<u>32</u>	<u>31</u>	<u>57</u>	<u>87,4%</u>
<u>Saldo altri proventi / oneri</u>	<u>-28</u>	<u>-28</u>	<u>-52</u>	<u>84,6%</u>
<u>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</u>	<u>8.590</u>	<u>7.668</u>	<u>7.438</u>	<u>-3,0%</u>
<u>Spese per il personale</u>	<u>-2.728</u>	<u>-2.669</u>	<u>-2.645</u>	<u>-0,9%</u>
<u>Altre spese amministrative</u>	<u>-1.898</u>	<u>-2.345</u>	<u>-2.317</u>	<u>-1,2%</u>
<u>Recuperi di spesa</u>	<u>457</u>	<u>455</u>	<u>438</u>	<u>-3,9%</u>
<u>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</u>	<u>-61</u>	<u>-62</u>	<u>-65</u>	<u>4,9%</u>
<u>COSTI OPERATIVI</u>	<u>-4.231</u>	<u>-4.620</u>	<u>-4.589</u>	<u>-0,7%</u>
<u>RISULTATO DI GESTIONE</u>	<u>4.359</u>	<u>3.047</u>	<u>2.849</u>	<u>-6,5%</u>
<u>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</u>	<u>-1.208</u>	<u>-1.210</u>	<u>-1.978</u>	<u>63,5%</u>
<u>RISULTATO NETTO DI GESTIONE</u>	<u>3.151</u>	<u>1.838</u>	<u>870</u>	<u>-52,6%</u>
<u>Altri oneri e accantonamenti</u>	<u>-277</u>	<u>-284</u>	<u>-386</u>	<u>36,1%</u>
<u>- di cui contributi sistemici</u>	<u>-129</u>	<u>-129</u>	<u>-91</u>	<u>-30,0%</u>
<u>Oneri di integrazione</u>	<u>-485</u>	<u>-473</u>	<u>-971</u>	<u>105,4%</u>
<u>Profitti netti da investimenti</u>	<u>-15</u>	<u>-15</u>	<u>-44</u>	<u>187,1%</u>
<u>RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE</u>	<u>2.372</u>	<u>1.066</u>	<u>-531</u>	<u>-149,8%</u>
<u>RISULTATO DI PERIODO</u>	<u>1.552</u>	<u>718</u>	<u>-582</u>	<u>-181,0%</u>

<sup>30</sup> Testo modificato e tabelle aggiunte in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>31</sup> Testo modificato e tabelle aggiunte in seguito alla pubblicazione del Supplemento.



<b>Commercial Banking Germany</b>				
	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>1.687</b>	<b>1.691</b>	<b>1.473</b>	<b>-12,9%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>51</b>	<b>51</b>	<b>49</b>	<b>-4,3%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>751</b>	<b>717</b>	<b>732</b>	<b>2,1%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>97</b>	<b>79</b>	<b>80</b>	<b>1,7%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>114</b>	<b>114</b>	<b>125</b>	<b>10,0%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.701	2.652	2.460	-7,3%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-1.168</b>	<b>-1.145</b>	<b>-1.058</b>	<b>-7,6%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-831</b>	<b>-825</b>	<b>-806</b>	<b>-2,3%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>27</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>-83,4%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-44</b>	<b>-44</b>	<b>-42</b>	<b>-4,4%</b>
COSTI OPERATIVI	-2.016	-1.997	-1.903	-4,7%
RISULTATO DI GESTIONE	685	655	556	-15,1%
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-44</b>	<b>-44</b>	<b>44</b>	<b>-199,6%</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	641	611	600	-1,7%
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-177</b>	<b>-177</b>	<b>-132</b>	<b>-25,8%</b>
<b>- di cui contributi sistemici</b>	<b>-62</b>	<b>-62</b>	<b>-53</b>	<b>-15,4%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-74</b>	<b>-74</b>	<b>-301</b>	<b>308,4%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>18</b>	<b>-62,5%</b>
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	439	409	186	-54,5%
RISULTATO DI PERIODO	433	413	120	-70,9%
<b>Commercial Banking Austria</b>				
	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>732</b>	<b>835</b>	<b>757</b>	<b>-9,4%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>171</b>	<b>171</b>	<b>126</b>	<b>-26,5%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>620</b>	<b>606</b>	<b>595</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>41</b>	<b>39</b>	<b>129</b>	<b>228,4%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>3,2%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.583	1.669	1.624	-2,7%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-763</b>	<b>-718</b>	<b>-661</b>	<b>-7,9%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-549</b>	<b>-591</b>	<b>-559</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>-100,0%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-23</b>	<b>-23</b>	<b>-15</b>	<b>-35,3%</b>
COSTI OPERATIVI	-1.335	-1.332	-1.235	-7,3%
RISULTATO DI GESTIONE	248	336	389	15,7%
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-15</b>	<b>-12</b>	<b>-32</b>	<b>158,6%</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	233	324	357	10,2%
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-195</b>	<b>-195</b>	<b>-272</b>	<b>39,4%</b>
<b>- di cui contributi sistemici</b>	<b>-135</b>	<b>-135</b>	<b>-146</b>	<b>8,2%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>320</b>	<b>320</b>	<b>-361</b>	<b>-212,6%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-18</b>	<b>-18</b>	<b>-72</b>	<b>306,9%</b>
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	340	431	-348	-180,8%
RISULTATO DI PERIODO	571	692	-395	-157,0%

**Central and Eastern Europe (“CEE”)**

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>2.389</b>	<b>2.453</b>	<b>2.491</b>	<b>1,5%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>364</b>	<b>364</b>	<b>394</b>	<b>8,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>718</b>	<b>789</b>	<b>800</b>	<b>1,4%</b>
<b>Risultato netto dell’attività di negoziazione</b>	<b>330</b>	<b>376</b>	<b>417</b>	<b>10,9%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>26</b>	<b>28</b>	<b>60</b>	<b>111,2%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.826	4.010	4.162	3,8%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-703</b>	<b>-705</b>	<b>-708</b>	<b>0,4%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-672</b>	<b>-679</b>	<b>-667</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-2,9%</b>
<b> Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-107</b>	<b>-107</b>	<b>-121</b>	<b>12,8%</b>
COSTI OPERATIVI	-1.482	-1.491	-1.495	0,3%
RISULTATO DI GESTIONE	2.345	2.519	2.667	5,9%
<b> Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-1.017</b>	<b>-1.016</b>	<b>-791</b>	<b>-22,1%</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.327	1.503	1.876	24,8%
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-223</b>	<b>-172</b>	<b>-145</b>	<b>-16,0%</b>
<b>- di cui contributi sistemici</b>	<b>-155</b>	<b>-155</b>	<b>-133</b>	<b>-14,2%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-8</b>	<b>-8</b>	<b>-14</b>	<b>63,0%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-4</b>	<b>-4</b>	<b>-9</b>	<b>110,1%</b>
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	1.092	1.319	1.709	29,6%
RISULTATO DI PERIODO	494	723	1.408	94,7%

**Corporate & Investment Banking (“CIB”)**

	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>2.278</b>	<b>2.450</b>	<b>2.318</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>28</b>	<b>15</b>	<b>55</b>	<b>256,7%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>604</b>	<b>639</b>	<b>614</b>	<b>-4,0%</b>
<b>Risultato netto dell’attività di negoziazione</b>	<b>819</b>	<b>843</b>	<b>1.238</b>	<b>46,9%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>28</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>-0,3%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.757	3.974	4.252	7,0%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-687</b>	<b>-690</b>	<b>-647</b>	<b>-6,3%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-1.113</b>	<b>-1.082</b>	<b>-1.076</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>44</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>-3,9%</b>
<b> Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>16,1%</b>
COSTI OPERATIVI	-1.759	-1.772	-1.723	-2,7%
RISULTATO DI GESTIONE	1.998	2.202	2.529	14,8%
<b> Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-31</b>	<b>-16</b>	<b>-595</b>	<b>n.s.</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.967	2.186	1.934	-11,5%
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-227</b>	<b>-228</b>	<b>-376</b>	<b>64,7%</b>
<b>- di cui contributi sistemici</b>	<b>-140</b>	<b>-141</b>	<b>-118</b>	<b>-16,5%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-35</b>	<b>-35</b>	<b>-114</b>	<b>226,5%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-44</b>	<b>-44</b>	<b>-97</b>	<b>121,3%</b>
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	1.661	1.879	1.346	-28,3%
RISULTATO DI PERIODO	1.212	1.374	1.176	-14,4%

<b>Asset Gathering</b>				
	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>245</b>	<b>240</b>	<b>249</b>	<b>3,5%</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>=</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>248</b>	<b>252</b>	<b>243</b>	<b>-3,8%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>54</b>	<b>54</b>	<b>69</b>	<b>28,2%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-25,6%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	544	543	558	2,7%
<b>Spese per il personale</b>	<b>-75</b>	<b>-75</b>	<b>-74</b>	<b>-1,8%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-233</b>	<b>-233</b>	<b>-228</b>	<b>-2,0%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>84</b>	<b>84</b>	<b>85</b>	<b>1,2%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-9</b>	<b>-9</b>	<b>-10</b>	<b>11,3%</b>
COSTI OPERATIVI	-233	-233	-226	-2,6%
RISULTATO DI GESTIONE	311	311	332	6,7%
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-7</b>	<b>-7</b>	<b>-4</b>	<b>-37,4%</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	305	304	328	7,7%
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-16</b>	<b>-16</b>	<b>-10</b>	<b>-36,5%</b>
<b>- di cui contributi sistemici</b>	<b>-5</b>	<b>-5</b>	<b>-9</b>	<b>96,1%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>	<b>-6</b>	<b>341,7%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-7</b>	<b>n.s.</b>
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	288	287	305	6,3%
RISULTATO DI PERIODO	125	125	118	-5,0%
<b>Non-Core</b>				
	31 dicembre 2015 (storico)	31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*)	31 dicembre 2016 (preliminari) (*)	VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari)
<i>(in milioni di Euro)</i>				
<b>Interessi netti</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>-173</b>	<b>n.s.</b>
<b>Dividendi e altri proventi su partecipazioni</b>	<b>=</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>119</b>	<b>51</b>	<b>-66</b>	<b>-228,2%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>-5</b>	<b>-127,3%</b>
<b>Saldo altri proventi / oneri</b>	<b>-40</b>	<b>-40</b>	<b>-33</b>	<b>-17,3%</b>
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	101	28	-276	n.s.
<b>Spese per il personale</b>	<b>-124</b>	<b>-124</b>	<b>-47</b>	<b>-61,9%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-530</b>	<b>-172</b>	<b>-222</b>	<b>28,6%</b>
<b>Recuperi di spesa</b>	<b>119</b>	<b>119</b>	<b>119</b>	<b>0,3%</b>
<b>Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-60,3%</b>
COSTI OPERATIVI	-536	-177	-150	-15,6%
RISULTATO DI GESTIONE	-435	-150	-426	183,9%
<b>Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-1.659</b>	<b>-1.674</b>	<b>-8.845</b>	<b>428,5%</b>
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-2.094	-1.823	-9.271	408,4%
<b>Altri oneri e accantonamenti</b>	<b>-147</b>	<b>-147</b>	<b>-85</b>	<b>-42,4%</b>
<b>- di cui contributi sistemici</b>	<b>-79</b>	<b>-79</b>	<b>-31</b>	<b>-60,6%</b>
<b>Oneri di integrazione</b>	<b>-9</b>	<b>-9</b>	<b>-16</b>	<b>73,6%</b>
<b>Profitti netti da investimenti</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-10</b>	<b>310,2%</b>
RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE	-2.254	-1.983	-9.382	373,2%
RISULTATO DI PERIODO	-1.534	-1.345	-9.372	596,6%
(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.				
<b>B.10</b>	<b>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b>			
	Non applicabile.			
<b>B.11</b>	<b>Dichiarazione relativa al capitale circolante dell'Emittente</b>			
	Ai sensi del Regolamento (CE) 809/2004 e sulla scorta della definizione di "capitale circolante" – quale mezzo mediante il quale il Gruppo UniCredit ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella Raccomandazione ESMA 2013/319, l'Emittente ritiene che, alla Data della Nota di Sintesi, il Gruppo UniCredit disponga di			

	capitale circolante in misura idonea a soddisfare le proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data della Nota di Sintesi.
--	--

**Sezione C – Strumenti finanziari**

<b>C.1</b>	<p><b>Descrizione del tipo e della classe delle Nuove Azioni</b></p> <p>L’Offerta ha ad oggetto massime n. 1.606.876.817 Nuove Azioni senza valore nominale, pari al 72,23% del Capitale Sociale Ordinario di UniCredit Post Offerta e al 72,22% del Capitale Sociale di UniCredit Post Offerta.</p> <p>Le Nuove Azioni avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le azioni ordinarie UniCredit negoziate sul MTA, sul mercato regolamentato della Borsa di Francoforte, segmento <i>General Standard</i>, e sul mercato principale della Borsa di Varsavia, alla data di emissione.</p> <p>Conseguentemente, le Nuove Azioni saranno munite della cedola n. 2 e seguenti e il codice ISIN attribuito alle stesse sarà IT0005239360.</p> <p>Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005239311; i Diritti di Opzione sono rappresentati dalla cedola n. 1 sia per le azioni ordinarie, sia per quelle di risparmio.</p>
<b>C.2</b>	<p><b>Valuta di emissione delle Nuove Azioni</b></p> <p>Le Nuove Azioni saranno denominate in Euro.</p>
<b>C.3</b>	<p><b>Capitale sociale sottoscritto e versato</b></p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 20.846.893.436,94, suddiviso in (i) n. 617.781.817 azioni ordinarie senza valore nominale; e (ii) n. 252.489 azioni di risparmio senza valore nominale, tenuto conto degli effetti del raggruppamento deliberato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci dell’Emittente del 12 gennaio 2017 ed eseguito il 23 gennaio 2017.</p> <p>Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, era pari ad Euro 20.257.667.511,62, suddiviso in (i) n. 5.967.177.811 azioni ordinarie senza valore nominale; e (ii) n. 2.480.677 azioni di risparmio senza valore nominale.</p>
<b>C.4</b>	<p><b>Descrizione dei diritti connessi alle Nuove Azioni</b></p> <p>Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie UniCredit negoziate sul MTA, sul mercato regolamentato della Borsa di Francoforte (segmento <i>General Standard</i>) e sul mercato principale della Borsa di Varsavia, alla data della loro emissione.</p> <p>Ogni Nuova Azione attribuisce il diritto ad un voto.</p> <p>Ai sensi dell’art. 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate – dirette o indirette – ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate.</p> <p>Le azioni di risparmio emesse dalla Società non danno diritto a voto.</p>
<b>C.5</b>	<p><b>Descrizioni di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni</b></p> <p>Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.</p>
<b>C.6</b>	<p><b>Eventuali domande di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato</b></p> <p>Le Nuove Azioni saranno ammesse alle negoziazioni sul MTA, al pari delle azioni ordinarie UniCredit attualmente in circolazione.</p> <p>L’Aumento di Capitale in Opzione prevede l’emissione di massime n. 1.606.876.817 Nuove Azioni, che rappresentano una quota percentuale massima superiore al 10% del numero di azioni della Società della stessa classe già ammesse alla negoziazione.</p> <p>Pertanto, ai sensi dell’articolo 57, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti, il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono anche un Prospetto ai fini della quotazione delle Nuove Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale in Opzione.</p> <p>Presso Borsa Italiana le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall’art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie UniCredit, ossia il MTA.</p> <p>Ai fini dell’ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni sul mercato regolamentato della Borsa di Francoforte, segmento <i>General Standard</i>, e sulla Borsa di Varsavia, mercato principale, UniCredit presenterà apposite domande rispettivamente alla Borsa di Francoforte e alla Borsa di Varsavia, ai sensi dei regolamenti attualmente in vigore.</p> <p>L’inizio delle negoziazioni delle Nuove Azioni sul mercato regolamentato della Borsa di Francoforte, segmento <i>General Standard</i>, e sul mercato principale della Borsa di Varsavia avverrà successivamente all’ammissione sui rispettivi mercati.</p>
<b>C.7</b>	<p><b>Descrizione della politica dei dividendi</b></p> <p>Ai sensi dell’articolo 32 dello Statuto sociale dell’Emittente, l’utile netto risultante dal bilancio è destinato come segue:</p> <p>(a) alla riserva una quota non inferiore al 10%; allorché la riserva risulti di ammontare pari al massimo previsto dalle disposizioni di legge, l’utile viene prioritariamente assegnato alle azioni di risparmio nella misura di cui alla successiva lettera (b);</p> <p>(b) alle azioni di risparmio è assegnato un importo fino alla concorrenza del cinque per cento di Euro 63 per azione; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al cinque per cento di Euro 63 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; gli utili che residuano dopo l’assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo di cui sopra, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al tre per cento di Euro 63 per azione;</p>

<p>(c) fermo restando quanto sopra stabilito in ordine al dividendo complessivo maggiorato spettante alle azioni di risparmio, alle azioni ordinarie è attribuito un importo fino alla concorrenza del cinque per cento di Euro 63 per azione. Nel caso di operazioni sul capitale che modifichino il rapporto tra l'ammontare del capitale sociale e le azioni emesse, gli importi fissi per azione di cui alle lettere (b) e (c) del presente paragrafo potranno essere modificati di conseguenza;</p> <p>(d) l'utile che residua e del quale l'Assemblea delibera la distribuzione è ripartito fra tutte le azioni in aggiunta alle assegnazioni di cui alle precedenti lettere (b) e (c);</p> <p>(e) sulla destinazione dell'utile non distribuito delibera l'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può attribuire agli azionisti, ordinari e di risparmio, la facoltà di richiedere che il pagamento dei dividendi di cui alle lettere (b), (c) e (d) che precedono, sia regolato, in tutto o in parte, in denaro o mediante consegna di azioni ordinarie e/o di risparmio (c.d. <i>scrip dividend</i>), aventi le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di assegnazione. In caso di attribuzione della suddetta facoltà, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, determina le modalità di calcolo e di assegnazione delle azioni, stabilendo la modalità di regolamento del pagamento del dividendo in caso di mancato esercizio della suddetta facoltà da parte degli azionisti. Resta fermo che il privilegio sul dividendo spettante alle azioni di risparmio ai sensi della precedente lettera (b) sarà corrisposto in denaro, salva diversa indicazione dell'azionista.</p> <p>L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare altresì la formazione e l'incremento di riserve di carattere straordinario e speciale da prelevare dall'utile netto anche in precedenza ai riparti di cui alle lettere (c), (d) ed (e) che precedono.</p> <p>L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può allocare una quota dell'utile netto di esercizio alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale, da devolversi a giudizio del Consiglio di Amministrazione stesso.</p> <p>L'Emittente può altresì deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalla normativa vigente.</p> <p>Si rammenta, inoltre, che, nel determinare la distribuzione dei dividendi l'Emittente è tenuto a rispettare l'"ammontare massimo distribuibile" previsto dalla normativa prudenziale applicabile e, in particolare, dall'art. 141 della CRD IV ("Limiti alle distribuzioni"). Inoltre, la BCE, con la Raccomandazione del 13 dicembre 2016, ha prescritto a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che si basino su assunzioni conservative e prudenti e che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dello SREP. Ai sensi della Raccomandazione del 13 dicembre 2016 (così come richiamata dalla medesima Autorità di Vigilanza nella comunicazione del 15 dicembre 2016 indirizzata a UniCredit), l'Emittente nel definire la propria politica di dividendi dovrà tenere conto, altresì, del rispetto dei ratio patrimoniali (<i>fully loaded</i>) in chiave prospettica.</p> <p>Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, si segnala, altresì, che – nell'ambito del processo di razionalizzazione del Gruppo UniCredit – il ramo d'azienda relativo al <i>business</i> dell'area <i>Central Eastern Europe</i> (c.d. "CEE") di UCB Austria è stato trasferito all'Emittente. L'operazione si è perfezionata con data di efficacia legale 1° ottobre 2016 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2016.</p> <p>Dalla contabilizzazione di tale operazione nel modo suddetto potrebbe derivare, nel caso in cui i valori consolidati delle attività dell'impresa controllata risultassero non avere una capienza sufficiente da assorbire la differenza di annullamento di cui al paragrafo precedente, un effetto negativo, anche significativo, sul patrimonio netto separato dell'Emittente, da coprire con utilizzo di altre tipologie di riserve e che potrebbe impattare sulla capacità di quest'ultimo di distribuire dividendi.</p> <p>Si precisa, infine, che il Piano Strategico 2016-2019 prevede che non venga distribuito alcun dividendo a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, mentre è previsto un <i>pay-out</i> implicito del 20% nell'orizzonte di piano e una <i>cash dividend policy</i> con un <i>dividend pay-out ratio</i> fra il 20% e il 50%, ferma restando la necessità di assunzione delle necessarie delibere da parte delle relative Assemblee ordinarie.</p>
---

#### Sezione D – Rischi

	Si riportano di seguito i fattori di rischio relativi all'attività dell'Emittente, al settore in cui opera ed agli strumenti finanziari offerti.
<p><b>D.1</b> <b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente o per il suo settore</b></p> <p><b>Rischi connessi al Piano Strategico</b></p> <p>In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 che prevede, tra l'altro, una revisione del modello di <i>business</i>. Le azioni previste dal Piano Strategico – in particolare l'Aumento di Capitale e le azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale – sono state autonomamente elaborate dall'Emittente senza essere state oggetto di specifica richiesta da parte di alcuna Autorità di Vigilanza.</p> <p>Si segnala che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato, tra l'altro, coefficienti di capitale bassi rispetto ai <i>competitor</i> e allo <i>status</i> di G-SIB rivestito dall'Emittente, nonché il persistere di un livello di profittabilità debole, da ricondurre sia a fattori macroeconomici, sia a fattori specifici ("<i>idiosyncratic</i>") dell'Emittente, rappresentati da bassi tassi di interesse e di ripresa economica lenta in Paesi chiave, elevato livello di rettifiche nette su crediti in Italia ed elevato livello di costi operativi in Austria e Germania, determinando una strutturale debolezza della profittabilità del modello di <i>business</i> di banca commerciale nei Paesi dell'Europa Occidentale. A tale riguardo, le azioni del Piano Strategico sono finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo UniCredit evidenziati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, tuttavia alla Data della Nota di Sintesi sussiste il rischio che gli effetti delle azioni del Piano Strategico non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE. Si evidenzia, al riguardo, che la BCE procederà a valutare ai fini del prossimo SREP tutte le azioni intraprese dal Gruppo in esecuzione del Piano Strategico unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell'ambito di tale processo.</p> <p>Il Piano Strategico presenta, inoltre, rischi che potrebbero incidere sull'efficacia delle iniziative strategiche prospettate, in particolare per quanto concerne la crescita della profittabilità. Di seguito sono descritti i principali fattori di rischio connessi a, e/o derivanti dal, Piano Strategico 2016-2019.</p>	

Rischi connessi agli impatti delle azioni di piano sui requisiti patrimoniali

Il Piano Strategico 2016-2019 comprende, *inter alia*, azioni volte a rafforzare e ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo UniCredit e prevede obiettivi patrimoniali fino al 2019, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico, nonché l'implementazione di azioni dedicate, tra cui le Operazioni di Cessione di Attività e l'Aumento di Capitale. L'Aumento di Capitale, in particolare, costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell'implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali *competitor* europei.

In particolare si evidenzia la circostanza che dall'implementazione di alcune azioni del Piano Strategico sono attesi<sup>32</sup> (i) impatti negativi sui coefficienti patrimoniali (*Common equity tier 1 ratio*, *Tier1 ratio* e *Total capital ratio*) e (ii) impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit, pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, in buona parte dovuti all'incremento del grado di copertura sul portafoglio di crediti oggetto di cessione nell'ambito del "Progetto Fino" e sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Porto". In considerazione della tempistica delle azioni del Piano Strategico è ~~previsto che~~ gli impatti negativi sui coefficienti patrimoniali si **sono manifestati** ~~registrino~~<sup>33</sup> nel corso del quarto trimestre 2016 mentre è previsto che l'Aumento di Capitale e il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di esecuzione alla Data della Nota di Sintesi si realizzino nel corso del 2017. Pertanto, in esecuzione del Piano Strategico, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale nonché il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, l'Emittente – **come emerso in data 9 febbraio 2017 in sede di** ~~prevede che, al più tardi con l'approvazione dei~~ **Dati Preliminari 2016** ~~dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 – non risulteranno rispettati~~ **rispetta** i limiti prudenziali dell'Emittente applicabili sia al 31 dicembre 2016 (**in termini di CET1 capital ratio**)<sup>34</sup> sia a partire dal 1° gennaio 2017 ai sensi dello SREP 2016. ~~L'approvazione dei suddetti dati è attesa entro il 9 febbraio 2017, data in cui è previsto l'invio alla BCE delle segnalazioni Financial Reporting – FinRep.~~<sup>35</sup> A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l'Emittente ~~sarà inoltre tenuta a procedere~~ **ha proceduto in data 9 febbraio 2017**, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all'invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. *capital plan*), che **include** ~~includerà~~<sup>36</sup> le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all'Autorità di Vigilanza (in particolare, l'Aumento di Capitale e le Operazioni di Cessione di Attività). Nonostante le misure di rafforzamento patrimoniale previste dal Piano Strategico siano idonee, a giudizio dell'Emittente, a ripristinare i livelli di requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni applicabili, il *capital plan* resterà soggetto alle valutazioni e all'approvazione da parte della BCE. In considerazione del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili dal 1° gennaio 2017, ~~non è~~ ~~sarà~~<sup>37</sup> possibile per l'Emittente procedere – fino al ripristino dei requisiti patrimoniali non rispettati – alla distribuzione dei dividendi e al pagamento delle cedole degli strumenti *Additional tier 1* e della remunerazione variabile dei dipendenti dell'Emittente. Pertanto, stante il mancato rispetto dei limiti prudenziali imputabile allo sfasamento temporale, ove l'Aumento di Capitale non fosse sottoscritto ovvero fosse sottoscritto parzialmente, l'Emittente non potrebbe corrispondere la cedola relativa agli strumenti di *Additional tier 1* dovuta a marzo 2017 ed avrebbe limitazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi (al riguardo si precisa che il Piano Strategico già prevede che non venga distribuito alcun dividendo a valere sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016), nonché sulla remunerazione variabile dei dipendenti del Gruppo UniCredit. Atteso tra l'altro che le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione non sarebbero da sole sufficienti a consentire il ripristino dei limiti prudenziali applicabili, l'Emittente si troverebbe nella necessità di ricorrere ad ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti limiti prudenziali, con – in caso di mancato ripristino – conseguenti significativi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso, fino a compromettere la sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale. In tale evenienza UniCredit potrebbe altresì subire degli interventi, anche invasivi, da parte delle Autorità di Vigilanza nella propria gestione, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentassero rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente. Infine, sussiste il rischio che ove l'Emittente non fosse in grado di ripristinare i requisiti patrimoniali applicabili, anche ricorrendo a misure straordinarie diverse da quelle previste nel Piano Strategico, possa essere necessaria l'applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della BRRD.

Nell'arco del Piano Strategico, il rispetto da parte del Gruppo UniCredit dei livelli minimi dei coefficienti patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e/o imposti di volta in volta dalle Autorità di Vigilanza (ad esempio nell'ambito dello SREP) e il raggiungimento dei Dati Previsionali di natura regolamentare ivi indicati dipende, tra l'altro, dall'implementazione delle azioni strategiche da cui è previsto un impatto positivo sui *ratio* patrimoniali (tra cui, in particolare, l'Aumento di Capitale e le Operazioni di Cessione di Attività). Pertanto, qualora l'Aumento di Capitale e/o le Operazioni di Cessione di Attività non si dovessero realizzare, in tutto o in parte, ovvero qualora dagli stessi dovessero derivare benefici diversi e/o inferiori rispetto a quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019, ciò potrebbe comportare degli scostamenti, anche significativi, rispetto agli Obiettivi di Piano, nonché produrre impatti negativi sulla capacità del Gruppo UniCredit di rispettare i vincoli previsti dalla normativa prudenziale applicabili e/o individuati dalle Autorità di Vigilanza e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria del Gruppo stesso. Si precisa, altresì, che, anche in caso di integrale implementazione del Piano Strategico e di raggiungimento degli Obiettivi di Piano indicati nello stesso, alla Data della Nota di Sintesi sussiste il rischio che al termine del periodo di Piano, l'Emittente presenti coefficienti patrimoniali non in linea con quelli registrati dai principali *competitor* nel medesimo periodo.

Rischi connessi al nuovo perimetro del Gruppo UniCredit

<sup>32</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>33</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>34</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>35</sup> Testo eliminato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>36</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>37</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

Il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit differente rispetto a quello in essere alla Data della Nota di Sintesi, anticipando gli effetti di alcune operazioni straordinarie, alcune delle quali già perfezionate alla Data della Nota di Sintesi (“Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate”), mentre altre ancora in corso di esecuzione (le “Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione” e, unitamente alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate, le “Operazioni di Cessione di Attività”).

Le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione presentano i rischi di *execution* tipici delle operazioni straordinarie e, in particolare, il rischio della loro realizzazione in tempi e/o modi significativamente diversi rispetto a quelli preventivati dall’Emittente alla Data della Nota di Sintesi, ovvero ancora il rischio che gli effetti rivenienti da dette Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione si discostino significativamente da quelli ipotizzati dall’Emittente.

Il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione è subordinato, tra l’altro, all’adempimento degli impegni ed obblighi gravanti sulle relative parti contraenti, nonché al verificarsi di diverse condizioni sospensive, di cui, alcune, fuori dal controllo dell’Emittente. Tra tali condizioni si segnalano, in particolare, l’ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza (ivi incluse le autorità *antitrust*) coinvolte. Qualora le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione non si dovessero completare, in tutto o in parte, ovvero nel caso in cui si dovessero completare in maniera, parzialmente o totalmente, divergente rispetto a quella ipotizzata dall’Emittente, tale circostanza potrebbe avere degli impatti negativi sull’attività del Gruppo e/o sulla sua capacità di raggiungere gli Obiettivi di Piano, con conseguenti significativi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

I contratti che regolano le Operazioni di Cessione di Attività, così come i contratti relativi ad ulteriori operazioni straordinarie, prevedono determinate dichiarazioni e garanzie rilasciate dall’Emittente e/o dalle ulteriori società del Gruppo UniCredit a favore delle rispettive controparti contrattuali, nonché alcuni obblighi di manleva e/o indennizzo in capo a UniCredit e/o a determinate società del Gruppo UniCredit. Il verificarsi di violazioni, asserite o accertate, da parte dell’Emittente e/o delle società del Gruppo UniCredit delle dichiarazioni e garanzie dagli stessi rilasciate ovvero il verificarsi di eventi tali da causare l’attivazione delle clausole di manleva e/o indennizzo ivi previste, potrebbero determinare l’obbligo in capo a UniCredit e/o a determinate società del Gruppo UniCredit di far fronte a pagamenti anche di consistente entità, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Si precisa, infine, che la BCE, all’esito del processo di SREP 2016, ha sottolineato la necessità per l’Emittente di rafforzare le azioni di guida e di coordinamento dello stesso, in qualità di capogruppo, nei confronti delle altre entità del Gruppo, in considerazione della dimensione e della complessità del Gruppo stesso.

#### Rischi connessi alle Assunzioni alla base degli Obiettivi di Piano

Il Piano Strategico 2016-2019 contiene gli Obiettivi di Piano da raggiungere rispettivamente entro il 2017 e il 2019 basati su assunzioni sia di carattere generale sia di natura discrezionale che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche di varia natura, relative ad eventi futuri ed azioni che non necessariamente si verificheranno, ed eventi, azioni e altre assunzioni - tra i quali l’andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l’evoluzione - sulle quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire.

Le assunzioni poste alla base degli Obiettivi di Piano potrebbero rivelarsi imprecise e/o tali circostanze potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero, infine, potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Strategico. Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. In particolare, non è possibile assicurare che l’Emittente e/o le rispettive società del Gruppo interessate riescano a porre in essere le azioni previste dal Piano Strategico 2016-2019 (ivi incluse le azioni in continuità con il precedente piano industriale annunciato a novembre 2015). La mancata realizzazione ovvero la realizzazione parziale di una o più delle azioni di piano potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi all’inserimento di dati *pro-forma***

Il Documento di Registrazione contiene lo stato patrimoniale consolidato *pro-forma*, rispettivamente al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati *pro-forma* per la situazione finanziaria intermedia chiusa al 30 settembre 2016 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i “**Prospetti Consolidati Pro-Forma**”) e le relative note esplicative, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle: (i) **delle** Operazioni di Cessione di Attività; (ii) **delle** azioni volte a migliorare la qualità dell’attivo; e (iii) **delle** azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale, e **(iv) degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico**, come se **gli le stessi** fossero **avvenuti avvenute**<sup>38</sup> nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alla predetta data e sono fornite a soli fini illustrativi. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario, i prospetti *pro-forma* devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati e potrebbero discostarsi anche significativamente dalla rappresentazione che le stesse operazioni potrebbero avere nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 e in quelli riferiti ai periodi successivi.

<sup>38</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

**Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito**

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.). Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La tabella che segue riporta la consistenza dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016 secondo la loro classificazione per stato amministrativo, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2015.

<i>(in milioni di Euro)</i>	Al 30 settembre 2016			Al 31 dicembre 2015		
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti
Sofferenze	51.310	31.753	19.557	51.089	31.165	19.924
Inadempienze probabili	23.373	8.022	15.351	26.054	8.968	17.086
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.100	592	1.508	2.617	707	1.910
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>76.784</b>	<b>40.367</b>	<b>36.417</b>	<b>79.760</b>	<b>40.840</b>	<b>38.920</b>
<b>Crediti non deteriorati</b>	<b>446.643</b>	<b>2.133</b>	<b>444.510</b>	<b>437.495</b>	<b>2.417</b>	<b>435.079</b>
<b>Totale</b>	<b>523.426</b>	<b>42.500</b>	<b>480.926</b>	<b>517.255</b>	<b>43.257</b>	<b>473.999</b>

Al 30 settembre 2016 l'indice di copertura del portafoglio di crediti deteriorati era pari al 52,6%.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di credito. In particolare, in relazione all'elevato livello di esposizioni deteriorate (*non performing*) generate in Italia, superiore al livello medio di *non performing loan (NPL)* degli altri istituti bancari dell'Unione europea, la BCE, pur riconoscendo l'efficacia delle azioni intraprese dall'Emittente ai fini della riduzione del livello di crediti deteriorati, ha sottolineato come questo rappresenti un rischio per la capacità dell'Emittente di generare profitti, per il modello di *business* e per la posizione di capitale. Inoltre, la BCE ha rilevato la mancanza di un piano strategico e operativo dettagliato per ridurre attivamente il livello lordo e netto di *non performing loan*.

Loss Given Default (LGD)

Per quanto riguarda il parametro di *Loss Given Default (LGD)*, si segnala che il Piano Strategico 2016-2019 assume che, ai fini della stima dell'attivo ponderato per il periodo 2017-19, una parte dell'impatto connessa al portafoglio di crediti deteriorati generato prima del 2009 (e.g. il così detto "*Portafoglio Aspra e Legacy*") sia soggetto ad un aggiustamento nel trattamento ai fini del calcolo della LGD.

Il Portafoglio Aspra e Legacy è un portafoglio di crediti in sofferenza e che include principalmente le note emesse da un veicolo di cartolarizzazione ("*Arena*"), interamente possedute dall'Emittente. Il valore lordo dei crediti del Portafoglio Aspra e Legacy ammontava al 30 settembre 2016 a circa Euro 7,2 miliardi e il valore netto, alla medesima data, a circa Euro 1,2 miliardi.

Il Portafoglio Aspra e Legacy presenta caratteristiche di eccezionalità rispetto al portafoglio crediti dell'Emittente, essendo stato originato e classificato tra le "sofferenze" prevalentemente prima del 2009 da diverse banche al tempo appartenenti al Gruppo UniCredit (per una parte significativa rappresentate da banche del perimetro *ex-Capitalia*), sulla base di politiche di *underwriting*, monitoraggio e recupero diverse da quelle successivamente adottate dal Gruppo UniCredit. Per tali ragioni, e coerentemente con le caratteristiche del portafoglio, nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019 l'aggiustamento del trattamento nel computo della LGD è stato considerato per il Portafoglio Aspra e Legacy nel complesso, non solo per la componente relativa al "Progetto Fino" di importo pari a Euro 4,9 miliardi.

L'aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra e Legacy, in tutte le sue componenti come sopra descritto, ai fini del calcolo della LGD richiede l'approvazione da parte della BCE, con cui alla Data della Nota di Sintesi sono in corso discussioni. Non è possibile pertanto assicurare che la BCE consenta un aggiustamento nel trattamento del Portafoglio Aspra e Legacy ai fini del calcolo della LGD. Il mancato aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra ai fini del calcolo della LGD in tutte le sue componenti, ovvero di alcune di esse, determinerebbe un impatto negativo – inter alia – sui coefficienti patrimoniali futuri dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit.

Orientamenti in materia di stima della PD, la stima della LGD e il trattamento delle esposizioni di default

Nel mese di novembre 2016, l'EBA ha pubblicato una consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default (PD)* e *Loss Given Default (LGD)*, nonché sul trattamento dei crediti deteriorati. Alla Data della Nota di Sintesi tale consultazione è ancora in corso ed è previsto che le disposizioni che saranno contenute nel testo definitivo si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021 ovvero a partire da una data più prossima se così deciso dall'Autorità di Vigilanza competente.

Alla Data della Nota di Sintesi, in considerazione della complessità e della profondità delle proposte di modifica formulate nel *consultation paper* dell'EBA e delle diversità presenti tra le varie giurisdizioni, non è possibile stimare con esattezza gli impatti derivanti dall'implementazione delle linee guida descritte nel documento di consultazione sul Gruppo UniCredit (anche tenuto conto delle modifiche che potrebbero essere apportate al testo finale delle linee guida). Al riguardo si precisa che nella predisposizione del Piano Strategico 2016-2019 e dei Dati Previsionali, l'Emittente ha parzialmente incluso alcune delle modifiche



oggetto di consultazione nell'ambito delle attività di revisione e aggiornamento dei modelli. L'eventuale impatto nel 2021 non dipenderà esclusivamente dal testo finale delle linee guida, ma anche dallo sviluppo economico previsto fino al 2020 che deve essere incorporato nei parametri del modello revisionato. Infine, tale impatto dovrebbe verificarsi oltre l'arco temporale del Piano Strategico e, pertanto, non è stato indicato nello stesso.

#### **Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati**

Il deterioramento della qualità del credito e il crescente *focus* manifestato sia a livello regolamentare sia da parte della comunità finanziaria in merito a una riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti nei bilanci delle banche suggeriscono l'opportunità per l'Emittente di valutare di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati. In tale contesto, il Gruppo UniCredit, a partire dal 2014, ha iniziato un'attività strutturata di vendita dei crediti deteriorati al mercato al fine di diminuire la propria consistenza di crediti problematici in bilancio e nel contempo cercando di massimizzare la propria profittabilità e rafforzare la struttura patrimoniale. È intenzione dell'Emittente continuare a perseguire la propria strategia di dismissioni di crediti deteriorati. In particolare, l'Emittente, ha individuato la riduzione del rischio patrimoniale e il miglioramento della qualità dei nuovi crediti quale azione strategica nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019, da raggiungere attraverso un incremento del *coverage ratio* dei crediti deteriorati e la cessione delle sofferenze. Il perfezionamento delle cessioni potrebbe comportare la registrazione al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti per un ammontare significativo a causa dell'eventuale differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati (e in particolare le sofferenze) sono iscritti nei bilanci del Gruppo e il corrispettivo che gli operatori di mercato specializzati nella gestione dei *distressed asset* sono disposti ad offrire per l'acquisto degli stessi. Al riguardo si precisa che i potenziali impatti (*i.e.* addebito al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti) di tali operazioni dipendono da diversi fattori, tra cui, in particolare, il diverso rendimento atteso degli operatori specializzati di mercato comparato a quello dell'Emittente e i costi di recupero che vengono immediatamente scontati nei prezzi di acquisto. In tale prospettiva, nella misura in cui venissero perfezionate nuove operazioni (soprattutto se riguardanti crediti di qualità inferiore, in termini di livello di copertura e/o di *asset class*, rispetto alle operazioni già effettuate) o comunque sussistessero le condizioni per modificare le previsioni di recupero dei crediti deteriorati individuati come oggetto di probabile futura dismissione, potrebbe risultare necessario addebitare ai conti economici ulteriori rettifiche di valore dei crediti medesimi con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tra le azioni volte al miglioramento della qualità degli attivi patrimoniali è prevista l'esecuzione del cosiddetto "Progetto Fino", che prevede la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016. Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente, con riferimento al "Progetto Fino", ha sottoscritto due framework agreement distinti (i "Framework Agreement") rispettivamente con FIG LLC, società affiliata a Fortress Investment Group LLC (successivamente, FIG LLC ha, in conformità alle previsioni del relativo Framework Agreement, sostituito a sé Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC, Series 6 nei rapporti contrattuali derivanti dal Framework Agreement) e LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P.

Ai sensi di ciascun Framework Agreement è previsto che il "Progetto Fino" si realizzi in due fasi; uno degli obiettivi della "fase 1" è l'ottenimento della cancellazione contabile del portafoglio ceduto. Così come previsto dal principio IAS 39, i portafogli ceduti saranno oggetto di cancellazione contabile dal bilancio dell'Emittente (i) una volta trasferiti a terzi indipendenti sostanzialmente tutti i rischi e benefici associati oppure (ii) una volta trasferita a terzi parte sufficiente dei rischi e benefici posto che non si sia mantenuto il controllo dei crediti componenti detti portafogli. Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente sta effettuando le necessarie analisi quali-quantitative atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni sopra menzionate e la verifica del *significant risk transfer* nonché dei relativi trattamenti regolamentari del "Progetto Fino".

L'analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe evidenziare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio. Qualora l'analisi dovesse riscontrare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio ovvero qualora la prevista cessione del relativo portafoglio a ciascuna SPV e le connesse operazioni di cartolarizzazione non si dovessero perfezionare, anche per cause indipendenti dalla volontà dell'Emittente, quale – ad esempio – il mancato adempimento da parte delle rispettive controparti contrattuali in relazione ai Framework Agreement e gli ulteriori contratti connessi e collegati, l'Emittente non potrebbe perseguire l'obiettivo di ottenere la cancellazione contabile dell'intero portafoglio oggetto del "Progetto Fino". Tale circostanza potrebbe evidenziare la non appropriatezza dell'utilizzo del prezzo di cessione ai fini della valutazione del portafoglio, inoltre non consentirebbe la riduzione dei crediti deteriorati, con impatti negativi sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019, oltre che sui giudizi di *rating* assegnati all'Emittente. Tale circostanza potrebbe causare altresì impatti negativi sia di natura reputazionale che sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Le incertezze ed i conseguenti rischi di mancata realizzazione delle cartolarizzazioni e del "Progetto Fino" connessi alle condizioni sospensive previste nei Framework Agreement potrebbero comportare il rischio per l'Emittente di avviare nuove procedure di cessione degli stessi portafogli (ivi incluso tramite l'avvio di una nuova asta competitiva) potendo comportare conseguentemente uno slittamento temporale dell'operazione, oltre che un rischio legato alla necessità di incrementare ulteriormente le rettifiche sui relativi portafogli in parola nel caso in cui, a seguito delle nuove procedure di cessione, le mutate condizioni di mercato portino alla determinazione di un prezzo più basso. In aggiunta, tali incertezze ed il conseguente rischio di mancata esecuzione del "Progetto Fino" potrebbe comportare altresì la modifica del piano strategico e operativo per affrontare l'alto livello di NPLs tenuto conto dei risultati dello SREP 2016 condotto dalla BCE con riferimento alla capacità reddituale del Gruppo UniCredit.

Il mantenimento in capo a UniCredit delle note emesse nell'ambito della cartolarizzazione in seguito all'implementazione del "Progetto Fino" potrebbe comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall'assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta. La quota residuale di note trattenuta in futuro verrà inoltre considerata, ai fini del calcolo dei coefficienti di liquidità a breve e medio/lungo termine dell'Emittente, alla stregua di un "impiego non a breve termine", comportando pertanto la necessità di finanziamento a lungo termine di tale impiego da parte dell'Emittente.

**Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

La tabella che segue riporta gli indicatori dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente, su base consolidata, al 30 settembre 2016 (phase in), al 31 dicembre 2015 (phase in), al 31 dicembre 2014 (phase in) e al 31 dicembre 2013 (phase in). Le grandezze sono inclusive degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali regolamentari tempo per tempo applicabili.

(in milioni di Euro; per cento)	AI			
	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 <sup>(2)</sup>
Capitale primario di classe 1 (CET1 <i>capital</i> )	42.980	41.375	41.998	n.a.
Capitale aggiuntivo di classe 1	3.172	3.545	3.502	n.a.
Capitale di classe 1 ( <i>Tier 1 capital</i> )	46.152	44.920	45.500	42.737
Capitale di classe 2	10.515	10.659	9.357	14.914
Totale dei Fondi Propri ( <i>Total capital</i> )	56.667	55.579	54.857	57.651
Totale delle attività di rischio ponderate ( <i>Risk Weighted Assets – RWA</i> )	390.901	390.599	409.192	423.739
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i> )	11,00%	10,59%	10,26%	n.a.
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )	11,81%	11,50%	11,12%	10,09%
Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )	14,50%	14,23%	13,41%	13,61%
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo <sup>(1)</sup>	43,39%	44,01%	46,90%	50,10%

(1) Il "totale attivo" è rappresentato dall'ammontare riportato nella segnalazione Financial Reporting alle rispettive date di riferimento.

(2) Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate con le previsioni regolamentari vigenti alla data e sono riportate solo per gli aggregati previsti da tali previsioni normative.

Si segnala che alle rispettive date di riferimento indicate nella precedente tabella, i requisiti minimi regolamentari (inclusivi dei *buffer* applicabili tempo per tempo) risultavano superiori ai relativi minimi regolamentari.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UniCredit si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale. Pertanto, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale, nonché di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Il livello di *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit incide, altresì, sulla capacità dell'Emittente di distribuire dividendi, sulla possibilità per il Gruppo di corrispondere le cedole relative agli strumenti *additional tier 1*, nonché ad altri strumenti ibridi di capitale che prevedono meccanismi di c.d. "*coupon stopper*" legati ai *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit. Qualora l'Emittente non fosse in grado di corrispondere le cedole previste da tali strumenti ibridi di capitale, tale circostanza potrebbe determinare difficoltà per lo stesso e/o per le altre società del Gruppo UniCredit nell'accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Non è inoltre possibile escludere che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli applicabili alla Data della Nota di Sintesi. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti *standard* e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della stessa, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente.

**Si precisa, infine, che in sede di approvazione dei dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (su base individuale e consolidata) da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 febbraio 2017, l'Emittente ha accertato il mancato rispetto del (i) CET1 *capital ratio* applicabile al 31 dicembre 2016 e dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR" e "Requisiti OCR + Pillar 2 *capital guidance*"); (ii) Tier 1 *capital ratio* applicabile dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR"); e (iii) Total *capital ratio* applicabile dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR")<sup>39</sup>.**

**Rischi connessi alla variabilità dei risultati reddituali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 nonché per il periodo infra-annuale chiuso al 30 settembre 2016 e ai limiti alla non comparabilità dei risultati futuri successivi a tale ultimo periodo**

Alla Data della Nota di Sintesi persiste una situazione di incertezza in merito a un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici dell'Emittente potrebbero essere influenzati negativamente in futuro dal protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale dalla persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In aggiunta a quanto sopra, si segnala che ulteriori effetti negativi sull'Emittente potrebbero derivare: (i) dai risultati della consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati, avviata dall'EBA nel mese di novembre 2016; (ii) dall'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento ovvero degli orientamenti interpretativi, che potrebbero comportare costi di implementazione e/o adeguamento ovvero impatti sull'operatività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, in aggiunta alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate, alla Data della Nota di Sintesi sono stati perfezionati gli accordi relativi alle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione che – una volta concluse e unitamente alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate – comporteranno una significativa variazione dell’area di consolidamento del Gruppo. In considerazione di tale circostanza, si precisa che i Bilanci Consolidati e il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato 2016 saranno solo parzialmente comparabili con i bilanci futuri del Gruppo e si invitano pertanto gli investitori a tenere in debito conto tale circostanza nell’effettuare le scelte di investimento.

Si precisa inoltre che i dati del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 presenteranno una significativa discontinuità, rispetto ai dati al 30 settembre 2016 (in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi del 2016) indicati nel Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato al 30 settembre 2016, ~~anche in funzione degli impatti negativi non ricorrenti sul risultato netto del quarto trimestre 2016 per complessivi Euro 13,2 miliardi, come stimato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 30 gennaio 2017. Pertanto, l’Emittente prevede di registrare una perdita pari a circa Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi del 2016<sup>40</sup>.~~

**In data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i “Dati Preliminari 2016”). I Dati Preliminari 2016 mostrano una perdita – in linea con quanto stimato nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 – pari a Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi 2016. Si precisa, altresì, che per quanto riguarda l’andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile, pari a Euro 252 milioni, ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi<sup>41</sup>.**

#### **Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi**

La capacità dell’Emittente di distribuire dividendi dipende, *inter alia*, dal rispetto dei requisiti patrimoniali minimi applicabili in base alla normativa vigente, in particolare i Requisiti OCR, il cui mancato rispetto comporta la necessità di calcolare l’Ammontare Massimo Distribuibile (AMD), come definito sulla base dell’articolo 141 della CRD IV, pertanto, pur in presenza di utili distribuibili ai sensi del proprio bilancio civilistico, l’Emittente non potrebbe corrispondere dividendi in caso di mancato rispetto di tali previsioni della normativa prudenziale. **In particolare, in considerazione del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, sussistono dei limiti alla distribuzione di dividendi da parte dell’Emittente<sup>42</sup>.**

L’Emittente potrebbe, inoltre, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili, decidere di non procedere alla distribuzione ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili. Inoltre, qualora in presenza di utili di esercizio l’Emittente deliberasse di distribuire dividendi nella forma di *scrip dividend* (i.e., mediante consegna di azioni ordinarie e/o di risparmio, aventi le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di assegnazione), tale operazione potrebbe comportare effetti diluitivi per gli azionisti dell’Emittente che non si avvalessero di tale facoltà ovvero, a seconda delle modalità tecniche di attribuzione dello *scrip dividend*, che non esprimessero una preferenza al riguardo.

#### **Rischi connessi alla partecipazione dell’Emittente al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II**

Alla Data della Nota di Sintesi, UniCredit è tra i principali sottoscrittori del Fondo Atlante e del Fondo Atlante II, fondi di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso finalizzati a sostenere la ricapitalizzazione delle banche italiane e a favorire lo smobilizzo dei crediti deteriorati.

Le quote del Fondo Atlante sono state rilevate inizialmente al loro valore di sottoscrizione, ritenuto espressione del *fair value* dell’investimento alla data di rilevazione iniziale. Tale valore è stato mantenuto anche per il trimestre chiuso al 30 settembre 2016 stante la coerenza del medesimo con il valore fornito dal valutatore incaricato da Quaestio SGR. Peraltro, non può escludersi che successivamente al 30 settembre 2016, l’analisi di elementi valutativi coerenti con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali (e, in particolare, dall’IFRS 13 “*fair value measurement*” al fine della determinazione di un c.d. *exit price*) possa comportare la necessità di rilevare una riduzione, anche significativa, di valore dell’investimento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Qualora il valore degli attivi in cui sono investiti e/o investiranno i Fondi Atlante dovessero ridursi, tra l’altro, per effetto di svalutazioni o per cessione degli stessi ad un prezzo inferiore a quello di acquisto, ovvero per sostituzione degli stessi con attivi con un maggiore profilo di rischio o caratterizzati da un grado di assorbimento patrimoniale superiore (e.g. acquisto di crediti deteriorati), sussiste il rischio che tale circostanza possa comportare la necessità di svalutare le quote dei Fondi Atlante con conseguenti impatti sui *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit e con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi all’esposizione del Gruppo al debito sovrano**

Il Gruppo UniCredit risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell’Area Euro risultando, pertanto, soggetto ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiani, tedeschi e spagnoli. Un eventuale *downgrade* del *rating* dei Paesi verso cui il Gruppo UniCredit è esposto potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Al 30 settembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da “titoli di debito” ammontava a Euro 134.972 milioni, di cui al 30 settembre 2016 l’89,5% risultava concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia, che, alla medesima data, rappresentava una quota del 41,8% sul totale complessivo.

<sup>39</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>40</sup> Testo eliminato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>41</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>42</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

**Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del *funding liquidity risk*, *market liquidity risk*, *mismatch risk* e *contingency risk*.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di liquidità.

**Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate**

Nel corso degli ultimi tre esercizi e del periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Sebbene l'Emittente abbia adottato procedure per assicurare il presidio delle tematiche relative alle operazioni con Parti Correlate ai sensi della disciplina applicabile alle società con azioni quotate (Regolamento Parti Correlate), nonché con Soggetti Collegati di cui alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e con esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del TUB, tali operazioni presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali che potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. Tali situazioni potrebbero: (i) comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse, (ii) esporre l'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati; nonché (iii) arrecare potenziali danni all'Emittente medesimo e ai suoi diversi *stakeholder*.

**Rischi relativi alle esposizioni infragruppo**

Le società del Gruppo UniCredit hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra.

Nel passato, una delle più rilevanti esposizioni infragruppo è stata quella di UCB AG nei confronti dell'Emittente. In ragione del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG, l'Emittente e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo della seconda, anche fornendo appropriate garanzie che includono, tra gli altri, la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit. In aggiunta all'esposizione nei confronti di UCB AG, l'Emittente ha una significativa esposizione debitoria verso alcune banche del Gruppo, nei confronti delle quali essa costituisce la *liquidity reference bank* diretta di riferimento. L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle società del Gruppo ha portato ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le controllate. L'azione combinata di tali politiche potrebbe produrre un deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) ed avere un significativo effetto negativo sui costi di finanziamento, e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

**Rischi di mercato**

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione sia quelle iscritte nel portafoglio di investimento, ovverosia l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato *standard*: (i) rischio di credito; (ii) rischio di corso azionario; (iii) rischio di tasso d'interesse; (iv) rischio di tasso di cambio; e (v) rischio di prezzo delle materie prime.

I principali rischi che incidono sul rischio di mercato del portafoglio bancario del Gruppo UniCredit sono i seguenti:

**Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse**

L'attività del Gruppo UniCredit è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento. Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi ovvero, in determinati casi, anche negativi, potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo.

Il Gruppo UniCredit pone in essere una politica di copertura dei rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse. Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe inoltre avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala infine che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di tasso di interesse nel *banking book*.

**Rischi connessi ai tassi di cambio**

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Sebbene il Gruppo attui una politica di copertura economica dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall'Euro sia in termini di fluttuazioni dei tassi sia in termini di rischio di conversione forzata è stato, altresì, indicato dalla BCE come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, all'esito dello SREP 2016.

**Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche**

Il Gruppo UniCredit è attivo in diversi Paesi e, pertanto, le attività del Gruppo sono influenzate dall'andamento macroeconomico dei mercati in cui opera.

Nonostante la diversificazione geografica delle attività del Gruppo UniCredit, alla Data della Nota di Sintesi, l'Italia costituisce il principale mercato in cui il Gruppo opera e, di conseguenza, le sue attività sono particolarmente legate alle condizioni dello scenario macroeconomico italiano. Qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, ovvero manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo UniCredit è attivo, inoltre, con una significativa presenza, in Austria e Germania, nonché nei Paesi dell'Europa Centro Orientale inclusi, tra gli altri, la Polonia, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria e l'Ungheria. I rischi e le incertezze, ai quali il Gruppo UniCredit è esposto, assumono caratterizzazioni di natura e intensità diverse a seconda dei Paesi, e l'appartenenza o meno all'Unione europea di questi Paesi è solo uno dei fattori principali da considerare per valutare tali rischi e incertezze.

A tale riguardo si precisa che la BCE ha segnalato, nell'ambito del processo di SREP 2016, come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, l'operatività del Gruppo in Russia e Turchia in ragione dei possibili sviluppi macroeconomici e politici in tali Paesi.

**Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente**

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, l'Emittente deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. In particolare l'Emittente adotta processi e metodologie di stima a supporto del valore d'iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio. Qualora il Gruppo fosse costretto a rivedere le assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività adottate, lo stesso potrebbe essere costretto a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

**Rischi relativi alla fiscalità differita**

La fiscalità differita attiva e passiva è rilevata in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 12. In merito alla disciplina delle imposte differite attive ("DTA") si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale, non prevedibili allo stato attuale, oppure l'aggiornamento delle stime di conto economico con le ultime proiezioni ufficiali disponibili dovesse far originare redditi imponibili futuri inferiori a quelli stimati nel test di sostenibilità al 30 settembre 2016, e dunque non sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA in questione, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In particolare è ragionevole attendersi che la programmata operazione di deconsolidamento delle sofferenze e la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate) allunghino, in combinazione, l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva, con conseguenti possibili effetti ai fini della valutazione delle DTA non trasformabili precedentemente iscritte e della iscrizione in Italia di DTA connesse a perdite fiscali in formazione al 31 dicembre 2016, fermo rimanendo il fatto che l'attuale disciplina tributaria IRES prevede il recupero, senza limiti temporali, di eventuali perdite fiscali, che si dovessero eventualmente e conseguentemente determinare. Allo stesso modo è ragionevole attendersi che l'introduzione nei prossimi test di sostenibilità dei risultati consuntivi 2016 e delle nuove proiezioni di conto economico per gli anni 2017, 2018 e 2019 derivanti dal nuovo Piano Strategico, possa determinare una revisione delle basi imponibili future stimate, sottostanti il test di sostenibilità delle DTA in Italia. A tal proposito si evidenzia che le ipotesi sottostanti il nuovo Piano Strategico non contemplano la possibilità di iscrivere DTA su perdite fiscali.

**Rischi connessi all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia**

A partire dal terzo trimestre 2015, l'Emittente ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore di bilancio nell'immediato prossimo futuro. La partecipazione già detenuta dall'Emittente è stata rivalutata in seguito dell'operazione di aumento di capitale di Banca d'Italia effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle partecipazioni stesse, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare, tra l'altro, diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Qualora l'Emittente non riuscisse a completare il processo di dismissione secondo l'iter previsto, il valore dell'interessenza nel capitale di Banca d'Italia potrebbe subire delle svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, l'Emittente potrebbe non riuscire ad alienare la propria partecipazione nel capitale della Banca d'Italia a condizione economiche in linea con quelle attese, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

**Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati e pronti contro termine**

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati e pronti contro termine su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito, nonché pronti contro termine, sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker* e *dealer*, controparti centrali, governi e banche centrali, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati o dei contratti pronti contro termine sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati e/o dei contratti pronti contro termine sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Sussiste, tuttavia, il rischio che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con l'Emittente ovvero una società

del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo stipula contratti derivati con governi e banche centrali. Eventuali cambiamenti nella normativa applicabile ovvero negli orientamenti giurisprudenziali, così come l'introduzione di restrizioni ovvero di limitazioni a tale transazioni, potrebbero avere degli impatti (potenzialmente anche retroattivi) sull'operatività del Gruppo con tali controparti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Al riguardo si precisa che alla Data della Nota di Sintesi la Corte dei Conti sta svolgendo indagini sull'operatività in contratti derivati tra la Pubblica Amministrazione e determinate controparti (tra cui non rientra il Gruppo UniCredit), i cui esiti alla Data della Nota di Sintesi risultano incerti. Non è tuttavia possibile escludere che, in conseguenza di tali procedimenti e delle loro risultanze, si consolidino orientamenti in grado di causare conseguenze negative sul Gruppo UniCredit.

#### **Rischi connessi all'esercizio del *Goodwill Impairment Test* e alle perdite di valore relative all'avviamento**

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla Data della Nota di Sintesi producendo riflessi sulle future risultanze dei test di *impairment*, con conseguenti possibili ulteriori rettifiche di valore dell'avviamento ed impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi ai rapporti di alleanza in essere e ai rapporti di co-investimento**

Alla Data della Nota di Sintesi il Gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati tra il Gruppo ed altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (e.g., accordi per la costituzione di *joint venture*). Tali accordi, come da prassi di mercato, prevedono clausole protettive dell'investimento, ivi inclusi meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere al verificarsi di determinati presupposti. Qualora tali presupposti dovessero verificarsi e UniCredit e/o una o più delle società del Gruppo UniCredit dovessero essere obbligate ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali, le stesse potrebbero dover far fronte ad esborsi, anche significativi, per l'adempimento delle proprie obbligazioni, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali**

L'attività svolta del Gruppo UniCredit è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui lo stesso opera. Sebbene il Gruppo UniCredit abbia adeguato le proprie procedure interne alle diverse normative applicabili e adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni di legge vigenti, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti del Gruppo UniCredit). L'eventuale verificarsi di tali circostanze produrrebbe un impatto negativo sull'attività del Gruppo UniCredit, anche in termini reputazionali, e potrebbe comportare l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi all'operatività svolta attraverso prodotti strutturati di credito**

Il Gruppo UniCredit opera su prodotti strutturati di credito, rispetto ai quali ricopre, a seconda dei casi, il ruolo di *originator* (cedente), *sponsor* (promotore), investitore e finanziatore. La natura di prodotti strutturati di credito implica una rilevante complessità di gestione il cui mancato rispetto potrebbe comportare, oltre a un danno reputazionale, la limitazione o l'interruzione dell'utilizzo degli strumenti con conseguenti impatti sulla posizione di liquidità dell'Emittente e con possibili effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Inoltre, in considerazione dell'attuale situazione di mercato, alcuni dei titoli che il Gruppo ha acquistato da terzi hanno subito una significativa riduzione del *fair value* rispetto al valore di iscrizione. Pertanto, un'eventuale dismissione di tali posizioni sulla base di una valorizzazione economica inferiore al loro livello contabile ovvero – con riferimento agli strumenti appartenenti al portafoglio di investimento – la svalutazione da operare qualora ne ricorressero le condizioni in base ai Principi Contabili Internazionali potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit, tanto più significativa al crescere del divario tra il valore contabile e il valore di mercato/valore economico.

#### **Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare**

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà (in Italia e all'estero), sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare. Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare, tra gli altri: (i) con riferimento agli investimenti immobiliari di proprietà, la necessità da parte del Gruppo di apportare *impairment*; (ii) in relazione alle operazioni immobiliari, una diminuzione dei volumi e dei margini; (iii) per quanto concerne i mutui concessi a clientela, una riduzione del valore delle garanzie potenzialmente realizzabile nel caso di escussione delle stesse; (iv) con riferimento alla concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili, la necessità da parte del Gruppo di operare rettifiche di valore su crediti erogati a società attive nel settore e/o a privati e/o su crediti garantiti da immobili, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi ai fondi di quiescenza**

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio attuariale e al rischio d'investimento derivanti dagli impegni ad erogare a dipendenti delle prestazioni di natura pensionistica successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, in relazione ai piani pensionistici che garantiscono una serie di prestazioni che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione, il Gruppo è esposto al rischio che la passività assunta si riveli inferiore alla misura dei benefici da erogare nel tempo, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si precisa inoltre che nell'ambito delle attività connesse alla ristrutturazione di UCB Austria, UCB Austria e la rappresentanza dei lavoratori hanno siglato un accordo che prevede il passaggio definitivo dei propri dipendenti attivi al sistema pensionistico statale

(non saranno coinvolti invece i dipendenti di UCB Austria già in pensione a tale data). Il Parlamento austriaco ha approvato una nuova legge che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi di UCB Austria dalla società al sistema pensionistico nazionale, tuttavia sussiste il rischio che i pensionati si oppongano all'accordo raggiunto da UCB Austria e dalla rappresentanza dei lavoratori, contestando il trasferimento al sistema pensionistico statale, con possibili conseguenze negative, anche di natura reputazionale, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione**

Il Gruppo UniCredit dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e, a tal fine, sviluppa specifiche politiche e procedure. In particolare, il Gruppo utilizza modelli interni sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Non può, tuttavia, escludersi che: (i) tali metodologie e strategie si rivelino non adeguate; (ii) le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure si rivelino non corrette; (iii) si verifichino determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati; (iv) le strutture o le risorse umane del Gruppo non siano in grado di cogliere elementi di rischio nello svolgimento di determinate attività; e (v) a seguito di attività di indagine o verifica da parte delle Autorità di Vigilanza, i modelli interni siano valutati come non più pienamente adeguati. Ove si realizzi una di tali circostanze, UniCredit e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Si precisa che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative alla cultura del rischio e al governo complessivo del rischio dei modelli interni.

Infine, alla luce dell'evoluzione della normativa in ordine all'adozione dei modelli interni, si renderà probabilmente necessario rivedere alcuni modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi. Per segmenti specifici attualmente gestiti tramite modelli interni potrebbe inoltre essere imposta l'adozione dell'approccio standardizzato, anch'esso in revisione alla Data della Nota di Sintesi. Le novità normative, che riguarderanno l'intero sistema bancario, potrebbero dunque comportare variazioni alle misure di capitale, ma la loro entrata in vigore è comunque successiva all'orizzonte del Piano Strategico 2016-2019.

#### **Rischi operativi**

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio operativo, ovvero al rischio di subire perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, scioperi, sistemi o causati da eventi esterni. Sebbene il Gruppo disponga di un sistema di gestione dei rischi operativi, le misure adottate potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio operativo, si precisa che, nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato aree di debolezza, sottolineando la necessità di monitorare attentamente il rischio derivante dai procedimenti giudiziari in corso o potenziali e le debolezze organizzative e procedurali della funzione *compliance* che espongono l'Emittente a rischi non trascurabili in tale area. La BCE ha altresì evidenziato che laddove i provvedimenti in Croazia e Ungheria per la conversione forzata delle esposizioni denominate in valuta e la legge “*giving in payment*” in Romania dovessero essere classificati come eventi di rischio operativo, questo potrebbe determinare un impatto negativo sui requisiti patrimoniali dell'Emittente. Infine, la BCE ha richiamato i rilievi emersi nell'ultima ispezione IT che fanno riferimento ad insufficiente omogeneità e completezza dei processi implementati all'interno del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo UniCredit affida in *outsourcing* a società terze lo svolgimento di alcuni servizi inerenti, tra l'altro, l'attività bancaria e finanziaria. Lo svolgimento dei servizi affidati in *outsourcing* è disciplinato da appositi *service level agreement* stipulati con i rispettivi *outsourcer*. Il mancato rispetto da parte di tali soggetti dei livelli minimi di servizio individuati in tali accordi potrebbe determinare effetti pregiudizievoli per l'operatività del Gruppo. La continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali, ad esempio, la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuni di essi a procedure concorsuali. Inoltre, qualora gli accordi in essere con gli *outsourcer* venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, non è possibile garantire che l'Emittente sia in grado di stipulare tempestivamente nuovi accordi ovvero che sia in grado di stipulare nuovi accordi a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data della Nota di Sintesi.

#### **Rischi relativi alla gestione dei sistemi informatici**

L'operatività del Gruppo UniCredit dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui il Gruppo si avvale, nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante aggiornamento. I principali rischi in tale ambito sono legati all'affidabilità del sistema (*disaster recovery*), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici (tra i quali accessi da parte di soggetti non autorizzati e introduzione di virus), nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul *software* (“*change management*”), il cui verificarsi potrebbe avere degli effettivi negativi sull'operatività del Gruppo UniCredit, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi ad attività non bancarie**

Oltre alla tradizionale attività bancaria di raccolta del risparmio e relativa erogazione del credito, il Gruppo UniCredit svolge ulteriori attività (quali esecuzione di negoziazioni su strumenti finanziari, contratti *future*, detenzione di strumenti finanziari di pertinenza di terzi ed erogazione del credito attraverso diverse modalità tecniche) che possono esporre il Gruppo UniCredit ad un più elevato rischio di credito e/o controparte. Inoltre il Gruppo, anche a seguito dell'escussione di garanzie e/o la sottoscrizione di accordi per la ristrutturazione del debito, detiene, e potrebbe acquistarne in futuro, partecipazioni di controllo o minoritarie in società operanti in settori diversi da quelli in cui il Gruppo opera. Tali settori richiedono delle competenze specifiche in termini di conoscenza e di gestione che non rientrano tra quelle proprie del Gruppo. Ciò nonostante, nelle more di eventuali operazioni di cessione, il Gruppo potrebbe trovarsi a dover gestire tali società ed eventualmente a includerle, a seconda dell'entità della partecipazione acquisita, nel proprio bilancio consolidato. Ciò espone il Gruppo sia ai rischi propri delle attività svolte dalle singole

società partecipate, sia ai rischi derivanti da una non efficiente gestione di tali partecipazioni, con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

### **Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza**

#### Rischi relativi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla Data della Nota di Sintesi, sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 settembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 601 milioni. Al 30 settembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.839 milioni. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi. Per quanto riguarda il contenzioso giuslavoristico pendente nei confronti dell'Emittente, l'ammontare complessivo del *petitum* alla data del 30 settembre 2016 era pari ad Euro 481 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima data, risultava pari ad Euro 18 milioni.

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti sussiste il rischio che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro tali accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli per il Gruppo UniCredit di contenziosi in cui lo stesso è coinvolto – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere degli impatti reputazionali, anche significativi, sul Gruppo UniCredit, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

#### Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d'Italia, CONSOB e le altre Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

### **Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. “*sanctioned countries*”) e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi**

L'Emittente e, in generale, il Gruppo UniCredit, sono tenuti a rispettare numerosi regimi sanzionatori aventi natura complessa e soggetti a cambiamenti non prevedibili. Sebbene, alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente e/o il Gruppo non siano interessati da procedimenti sanzionatori e/o soggetti a sanzioni internazionali, eventuali sanzioni potrebbero limitare la capacità dell'Emittente e/o del Gruppo di continuare ad operare con clienti o intrattenere relazioni commerciali con controparti sanzionate e/o site in Paesi soggetti a tali regimi sanzionatori.

Inoltre, si segnala che, alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente e il Gruppo UniCredit sono sottoposti ad alcune ispezioni negli Stati Uniti d'America. Tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento dell'Emittente e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico. Inoltre, costi di investigazione, *remediation* e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti dell'Emittente e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del Gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale, e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

### **Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria**

Alla Data della Nota di Sintesi, sussistono diversi procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, nonché verifiche fiscali da parte delle autorità competenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. In particolare, al 30 settembre 2016 sussistevano 734 contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell'Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro “Italia”, al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 480,4 milioni.

In considerazione dell'incertezza che caratterizza i procedimenti di natura tributaria nei quali il Gruppo è coinvolto, sussiste il rischio che un esito sfavorevole degli stessi e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per l'Emittente e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti e/o esborsi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

### **Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente e al Gruppo UniCredit**

I rating di credito attribuiti all'Emittente costituiscono una valutazione di qualificate agenzie di rating della capacità del Gruppo di assolvere i propri impegni finanziari. Qualora l'Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un rating non mantenessero a livelli adeguati uno o più degli indicatori impiegati, potrebbe verificarsi un peggioramento (c.d. *downgrade*) del rating attribuito dalle agenzie, con conseguenti effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Simili effetti si potrebbero determinare anche laddove si verificasse un peggioramento del rating sovrano dell'Italia e/o degli altri Paesi dove il Gruppo è presente. In considerazione di quanto sopra indicato, un eventuale peggioramento del rating sovrano dell'Italia e/o degli altri Paesi dove il Gruppo è presente (incluse, in particolare, Germania, Austria e Polonia)



potrebbe causare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità**

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare, a tutti i livelli, determinate professionalità con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo, con particolare riferimento a quello bancario. In futuro, la perdita di una o più figure chiave e/o l'incapacità di attrarre e trattenere professionalità qualificate e/o con solida esperienza nella gestione delle aziende bancarie, potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala che all'esito dello SREP 2016, la BCE – all'interno di un *framework* di *governance* giudicato adeguato – ha identificato nella composizione e nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione un'area di miglioramento dell'Emittente, in considerazione, in particolare, del limitato numero di consiglieri con un'esperienza pratica in ambito bancario e nella migliorabile interlocuzione dialettica con il management dell'Emittente, suggerendo come azione di mitigazione del rischio un piano di *induction ad hoc*, che è già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è in fase di sviluppo operativo.

#### **Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 e al modello amministrativo contabile ai sensi della Legge 262/2005**

L'Emittente ha adottato nel maggio 2004 il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001. Non si può, tuttavia, escludere: (i) che tale modello sia considerato non adeguato dall'Autorità Giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa; e (ii) che in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla Data della Nota di Sintesi non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui alla Data della Nota di Sintesi non è possibile prevedere e stimare gli impatti.

L'Emittente, inoltre, si è basato, ai fini dell'analisi e della definizione del Modello Amministrativo Contabile per applicazione della Legge 262/2005, sul *framework* definito dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission* (COSO) e il *Control Objective for IT and Related Technologies* (COBIT), che rappresentano *standard* di riferimento in tema di valutazione del sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale. L'impianto di tali controlli interni è in continuo aggiornamento. Non è quindi possibile escludere che, in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla Data della Nota di Sintesi non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui alla Data della Nota di Sintesi non è possibile prevedere e stimare gli impatti, con conseguenti possibili effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente e/o per il Gruppo UniCredit.

#### **Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente**

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto.

#### **Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo**

Il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo UniCredit e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui il Gruppo opera, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Ricorre il rischio che si verifichino degli scostamenti del posizionamento competitivo e dell'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche rispetto a quelli ipotizzati.

#### **Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)**

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo UniCredit e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo; (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iv) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai Bilanci Consolidati e dal Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

#### **Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente**

Si segnala che, alla Data della Nota di Sintesi, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, risultano essere coinvolti o essere stati coinvolti in procedimenti penali o in procedimenti sanzionatori in relazione ad incarichi dagli stessi ricoperti in società diverse dall'Emittente e dal suo Gruppo. Tali procedimenti, nonché eventuali futuri procedimenti, indagini, verifiche e/o ispezioni riguardanti gli esponenti aziendali dell'Emittente e/o del Gruppo, potrebbero avere effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit**

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Le aspettative relative all'andamento dell'economia globale rimangono incerte sia in un'ottica di breve termine che in un'ottica di medio termine. A questi fattori di incertezza si aggiungono quelli relativi al contesto geopolitico e alla volatilità dei mercati. Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da

svalutazioni e perdite di valore. Variazioni avverse delle aspettative e della fiducia degli investitori, della liquidità dei mercati finanziari, della disponibilità e del costo della provvista sui mercati dei capitali, potrebbero generare per il Gruppo UniCredit incrementi nei costi di finanziamento, nonché causare la parziale o incompleta realizzazione del *funding plan* del Gruppo, con un potenziale impatto negativo sulla situazione finanziaria e di liquidità di breve e lungo termine dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario**

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività sia nel mercato italiano, sia in quello estero. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, il settore bancario e finanziario è influenzato dalle incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dei mercati finanziari. Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità ed una generale riduzione della profondità di mercato. Pertanto un ulteriore aggravarsi della situazione economica o un ritorno di tensioni sul debito sovrano europeo potrebbero avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Qualora dovesse persistere l'attuale situazione con un basso livello dei tassi di interesse nell'Area Euro, questo potrebbe incidere negativamente sulla redditività del settore bancario e, di conseguenza, del Gruppo UniCredit.

#### **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto**

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità di Vigilanza in tutti i Paesi in cui opera. Nonostante il Gruppo UniCredit abbia in essere procedure e politiche interne volte ad adempiere in modo appropriato ai requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo applicabili, non possono tuttavia escludersi violazioni (anche derivanti da erronee interpretazioni della normativa), con possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base delle nuove disposizioni di Basilea 3, nonché di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Tra le novità regolamentari si segnala, *inter alia*, l'introduzione del *bail-in* che potrebbe determinare una maggior onerosità della raccolta.

#### **Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie**

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso. In particolare, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del *Deposit Guarantee Scheme* e del *Single Resolution Fund*. Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo. Non si può, inoltre, escludere che il livello dei contributi richiesti alle banche del Gruppo sia destinato a crescere in futuro in relazione all'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili**

Il Gruppo UniCredit è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi. In particolare, in futuro il Gruppo UniCredit potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati.

Al riguardo, un cambiamento rilevante è atteso nel 2018 a decorrere dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*" il quale, *inter alia*, (i) introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie; (ii) introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*", (iii) interviene sull'"*hedge accounting*"; e (iv) modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ovvero della variazione di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Si prevede che alla data di prima applicazione gli impatti principali sul Gruppo UniCredit potranno derivare dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*", che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dalla applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "*Stage*" di classificazione previsti dal nuovo *standard*. In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "*Stage*" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio. In data 10 novembre 2016, l'EBA ha reso pubblico un *report* che sintetizza le principali risultanze dell'analisi di impatto effettuata su un campione di 50 banche europee (tra cui l'Emittente). Il *report* ha evidenziato, inoltre, come il cambio del modello di *impairment*, comporterebbe sul campione di banche esaminate una crescita media delle *provision* IAS 39 (pari a circa il 18%), nonché un impatto sul *common equity tier 1* e sul *total capital* pari rispettivamente a 59 e 45 punti base. Per completezza, si segnala inoltre che lo IASB ha emanato, rispettivamente in data 28 maggio 2014 e 13 gennaio 2016, le versioni finali dei Principi Contabili Internazionali IFRS 15 "*Revenues from contracts with customers*" e IFRS 16 "*Leases*".

Sulla base delle evoluzioni normative e/o tecnologiche e/o del contesto di *business* è altresì possibile che il Gruppo possa dover rivedere ulteriormente in futuro le metodologie operative di applicazione dei Principi Contabili Internazionali, con possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale dell’Emittente e/o del Gruppo.

**Rischi connessi all’incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di asset quality review**

In data 4 novembre 2014 è divenuto operativo il Meccanismo di Vigilanza Unico, responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi negli Stati membri partecipanti. Nell’ambito di tale meccanismo di vigilanza, alla BCE sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi che prevedono, *inter alia*, la possibilità per la stessa di svolgere *stress test* e di imporre agli enti creditizi obblighi specifici in materia di fondi propri aggiuntivi, specifici requisiti di informativa e liquidità, nonché altre misure. I risultati di tali *stress test* sono per loro natura incerti e solo parzialmente prevedibili dalle istituzioni finanziarie coinvolte. Qualora la BCE dovesse attuare nuovi esercizi di *comprehensive assessment* (ovvero di *stress test* o di *asset quality review*), non è possibile assicurare che l’Emittente soddisfi i parametri minimi fissati nell’ambito di tali esercizi e che, pertanto, in caso di mancato superamento dei medesimi, non sia destinatario di provvedimenti della BCE, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

**Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema**

La crisi dei mercati finanziari ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative e delle banche centrali nazionali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. Non è possibile prevedere la durata e l’intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che sussiste il rischio di una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, nonostante gli impatti positivi di tali operazioni di sostegno alla liquidità sul contesto macroeconomico, sussiste il rischio che una politica monetaria espansiva (tra cui, in particolare, quella realizzata attraverso il quantitative easing) influisca mantenendo i tassi di interesse, attualmente già negativi sulle brevi e medie scadenze, su livelli minimi su tutte le principali scadenze, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della Banca, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

**Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell’Unione europea e dell’Area Euro e all’uscita del Regno Unito dall’Unione europea (c.d. *Brexit*)**

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un *referendum*, l’uscita dall’Unione europea (c.d. “*Brexit*”). Il risultato di tale *referendum* ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell’Unione europea. La possibile uscita del Regno Unito dall’Unione europea e l’eventualità che altri Paesi dell’Unione europea possano indire *referendum* analoghi ovvero aventi ad oggetto l’adozione di una moneta alternativa potrebbe comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell’Unione europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull’intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello retail. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

**D.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**

**Rischi connessi alle stime relative al risultato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, alla pubblicazione dei dati preliminari 2016 e all’assenza di informazioni finanziarie sottoposte a revisione relativamente all’esercizio 2016**

Il Documento di Registrazione, come integrato, contiene alcune stime dei risultati preliminari consolidati del Gruppo relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, esaminate dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 30 gennaio 2017, che non sono state assoggettate a revisione contabile. Le Stime evidenziano, in particolare, una perdita netta pari a circa Euro 11,8 miliardi che si prevede sarà registrata al 31 dicembre 2016, a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016. Le informazioni finanziarie che saranno riportate nel bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016 potrebbero subire delle variazioni significative rispetto alle Stime, anche a seguito di (i) eventi verificatisi prima del 31 dicembre 2016, ma riscontrati successivamente alla data di approvazione delle Stime; ovvero (ii) eventi verificatisi successivamente al 31 dicembre 2016 e all’approvazione delle Stime, che devono essere recepiti ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali. Le Stime, inoltre, non devono essere prese a riferimento come un’indicazione della *performance* futura dell’Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Gli investitori sono pertanto invitati, nell’elaborare le proprie strategie di investimento e nell’assumere le proprie eventuali decisioni di investimento, a non fare indebito affidamento sulle Stime, in considerazione dell’incertezza che caratterizza le stesse.

Si segnala, inoltre, che alla Data della Nota di Sintesi è previsto che l’Emittente approvi i In data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato i Dati Preliminari 2016 i dati preliminari relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i “Dati Preliminari 2016”) anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell’ambito dell’Unione europea (c.d. *FINancial REPorting – FINREP*) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS). I Dati Preliminari 2016 hanno confermato le Stime, evidenziando una perdita pari a Euro 11,8 miliardi che si prevede sarà registrata al 31 dicembre 2016. Si precisa che i Dati Preliminari 2016 non sono stati sottoposti a revisione. I Dati Preliminari 2016 saranno inclusi in un supplemento al Prospetto da predisporre ai sensi dell’art. 94, comma 7 del TUF e che sarà pubblicato nel corso del Periodo di Opzione, previa approvazione da parte della CONSOB.<sup>43</sup> Inoltre si segnala

<sup>43</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

che alla Data della Nota di Sintesi è previsto che il progetto di bilancio separato di UniCredit e il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativi all'esercizio 2016, i quali saranno assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, siano approvati dal Consiglio di Amministrazione solo successivamente alla chiusura dell'Aumento di Capitale.

#### **Rischi relativi alla liquidabilità e volatilità delle Nuove Azioni**

Le Nuove Azioni presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni quotate. I possessori di Nuove Azioni hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento mediante la vendita sui relativi mercati di negoziazione. Tuttavia, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità poiché le proposte di vendita potrebbero non trovare nell'immediato controparti disponibili all'acquisto. Si segnala inoltre come numerosi fattori potrebbero generare significative fluttuazioni del prezzo delle azioni UniCredit. Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni hanno inciso, e potrebbero in futuro incidere, negativamente sul prezzo di mercato delle azioni UniCredit e, eventualmente, dei Diritti di Opzione, indipendentemente dai reali valori patrimoniali economici e finanziari che sarà in grado di realizzare il Gruppo UniCredit.

#### **Rischi connessi all'andamento del mercato dei Diritti di Opzione**

I Diritti di Opzione sulle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta potranno essere negoziati: (i) dal 6 febbraio 2017 al 17 febbraio 2017 compreso sul MTA; e (ii) dall'8 febbraio 2017 al 17 febbraio 2017 compreso sulla Borsa di Varsavia. Tuttavia, tali Diritti di Opzione potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere dall'Emittente o dall'ammontare degli stessi diritti, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite. Il Periodo di Opzione delle Nuove Azioni è previsto abbia inizio il 6 febbraio 2017 e si concluda il 23 febbraio 2017, estremi inclusi, in Italia e Germania, mentre è previsto abbia inizio l'8 febbraio 2017 e si concluda il 22 febbraio 2017, estremi inclusi, in Polonia. In caso di mancata vendita sul mercato dei Diritti di Opzione entro il termine di negoziazione degli stessi (i.e., entro il 17 febbraio 2017) e/o di mancato esercizio entro il termine del relativo Periodo di Opzione (i.e., entro il 23 febbraio 2017 in Italia e Germania ed entro il 22 febbraio 2017 in Polonia), l'azionista dell'Emittente decadrà dalla possibilità di vendere sul mercato e/o esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto non venduto e/o inoptato a tali date, senza che gli venga riconosciuto alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

#### **Rischi relativi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale**

In data 1° febbraio 2017 l'Emittente e i Garanti hanno sottoscritto il Contratto di *Underwriting*. Il Contratto di *Underwriting*, soggetto alla legge italiana, contiene, tra l'altro, l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le Nuove Azioni rimaste eventualmente inoptate al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi, nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia degli impegni di garanzia (relative, in linea con la prassi di mercato in operazioni similari, all'ottenimento da parte dei Garanti del comfort package da parte della Società e dei consulenti coinvolti) ovvero attribuiscono agli *Underwriting Joint Global Coordinators*, anche per conto degli altri Garanti, la facoltà di recedere dal contratto. Ove, al ricorrere di uno degli eventi previsti nel Contratto di *Underwriting*, gli *Underwriting Joint Global Coordinators*, anche per conto degli altri Garanti, esercitassero la loro facoltà di recedere dal contratto e, ad esito dell'Offerta, l'Aumento di Capitale non fosse sottoscritto o fosse sottoscritto solo parzialmente, l'Emittente non sarebbe in grado di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale, con possibili effetti negativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale per gli azionisti dell'Emittente**

In considerazione del fatto che le Nuove Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, in proporzione al numero delle azioni possedute, non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quote di partecipazione al capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere integralmente l'Offerta per la parte di loro competenza. Nel caso di mancato integrale esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non sottoscrivessero l'intera quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 72,22%.

#### **Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi**

La sottoscrizione di Nuove Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in azioni UniCredit comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di strumenti di "risoluzione", tra cui il c.d. "bail-in", previsto dalla BRRD.

#### **Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta**

L'Offerta è promossa esclusivamente nel territorio dell'Italia, della Germania e della Polonia. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi (che congiuntamente costituiscono il Prospetto per l'Offerta) sono validi per l'offerta al pubblico in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 11, comma 1 del Regolamento Emittenti, in Germania e Polonia. Ai fini della procedura di cui all'articolo 11, comma 1, del Regolamento Emittenti, il Documento di Registrazione e la Nota Informativa sono stati tradotti in lingua inglese e la Nota di Sintesi in lingua inglese, tedesca e polacca.

Ad eccezione di quanto sopra, il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi non costituiscono offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone e Australia, fatta salva l'ipotesi di esenzioni, o in qualsiasi altro Paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti Autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari.

#### **Rischi connessi alla data di consegna delle Nuove Azioni in Germania e Polonia**

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione in Italia e Germania e saranno, pertanto, disponibili dal giorno di liquidazione successivo. Tuttavia, si consideri che, a causa delle differenti modalità di registrazione delle Nuove Azioni presso i sistemi di gestione accentrata operanti in Germania e in Polonia, in tali Paesi le Nuove Azioni potrebbero essere messe a disposizione degli aventi diritto successivamente ai termini sopra indicati.

	<p><b>Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse</b></p> <p>Alcuni rapporti tra UniCredit e i Garanti potrebbero presentare dei conflitti di interessi in relazione agli impegni di sottoscrizione delle Nuove Azioni – eventualmente rimaste inoperte al termine dell’asta dei diritti inoperti – e a fronte degli impegni assunti nell’ambito dei Contratti di <i>Pre-Underwriting</i>, sulla base dei quali gli <i>Underwriting Joint Global Coordinators</i>, i <i>Co-Global Coordinators</i> e gli altri <i>Joint Bookrunners</i> percepiranno delle commissioni. Inoltre, a fronte degli impegni di cui al Contratto di <i>Underwriting</i>, i Garanti percepiranno delle commissioni in percentuale sul numero delle Nuove Azioni. Inoltre, a fronte degli impegni di cui al Contratto di <i>Underwriting</i>, i Garanti percepiranno delle commissioni in percentuale sul numero delle Nuove Azioni. Si segnala che i Garanti, le società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate: (i) vantano o potrebbero vantare rapporti creditizi, con o senza garanzia, con UniCredit, con le società facenti parte del e/o sponsorizzate dal Gruppo UniCredit e/o con gli azionisti di queste ultime, (ii) prestano, hanno prestato e potrebbero prestare servizi di consulenza o di <i>investment banking</i> a favore di UniCredit, delle società facenti parte del Gruppo UniCredit e/o degli azionisti di queste ultime, (iii) detengono e potrebbero detenere, in conto proprio o per conto dei propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale e/o altri titoli di UniCredit, di società facenti parte del Gruppo UniCredit e/o di azionisti di queste ultime, (iv) sono e potrebbero essere emittenti di strumenti finanziari collegati a UniCredit o agli strumenti finanziari emessi da UniCredit, (v) hanno stipulato o potranno stipulare con UniCredit, con le società facenti parte del Gruppo UniCredit e/o con gli azionisti di queste ultime, accordi di distribuzione di strumenti finanziari da essi emessi, istituiti o gestiti, (vi) sono e potrebbero essere controparti di UniCredit con riferimento a strumenti finanziari derivati, <i>repo</i>, prestito titoli, operazioni di <i>trade finance</i>, accordi di clearing o, in generale, ad una serie di operazioni finanziarie che creano o possono creare un’esposizione creditizia o finanziaria verso UniCredit o viceversa e (vii) nel contesto delle operazioni di cui al punto (vi) detengono o potrebbero detenere “<i>collateral</i>” a garanzia delle obbligazioni di UniCredit e/o hanno la possibilità di compensare il valore di tali garanzie (“<i>collateral</i>”) contro gli importi dovuti da UniCredit allo scioglimento di tali operazioni. I Garanti, le società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate, hanno percepito, percepiscono o potranno percepire delle commissioni e/o <i>fees</i> a fronte della prestazione di tali servizi, della conclusione di tali accordi e operazioni. Inoltre, si segnala che i Garanti, le società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate, nello svolgimento delle proprie ordinarie attività potrebbero concedere finanziamenti, stipulare accordi finanziari, ivi inclusi <i>margin loans</i> e attività di <i>hedging</i>, o stipulare accordi finanziari aventi a oggetto derivati e/o <i>collar</i> con uno o più soggetti interessati a partecipare all’Aumento di Capitale in Opzione, ivi inclusi gli azionisti di UniCredit che intendano sottoscrivere le Nuove Azioni (i quali a fronte di tali operazioni, potrebbero, eventualmente, richiedere anche la costituzione di garanzie aventi ad oggetto azioni di UniCredit). Inoltre, UniCredit Bank AG, succursale di Milano, è una società appartenente al Gruppo UniCredit e potrebbe presentare dei conflitti di interessi in considerazione dei servizi prestati a UniCredit e/o alle altre società del Gruppo UniCredit. Inoltre, si segnala che, alla Data nella Nota di Sintesi, UniCredit è azionista di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (“<b>Mediobanca</b>”). UniCredit è altresì parte del patto di sindacato di Mediobanca con durata sino al 31 dicembre 2017.</p> <p><b>Rischi connessi ai prelievi alla fonte a carico di soggetti fiscalmente non residenti in Italia</b></p> <p>Al ricorrere di determinate condizioni, la normativa fiscale italiana prevede l’applicazione di un prelievo alla fonte in relazione a taluni redditi (dividendi e plusvalenze) percepiti da soggetti fiscalmente non residenti; detto prelievo è riducibile per effetto di alcune norme italiane, nonché in ragione dell’applicazione dei trattati internazionali contro la doppia imposizione economica conclusi dall’Italia. Tale prelievo, quando solo ridotto, e non annullato, per effetto di normativa italiana o dei suddetti trattati, potrebbe determinare fenomeni di doppia imposizione economica in capo a soggetti percettori fiscalmente non residenti in Italia; in particolare, i fenomeni in questione si determinerebbero, nei rispettivi Paesi di residenza fiscale, quando l’imposta italiana applicata alla fonte non fosse accreditabile, o lo fosse solo parzialmente, in riduzione dell’imposta dovuta nel Paese di residenza fiscale in base alle norme localmente applicabili. Pertanto gli investitori sono invitati a tenere conto di tale circostanza nell’effettuare un investimento nelle azioni dell’Emittente e a consultare i propri consulenti in ragione del regime fiscale correttamente applicabile.</p>
--	--

**Sezione E – Offerta**

<b>E.1</b>	<p><b>Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’Offerta</b></p> <p>I proventi netti derivanti dall’Aumento di Capitale in Opzione, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, sono stimati pari a circa Euro 12,5 miliardi.</p> <p>L’ammontare complessivo delle spese è stimato in circa massimi Euro 500 milioni, comprensivi di spese per consulenza, spese vive e delle commissioni di garanzia calcolate nella misura massima.</p>
<b>E.2a</b>	<p><b>Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi</b></p> <p>L’Aumento di Capitale costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico 2016-2019. L’Aumento di Capitale in Opzione, unitamente ad alcune ulteriori azioni previste dal Piano Strategico 2016-2019, è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell’implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli delle migliori <i>Global systemically important institution europee</i> – “G-SII Europe”, il cui <i>CET1 ratio (fully loaded)</i> medio era pari al 13,1%, sulla base dei dati trimestrali al 30 settembre 2016 pubblicati.</p> <p>L’Aumento di Capitale mira a consentire a UniCredit, peraltro, di sostenere gli impatti negativi di alcune azioni previste nel Piano Strategico e in particolare:</p> <p>(a) di far fronte a una proattiva riduzione del rischio dell’attivo patrimoniale, in particolare connesso al portafoglio crediti italiano (comprensivo di attività di erogazione risalente agli anni precedenti la crisi finanziaria), attraverso la contabilizzazione di rettifiche nette su crediti derivanti dal cambio di approccio circa la nuova strategia di gestione dei crediti deteriorati e dall’attesa cessione di un portafoglio di crediti deteriorati attraverso una operazione di cartolarizzazione, stimate in Euro 8,1 miliardi;</p> <p>(b) di assorbire la contabilizzazione di costi di integrazione per un importo complessivo pari a circa Euro 1,7 miliardi al netto degli effetti fiscali, finalizzati a finanziare l’uscita dal Gruppo di circa 5.600 dipendenti attraverso una combinazione di piani di pensionamento e di uscite incentivate; e</p> <p>(c) di fronteggiare alcune ulteriori svalutazioni su poste dell’attivo patrimoniale per un importo complessivo stimato pari a Euro 1,4 miliardi.</p>

Inoltre, secondo quanto illustrato nel Piano Strategico, il Gruppo intende rafforzare i propri coefficienti patrimoniali, tra cui il *common equity tier 1 ratio (fully loaded)* che al 30 settembre 2016 si attestava al 10,8% portando tale dato oltre il 12,5% nel 2019. Al riguardo si precisa che il contributo dell’Aumento di Capitale in termini di *CET1 ratio* è stimato in 345 punti base al 30 settembre 2016 ed è finalizzato, tra l’altro, a controbilanciare gli impatti negativi in termini di *CET1 ratio* derivanti da “Progetto Fino” e “Progetto Porto” (da cui deriva una variazione complessiva in diminuzione pari a 223 punti base). **Sulla base dei Dati Preliminari 2016, il contributo dell’Aumento di Capitale in termini di *CET1 ratio* è previsto positivo e pari rispettivamente a circa 3,34% sul *CET1 ratio (phase in)* e a 3,61% sul *CET1 ratio (fully loaded)* e, pertanto, lo stesso è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto di tutti i requisiti patrimoniali scesi al di sotto dei rispettivi limiti regolamentari per effetto delle azioni previste dal Piano Strategico. Si precisa al riguardo che, sulla base dei Dati Preliminari 2016, in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale il *CET1 ratio (fully loaded)* del Gruppo UniCredit si attesterebbe all’11,15%<sup>44</sup>.**

In considerazione di quanto sopra, **Per completezza informativa, si precisa, altresì, che il *CET1 ratio pro-forma* alla data del 30 settembre 2016 è pari al 13,2143,74%, considerando – in aggiunta agli impatti descritti al paragrafo precedente – gli effetti positivi derivanti dalle seguenti operazioni: (i) cessione di Bank Pekao (+58 punti base); (ii) cessione della quasi totalità delle attività di PGAM (+91 punti base); (iii) *accelerated bookbuilding* di FinecoBank (+12 punti base); (iv) conferimento di PJSC UkrSotsbank (+6 punti base); e (v) cessione di Immo Holding (+2 punti base), nonché degli effetti negativi derivanti dai piani di incentivo all’uscita per il personale (-50 punti base)<sup>45</sup>.**

Si precisa che, anche tenuto conto delle ulteriori poste negative non ricorrenti di cui il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, tenutosi in data 30 gennaio 2017, ha tenuto conto ai fini dell’esame delle stime dei risultati preliminari consolidati dell’esercizio 2016, i Dati Previsionali del Piano Strategico rimangono invariati (tra cui l’obiettivo di *CET1 ratio* indicato nei paragrafi precedenti), in quanto la maggior parte degli impatti delle citate poste non ricorrenti erano già inclusi nei Dati Previsionali.<sup>46</sup>

La liquidità riveniente dall’Aumento di Capitale, volto a rafforzare e ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo incrementandone in particolare i coefficienti patrimoniali regolamentari, verrà, nell’immediato, utilizzata da un lato per ridurre la raccolta netta in strumenti di pronti contro termine effettuata dall’Emittente sul mercato e dall’altro impiegata in strumenti di mercato monetario.

In una prospettiva di medio termine, tale fonte permanente di finanziamento verrà parzialmente utilizzata anche per sostenere l’evoluzione attesa dell’attività commerciale.

### E.3 Termini e condizioni dell’Offerta

#### Caratteristiche e ammontare dell’Offerta

L’Offerta, per un controvalore complessivo di massimi Euro 12.999.633.449,53, ha ad oggetto massime n. 1.606.876.817 Nuove Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale.

Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell’Emittente, al Prezzo di Offerta, sulla base del rapporto di opzione di n. 13 Nuove Azioni ogni n. 5 azioni ordinarie e/o di risparmio detenute. La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell’Offerta.

#### **Dati rilevanti dell’Offerta**

Numero di Nuove Azioni offerte in opzione	massime n. 1.606.876.817 Nuove Azioni
Rapporto di opzione	n. 13 Nuove Azioni ogni n. 5 azioni ordinarie e/o di risparmio UniCredit detenute
Prezzo di Offerta	Euro 8,09
Controvalore totale dell’Aumento di Capitale	Euro 12.999.633.449,53
Numero di azioni dell’Emittente in circolazione alla Data della Nota di Sintesi di cui.	n. 618.034.306
- azioni ordinarie	n. 617.781.817
- azioni di risparmio	n. 252.489
Numero di azioni dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale in Opzione di cui.	n. 2.224.911.123
- azioni ordinarie	n. 2.224.658.634
- azioni di risparmio	n. 252.489
Capitale Sociale Ordinario di UniCredit Post Offerta	Euro 20.860.594.619,09
Capitale Sociale di UniCredit Post Offerta	Euro 20.862.962.205,11
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale azioni emesse dell’Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale in Opzione	72,22%

<sup>44</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>45</sup> Testo modificato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

<sup>46</sup> Testo eliminato in seguito alla pubblicazione del Supplemento.

Calendario dell’Offerta e destinatari

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell’Offerta.

Calendario	Estremi inclusi
Periodo di Opzione in Italia e Germania	Dal 6 febbraio 2017 al 23 febbraio 2017
Periodo di Opzione in Polonia	Dall’8 febbraio 2017 al 22 febbraio 2017
Periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione in Italia	Dal 6 febbraio 2017 al 17 febbraio 2017
Periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione in Polonia	Dall’8 febbraio 2017 al 17 febbraio 2017
Comunicazione dei risultati dell’Offerta	Entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Opzione in Italia e Germania

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione in Italia e Germania, l’Emittente offrirà sul MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto (salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti) – ai sensi dell’articolo 2441, comma 3, del Codice Civile – gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati.

Il calendario dell’operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell’Emittente, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell’Offerta.

L’adesione all’Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti, direttamente o indirettamente, al sistema di gestione accentrata di, rispettivamente, Monte Titoli, Clearstream Francoforte e NDS.

Gli intermediari saranno tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14:00 (fuso orario italiano) dell’ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. A tal fine, potrebbe essere necessario che i sottoscrittori presentino le proprie richieste di sottoscrizione in congruo anticipo rispetto al predetto termine. Le adesioni all’Offerta in Polonia dovranno avvenire entro il termine del Periodo di Opzione in Polonia e dovranno essere successivamente comunicate a Monte Titoli entro le ore 14:00 (fuso orario italiano) dell’ultimo giorno del Periodo di Opzione in Italia e Germania.

In caso di mancata vendita sul mercato e/o mancato esercizio dei Diritti di Opzione entro rispettivamente, il termine del periodo di negoziazione e il termine del Periodo di Opzione in Italia e Germania o del Periodo di Opzione in Polonia, l’azionista dell’Emittente decadrà dalla possibilità di vendere sul mercato e/o esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto non venduto e/o inoptato a tali date, senza che gli venga riconosciuto alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura.

**E.4 Interessi significativi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta, compresi eventuali interessi confliggenti**

Alcuni rapporti tra UniCredit e i Garanti potrebbero presentare dei conflitti di interessi in relazione agli impegni di sottoscrizione delle Nuove Azioni – eventualmente rimaste inoptate al termine dell’asta dei diritti inoptati – e a fronte degli impegni assunti nell’ambito dei Contratti di Pre-Underwriting, sulla base dei quali gli *Underwriting Joint Global Coordinators*, i *Co-Global Coordinators* e gli altri *Joint Bookrunners* percepiranno delle commissioni. Inoltre, a fronte degli impegni di cui al Contratto di Underwriting, i Garanti percepiranno delle commissioni in percentuale sul numero delle Nuove Azioni. Si segnala che i Garanti, le società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate: (i) vantano o potrebbero vantare rapporti creditizi, con o senza garanzia, con UniCredit, con le società facenti parte del e/o sponsorizzate dal Gruppo UniCredit e/o con gli azionisti di queste ultime, (ii) prestano, hanno prestato e potrebbero prestare servizi di consulenza o di *investment banking* a favore di UniCredit, delle società facenti parte del Gruppo UniCredit e/o degli azionisti di queste ultime, (iii) detengono e potrebbero detenere, in conto proprio o per conto dei propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale e/o altri titoli di UniCredit, di società facenti parte del Gruppo UniCredit e/o di azionisti di queste ultime, (iv) sono e potrebbero essere emittenti di strumenti finanziari collegati a UniCredit o agli strumenti finanziari emessi da UniCredit, (v) hanno stipulato o potranno stipulare con UniCredit, con le società facenti parte del Gruppo UniCredit e/o con gli azionisti di queste ultime, accordi di distribuzione di strumenti finanziari da essi emessi, istituiti o gestiti, (vi) sono e potrebbero essere controparti di UniCredit con riferimento a strumenti finanziari derivati, repo, prestito titoli, operazioni di *trade finance*, accordi di clearing o, in generale, ad una serie di operazioni finanziarie che creano o possono creare un’esposizione creditizia o finanziaria verso UniCredit o viceversa e (vii) nel contesto delle operazioni di cui al punto (vi) detengono o potrebbero detenere “*collateral*” a garanzia delle obbligazioni di UniCredit e/o hanno la possibilità di compensare il valore di tali garanzie (“*collateral*”) contro gli importi dovuti da UniCredit allo scioglimento di tali operazioni. I Garanti, le società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate, hanno percepito, percepiscono o potranno percepire delle commissioni e/o *fees* a fronte della prestazione di tali servizi, della conclusione di tali accordi e operazioni. Inoltre, si segnala che i Garanti, le società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate, nello svolgimento delle proprie ordinarie attività potrebbero concedere finanziamenti, stipulare accordi finanziari, ivi inclusi *margin loans* e attività di *hedging*, o stipulare accordi finanziari aventi a oggetto derivati e/o *collar* con uno o più soggetti interessati a partecipare all’Aumento di Capitale in Opzione, ivi inclusi gli azionisti di UniCredit che intendano sottoscrivere le Nuove Azioni (i quali a fronte di tali operazioni, potrebbero, eventualmente, richiedere anche la costituzione di garanzie aventi ad oggetto azioni di UniCredit).

UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al Gruppo UniCredit e che svolge, – insieme a Morgan Stanley & Co. International plc e UBS Limited –, il ruolo di *Structuring Advisor* e *Joint Global Coordinator*, potrebbe presentare dei conflitti di interessi in quanto nell’ambito dei ruoli svolti nel contesto dell’Offerta: (i) percepirà delle commissioni, (ii) presta, ha prestato o potrebbe prestare servizi di consulenza o di *investment banking* a favore di UniCredit e/o delle società facenti parte del Gruppo UniCredit e/o degli azionisti di queste ultime, a fronte dei quali ha percepito, percepisce o percepirà commissioni, (iii) ha stipulato o potrà stipulare con UniCredit, con le società facenti parte del Gruppo UniCredit e/o con gli azionisti di queste ultime, accordi di distribuzione di strumenti finanziari da essi emessi, istituiti o gestiti e/o (iv) potrebbe essere emittente di strumenti finanziari collegati a UniCredit. UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, ha percepito, percepisce o percepirà delle commissioni e/o *fees* a fronte della prestazione di tali servizi nonché della conclusione di tali accordi e operazioni. Inoltre, si segnala che, alla Data della Nota di Sintesi, UniCredit è azionista di Mediobanca, detenendo una partecipazione pari al 8,54% del capitale sociale della stessa. UniCredit è altresì parte del patto di sindacato di Mediobanca con durata sino al 31 dicembre 2017, avente la finalità di assicurare

	<p>la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, nonché la rappresentatività degli organi di gestione, a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale di Mediobanca. Si segnala, infine, che in ragione degli accordi firmati nell'ambito dell'emissione dei CASHES convertibili in azioni di UniCredit, Mediobanca detiene, alla Data della Nota di Sintesi, la nuda proprietà di n. 9.675.640 azioni ordinarie UniCredit con diritto di usufrutto a favore di UniCredit e in pegno a favore di Mitsubishi UFJ Investor Services &amp; Banking (Luxembourg) S.A., <i>fiduciary bank</i> che agisce per conto dei relativi titolari. Mediobanca è, inoltre, Parte Correlata di UniCredit.</p>
<b>E.5</b>	<p><b>Soggetti collocatori e accordi di sottoscrizione / Accordi di lock-up</b></p> <p>Nell'ambito dell'Offerta non è previsto alcun azionista venditore. Le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.</p> <p>Nell'ambito del Contratto di <i>Underwriting</i>, in linea con quanto concordato nei Contratti di <i>Pre-Underwriting</i>, UniCredit, anche per conto delle società controllate o alla stessa collegate, ha assunto l'impegno nei confronti dei <i>Joint Global Coordinators</i>, anche per conto degli altri Garanti, a far data dalla sottoscrizione del Contratto di <i>Underwriting</i> e sino al 180° giorno dalla data del <i>closing</i> dell'Aumento di Capitale in Opzione, a non effettuare, senza il preventivo consenso scritto della maggioranza (in termini di numero) dei <i>Joint Global Coordinators</i>, il quale non potrà essere irragionevolmente negato: (i) direttamente o indirettamente, operazioni di emissione, offerta o vendita, atti di disposizione, concessione di pegni, gravami o altre garanzie reali, concessione di opzioni o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ivi incluso annunciare pubblicamente l'effettuazione delle predette operazioni); (ii) contratti di <i>swap</i> o altri contratti derivati (sia <i>cash</i> che <i>physically settled</i>), che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; e (iii) operazioni di aumento di capitale ovvero di emissione di obbligazioni convertibili, scambiabili ovvero di altri strumenti che siano comunque convertibili o scambiabili in azioni dell'Emittente.</p> <p>Restano in ogni caso salve dagli impegni di cui sopra le emissioni di azioni dell'Emittente derivanti: (i) dall'Aumento di Capitale in Opzione, (ii) da piani di incentivazione del <i>management</i> e dei dipendenti esistenti o che verranno approvati; (iii) dalla conversione di strumenti convertibili o scambiabili già emessi alla Data della Nota di Sintesi ai sensi dello Statuto dell'Emittente ovvero dalle operazioni previste dal Piano Strategico, incluse eventuali emissioni di strumenti di <i>Additional tier 1</i> ovvero di altri strumenti computabili nei fondi propri; (iv) qualsiasi aumento nominale del capitale sociale; e (v) qualsiasi operazione effettuata su richiesta di qualsiasi autorità competente oppure al fine di adeguarsi ai requisiti previsti dalla normativa applicabile. Inoltre, restando, altresì, escluse dagli impegni di cui al paragrafo precedente, le operazioni di natura ordinaria aventi ad oggetto azioni UniCredit, poste in essere dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo UniCredit per conto dei rispettivi clienti.</p>
<b>E.6</b>	<p><b>Diluizione immediata dell'Offerta</b></p> <p>Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'Aumento di Capitale in termini di quote di partecipazione al capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere integralmente l'Offerta per la parte di loro competenza.</p> <p>Nel caso di mancato integrale esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione, gli azionisti che non sottoscrivessero la quota loro spettante subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 72,22%.</p> <p>Per quanto riguarda gli azionisti di risparmio, l'attribuzione a questi ultimi del diritto di opzione per sottoscrivere azioni ordinarie determina un effetto diluitivo delle partecipazioni detenute dai soci titolari di azioni ordinarie che, peraltro, considerata la ridotta quantità di azioni di risparmio presenti alla Data della Nota di Sintesi, è di non apprezzabile entità. In particolare, in caso di integrale sottoscrizione da parte degli azionisti di risparmio delle Nuove Azioni agli stessi spettanti, gli azionisti ordinari subirebbero una diluizione massima, in termini percentuali sul capitale ordinario, pari al 0,03%.</p>
<b>E.7</b>	<p><b>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente</b></p> <p>Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico degli aderenti all'Offerta.</p>



[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]